Anno 103 Numero 91

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.41 - Telex 21121

LA STAMPA

Venerdì 18 Aprile 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063 10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 676.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 70.121 00100 Roma, via Po 12 - Telefono 654.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 196/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore num. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici vedi rubriche - Estero num. 25% - Copie direttore: prezzo doppio - Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cn. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,50; *Etiopia D.E. 8.50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.L. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia Lt. 1,80; *Uruguay sh. 30; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le speranze del "nuovo corso„ definitivamente schiacciate dai russi

Dubcek è stato destituito

L'annuncio diffuso ieri sera alle ore 22,30 dalla televisione di Praga - Dubcek (secondo lo «speaker») ha chiesto di essere «sollevato dall'incarico» - Nuovo capo del partito comunista è lo slovacco Gustav Husak: è stato nominato «all'unanimità» dai 190 membri del Comitato centrale del partito

Crisi profonda

Il 2 aprile il Presidium del partito comunista cecoslovacco aveva dichiarato: « *La Cecoslovacchia è sull'orlo della catastrofe* ». Per evitare la catastrofe, ossia la creazione di un governo militare sovietico, oppure la consegna del potere al gruppetto di neostaliniani disposti a governare con le repressioni, i dirigenti cecoslovacchi si sono piegati al nuovo *diktat* russo. Dubcek aveva detto: « *Bisognerà pagare un alto prezzo* » per le manifestazioni antisovietiche, politico-sportive, del 28-29 marzo. Il prezzo è davvero alto. E' stato allontanato dal centro del potere l'uomo che veniva identificato con il « nuovo corso » e con la resistenza a Mosca. La « catastrofe » che si è tentato di evitare con questo nuovo gravissimo cedimento è quindi ancora incombente, e forse sempre più probabile. Il potere è già passato, in larga misura, nelle mani dei filosovietici.

I cecoslovacchi non pagano, in realtà, i vetri rotti dell'ufficio praghese dell'*Aeroflot*. Questi sono stati soltanto il pretesto per un intervento che si sarebbe verificato ugualmente. I cecoslovacchi pagano soprattutto per la tenacia e la coesione nazionale che avevano dimostrato, pagano per avere saputo resistere con successo, per molti mesi, alle pressioni delle forze occupanti, per avere a lungo svuotato l'occupazione dei suoi risultati. I cecoslovacchi pagano anche per la validità della «via cecoslovacca», che metteva ovunque in crisi l'invecchiato sistema di potere sovietico. I russi non hanno saputo tollerare questa sfida interna al regime.

I cecoslovacchi pagano anche per gli scontri sull'Ussuri. Di fronte alla minaccia cinese, che giudicano gravissima, i dirigenti sovietici hanno deciso di coprirsi le spalle sia ricercando nuovamente il dialogo e la collaborazione con l'America e l'Occidente, sia ristabilendo rapidamente l'ordine nelle proprie retrovie europee. A tal fine, non hanno cercato — come si sperava a Praga — l'accordo di compromesso con i comunisti riformatori della Cecoslovacchia e degli altri Paesi; hanno preferito seguire la via breve del nuovo intervento di forza, l'invio del maresciallo Grechko, le manovre militari, l'afflusso di nuove truppe nella zona, l'*ultimatum*: fate come diciamo noi, o è « *la catastrofe* ».

Così hanno risolto una crisi, ma ne hanno aperta un'altra, assai più complessa. I dirigenti comunisti cecoslovacchi si sono piegati al *diktat* sovietico (taluni anche con entusiasmo); ma si piegheranno anche gli operai, gli studenti, i cittadini, i cui sentimenti antisovietici certo sono diventati ancora più risoluti? Appena pochi giorni fa il Consiglio centrale dei sindacati ceki ha dichiarato: « *Non c'è posto per svolte politiche in questo Paese* ».

I sindacati delle grandi fabbriche metallurgiche di Praga approvavano a loro volta un documento che diceva: « *Apparteniamo a un popolo di antica cultura, il quale è passato nei secoli attraverso numerose lotte per l'indipendenza nazionale. Coscienti di questa esperienza, protestiamo categoricamente contro qualsiasi violazione della nostra sovranità statale* ». A Mosca, i « ribelli ». Grigorenko e Yakhimovic hanno detto in un loro appello: « *E' la loro richiesta e ingiustificata presenza dei nostri eserciti che causa tanta tra « disperazione nel popolo cecoslovacco* ». Rischiano di essere suscitate a Praga reazioni incontrollabili, che possono condurre a situazioni drammatiche, che nessuno può augurarsi.

E non saranno lievi le conseguenze per il regime sovietico, che ha sbarrato la porta, in Urss e negli altri Paesi dell'Est, al proprio rinnovamento: la Cecoslovacchia del « nuovo corso » poteva essere il futuro della Russia. Che cosa potrà succedere a un sistema politico, sottoposto alle infinite sollecitazioni di una realtà sociale ed economica sempre in movimento, che pretende di chiudersi nel più completo immobilismo?

E che accadrà della distensione? « *Evidentemente* — ha scritto *Le Monde* — *il riavvicinamento con l'Est resta auspicabile e necessario. Ma il minimo che si deve chiedere è che esso non serva da copertura a un'involuzione che rischia di sottoporre l'Europa dell'Est a un'egemonia così soffocante come all'epoca di Stalin* ».

Arrigo Levi

Svoboda chiede al Paese di appoggiare il nuovo capo

(Nostro servizio particolare)

Praga, 17 aprile.

L'equilibrio sul quale Alexander Dubcek appoggiava il suo potere si è spezzato: e così il « leader » del « nuovo corso » ha dato le dimissioni dalla carica di segretario del partito comunista cecoslovacco, che occupava dal 5 gennaio 1968, quando si iniziò il « nuovo corso ». Lo sostituisce Gustav Husak, eletto dai 190 membri del Comitato centrale, un « uomo forte », come stasera alle 22,30 lo ha presentato il presidente Svoboda alla tv, « che riporterà il paese alla disciplina ».

Dopo una vacanza di riposo Dubcek assumerà, molto probabilmente, la presidenza dell'Assemblea federale. E' stato egli stesso ad annunciare al Comitato centrale, nel rapporto di apertura dei lavori, la sua decisione di abbandonare la massima carica del partito. Ma il gioco era già fatto prima del « plenum ». Privato dell'appoggio dei suoi più autorevoli sostenitori — il presidente Svoboda, il primo ministro Cernik —, e isolato da Smrkowsky condannato da tempo, Dubcek è rimasto troppo vulnerabile di fronte alle pressioni sovietiche e dell'opposizione.

Ha detto Svoboda: « Già all'inizio dell'anno abbiamo detto che ci aspettavano tempi difficili; purtroppo le aspettative si sono avverate. Pochi sono stati i giorni buoni, abbiamo attraversato gravi crisi con sempre maggiori difficoltà. Gli ultimi avvenimenti hanno danneggiato il nostro buon nome all'estero mettendo a dura prova le relazioni con l'Unione Sovietica. Il Comitato centrale si è occupato oggi soprattutto d'un problema: come uscire dalle strettoie. Dubcek ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico. Il Comitato Centrale ha accolto la sua richiesta. Il nome di Alexander Dubcek è strettamente legato al nostro partito. Ora però il paese ha bisogno d'una politica energica e d'un organizzatore capace. Questi è Gustav Husak, che conosco come uomo onesto e buon patriota ».

Quindi si è presentato sui teleschermi il nuovo segretario. « Abbiamo voluto informare il nostro pubblico sui cambiamenti — *ha affermato Husak* — per non offrire alla propaganda nemica la possibilità di speculare sul nostro conto ». *Anche Husak ha ripetuto il concetto di Svoboda:* « Da mesi non riusciamo ad uscire da situazioni sempre più complicate; ora il mio compito consiste nel portare il paese fuori della crisi. Noi vogliamo che la gente viva tranquilla e che il partito risolva i problemi difficili ».

Husak aggiunto: « I dirigenti che ci hanno preceduto non sono riusciti nel loro intento, poiché nel partito e nello Stato mancava l'unità di intenti. Le decisioni non sempre sono state realizzate. Per questo si è reso necessario il cambiamento al vertice ».

Husak ha ripetutamente parlato della necessità per la Cecoslovacchia di vivere in buoni rapporti con l'Unione Sovietica. Ha detto che i cambiamenti al vertice non rappresentano un ritorno verso la politica dei tempi novotniani, come afferma certa propaganda occidentale: « Importante è la disciplina. Il nostro apparato statale negli ultimi tempi si è sfaldato. Molti da noi scambiavano l'anarchia per libertà ».

Praga aspettava gli avvenimenti di questa sera con angoscia. La serata sembrava interminabile. Soltanto alle 22,30 è apparsa alla tv una annunciatrice dal viso sconvolto. Ha preannunciato un servizio dal plenum del Comitato centrale. Subito dopo, un lungo intervallo: la telecamera inquadrava l'interno di una chiesa e si soffermava su un primo piano di Cristo crocifisso.

Quindi il telegiornale: l'annunciatore con voce emozionata annuncia che « Dubcek se ne va ». Poche persone sono uscite in strada. Il paese reagirà solo domani. Quali posizioni prenderanno gli studenti, gli operai che stamane preannunciato scioperi nel caso il Comitato centrale dovesse apportare variazioni al vertice? Al castello di Hradcany stasera tutte le finestre sono illuminate, come la sera del 5 gennaio 1968 quando Dubcek divenne primo segretario.

Il Comitato centrale domani prosegue i lavori ma ormai il punto principale è stato chiarito. La battaglia sembra proprio finita.

La giornata si è aperta con la riunione del Praesidium. Dal palazzo del Comitato centrale uscivano funzionari, frettolosi e poco disposti alle confidenze. Non si sa come, una voce si faceva largo: Dubcek è spacciato. Dopo le 13 i membri del Praesidium sono usciti. Facce tese, impenetrabili. C'è stata la decisione? Alle 14 si iniziava la riunione al Castello Hradcany, nella Sala Spagnola dove Dubcek ha colto i suoi maggiori successi politici. Là il presidente Novotny presentò le dimissioni, e venne alcuni giorni più tardi ignorato dai presenti quando nella Cecoslovacchia venne dato l'annuncio che il generale Svoboda era il nuovo presidente. Più tardi, dopo il 20 agosto, le riunioni divennero sempre più rare.

Il Comitato Centrale aveva davanti la maggioranza progressista, ma questa maggioranza prendeva decisioni sempre più in contrasto con la realtà del paese. I dirigenti accettavano troppi compromessi. Peri Palach, altre venti persone seguirono il suo esempio. L'odio per i sovietici esplose dopo la vittoria degli hockeisti cecoslovacchi sulla Russia. Ventisette guarnigioni sovietiche furono attaccate, rotte le vetrine dell'Aeroflot. I governanti cecoslovacchi fecero finta di nulla, ma tre giorni dopo arrivò il maresciallo Grecko, fu l'ultimatum e la fine di Dubcek.

Demetrio Volcic

Praga, ieri pomeriggio: Gente al Castello, in attesa di notizie sulla riunione del Comitato centrale (Tel. C. T. K.)

Gustav Husak, nuovo segretario del pc cèco (Tel. A.P.)

GLI STATALI SCIOPERANO PER 24 ORE

Poste e treni fermi domani chiuse le scuole elementari

Anche parte dei professori delle medie non faranno lezione - Partecipano all'agitazione le dogane, i provveditorati, l'Anas, gli uffici finanziari (compreso il Lotto) - Non i dirigenti statali - I sindacati chiedono altri 150-200 miliardi oltre i 480 previsti dal governo per le nuove retribuzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Non vi è più alcuna possibilità di evitare la paralisi per un intero giorno di quasi tutti i settori della pubblica amministrazione. La Cgil, la Cisl e la Uil hanno oggi confermato definitivamente, nel corso di una conferenza-stampa, lo sciopero degli statali indetto per sabato prossimo. Le ferrovie, le poste, i telegrafi, i telefoni di Stato, le dogane, gli uffici amministrativi centrali e periferici, i provveditorati, i monopoli e l'Anas resteranno bloccati. Totale anche la chiusura delle scuole elementari, mentre piuttosto limitata sarà la sospensione delle lezioni negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria.

L'«Intersindacale della scuola», alla quale aderiscono le maggiori associazioni della scuola media, non partecipa all'agitazione perché le tre maggiori confederazioni non hanno voluto concordare i tempi e le linee di un'azione unitaria. L'Intersindacale prenderà « *autonome iniziative di lotta* », qualora entro il 30 aprile non dovessero concludersi favorevolmente le trattative con il governo. Anche i funzionari direttivi rimarranno al loro posti: la Dirstat ha dichiarato di non poter essere solidale con le categorie che hanno proclamato l'astensione di sabato. I dirigenti inizieranno quasi certamente lunedì, 21 aprile, uno sciopero ad oltranza, indipendentemente da tutti gli altri gruppi. Nell'agitazione generale degli statali si è inserito, peraltro, il personale dell'Enpas che rischia di non ricevere gli stipendi alla fine del mese a causa della ben nota crisi finanziaria dell'ente di assistenza dei pubblici dipendenti.

Lo sciopero di sabato non sarà una « manifestazione isolata ». I segretari confederali della Cgil, Cisl e Uil (Lama, Armato e Benvenuto) hanno annunciato, nella conferenza-stampa, che « *sarà inevitabile una catena di vaste e dure agitazioni e scioperi in tutti i settori del pubblico impiego se la vertenza non si sbloccherà rapidamente* ».

Le confederazioni, che rappresentano in forma unitaria le numerose categorie di statali, sono decise « ad andare in fondo » per ottenere:

1) un riassetto delle carriere e delle retribuzioni che tenga conto anche della sensibile svalutazione degli stipendi conseguente al limitato funzionamento della « scala mobile »;

2) la riforma dell'amministrazione dello Stato soprattutto nell'interesse dei cittadini che ogni giorno si trovano di fronte ad un apparato vecchio, superato, farraginoso;

3) la soluzione della grave crisi finanziaria dell'Enpas e la trasformazione dell'assistenza sanitaria da « indiretta » (a rimborso) a « diretta » (gratuita);

4) la definizione del problema degli « scioperi brevi »: in base ad una circolare emanata nel 1964, agli statali viene trattenuta una intera giornata di stipendio o salario anche per astensione di una sola ora.

Lama (Cgil) ha insistito perché il riassetto delle retribuzioni sia attuato con criteri di equità per tutti e « alla luce del sole » pure per quanto riguarda il trattamento dell'« alta dirigenza ». Armato (Cisl) ha contestato la validità della proposta presentata dal ministro della Riforma, sia pure come documento di studio, perché fra l'altro prevede situazioni provvisorie per oltre 600.000 dipendenti su un totale di 1.600.000.

« *La spesa di 480 miliardi preventivata in un primo tempo* — ha aggiunto Armato — *è insufficiente, data l'opportunità di non aprire subito dopo la conclusione dei negoziati un'altra vertenza per l'aumento degli stipendi. L'impegno per il riassetto non comportava un "blocco salariale". Occorrono, per una soluzione globale, altri 150-200 miliardi* ».

Il rappresentante della Uil, Benvenuto, ha rilevato che la dirigenza politica e l'alta dirigenza amministrativa « *non si sono preoccupate dell'esigenza di una politica salariale nel pubblico impiego* ». I tre dirigenti sindacali hanno ribadito che la controversia non si può chiudere con degli aggiustamenti. Bisogna puntare sulla riforma e sul riassetto « con coraggio e decisione ».

Giancarlo Fossi

IL SOMMARIO

Gli espositori criticano la Fiera di Milano: dai nostri inviati Giampaolo Pansa e Roberto Giardina pag. 2

Ravenna città di cimiciere?: Gaetano Tumiati conclude l'inchiesta sui centri della Pianura Padana pag. 3

Dubcek il vinto: articolo di Gianfranco Piazzesi sul leader cecoslovacco destituito pag. 3

Ai « boches » non piace la divisa: dall'inviato a Bonn, Vittorio Gorresio pag. 3

Gli esami di maturità: si iniziano il 1° luglio pag. 8

Il banditismo in Sardegna: il Senato approva l'inchiesta parlamentare pag. 8

La fiera di Canton: la Cina rivela all'Occidente i suoi segreti atomici. Dal nostro inviato Sandro Doglio pag. 10

Musica ad alta fedeltà: supplemento dedicato alle moderne tecniche di registrazione pag. I-VI

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Viaggi e vacanze	12
Sport	13
Ultime notizie	14

L'AEREO CON 31 UOMINI ABBATTUTO DAI NORD-COREANI

Navi americane nel Mar del Giappone

Pronte a schierarsi lungo le coste coreane se la crisi si aggraverà - Nixon annuncia oggi le sue decisioni: si ritiene che non ci sarà rappresaglia - Ritrovati i cadaveri di due aviatori scomparsi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 aprile.

Un cacciatorpediniere americano ha ritrovato nel Mare del Giappone i corpi di un aviatore e di un ufficiale dell'aereo abbattuto dai nord coreani. Il Pentagono ha detto di ritenere improbabile che siano ritrovati dei superstiti. Altre unità della flotta americana si dirigono nella zona per partecipare alle ricerche o per prendere posizione, nel caso che la crisi si aggravi.

Ci sarà o no una rappresaglia americana? La Casa Bianca volutamente continua a non dire nulla. Il silenzio non può essere eterno: domattina è convocata alla Casa Bianca una conferenza stampa e in essa Nixon dovrà dire quali sono le sue intenzioni.

Il portavoce della Casa Bianca Ron Ziegler ha dichiarato oggi che è assolutamente impossibile che i nordcoreani abbiano potuto ritenere che l'aereo americano sorvolasse il loro spazio territoriale: l'incidente è avvenuto a grande distanza dalle coste della Corea del Nord. E' stata una provocazione? Ziegler non ha risposto direttamente alla domanda: « *Si trattava* — ha detto, — *di un aereo disarmato che compiva una missione d'informazione abituale su acque internazionali* ». Ziegler si è rifiutato di fare previsioni sulle decisioni che il Presidente prenderà o ha già preso.

A questo punto tentiamo di dare — nella misura del possibile — un quadro degli elementi di cui il Presidente deve tenere conto. Lo stato d'animo dell'opinione pubblica è dominato da sentimenti contrastanti: da un lato il timore di essere coinvolti in un'altra guerra in Asia, dall'altro il desiderio di dare una lezione ai nordcoreani a cui la gente non perdona di avere torturato l'equipaggio della *Pueblo* (la nave spia catturata l'anno scorso). Per Nixon qualsiasi decisione si presenta carica di pericoli gravissimi: a non far nulla rischia di mettersi contro tutto un settore nazionalista dell'opinione pubblica, che bene o male ha contribuito alla sua elezione. Inoltre — ed è questo l'elemento di maggior pericolo nella situazione attuale — non si vede come un Presidente degli Stati Uniti possa accettare l'uccisione di 31 militari senza reagire.

Reagire come? Una rappresaglia potrebbe portare ad una contro-rappresaglia ed è certo che il pubblico americano non è pronto ad accettare una seconda guerra in Asia. Il Vietnam ha distrutto politicamente Johnson. La Corea potrebbe distruggere Nixon. Il dilemma del presidente non potrebbe essere più angoscioso: non si vede quali delle due alternative che si trova di fronte comporti inconvenienti maggiori.

Il vero problema resta quello di sapere come reagiranno gli Stati Uniti. Il silenzio della Casa Bianca, lo sforzo deliberato per non drammatizzare l'atmosfera, sono indicazioni che Nixon ritiene che la politica più saggia consista nel non reagire o nel reagire in maniera simbolica? E' troppo presto per dare un giudizio del genere.

Nicola Caracciolo

ULTIMA ORA

Incontro nella notte tra S. U. e Nord Corea

Annuncio a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 aprile.

(n. c.) **E' stato annunciato che gli Stati Uniti acconsentono ad inviare loro rappresentanti a una riunione con i nord coreani, che si terrà stanotte a Pan Mun Jom. Non è stato aggiunto altro. La notizia conferma tuttavia la tendenza alla moderazione che ha caratterizzato la condotta dell'amministrazione Nixon fin dall'inizio della crisi.**

LA CAMPIONARIA GIUDICATA DA CHI CI VIVE DENTRO

Gli espositori criticano la Fiera

Che senso ha trovarci il motore per nave e lo spillo, la macchina che dice «ciao» e la scrivania elettronica?

"Arrivano gli studenti,, "E lascia che vengano,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 aprile.

Sabato la Fiera verrà contestata. C'è vacanza parziale (sciopero degli statali), e quelli del Movimento studentesco — giurano i bene informati — porteranno qui battaglioni di giovanissimi in agitazione. Qualcuno ha già pensato di avvertire i maghi della Campionaria. «*Guardate che sabato arrivano...*», telefona stamane un collega. «*E lascia che vengano...*». Non potete fermarli? «*Una volta che il biglietto è stato pagato non si può far niente. Comunque, se verranno, non saranno i primi*». Perché? «*Perché la Fiera è già contestata, e dall'interno...*». Da chi? «*Come da chi? Da quelli che espongono...*».

Ecco la novità per il cronista in cerca di un ritratto della Campionaria diverso da quello solito: un ritratto, questa volta, disegnato dal di dentro, da chi alla Fiera ci vive, da chi sta dietro la trincea di *dépliants* e opuscoli pubblicitari attento a non farsi travolgere dal fiume in piena. Un ritratto quasi tutto negativo (come è costume italiano), costruito su tre peccati capitali.

Primo peccato: la Fiera è troppo lunga. Nel 1928 ce ne fu una che durò due mesi e 7 giorni: «*E' stato l'unico grosso errore della Campionaria, mise in crisi il comitato e ci volle del bello per curarsi le ferite*». In questo dopoguerra la media è stata di 13-16 giorni, spesso giorni massacranti, con orari fissi dalle nove a mezzanotte, alle prese con folle frenetiche che uscivan da anni di paura, fameliche di cose nuove e belle. Adesso si è scesi a dodici giorni con chiusura all'imbrunire. «*Sono ancora troppi* — dicono molti espositori — *per chi deve comprare basta meno; inutile immobilizzare per tanto tempo dirigenti, impiegati, fattorini. La Fiera deve durare sei-sette giorni, poi tutti a casa...*».

Secondo peccato: per chi espone la Fiera costa troppo. I posteggi al chiuso da 9 a 12 mila lire il metro quadrato; quelli all'aperto e più in vista dalle 15 alle 25 mila. «*Sempre meno di altre grandi Fiere* — si difendono i dirigenti della Campionaria. — *Abbiamo fatto uno sforzo gigantesco per imporre un calmiere e per sottrarre gli espositori, soprattutto la miriade dei piccoli, dalle grinfie di presunti "specialisti" in arredamento fieristico che guadagnavano cifre folli speculando sullo spirito di emulazione*».

Ma i piccoli espositori non si convincono. Citano le spese per l'affitto degli accessori (il faro, lo scaffale, la vetrina...), le spese per la ragazza che parla almeno due lingue (dalle 10 alle 15 mila il giorno), le spese vive (albergo, ristorante, diaria al personale).

Terzo peccato: Fiera uguale a caos. Intanto «è generica»: che senso ha trovarci il motore per nave e lo spillo, la macchina che dice «ciao» e la scrivania elettronica? Poi «è mista»: perché assieme ai produttori devono poter esporre anche i commercianti? «*In questo modo* — è un produttore che parla — *i compratori esteri spesso non si fidano: ma lei fabbrica davvero questo articolo? E spesso, prima del contratto, vogliono vedere l'azienda*». Infine, non è più neppure la Fiera delle novità. Chi ha un articolo nuovo non lo porta alla Campionaria per paura che i concorrenti glielo copino.

Una Campionaria così, concludono gli scontenti, è comoda soltanto per l'Ente Fiera (500 lire l'ingresso, due milioni di visitatori, incasso un miliardo). Per espositori e clienti, meglio, molto meglio le mostre specializzate che ormai sono numerosissime in altri periodi dell'anno: durano meno, il lavoro è più concentrato, «*pam pam, vedere e comprare*». Una prova? I compratori italiani si vedono sempre meno in Fiera, il copia-commissioni resta con troppe pagine bianche, lamenta la clientela estera: «*Per l'80-90 per cento è il nostro unico ossigeno, di lì possono venire anche grosse sorprese. Ma molti di noi, mi creda* — garantisce un espositore — *continuano a venir qui soltanto per onor di firma, per ragioni di prestigio*».

Ma spesso le ragioni di prestigio sono ragioni improduttive, e ad alcune aziende non bastano più. Un esempio, e grosso? La nostra più grande industria di macchine per ufficio diserta la Fiera da ormai tre anni.

Nella stanza dei bottoni della Campionaria non si scompongono: «*A noi interessano i piccoli e i medi, i proletari della produzione, sul tipo di quelli che sono venuti qui da artigiani nel 1947 e che oggi tornano da industriali affermati. E' da questa Fiera che possono trovare il loro minuto magico...*». Insomma, dal tavolo d'ufficio in finto tek alla scrivania elettronica, la via italiana al miracolo economico passa e passerà sempre, giurano qui, per i viali della Campionaria.

Giampaolo Pansa

Un motoscafo per bimbi a 200 mila lire

Tutto per le vacanze: dalla tenda gigante con più stanze alla minipiscina

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 aprile.

Vacanze e divertimento alla Fiera quasi con vergogna. Campeggio, attrezzature sportive, imbarcazioni da diporto trovano uno spazio limitato, una rappresentanza scarsa, distratta. Parlare di ozio e di ferie all'ombra di ruspe gigantesche sembra una *gaffe* imperdonabile, una mancanza di buon gusto: i trattori ti guardano. La «bella vita» ridotta a un simbolo, necessario ma grottesco, come i «wagon-restaurants» arenati nei piazzali tra gru e bandiere, evocanti i misteriosi «Trans Europa Express» di Dekobra e Robbe-Grillet con una impotenza patetica: non spie belle e perverse ma signori che si contendono risotti scotti.

Tende variopinte, canotti pneumatici e fucili subacquei non sono tuttavia ospiti sgraditi, a malapena tollerati. Rappresentano in fondo l'unica vera giustificazione di quel frenetico affrettarsi tra stand e uffici: una meta di quiete a cui forse pochi sanno giungere. Anche il tempo libero è un'industria con le sue esigenze, i suoi piani di produzione, i suoi grafici: manca l'irrazionale. Veleggiando con imbarcazioni di plastica, dalle vele di nylon, tra corde che non si rompono, come respirare l'aria di Melville? Anche nell'isola più deserta ci sentiremo l'ultimo risultato di un'operazione di Borsa.

Trionfo del «barbecue»

Questa «spruzzata» di vacanze alla Fiera come il pepe sull'arrosto, appena un pizzico per non rovinare il fegato. Forse per questo, malgrado la concorrenza di mostre specializzate, come il Salone del Campeggio di Torino o quella della Nautica di Genova non si è voluto abbandonare il settore. Non tutte le «case» sono presenti, ma non manca qualche (piccola) novità.

Quest'anno trionfo del «barbecue», sulla scia dei film importati da Hollywood. Per cucinare una fuligginosa bistecca all'aria un semplice, razionale, fornello non è più sufficiente: la «Rolls-Royce» del «barbecue» è una specie di gigantesco mostro variopinto e semoventi, con cappa e camino incorporati che ricorda alla lontana i carri armati di Leonardo. Per le attrezzature da giardino ritorno al Liberty: basta con le rustiche panche valdostane o trentine.

C'è la minipiscina: 12 metri cubi d'acqua a 150 mila lire. Con spesa irrisoria si sistema anche nell'orto: tascabile totem del successo. Se le piscine diventano sempre più piccole, le tende si ingrandiscono: sfiorano ormai la superficie di un appartamento di città. Due o tre vani, servizi, ogni comodità e con soggiorno dalle ampie vetrate (di plastica) e tendine fiorite. Con i lettini da campo e i sacchi a pelo destinati all'intimità, in vendita anche le avveniristiche poltrone di plastica disegnate dai grandi architetti: costano sulle 12-13 mila lire e si gonfiano in pochi secondi. Nei campeggi-metropoli delle nostre estati si rinuncia alla canottiera ma non al prestigio del «salotto buono».

Yachts e canotti

Anni fa la Fiera stipava le barche in una darsena, minuscola, ma funzionale, su cui volteggiava, anno dopo anno, un distinto signore sui galleggianti di sua invenzione. Ora «yachts» e canotti sono confinati all'Idroscalo, dall'altra parte di Milano. Lì va a vedere solo l'appassionato: difficile la conquista di nuovi adepti. Motoscafi e «cutters» sono abbandonati ai pontili o sotto gli alberi senza nessuno che illustri, che spieghi. Le «case» specializzate hanno ormai concluso i loro affari a Genova e la stagione è già alle porte. Panfili e «motoryachts» sono stati venduti a Natale. A Milano si cerca di vendere il rimasto, senza ostentazione.

All'Idroscalo è il trionfo della barca «prêt-à-porter»: la si paga e la si porta a casa senza estenuanti attese. Non mancano i colossi, come l'«house boat» da 12 milioni (solo dieci dall'anno venturo), e qualche veloce «fisherman» per la pesca d'altomare. Prezzo minimo per rivivere «Il Vecchio e il mare»: 900 mila lire circa, senza motore.

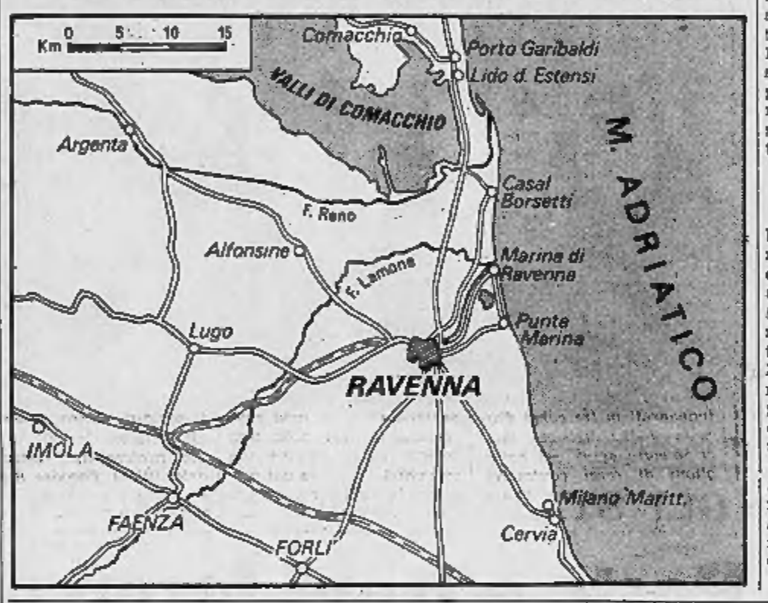
Pontili di plastica

Dopo le imbarcazioni anche i pontili di plastica: si montano in pochi minuti e risolvono la nostra cronica scarsità di porticcioli turistici. Non si sentirà più il romantico odore di salsedine ma è il prezzo che si paga alla comodità (e alla convenienza economica). Le materie sintetiche stanno mutando l'oleografia marina: anche i salvagente, abbandonato il sughero, diventano entità astratte fra il surrealista e lo psichedelico. Le imbarcazioni cambiano forma, assumono profili un tempo impossibili con il legno.

Quest'anno «si porta» l'ala di gabbiano: gli scafi a tre chiglie, effettivamente più sicuri per i neofiti delle onde. Molto spazio per i minuscafi: un «go-kart» del mare, un piccolissimo motoscafo per bambini, con prezzo sotto le 200 mila lire. Il «surf» a motore (50 cc) per imitare senza fatica i bei giovani polinesiani e la *parconnière* del mare, uno sfatterone dotato di tende discrete (450 mila lire senza motore). Per chi non rinuncia alla poesia nel mondo della tecnica la piccola barca a forma di cigno, con motore elettrico, 600 watt, 12 volt: all'orizzonte un po' di Walt Disney.

Roberto Giardina

Vicino al boom la crisi di Comacchio



VECCHIO E NUOVO NELLA PIANURA PADANA

Ravenna città di ciminiere?

Il centro storico ha ancora il carattere provinciale di sempre; ma la periferia ha già assunto l'aspetto di un grande centro industriale - E' la rivoluzione portata dalla scoperta del metano

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, 17 aprile.

«Ravenna? Un grosso borgo che però ha la struttura e i problemi di una città industriale». *La definizione non è di il nuovo sindaco, Secondo Bini, repubblicano, che ha preso possesso del suo ufficio proprio in questi giorni. Borgo è troppo, ma cittadina di provincia, la vecchia Ravenna, quella del centro storico, lo è ancora certamente.*

Se però si esce dal centro storico e ci si spinge verso la periferia per il nuovo nel triangolo industriale. Ciminiere fiammeggianti, colonne di autotreni e una nuvola di fumo acre, giallognolo che fortunatamente il predominante vento di scirocco spinge lontano dalla città. Quindici anni fa qui non c'era niente o quasi. Fatta eccezione per la Sarom, nata nel 1950, il panorama era quello di cento anni fa, poco diverso da quello dei tempi di Dante. Il «grande balzo» cominciò nel 1957 quando entrò in funzione lo stabilimento Anic che sfruttava l'imponente giacimento di metano scoperto nel 1953. Per sei anni fu una corsa continua: sulla scia dell'Anic puntarono decine di industrie piccole e medie, migliaia di braccianti abbandonarono la campagna e si trasformarono in operai, la popolazione aumentò di oltre un terzo, il porto cominciò a svilupparsi a vista d'occhio.

La pineta devastata

Dal 1963 in poi il ritmo è rallentato, ma non vi è mai stata crisi e in questi ultimi tempi ci sono segni di netta ripresa. Oggi Ravenna è al primo posto nella produzione del metano e della gomma sintetica; il suo porto, che nel 1951 non toccava il mezzo milione di tonnellate-merci, sfiora i 10 milioni, è all'altezza di quello di Trieste; la provincia, che era in coda alla classifica regionale per il reddito prodotto pro-capite, è passata al secondo posto.

Certo ogni medaglia ha il suo rovescio, il prof. Vincenzo Bregoli, che trovo immerso nei suoi studi nei silenziosi saloni della biblioteca classense, mi spiega che la estrazione del metano, causando l'abbassamento della costa e il conseguente innalzamento della falda freatica, è forse la causa principale della morìa dei pini che devasta la stupenda pineta.

Compromesso fra i partiti

E poi c'è la questione della «incomunicabilità»: la zona industriale e la città costituiscono due realtà distinte che procedono su binari paralleli senza conoscersi a vicenda. I tecnici dell'Anic abitano negli appositi quartieri accanto alla loro fabbrica, non con la città non hanno alcun legame.

Ostacoli, stridori; ma lo sviluppo continua. «Parlare di secondo boom sarebbe fuori luogo — mi dice il comm. Luciano Cavalcoli, democristiano, presidente della Camera di Commercio e della Sapir, la società per la costruzione del porto industriale — si può parlare di netta ripresa che però fino ad oggi ha trovato un freno nella particolare situazione politica locale». *A Ravenna, infatti, da oltre un decennio Comune e Provincia non riescono a darsi una maggioranza stabile. Le elezioni amministrative si susseguono una dopo l'altra, spesso a distanza di pochi mesi, ma i risultati sono sempre gli stessi.*

Ora però sembra che anche Comune e Provincia, superata finalmente la impasse, possano far sentire la loro voce. Le recenti elezioni amministrative hanno ripetuto i risultati di sempre: in Comune 25 seggi al centro-sinistra e 25 alle opposizioni (24 all'estrema sinistra, 1 ai liberali); in Provincia lo stesso: 25 al centro-sinistra, 25 al pci e al psiup. C'erano tutti i presupposti per tornare dritti dritti alla gestione commissariale, ma questa volta, a quanto pare, i partiti si sono resi conto dell'assurdità della situazione. Con più esperti dei cinque maggiori raggruppamenti — dc, psi, pri, pci, psiup — si sono seduti attorno a un tavolo e, dopo molte discussioni, sono arrivati a un compromesso.

Fissati in un documento comune alcuni punti cardine su cui è stato possibile arrivare a un accordo, si è deciso che il Comune sarà retto da una amministrazione di centro-sinistra; comunisti e psiuppini rimarranno fuori della Giunta, pronti a votare a favore o contro a seconda delle circostanze. La Provincia adotterà la soluzione opposta: una giunta pci-psiup con la esclusione dei partiti di centro-sinistra che si sono dichiarati all'opposizione per principio politico, pronti però anch'essi a studiare di volta in volta l'atteggiamento da prendere.

Convivenza difficile

Non sarà una convivenza facile, presto i nodi verranno al pettine. Primo fra tutti quello della Sapir, la società che da anni sta lavorando alla costruzione del porto e della adiacente zona industriale ed è pertanto il fulcro dello sviluppo ravennate. Non è una società privata a scopo di lucro (gli azionisti principali sono la Camera di Commercio e l'Anic) ma ha un peso politico evidente dato che ad essa spettano le decisioni relative alle vendite delle aree da industrializzare lungo il nuovo porto che penetra per quasi dieci chilometri nell'entroterra.

Per anni e anni i comunisti hanno sparato a zero contro la Sapir sostenendo che andava spazzata via e sostituita da un consorzio di enti pubblici. Ora hanno fatto marcia indietro, in pratica hanno accettato la tesi dei socialisti e dei repubblicani che hanno sempre insistito non per l'abolizione della società ma per un suo controllo da parte degli enti locali. Nei documento a cinque, firmato in occasione del compromesso per le Giunte, è detto che la Sapir continuerà a costruire le attrezzature del porto e della zona industriale, ma che dovrà essere ristrutturata in modo che la volontà di indirizzi e di azione degli enti locali risulti determinante».

Ma quali sono gli enti locali? Sono il Comune e la Provincia o anche la Camera di Commercio? E cosa vuol dire «volontà determinante»?

I protagonisti sono assolutamente categorici. «Se si tratta di cedere al Comune e alla Provincia il 51% delle azioni, dico subito che la Camera di Commercio non è d'accordo» *afferma senza esitazioni Luciano Cavalcoli.* «Non abbiamo ancora deciso in che modo la volontà del Comune e della Provincia dovrà diventare determinante in seno alla Sapir — *ribatte il sindaco Bini, sostenuto in questo anche dalla opposizione di estrema sinistra* — ma a questo traguardo in un modo o nell'altro dovremo arrivare». *Lo scontro pare inevitabile.*

Gaetano Tumiati

Uomini e religioni

I silenzi della Chiesa

E' possibile per la Chiesa essere veramente neutrale? Non rischia anche il suo silenzio di essere una scelta politica, una forma di intervento? La domanda si ripropone di fronte ad ogni conflitto che lacera il mondo, che si tratti del Vietnam o della Nigeria o del Medio Oriente. Una risposta ci può venire dalle prove della storia, e l'ultimo volume pubblicato dalla Santa Sede di atti e documenti vaticani relativi alla seconda guerra mondiale, ce ne offre un *test* particolarmente significativo.

Erano anni cruciali della guerra, tra il '41 e il '42, quando cominciò il conflitto tedesco-sovietico e scesero in campo Giappone e Stati Uniti. In base al principio di neutralità, la Santa Sede manteneva un atteggiamento distaccato ed imparziale di fronte alla guerra in Europa, respingendo sia l'invito italiano e tedesco a predicare la «crociata antibolscevica», sia le sollecitazioni di Roosevelt che mandava Myron Taylor a Roma per spiegare la necessità prioritaria della sconfitta nazista; e in base allo stesso principio la Santa Sede accettò di aprire relazioni diplomatiche col Giappone, nonostante che si fosse appena consumata l'aggressione giapponese a Pearl Harbor.

«*Non accettare la rappresentanza diplomatica del Giappone perché questo aveva attaccato l'America* — spiegava il segretario di Stato cardinale Maglione all'inviato di Roosevelt — *sarebbe stato uno scendere nel campo della politica, dalla quale la Santa Sede vuole astenersi*».

Nel cuore della storia

Ma di fatto non poteva non essere interpretato come un gesto politico l'avere scelto «*un ben singolare momento*», come si esprimeva la *Reuter*, per iniziare i rapporti diplomatici col Giappone, di cui si parlava dal 1922; e quanto alla neutralità verso il conflitto europeo, tutta politica era la motivazione che ne dava mons. Tardini, il quale si rifiutava di condividere quella gradatoria di pericolosità tra nazismo e comunismo, suggerita da Roosevelt, e si augurava che dal conflitto ambedue uscissero distrutti, in base al principio che «*un diavolo scaccia l'altro*»; anzi, dal punto di vista della «*guerra alle religioni*», rilevava mons. Tardini, il comunismo era arrivato più avanti del nazismo; sicché, per parte sua, egli avrebbe voluto che gli anglo-americani aiutassero i russi «*tanto quanto basti a stornare verso la Russia il teatro della guerra, a debilitare quanto più è possibile comunismo e nazismo; ma non tanto quanto basti ad evitare la sconfitta dei russi che nelle presenti circostanze è la desiderabile sconfitta del comunismo*»; il nazismo, indebolito in tale impresa, sarebbe stato poi più facilmente dominabile.

Nei documenti non ci sono tracce di una adesione di Pio XII a queste tesi agghiaccianti del suo collaboratore; ma tanto basta a farci chiedere se di fronte alle guerre e alle grandi crisi storiche che coinvolgono milioni di uomini in tutto il mondo, sia possibile una neutralità non contaminata da valutazioni politiche.

In realtà lo statuto della neutralità, intesa come equidistanza tra i contendenti, chiunque essi siano, si può applicare a una Chiesa intesa solo come società internazionale, come Stato fra gli Stati, non si può applicare a una Chiesa coinvolta nella storia, come popolo di Dio mischiato con gli altri popoli, come uomini tra uomini. Per cui ci sembra che avesse ragione il Cardinale Lercaro quando, celebrando la «Giornata della pace» il 1° gennaio 1968, affermava che «*la via della Chiesa non è quella della neutralità, ma quella della profezia*». La via, cioè, dell'annunzio e del giudizio sul mondo; giudizio evidentemente non politico, e nemmeno ideologico, ma religioso; giudizio non motivato da interessi umani, non mirante, soprattutto, ad alcuna affermazione di potere, ma tendente a sceverare le azioni degli uomini e la condotta dei potenti mettendole al vaglio della parola di Dio.

Così, ad esempio, di fronte alla guerra in Europa, il problema non era di stabilire quale delle due ideologie, nazista o sovietica, fosse peggiore, e tanto meno di valutare ciò soprattutto dal punto di vista degli interessi religiosi, ma era il giudicare il «fatto» della aggressione hitleriana, che aveva precipitato il mondo in una guerra spaventosa, per esclusiva sete di dominio; e di fronte all'attacco di Pearl Harbor, perpetrato a guerra non dichiarata, la rinunzia a trarne le conseguenze diplomatiche e politiche diventava anche la rinunzia ad esprimerne la critica religiosa e morale.

Discutere questi grandi orientamenti di fondo, che riguardano la Chiesa di oggi non meno di quella di ieri, ci sembra il modo migliore di corrispondere alla meritoria iniziativa assunta dalla Santa Sede, con la coraggiosa pubblicazione di questi documenti.

Vescovi e nunzi

Diremo allora di un altro aspetto delle vicende di quegli anni difficili, che risulta da queste carte, e invita a un ripensamento: il fatto, che sarebbe poi stato lamentato anche al Concilio, che i nunzi nei vari Paesi esercitavano non solo una funzione di rapporto diplomatico con i governi, ma anche di vigilanza, soprattutto politica, nei riguardi dei vescovi; così ad esempio il nunzio a Berlino, Orsenigo, si faceva eco a Roma del dubbio che i sermoni del vescovo di Münster, Von Galen, contro le violazioni antireligiose naziste, «*anziché giovare*», avessero «*nuociuto alla Chiesa in Germania*»; e il delegato a Washington, Cicognani, sconsigliava che si affidasse una missione umanitaria in India al vescovo di Saint Augustine, mons. Hurley, colpevole di aver tenuto un discorso radiofonico favorevole all'intervento contro i nazisti, ciò che aveva «*molto vulnerato il suo prestigio di vescovo*».

In tutti e due i casi Pio XII prese la difesa dei vescovi criticati dai suoi rappresentanti; per Von Galen affermando che «*ogni azione per difendere i diritti della Chiesa non può che incontrare il gradimento della Santa Sede*», per mons. Hurley non trovando difficoltà ad affidargli «*una missione privata e di carità*». Dove si vede che in certi casi ciò che può risultare più «vulnerato» è il rapporto di comunione tra Papa e vescovi, quando vi si interponga una istanza di carattere diplomatico.

Raniero La Valle

Servizio pubblicità Gabetti

promozione vendite immobiliari
gabetti
Torino via XX Settembre 12 Tel. 57[illegible]
7 filiali in Italia

SOLUZIONI E PREZZI
PER TUTTI

UNA COSTRUZIONE DI PRESTIGIO
VIA CANOVA 25
a due passi dal Valentino
Ambienti luminosi e curatissimi nei particolari, per vivere moderno in una zona dove tutto è facile, dalle relazioni sociali alle comodità quotidiane

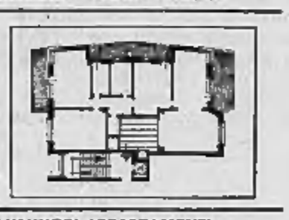
133.000 AL MQ. UN PREZZO INTROVABILE IN ZONA
2 camere spaziose, bagno, ingresso, spogliatoio
3.110.000 pagabili dilazionati entro il 30-10-70 • 3.790.000 Mutuo
3 camere ampie, bagno; spazioso ingresso, spogliatoio, disimpegno
5.050.000 pagabili dilazionati entro il 30-10-70 • 6.150.000 Mutuo
Soloncino, 3 camere, doppi servizi, ampio ingresso, ripostiglio, disimpegno, ampi terrazzi
7.400.000 pagabili dilazionati entro il 30-10-70 • 9.000.000 Mutuo
RISTRUTTURAZIONI ATTICI

UNA RESIDENZA TRANQUILLA
CORSO SEBASTOPOLI 293
In una zona moderna e richiesta appartamenti signorili, rifiniti con cura ed isolati dal mondo esterno da una quieta via privata con un verde giardino condominiale.

APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO
3 grandi camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso 4.121.250 • Mutuo 4.121.250
Soloncino, 3 camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso 5.696.250 • Mutuo 5.656.250

In una zona tranquilla e servitissima
VIA INVORIO 37
un isolato da Corso Francia
Una costruzione la cui principale caratteristica è lo spazio: negli ambienti; nel giardino privato, nelle zone giochi.
TANTO SPAZIO PER VIVERE FELICI

APPARTAMENTI SIGNORILI E BEN DISIMPEGNATI
3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
1.960.000 all'acquisto • 1.960.000 a 5 mesi 490.000 a 15 mesi • 5.390.000 Mutuo
Salone, 3 camere, sala d'ingresso, doppi servizi, office, boudoir, ripostiglio triplice esposizione
2.960.000 all'acquisto • 2.960.000 a 5 mesi 740.000 a 15 mesi • 8.192.000 Mutuo



A 50 mt. da PIAZZA STAMPALIA
VIA LANZO 101
angolo Via Druento
UNA ZONA RECENTISSIMA, MA COMODA E BEN SERVITA, UNA COSTRUZIONE ELEGANTE E FUNZIONALE

LUMINOSI APPARTAMENTI CON AMPI TERRAZZI PANORAMICI
3 grandi camere, cucinotta, bagno, grande ingresso, ripostiglio 2.700.000 • Mutuo 5.900.000
4 spaziose camere, bagno, grande ingresso, ripostiglio 5.100.000 • Mutuo 7.100.000
AFFITTABILI ALTO REDDITO

L'IDEALE PER CHI DEVE VIVERE IN CITTÀ
CORSO TRAIANO 109
angolo Via PIO VII 98
Camere di grande metratura in una costruzione particolarmente curata nelle finiture, con un grande giardino alberato.

PREZZI INFERIORI AL REALE VALORE
2 camere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.200.000 • Mutuo 4.480.000
Soloncino, 2 camere, sala bagno, ingresso, ripostiglio 3.200.000 • Mutuo 7.350.000
Soloncino, 3 camere, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, grande ingresso, disimpegno giorno-notte, spaziosi terrazzi 4.200.000 • Mutuo 8.700.000

Dubcek il vinto

(Governò lacerato tra la lealtà a Mosca e il patriottismo cèco)

Il 3 gennaio del 1968 il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco è impegnato in una riunione decisiva. L'assemblea, che fino a poche settimane prima era apparsa un docile strumento nelle mani del segretario Novotny, risulta ormai divisa. Progressisti e conservatori espongono le loro opinioni con inconsueta franchezza.

Per mantenere una unità almeno formale il stato elaborato un compromesso. Novotny, oggetto di tante critiche, è disposto a lasciare la segreteria, ma resterà Presidente della Repubblica. Per la direzione del partito sono in gara due candidati: il primo ministro Lenart, sostenuto dai conservatori, e l'economista Cernik, appoggiato dagli innovatori. Ma i due gruppi sono entrambi incapaci di imporre il proprio uomo. L'accordo viene raggiunto soltanto su di un terzo nome: Alexander Dubcek, segretario del partito slovacco.

Colui che qualche settimana dopo sarebbe divenuto il personaggio più popolare di Praga, il simbolo del «comunismo dal volto umano», era arrivato al potere quasi di sorpresa. Nemmeno lui si attendeva che proprio sul suo nome avrebbero finito per affluire i voti di una assemblea stanca e inquieta. Dubcek fino ad allora era stato soltanto un *apparatchik*, un funzionario che aveva fatto carriera grazie alla sua diligenza e al grigio rigore della sua ortodossia. Era diventato segretario del partito prima di Bratislava, poi dell'intera Slovacchia, soprattutto perché aveva frequentato con profitto, dal 1955 al 1958, le speciali scuole dove a Mosca si istruiscono i funzionari destinati ad assumere gli incarichi di maggiore responsabilità.

All'inizio del 1968 Dubcek aveva quarantaquattro anni. A Praga era quasi uno sconosciuto. Si sapeva soltanto che aveva mostrato una certa comprensione verso gli intellettuali slovacchi, ma nessuno attribuiva a una persona forgiata dagli istruttori sovietici idee troppo ardite. Dubcek era emerso perché sembrava il mediatore ideale. Non era sgradito ai progressisti. D'altra parte i novotniani erano convinti che non sarebbe mai stato un *apparatchik* a incrinare l'onnipotenza dell'apparato».

Lo stesso Dubcek in quei giorni credeva alla sua missione di conciliatore fra le due realtà che erano messe in conflitto: gli interessi dell'Unione Sovietica e gli impulsi dei cèchi e degli slovacchi verso una maggiore autonomia e indipendenza. Per un uomo del suo passato la fedeltà all'internazionalismo proletario era fuori discussione. Il suo governo avrebbe rispettato gli impegni del Patto di Varsavia almeno quanto quello del suo predecessore. Ma Dubcek era anche un comunista che si era dolorosamente accorto di quanto il suo partito, sotto la guida di Novotny, fosse venuto a trovarsi estraneo alle masse popolari. E quel baratro doveva in qualche modo venire colmato.

Parlando alla televisione il primo febbraio, Dubcek disse: «*Il partito esiste per il popolo lavoratore e non deve vivere né al di sopra, né al di fuori della società, ma deve esserne parte integrante. Democrazia non significa soltanto il diritto e la possibilità di esprimere una opinione propria. Non c'è democrazia se le opinioni di tutti non vengono prese in considerazione da parte del potere politico, se tutti non hanno occasione di partecipare alle decisioni comuni*».

Dubcek non è mai riuscito a rendersi conto che la sua formula (fedeltà a Mosca e libertà a Praga, conciliazione fra gli interessi egemonici di una grande potenza e le esigenze nazionali di un piccolo popolo) non aveva prospettive. Qui stanno forse i suoi limiti di statista. Però non ha mai rinnegato il solenne impegno del primo di febbraio e ha sempre cercato prima di difendere le conquiste della «rivoluzione silenziosa», poi di salvare qualcosa anche dopo l'arrivo dei carri armati. E in questo si ravvisa la sua statura di *leader* e la sua dignità di uomo.

Dal 3 gennaio del 1968, la vita politica di Dubcek è un calvario. La fedeltà all'Unione Sovietica e il sincero amore verso la sua patria si rivelano subito inconciliabili. Due incontri con Breznev, a gennaio e a febbraio, e una riunione a Dresda con i capi dei paesi del Patto di Varsavia (23 marzo) lo convincono che gli alleati pretendono di porre limiti invalicabili al «nuovo corso» cecoslovacco. Russi e tedeschi orientali temono che il controllo del paese finisca per sfuggirgli di mano, e non sono disposti a tollerare che la Cecoslovacchia, indispensabile all'equilibrio fra i due blocchi europei, finisca al di fuori del «campo socialista». Dubcek se ne rende conto, e ogni volta che torna in patria rinnova gli appelli alla moderazione e alla prudenza.

Ma a Praga il popolo ha ormai riposto tutte le sue speranze negli innovatori. Il partito controlla la situazione solo nella misura in cui tiene conto delle aspirazioni al rinnovamento. Dubcek, per non restare isolato, è costretto a tollerare una certa libertà di opinione, ad abolire la censura sulla stampa, a riabilitare i perseguitati politici, ad autorizzare un processo al passato. Riesce a colmare un baratro, però ne apre subito un altro. Più il partito cerca di andare incontro alle aspirazioni popolari, ottenendo appassionati consensi, più viene a trovarsi fuori da quella che i sovietici definiscono la «legalità socialista».

Il primo maggio sarà un giorno indimenticabile: al posto delle tetre sfilate di soldati e di milizie operaie, si avrà una gioiosa festa di popolo. Il podio dove ha preso posto Dubcek è ricoperto di fiori. Ma dodici giorni dopo giunge a Praga il maresciallo Grechko accompagnato da sei generali. L'intero Stato Maggiore sovietico, col pretesto delle manovre, prepara i piani dell'invasione.

Il 21 agosto, quando seppe che i carri armati avevano varcato le frontiere, Dubcek esclamò: «*Come è possibile? Come possono fare questo a me, che ho dedicato tutta la mia esistenza alla collaborazione con l'Urss? Questa è la tragedia della mia vita*». Ma anche allora Dubcek non si sentì capace né di rinnegare «la patria del socialismo» né di tradire le speranze popolari. Non fu solo per impedire una strage che egli dette ordine alle truppe di non opporre resistenza all'aggressore. Non fu soltanto per risparmiare nuove sofferenze al suo popolo che accettò di rimanere segretario del partito anche dopo l'arrivo dei russi, che pure la sera del 22 agosto lo avevano arrestato e avevano mostrato di odiarlo fino al punto di mettergli le manette ai polsi. Nonostante tutto, Dubcek continuava a pensare che i sovietici avrebbero finito per riconoscere il tremendo errore compiuto.

Fu certo in questo spirito che Dubcek accettò di trasformarsi da prigioniero in interlocutore, e di recarsi a Mosca insieme con Svoboda, Cernik e Smrkowsky, per firmare un trattato le cui clausole restano ancora segrete. Dubcek, nella notte del 21 agosto, poco prima di venire arrestato, aveva diffuso un manifesto in cui qualificava l'invasione «*un atto contrario ai principi fondamentali delle relazioni fra gli stati socialisti*» e come una «*violazione della legge internazionale*». Eppure fu lui stesso, pochi mesi dopo, a rendere ai sovietici il più grosso favore che potessero sperare di ottenersi.

Il 16 ottobre venne infatti sottoscritto un trattato che manciva la dimora di un certo numero di truppe russe in territorio cecoslovacco senza stabilire né una data di scadenza né una possibilità di denuncia. E' stato Dubcek a legalizzare *a posteriori* l'occupazione del suo paese, a sancire la permanenza «*sine die*» di truppe straniere nel territorio della sua patria. Da quel giorno sarebbero stati i marescialli sovietici a esercitare sul «nuovo corso» quei controlli che Breznev e Ulbricht avevano richiesto con tanta insistenza fin dalla riunione di Dresda.

Ancor più che il 21 agosto, quel 16 ottobre dovrà essere sembrato a Dubcek la tappa più dura del suo calvario. Ma se ha accettato, proprio lui, di sottoscrivere una capitolazione in apparenza ignominiosa, lo ha fatto per non rinunciare a nessuno dei due ideali della sua vita: la fedeltà all'Urss e al suo popolo. L'ungherese Francois Fejto ha scritto: «*Malgrado il muro di incomprensione che i sovietici gli hanno sempre opposto, Dubcek non ha mai reciso del tutto i vincoli spirituali che lo univano al Cremlino. Il solo orizzonte che gli è sempre rimasto aperto è stato quello del campo socialista*».

Alexander Dubcek non è mai stato un ribelle come Imre Nagy, né un eretico come Tito; piuttosto egli ricorda la sofferta ortodossia di certi «cattolici del dissenso». I russi lo hanno sempre odiato, i cèchi hanno avuto in lui una fiducia appassionata, ma né gli uni né gli altri hanno mostrato di capirlo. Tanto i russi quanto i cèchi hanno preteso troppo e hanno cercato di sospingerlo chi verso la restaurazione, chi verso la democrazia. Dubcek era invece l'uomo più incapace di certe scelte. Pur di rifiutare sia il ruolo del ribelle sia quello dell'oppressore, ha finito per rassegnarsi al ruolo del martire.

Gianfranco Piazzesi

La più famosa immagine di Dubcek dopo la sua ascesa al potere (Foto Ceteka)

DUE SCONFITTE HANNO CAMBIATO I TEDESCHI?

Ai "boches" non piace la divisa

L'anno scorso ci sono stati dodicimila obbiettori di coscienza contro seimila nel '67 - I generali protestano per i controlli del Parlamento e il tentativo di democratizzare l'esercito - Ma la maggioranza del Paese non li segue: la "Bundeswehr" è impopolare, l'uniforme ha perduto l'antico prestigio - Ripugna il rischio di dovere sparare contro altri tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, aprile.

Nell'anno 1968, chiamati alla leva, 11.798 giovani tedeschi si sono proclamati obbiettori di coscienza. Nel 1967 erano stati circa la metà, 5963. Questo raddoppio di obbiettori è stato accompagnato da altri fenomeni, che i militari considerano preoccupanti: 3456 casi di coscienza sono stati l'anno scorso dichiarati non più al momento della presentazione agli uffici di arruolamento, ma dopo che i coscritti erano stati incorporati nella Bundeswehr, e ne ha quindi sofferto la disciplina.

In più, nel 1968, danneggiamenti, sabotaggi e furti di materiale militare sono stati una pratica crescente di bulloni allentati, sabbia nei serbatoi di carburante, motori ed armi inutilizzati: «La lunga marcia della "Apo" contro il sistema ha ormai raggiunto la Bundeswehr». La sigla «Apo» usa ad indicare la cosiddetta «Aussenparlamentarische Opposition», l'opposizione extraparlamentare contestataria ed anarcoide. La denuncia si trova in un rapporto pubblicato il 7 marzo, a cura del commissario parlamentare per l'esercito, Matthias Hoogen.

Antinazista irreprensibile, deputato democristiano di rara integrità, Hoogen ha titolo a funzioni di Wehrbeauftrager, ossia di un «Ombudsman» al quale si possono rivolgere gli appartenenti alle forze armate al di fuori di ogni via gerarchica per qualsivoglia reclamo. Professore di Diritto, fermamente convinto della necessità e possibilità di introdurre democrazia negli ordinamenti militari, Hoogen è un fervido sostenitore della concezione del soldato come cittadino in uniforme («staatsbuerger in uniform») e della disciplina interiore («innere fuehrung») da coltivare con la persuasione, in luogo della antica soggezione prussiana imposta al soldato con la forza, perinde ac cadaver.

Dal suo rapporto sembra egli stesso deluso nel constatare i risultati dell'esperimento. Sono i rifiuti di obbedienza, la generale svogliatezza, lo stato d'animo puntiglioso e troppo pronto alle proteste irragionevoli (dodicimila l'anno, in media) che egli deplora come fattori negativi per l'efficienza della Bundeswehr, l'esercito più grosso della Nato, forte di 455 mila uomini inquadrati in tre corpi d'armata, dodici divisioni, sedici squadre aeree, sei battaglioni di razzi contraerei, 250 unità di marina militare, da battaglia o ausiliarie.

Ancora più di Hoogen, naturalmente, se ne preoccupano i militari. Il 19 marzo, agli ufficiali dell'Accademia militare di Blankenese, Amburgo, il maggior generale Heilmut Grashey ha tenuto una conferenza che ha fatto scandalo. Egli ha difatti chiesto la soppressione dell'ufficio di Hoogen, perché l'«Ombudsman» controllore dell'esercito «istituzionalizza la sfiducia nei soldati». Ha aggiunto che bisogna togliere ai civili la gestione delle forze armate «perché essi levano ai soldati la volontà di fare i soldati».

«Questa innere fuehrung! — ha detto con sarcasmo — Fu adottata per convincere al riarmo i socialdemocratici, ma è venuto il momento di gettare finalmente la maschera». Il generale Grashey, vice comandante della Bundeswehr, ha il titolo ufficiale di vice ispettore, perché in Germania non ha più corso quello di comandante, e non c'è più uno Stato Maggiore generale, ed anche il Capo della Bundeswehr, tenente generale Albert Schnez, ha nome di ispettore: «Che senso ha? — Grashey ha domandato ai 150 ufficiali riuniti nella Moltke Kaserne di Blankenese, tutta decorata delle bandiere dei reggimenti guglielmini e hitleriani — sembriamo tanti amministratori di una azienda borghese».

In realtà, molta borghesia appare tutta la Germania, fuori dei circoli militari ristretti e dei gruppi nostalgici nazisti. Anche ammettendo che la «Apo» sia arrivata a contaminare la Bundeswehr, si può attribuire ad essa solamente il sabotaggio e l'ostruzionismo o il rifiuto di obbedienza come fenomeno politico di punta. E' indubbiamente il più vistoso e il più allarmante, ma è pure il più superficiale: nel profondo, alla base, i tedeschi di oggi hanno perduto il gusto per il mestiere delle armi, per le bandiere, per le uniformi. Non è più vero, come in Prussia si diceva, che «l'uomo comincia dal sottotenente in su». Nella scala del prestigio sociale — stando a un sondaggio d'opinione compiuto dall'Infratest per il settimanale Stern — gli ufficiali sono all'ottavo gradino, preceduti da medici, ingegneri, sacerdoti, minatori, magistrati, insegnanti, intellettuali. Sono seguiti solo dai politici.

Non si è molto lontani dalle valutazioni correnti nello Stato cinese di Confucio, quando i militari di professione erano una categoria al di fuori della vera società; ci si avvicina alla concezione espressa dal proverbio dell'epoca Sung: «Col buon ferro non si fanno chiodi, con gli uomini buoni non si fanno soldati». Ma anche senza arrivare a tali estremi, in Germania è già vero, come scrive la Die Zeit Dietrich Strothmann, che i soldati della Bundeswehr «vivono ai margini della nazione», e che il militare è divenuto un estraneo — «aussenseiter» — alla società, a dispetto di tutti gli sforzi di integrazione compiuti all'insegna del vagheggiato «Staatsbuerger in uniform».

«Perfino le donne dei militari di professione, nella loro grandissima maggioranza, preferiscono che i loro uomini si vestano in borghese quando escono con loro», scrive Strothmann. La altre, nella proporzione del 61 per cento — come ha rivelato un sondaggio d'opinione — preferiscono uscire con giovanotti in borghese. Passato il tempo che si cantava «Quando i soldati passano per strada - le ragazze aprono le finestre e le porte». Oramai, quando la truppa fa una sua apparizione per le vie della Germania, è molto se raccoglie uno sguardo di distratta curiosità. Mai una volta, neppure in occasione delle crisi più acute — l'Ungheria, il muro di Berlino, l'invasione della Cecoslovacchia — è risultato dai sondaggi demoscopici che almeno la metà della popolazione della Germania federale fosse disposta a riconoscere la necessità di una Bundeswehr.

Quello che ha detto il nuovo presidente Gustav Heinemann subito dopo la sua elezione, il 7 marzo in una intervista alla Frankfurter Zeitung («la Bundeswehr deve essere pronta a farsi mettere in discussione in vista di migliori situazioni politiche») ha fatto un altro scandalo tra i generali ed i ministri, ma è stato accolto pacificamente dalla pubblica opinione: «Finalmente un presidente che dice una buona volta quello che pensiamo tutti», è stato il commento generale, tra le sfuriate di Franz Josef Strauss e le rettifiche del Cancelliere Kurt Georg Kiesinger, preoccupato delle possibili ripercussioni internazionali.

Più o meno giustamente, l'esercito è diventato il capro espiatorio della nazione, «Pruegelknaben der Nation». Dopo due guerre perdute e una dittatura che realmente abusò di ufficiali e soldati, la società tedesca non ha ancora trovato, a quanto sembra, un rapporto normale con le sue forze armate. Un po' si deve alla circostanza che l'esercito tedesco non è più nazionale, nessuno lo parte, ma tutto integrato, dai più alti comandi all'ultimo soldato, nella Nato. Si aggiunge il fatto, di natura tecnica, che un esercito d'oggi, tecnicizzato al massimo, esercito di panzer, di razzi e caccia a reazione, è condannato all'isolamento, a vivere in quei ghetti che sono le borgate militari disperse e recintate fuori delle città.

La Costituzione federale vieta le parate, le sfilate, le riviste, che sono mezzi di propaganda per le forze armate, coscché, essendo diventato praticamente invisibile, l'esercito tedesco è ignoto ai cittadini. Per molti, forse, non è che un elemento di disturbo, come «strumento repressivo dello Stato», in scritto Dietrich Strothmann. Anche se procura di darsi il volto più democratico possibile (i militari hanno diritti sindacali come gli altri pubblici dipendenti, e il segretario della categoria, Ernest Zimmerer, è arrivato a proporre l'adozione della settimana lavorativa di 44 ore nella Bundeswehr), l'esercito della Germania federale soffre tuttora dei suoi vizi di origine e discendenza.

Ricostituito in sordina da Adenauer il 12 novembre 1955, determinò immediatamente una reazione avversa. Si costituirono gruppi che diffondevano slogan come questi: «Nie wieder», Mai più; «Ohne mich», Senza di me, io non ci sto; «Liber rot als tot», Meglio rosso che morto, tratti che i renitenti, gli obbiettori e i pacifisti fecero propri e proclamano ancora. Il primo titolare del ministero della Difesa, Theodor Blank, fu bastonato in una via di Augsburg. Alcuni cinema e ristoranti esponevano cartelli: «Vietato l'ingresso ai militari». Si dice che lo stesso Adenauer abbia proceduto controvoglia alla ricostituzione delle forze armate: «E' pazzesco, signori miei, che io mi concreto a creare un esercito tedesco, è semplicemente pazzesco!».

La frase del vecchio Cancelliere è riferita dall'esperto militare della Welt, Lothard Ruehl, e sarebbe stata pronunciata il 28 settembre 1954 nell'Hotel Claridge di Londra in una conversazione che egli aveva con i ministri Paul Henry Spaak, belga, e Joseph Beck, lussemburghese. Poi Adenauer, come si sa, cambiò parere, ma nei tedeschi in generale, tanto i civili quanto i coscritti, l'avversione all'esercito è rimasta. Una Germania antimilitarista è certamente inattesa, ma non è un fenomeno difficile da spiegare. L'esercito suscita negli adulti ricordi sgradevoli, che hanno deciso di dimenticare, e nei giovani, che pretendono di ignorare il passato. Il fatto che sia invisibile, come si è detto, aiuta.

I nuovi compiti che esso avrebbe in caso di emergenza non sono d'altra parte entusiasmanti. Si tratterebbe di sparare contro altri tedeschi, di qua o di là della linea di demarcazione fra le due Germanie, ed è forse per questo che alle reclute non si richiede il giuramento («Eid»), che prestano soltanto i militari di carriera e i volontari. I coscritti si limitano alla promessa («Geloebnis») di «difendere valorosamente il diritto e la libertà del popolo tedesco». Sono belle parole liberali e democratiche, ma nella distinzione Eid-Geloebnis è già presente il germe di un equivoco quanto ad impegno militare.

Vittorio Gorresio

IL TRIBUNALE LI HA RIUNITI BREVEMENTE A PARIGI

Nathalie e Delon a confronto

Hanno deposto sull'«affaire Markovic», rivedendosi per la prima volta dopo il divorzio Zorika Milocevic ha riconosciuto nel còrso Marcantoni l'uomo che la minacciò a Roma

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 aprile.

Nathalie ed Alain Delon si sono incontrati oggi per la prima volta da quando il Tribunale di Parigi ha pronunciato il loro divorzio. Il giudice René Patard — incaricato dell'istruttoria sull'uccisione di Stevan Markovic — li aveva convocati nel Palazzo di Giustizia di Versailles per un confronto con François Marcantoni, loro amico, e con la jugoslava Zorika Milocevic. Costei è la sorella di Milos Milocevic, che fu la prima controfigura di Alain Delon e gli presentò poi Stevan Markovic. Il Milocevic fu trovato morto ad Hollywood alla fine del gennaio 1966 insieme all'amante Barbara Rooney, moglie dell'attore Mickey Rooney. In quei giorni Delon si trovava ad Hollywood, e parve che anche François Marcantoni fosse negli Stati Uniti.

La morte di Milos Milocevic è avvolta nel mistero; Zorika, che tentava di chiarirlo, ebbe a Roma la visita di uno sconosciuto: aveva una cinquantina d'anni, disse di chiamarsi Pedro e minacciò la ragazza di rappresaglie se avesse continuato ad occuparsi della faccenda. Quando Stevan Markovic fu assassinato, Zorika ebbe la convinzione che la sua morte e quella del fratello fossero collegate, e nelle foto di François Marcantoni trovò una certa somiglianza con l'uomo che l'aveva minacciata a Roma.

Zorika afferma che il 21 settembre Stevan Markovic le telefonò: era inquieto, disse che aveva cercato di parlare con Alain Delon chiamandolo al telefono a Saint-Tropez, ma gli aveva risposto Mireille Slovenak (un altro jugoslavo) per consigliargli di non andare laggiù se non voleva ricevere una rivoltellata. Alain Delon ha sempre negato che lo Slovenak fosse in quei giorni nella sua villa di Saint-Tropez.

Dopo l'assassinio di Markovic, Zorika telefonò a Mireille Slovenak che le disse: «*Ha avuto quel che si meritava, dato il suo modo di agire con la moglie di un amico*». Mireille Slovenak è scomparso dal mese di ottobre.

Gli interrogatori ed i confronti sono incominciati oggi alle tre del pomeriggio. Il primo ad arrivare è stato Alain Delon, con la barba lunga, che ha rifiutato di fare dichiarazioni. Poi è giunta Zorika, con un elegante completo di giacca e pantaloni chiari. Infine Nathalie Delon, in pantaloni e soprabito nero.

Il giudice voleva sapere se il Marcantoni (detenuto per complicità in omicidio) e colui che minacciò Zorika sono la stessa persona. Voleva avere precisazioni sui rapporti fra Nathalie Delon e Stevan Markovic. Voleva chiarire il significato delle accuse contro i Delon ed il Marcantoni contenute nelle lettere di Stevan Markovic al fratello Alessandro.

Poco prima delle otto interrogatori e confronti erano finiti. Nathalie Delon è uscita per prima dal Palazzo di Giustizia. Circondata dai giornalisti, ha detto: «*E' una storia di pazzi che continua. E' un incatenamento di pazzi e di mitomani*». Invitata a dire chi sono i mitomani, ha risposto: «*Gli jugoslavi*», sottraendosi ad altre domande. Alain ha chiesto soltanto: «*Lasciatemi in pace*». I due sembravano meno distesi che al momento del loro arrivo.

Zorika, a quanto si apprende, ha confermato che François Marcantoni è colui che l'avvicinò a Roma per invitarla a non indagare sulla morte del fratello. L'uomo aveva due cicatrici al viso che Marcantoni non ha; ma non si esclude che le cicatrici fossero false o che il Marcantoni abbia poi subito un'operazione di chirurgia estetica. Egli, naturalmente, ha negato tutto.

Si ha l'impressione che la giornata non sia stata conclusiva. Ciascuno è rimasto sulle proprie posizioni.

l. m.

Barnard trapianta il cuore su una mulatta

è la prima volta in Sudafrica

Città del Capo, 17 aprile.

Il professor Christian Barnard sta effettuando il primo trapianto cardiaco su una persona di colore in Sudafrica. Fonti dell'ospedale Groote Schuur hanno rivelato che il professor Barnard a lui una équipe stanno operando la signorina Dorothy Fischer di 38 anni. Anche il donatore, sarebbe un mulatto. Contemporaneamente è in corso un trapianto di rene grazie all'organo prelevato dalla stessa donatore.

La signorina Fischer era già stata sottoposta ad un intervento a cuore aperto dallo stesso Barnard un anno fa e da diversi mesi era in attesa di essere sottoposta all'intervento di trapianto.

(A. P.)

Abbiamo spaccato il capello in ...tre

è abbiamo constatato che i tre tipi di capelli, secchi, normali, grassi, esigono ognuno uno specifico tipo di lozione. Perciò sono stati creati tre tipi di Bipantol tra i quali sceglierete quello a voi adatto.

- Bipantol arresta la caduta dei capelli.
- Bipantol fa ricrescere i capelli indeboliti, più belli, più sani, più forti, curandoli alla radice.
- Bipantol elimina la forfora equilibrando l'attività sebacea.

Solo Bipantol contiene Panaxin® il prezioso complesso di aminoacidi, vitamine, sali minerali e Farfarina® l'antiforfora radicale.

L 1200
nelle farmacie e profumerie

Bipantol
la medicina dei capelli

U. Ravizza Industrie Chimiche e Farmaceutiche Divisione Cosmetici Maggio (Milano)

Stamane s'inaugura nel monumentale Palazzo del Lavoro

Il Salone dell'eleganza

La nuova iniziativa del Samia nel settore dell'abbigliamento è dedicata alle confezioni di qualità e all'alta moda - Vi partecipano 163 espositori italiani e stranieri - Nei quattro giorni di apertura è previsto l'afflusso di cinquemila compratori da ogni parte del mondo - Contatto diretto tra produttori e la distribuzione (grossisti e grandi magazzini) - E' escluso il pubblico

Siamo tornati, dopo otto anni, al Palazzo del Lavoro, costruito per «Italia 61» e che oggi ospita il centro di aggiornamento professionale tecnico del Bit (Bureau international du travail). Abbiamo rivisto la grandiosa costruzione che si solleva direttamente, dal pianterreno all'altissima volta, sui pilastri ramificati al vertice, come baobab, e mantiene tuttora la forza di un'idea originale, anche in un periodo come l'attuale e in un settore come l'architettura, abituati a rinnegare rapidamente le loro creature.

Lo scopo della nostra visita non era tuttavia il Bit, ma la scoperta di «Moda selezione», la nuova iniziativa torinese che si inaugura stamane alle 10 organizzata dal Samia. Essa presenta per il governo il sottosegretario on. Savio. Può sembrare una stonatura, questa nota di frivolezza in un ambiente dedicato, ieri come oggi, al lavoro. Ma per cancellare quest'impressione basta pensare che l'abbigliamento è una delle maggiori industrie nazionali, nella quale sono occupate almeno 300 mila persone, con un giro d'affari che, solo all'esportazione, rappresenta oltre 600 miliardi di lire all'anno.

Negli originali *stands*, che danno una nota d'inattesa intimità al Palazzo del Lavoro, saranno presenti 163 espositori, di cui un 12 per cento stranieri: francesi in prima linea, selezionati tra un numero assai maggiore di aspiranti alla manifestazione. Rappresentano tutti i settori dell'abbigliamento: la confezione esterna in tessuto, in pelle, nuove tecniche tessili e sovrabiti; la maglieria, esterna ed intima; i sempre più aggressivi accessori: cravatte, foulards, borse; anche le pellicce.

Perché «Moda selezione», quando già vi sono i due Samia: in febbraio per le collezioni autunno-inverno, in ottobre per la primavera-estate? Per riempire una lacuna. Mentre i due Samia sono dedicati alla confezione di grande serie, «Moda selezione» vuole mettere a contatto i distributori (grandi magazzini e grossisti) con articoli più qualificati, prodotti da fonti sorgenti che ai Samia non hanno possibilità di sbocco: l'industria minore e l'artigianato; le «seconde collezioni» della grande industria, una specie di edizione a tiratura limitata delle «prime» destinate alla clientela di massa; l'Alta Moda che, per sopravvivere, ha bisogno di sostenersi con una base commerciale le creazioni esclusive, destinate a una clientela limitatissima, la più ambita dai grandi sarti, ma che, alla resa dei conti, rappresenta meno dell'uno per cento del giro d'affari dell'abbigliamento.

In altri termini, «Moda selezione» è ciò che il ministro del Commercio con l'Estero, on. Vittorino Colombo, ebbe a definire recentemente, «sulla base di quanto avviene in Francia, il terzo livello della moda», alludendo tra la «haute couture» e la confezione di grande serie. Un punto d'incontro su questo livello tra produttori e distributori finora non esisteva.

Si è scelto il momento buono. Il settore è in fase di espansione all'interno e all'estero. Quest'anno è prevedibile che sarà superata dalla maglieria la cifra di 280 miliardi registrata nel '68 per l'esportazione (contro un'importazione di appena 50 miliardi). Anche negli altri settori il marchio «Made in Italy» è sempre meglio accetto e i passi che siamo stati lieti di limitavano a comprare il «modello» oggi sono disposti ad ordinare prodotti di serie. Per esempio, nella confezione esterna in tessuto abbiamo esportato nel '68 indumenti finiti per 125 miliardi e maglieria per 80 miliardi. I grandi magazzini e le *boutiques* inglesi, francesi, tedeschi saranno presenti tra i compratori a «Moda selezione», come lo sono al Samia e ad essi si aggiungerà, per la prima volta, un grosso contingente di compratori spagnoli, nonostante le tariffe doganali per loro molto sfavorevoli.

Per questa nuova iniziativa il lavoro di preparazione è stato accurato, in larghezza e in profondità, secondo la tecnica del Samia, che ogni anno raggiunge illustrando 70.000 distributori italiani e 80.000 stranieri. «*Il nostro schedario* — ci dichiara il presidente, conte Giordano Ducrè — *è aggiornatissimo. Le lettere che ci vengono respinte non sono più dell'1,50 per cento, quando la media per gli altri schedari del genere è tra l'8 e il 10 per cento*».

La rassegna attende, da oggi fino a lunedì sera, al Palazzo del Lavoro cinquemila compratori, i primi clienti dell'abbigliamento italiano. Ma tra gli scopi degli organizzatori c'è anche quello di facilitare i contatti tra l'Alta Moda e l'industria, nel punto in cui la prima scende a un livello più commerciale e la seconda si porta a un livello di qualità. E' un'esigenza di coordinamento necessaria per sfruttare le ricche possibilità all'interno e sostenere la concorrenza internazionale.

Pistola con pallottola offresi

«Chiunque esercita la vendita ambulante di armi è punito con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda fino a 500 mila lire». *Questo dice l'art. 696 del Codice Penale. Ma le leggi, affermano gli scettici, sono fatte soprattutto per essere violate. Un recente dramma ha riportato alla luce il problema del commercio clandestino di armi. Una donna ha ucciso il marito; questo comperato la pistola poche ore prima, a Porta Palazzo.*

Altri episodi. Un operaio di Caselle Vica viene ucciso dall'amico. L'arma del delitto era stata acquistata sulle bancarelle del «Balon». Un ragazzo di Villastellone è freddato dai rapinatori; la rivoltella era stata «affittata» ai banditi da un abusivo di Porta Palazzo. Nel mondo pittoresco di piazza della Repubblica vivono e si muovono elementi equivoci. *Un tempo c'erano ladri, borseaioli, piccoli truffatori. Poi sono venuti i contrabbandieri di sigarette, radio e transistors, accendigas. Adesso fra la folla di ogni giorno si intrufolano rapinatori e ruffiani.*

Al mercato del «Balon» si può trovare di tutto. Dalla macchina per cucire, alla caffettiera usata. Le massaie cercano la lana che integri un servizio. E possono trovare anche chi offre una pistola. *E' accaduto. Una donna ha comperato l'arma per uccidere il marito. Non erano particolari conoscenze: sino al giorno prima era andata a Porta Palazzo soltanto per comperare frutta e verdura. Eppure, senza eccessive difficoltà, quel giorno ha comperato una pistola. Con i proiettili.*

La legge punisce i venditori di armi non autorizzati. Ma il commercio clandestino prospera. Il porto d'armi è rilasciato, dopo numerosi controlli, soltanto a chi offre garanzie di probità e sicurezza. Ma chi non è in regola può acquistare una pistola al mercato, così come il compera un chilo di patate. Tempo fa i carabinieri hanno arrestato un ragazzo in possesso di una grossa rivoltella. Anche detto: «L'ho pagata 40 mila lire a Porta Palazzo». L'hanno comperata per gioco. La portava sempre in tasca. Carica, con pallottola in canna. Un gioco che poteva finire tragicamente.

Scioperano perché sono poche le infermiere di Villa Azzurra

Il pretesto occasionale: un focolaio di epatite nello sconvolgente reparto B - Ma qui, anche in tempi normali, nessuno vorrebbe prestare servizio - Gli sventurati bimbi non sanno in alcun modo badare a se stessi

Un vecchio episodio: bimbo legato ad un termosifone

Le autorità sanitarie hanno visitato ieri a Villa Azzurra il reparto B per irrecuperabili dove si è manifestato un focolaio di epatite virale. Dieci bimbi e quattro infermiere sono ricoverati all'Amedeo di Savoia. Dice il direttore prof. Da Matilla: «*Tutte forme leggerissime, non c'è nessun motivo d'allarme. Del resto si sa che l'epatite virale è una malattia endemica, sempre più diffusa al solito a decorso benigno. Attualmente i ricoverati per epatite nel nostro ospedale sono 125*».

Il contagio si trasmette attraverso le deiezioni organiche ed è facile nelle comunità; ricordano l'epidemia tra gli alpini di Aosta. Lo è maggiormente in luoghi come il reparto B, dove gli sventurati ospiti non sono in grado di controllare gli stimoli naturali. Il reparto è stato isolato, le visite dei parenti proibite, i locali disinfettati e la profilassi con gammaglobuline ripetuta: due iniezioni a distanza di qualche settimana. L'Amedeo di Savoia ha inviato un medico e un infermiere perché istruiscano il personale sul modo di trattare eventuali altri contagiati e circoscrivere l'infezione. Sei infermiere sono state richieste dall'Amedeo di Savoia per assistere i bimbi ricoverati: infelici esseri che emettono soltanto gridi disumani, che devono essere imboccati, puliti continuamente, assistiti perché non si facciano male, non si lascino cadere dal letto, non mangino le feci.

Sono tutti ospiti dal reparto B, dove il personale è in esiguo spazio (ma le domande di ammissione sono decine e decine) i bimbi più disgraziati della terra: quelli che le famiglie rifiutano, piangono come morti e vengono abbandonati; che soltanto il Cottolengo potrebbe accogliere. Per essi non c'è speranza di miglioramento; il loro quoziente intellettivo è zero o quasi; parecchi devono essere «contenuti» per evitare che danneggino sé o gli altri. Alcuni hanno visi d'angelo, rosei e paffuti che contrastano crudelmente con il loro comportamento animalesco. *La Stampa* ha descritto lo scorso gennaio, in occasione dell'inchiesta della commissione di vigilanza, questo sconvolgente limbo in cui nessuno vorrebbe mai prestare servizio. Ma forse dire sconvolgente è poco.

Ieri le infermiere hanno colto pretesto per fare sciopero dal timore dell'epatite, anche se sanno che l'infezione è stata probabilmente diffusa da una di loro, ricoverata il 17 marzo, mentre il primo bimbo lo è ammalato il 27. Le presenti si lavano spesso il viso e le mani nel reparto B; 3 su 20 nell'A, dove la situazione è totalmente diversa: scuola, giochi, locali decorosi, 17 maestre specializzate per i bimbi recuperabili. La protesta ha un motivo contingente, ma cause croniche e antiche: la deficienza del personale.

Nel complesso di Grugliasco (645 malati adulti e 130 bimbi) le infermiere dovrebbero essere, secondo l'organico, 196 in tre turni e sarebbero comunque insufficienti. Ma in questi giorni 88 sono assenti per malattia, gravidanza o aspettativa, altre 6 sono ricoverate in ospedale. Il lavoro (stipendio iniziale 110 mila lire, compresa l'indennità di rischio) è gravoso. Oggi il direttore amministrativo dott. Ferri manderà un rinforzo di 10 unità. Ma quante rimarranno al reparto B dove anche l'impresa di pulizia si è rifiutata di prestare la sua opera?

La mancanza di personale infermieristico è un dramma comune a tutti gli ospedali e quelli psichiatrici non fanno eccezione. Oggi scade un bando per 160 posti; le domande sono appena una cinquantina. In tali condizioni assistere bimbi che hanno bisogno di tutto, in ogni momento, diventa un angoscioso problema.

* *

Prosegue l'istruttoria condotta dal giudice dott. Franco su un episodio accaduto un anno fa nel reparto A di Villa Azzurra. Secondo un rapporto inviato dall'assistente sociale dott. Repaci al presidente del Tribunale dei minorenni, dott. Romano, M. B. bambino di 9 anni, che si era dimostrato «ribelle», sarebbe stato legato per i polsi, con una corda, al termosifone. Quando venne liberato, aveva segni di ustioni sulle braccia.

Il dott. Romano presentò denuncia alla Procura della Repubblica e il giudice interrogò medici ed infermiere. Fra qualche giorno si dovrebbe conoscere l'esito dell'istruttoria. Non è escluso che il caso venga archiviato con un «*non luogo a procedere*».

Secondo i medici dell'istituto, quello di M. B. rappresenterebbe un episodio isolato, dovuto ad una serie di circostanze dolorose. Il bimbo, residente in provincia di Cuneo, sarebbe stato affidato a Villa Azzurra per errore: non era affetto da deficit intellettuale, ma da una grave anomalia del carattere. Incapace di adattarsi alla vita degli altri ricoverati, soggetto a crisi di violenza (aveva tentato di uccidersi), dovette essere legato al letto più volte. Dopo qualche tempo fu trasferito in un altro istituto.

Dicono i sanitari: «*Le condizioni che talvolta vengono imposte al personale di Villa Azzurra sono prive di fondamento. I bimbi vengono accettati nella lunga strada del recupero, se questo è possibile; e curati e vegliati in non possono badare a se stessi. Le madri che quando vengono a trovarli li trovano sporchi, pensino alle condizioni psichiche del loro figli ed anche alla scarsità del personale. Non ci sono abbastanza infermiere per ripulirli di continuo*».

L'autostrada sulla città costerebbe 12 miliardi

Il progetto del Cosredil illustrato in un dibattito

Il problema del traffico e dell'attraversamento di Torino è stato discusso ieri al Politecnico in un dibattito promosso dal Cosredil, che ha presentato al Comune un piano per la costruzione di una sopraelevata Nord-Sud sulla città. Era presente l'assessore all'urbanistica Paonni. Hanno parlato il prof. Zignoli, il prof. Di Milletta (progettista della sopraelevata di Genova), i professori Pellegrini e Bianco, il capo Compartimento delle Ferrovie e il presidente del Cosredil.

Dalla discussione è emersa la convenienza della costruzione dell'autostrada che si chiamerà «corso Europa». Esaminate le caratteristiche tecniche dell'arteria che seguirà il tracciato ferroviario della Torino-Milano e dovrà essere dotata di due carreggiate a tre corsie, è stato detto che il costo medio si aggirerebbe sul miliardo al chilometro. Con una spesa di 12 miliardi, «corso Europa» potrebbe risolvere i problemi più urgenti della congestionata circolazione.

Telefonata minacciosa a un negoziante

«Paga 200 mila lire o distruggo il bar»

Lo sconosciuto avverte: «Ho messo una bomba nel «juke-box» - Accorrono gli agenti, ma non trovano nulla - Il ricattatore sarebbe un cliente

Il barista Luigino Cavestro

Il proprietario di un bar è stato vittima di un tentativo di estorsione. Un ricattatore ha minacciato di fargli saltare in aria il negozio, lo ha tenuto in allarme per un giorno intero telefonandogli più volte. Forse è stato identificato: il barista ha fornito alla polizia validi indizi.

L'esercente si chiama Luigino Cavestro, 46 anni, abita in via Cigna 64 con la moglie Renza Oggiano, sono proprietari del bar Aurora di via Cecchi 30. Mercoledì pomeriggio squilla il telefono, una voce bassa, non contraffatta, intima: «*Se non paghi 200 mila lire salta in aria tutto*». Il Cavestro ringrazia il microfono, alla moglie sorpresa per la fulminea conversazione dice: «*C'è uno che ha voglia di farmi perdere tempo*». Non si preoccupa, dopo un istante aveva scordato l'episodio. Poco prima di mezzanotte riceve una seconda telefonata: «*Ti ho messo una bomba nel juke box, non scorderai la mia richiesta*». Questa volta il barista si impressiona, e chiede ai clienti di uscire, si consulta con la moglie, chiama la polizia. Gli agenti smontano il *juke box*, non trovano nulla.

Ieri mattina si presenta al commissariato Borgo Dora per la denuncia. Dice: «*Credo di sapere chi è il ricattatore. La voce mi ricorda quella di un frequentatore che talvolta viene nel mio locale. Ignoro il suo nome, appena lo rivedo vi informo*». L'uomo sospettato non ha atteso molto a farsi vivo. Alle 14,30 entra il bar Aurora e ordina un caffè. L'esercente si precipita al telefono e fa il numero del commissariato. Il cliente fugge, il Cavestro corre in strada, lo vede salire su una 850 e allontanarsi. Il comportamento dell'uomo ha avvalorato le sue supposizioni. Anche la polizia ritiene che i sospetti siano fondati.

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO PADRE DI DUE RAGAZZI

Muore di collasso dopo un'iniezione per l'artrosi fattagli da sua moglie

A Settimo - Torna sofferente dal lavoro; la puntura non ha l'effetto sperato - Una notte angosciosa, poi l'affannosa corsa all'ospedale - Altro dramma mortale per "choc" anafilattico

Un uomo è morto per choc dopo una iniezione praticatagli dalla moglie. È il ragioniere Costabile Comunale di 50 anni, nativo di Agropoli (Salerno), abitante da un anno a Settimo in via Mongenevro 2 con la moglie Carinda Rota di 39 anni e due figli Teresa di 13 anni e Franco di 12. Era l'unico sostegno della famiglia; la figlia soffre di una lesione alla una spalla e dovrà essere operata.

Il Comunale, occupato presso una impresa edile, da tempo soffriva di artrosi cervicale. In certi periodi i dolori si facevano così acuti da costringerlo a mettersi in mutua; cercava di stare a casa il meno che poteva per timore di essere licenziato. Sia lui che la moglie erano pratici di iniezioni e a volte andavano a farle anche ai vicini. Naturalmente si curavano a vicenda.

Ieri l'altro l'operaio è andato a lavorare regolarmente, ma al ritorno, in sera, è apparso molto affaticato. «Sono stanco — ha detto alla moglie — ho dei dolori acuti alle spalle. Temo che domani mattina non potrò andare a lavorare». La donna ha cercato di incoraggiarlo e gli ha proposto di praticargli una iniezione contro l'artrosi che gli erano state prescritte dal medico per i momenti in cui la malattia si riacutizzava.

L'uomo era stanco del lavoro. Subito dopo l'iniezione ha accusato dolori ancora più violenti. La moglie non si è molto preoccupata perché a volte la medicina aveva quelle reazioni. Ma il male non si riprendeva, anzi peggiorava.

La notte è trascorsa angosciosa, per entrambi i coniugi. Alle prime luci la donna ha deciso di farlo ricoverare in ospedale e con un taxi lo ha portato all'Astanteria Martini; ma era già in condizioni disperate e i medici non sono riusciti a salvarlo. È morto alle sette e mezzo, poco dopo il ricovero. Il referto parla di «collasso cardiocircolatorio con sospetto choc da iniezione da farmaco». La moglie, quando si è resa conta che per il marito non c'erano più speranze, è stata colta da malessere. L'hanno portata a casa ed ora è a letto. Piange disperata.

— Anche Michele Zopegno di 55 anni è morto forse per choc anafilattico. Abitava in via Carlo Del Prete 46 con la moglie Gemma Giordano e le figlie Nadia di 13 anni e Silvana di 15. Dieci anni fa, a causa di un incidente stradale, gli era stata amputata la gamba sinistra. Munito di arto ortopedico, aveva potuto riprendere il lavoro. Recentemente la protesi gli aveva procurato una infezione all'estremità dell'arto mutilato. Era stata necessaria una cura intensiva di penicillina.

Ieri sera l'infermiera gli ha praticato una delle solite punture, ma subito dopo lo Zopegno si è sentito male. Un medico, giunto poco più tardi, gli ha praticato una iniezione intracardiaca di adrenalina; purtroppo senza nessun risultato, perché le condizioni dello sventurato sono continuate a peggiorare. Lo Zopegno è stato portato dalla Croce Rossa alle Molinette. Ma qui è giunto cadavere.

La vittima: Costabile Comunale, 50 anni. Il tremendo dolore della vedova col figlio

Continua l'occupazione dell'istituto Monumenti

Alla facoltà di Architettura

L'assemblea degli studenti di *Architettura* ha approvato ieri l'occupazione dell'istituto Rilievo Monumenti. I locali erano appena stati ripuliti dalle scritte murali che deturpavano i muri dopo le agitazioni di marzo. Tinteggiatura e riparazione dei danni sono costate un milione. La facoltà era stata riaperta lunedì.

Il giorno stesso una decina di giovani hanno diffuso un comunicato per annunciare la rioccupazione dell'istituto perché erano stati chiusi i locali della segreteria del Movimento studentesco e perché erano stati distrutti documenti e cartografie.

Secondo i giovani il direttore dell'istituto, prof. Pellegrini, è il responsabile della *distruzioni*. Ieri una delegazione si è recata dal rettore prof. Capetti per richiedere la concessione di aule per le riunioni. E' stato risposto che dovevano rivolgersi al preside della facoltà. Nel pomeriggio 30 studenti hanno tenuto assemblea e deciso di proseguire l'agitazione fino a quando «non saranno soddisfatte le richieste».

— Il personale amministrativo dell'Università comincia stamane uno sciopero di quattro giorni indetto dal sindacato autonomo Anspau. In un comunicato gli interessati spiegano che la loro protesta è stata decisa «al fine di rivendicare il pieno ed irrinunciabile diritto ad essere partecipi alla conduzione delle Università».

Funzionari alle Nuove per accertare i danni

Oltre 400 milioni - Ieri 133 guardie sono state trasferite

Una commissione del ministero di Grazia e Giustizia, guidata dal consigliere di Corte d'Appello Vissichelli, è giunta ieri da Roma per l'accertamento dei danni nel carcere teatro della rivolta: oltre 400 milioni. Per almeno 4 mesi le Nuove saranno inabitabili tranne che per il primo braccio e il reparto femminile. Le costruzioni più gravi riguardano il 5° e il 6° braccio. Anche l'infermeria è da rifare.

Nella prigione sono rimasti un centinaio di detenuti, in gran parte donne. Ieri sono stati trasferiti 133 agenti di custodia.

I funzionari si sono incontrati con il direttore dott. Di Piazza, con il vicedirettore dott. Taldone e con l'assessore all'urbanistica Porcu che ha illustrato i progetti della città per il trasferimento delle Nuove nella zona del nuovo mattatoio.

Borse di studio — Saranno distribuite oggi alle 18,30 nel salone del San Paolo della fondazione Educatorio duchessa Isabella a 285 studentesse.

Specchio dei tempi

Non sono i figli lo scopo del matrimonio, ma l'amore (scrive uno sposo cattolico) - Il prete della mala: «L'ho visto affrontare la canea con il suo disarmante sorriso» - Spesso i nomi e le parole ingannano - «Ho perso la moglie e la villa, potete salvare il mio cane?»

Un lettore ci scrive:

«E' molto triste ma purtroppo comprensibilissimo che oggi vi siano anime cristiane turbate dai problemi di morale sessuale del matrimonio, come accade a quella mamma di tre bimbi che ha confidato la sua intima angoscia a *Specchio dei tempi*». D'altronde, non potrebbe essere altrimenti quando fra gli stessi teologi, o semplici cattolici responsabilmente sensibili a questa problematica, esistono fondamentali contrasti di idee.

«E' inevitabile che un'anima cristiana, formatasi quando la morale cattolica insegnava essere la prole "*il fine primario del matrimonio*" non possa che considerare peccaminosi i rapporti sessuali volutamente infecondi. Gentile signora, io sento il dovere, come sposo cattolico e, quanto lei, sensibile a questi argomenti, di farle giungere una parola rasserenante, frutto dell'esperienza e di non pochi ripensamenti e discussioni con teologi e sacerdoti: il fine primario del matrimonio non sono i figli, ma l'amore!

«L'amore santo, fedele, sincero che li lega il suo sposo con un vincolo così importante che Gesù ha voluto innalzare alla dignità di sacramento, non apportatore di grazie; amore che li purifica nel sacrificio e nella dedizione quotidiana al coniuge e ai figli, amore che lega nello spirito e nella carne lei e suo marito per questa vita e quella futura, facendo di voi due un corpo solo, un'anima sola.

«Se lei, in coscienza, ritiene che tre figli siano il numero giusto che vi potete permettere, sia sotto il profilo materiale come per i problemi gravi che la loro educazione comporta, si metta il cuore in pace e ami suo marito in spirito e carne, con tutta la forza del suo amore, si unisca a lui nei modi che la vostra sensibilità personale vi suggerisce, ma essenzialmente non si senta in colpa e turbata da pensieri peccaminosi».

Alberto Grosso-Campana

Un lettore ci scrive dal carcere di Pordenone:

«Sono amaramente sorpreso leggendo la pretesa accusa di favoritismi a altro, che una schiera di detenuti ha lanciato contro Padre Ruggero, cappellano delle "Nuove". Per mia disgrazia, ho trascorso lunghi anni di detenzione alle "Nuove" e ho avuto modo di conoscere Padre Ruggero più o meglio di coloro che ora lo accusano.

«Dalla grata della mia cella a 25 metri da quell'angolo o'à un ricovero, una "pia iniziativa comunale" dove mi sono rivolta per avere un aiuto. Riferisco esattamente quanto mi è stato risposto con un sorrisetto ironico: "Noi abbiamo ordine tassativo di non muoverci, non possiamo fare niente. Certamente non possiamo mobilitare un'autoambulanza... (io non avevo chiesto un'autoambulanza!)...". Uno dei presenti ha commentato: "Sparga sopra un po' di benzina e gli dia fuoco!".

«Esterrefatta, non ho avuto neppure la forza di reagire ed ho poi trovato aiuto all'esterno. Sono fautrice della contestazione pacifica e costruttiva: ora mi chiedo se la speranza in un miglioramento della società è pura utopia... Dimenticavo di segnalare che la "più opera di assistenza" si chiama "Casa dell'ospitalità"».

Marina Clerici

Un lettore di nome da Diano Marina:

«Sono un geometra, da poco tempo impiegato presso una grande società italiana; per diciotto anni ho svolto proficuamente la libera professione. Dopo sette anni di matrimonio, mia moglie, dopo avermi trattato come un cane, se ne è andata per i fatti suoi; ora vivo solo; unico mio compagno fedele è un cane Doberman che con me condivide la villa che avevo costruito per mia moglie e a lei aveva intestato.

«Oggi, forse del tutto che ho lasciato correre, mia moglie mi ingiunge di andarmene dalla villa che mi è costata immensi sacrifici. Io ho tentato di arrangiarmi prendendo una camera in affitto vicino al mio lavoro, ma il mio cane? Mi si consiglia di portarlo da un veterinario e di farlo sopprimere in quanto è vecchiotto e ha già qualche male per cui è difficile sistemarlo. E' giusto tutto ciò? Credo di no, pertanto mi appello a te affinché il mio cane abbia un ricovero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 31 anni e sono fra coloro che credono, malgrado tutto, in un "mondo migliore". Passando in corso Regio Parco, alle ore 14, ho notato un uomo steso sul marciapiede. Temendo che si sentisse male mi sono avvicinata. Era un uomo anziano, ubriaco fradicio o forse alcolizzato, comunque non riusciva ad alzarsi e io, da sola, non ero in grado di sollevarlo.

«A 25 metri da quell'angolo c'è un ricovero, una "pia iniziativa comunale" dove mi sono rivolta per avere un aiuto. Riferisco esattamente quanto mi è stato risposto con un sorrisetto ironico: "Noi abbiamo ordine tassativo di non muoverci, non possiamo fare niente. Certamente non possiamo mobilitare un'autoambulanza... (io non avevo chiesto un'autoambulanza!)...". Uno dei presenti ha commentato: "Sparga sopra un po' di benzina e gli dia fuoco!".

«Esterrefatta, non ho avuto neppure la forza di reagire ed ho poi trovato aiuto all'esterno. Sono fautrice della contestazione pacifica e costruttiva: ora mi chiedo se la speranza in un miglioramento della società è pura utopia... Dimenticavo di segnalare che la "più opera di assistenza" si chiama "Casa dell'ospitalità"».

Marina Clerici

Un lettore di nome da Diano Marina:

«Sono un geometra, da poco tempo impiegato presso una grande società italiana; per diciotto anni ho svolto proficuamente la libera professione. Dopo sette anni di matrimonio, mia moglie, dopo avermi trattato come un cane, se ne è andata per i fatti suoi; ora vivo solo; unico mio compagno fedele è un cane Doberman che con me condivide la villa che avevo costruito per mia moglie e a lei aveva intestato.

«Oggi, forse del tutto che ho lasciato correre, mia moglie mi ingiunge di andarmene dalla villa che mi è costata immensi sacrifici. Io ho tentato di arrangiarmi prendendo una camera in affitto vicino al mio lavoro, ma il mio cane? Mi si consiglia di portarlo da un veterinario e di farlo sopprimere in quanto è vecchiotto e ha già qualche male per cui è difficile sistemarlo. E' giusto tutto ciò? Credo di no, pertanto mi appello a te affinché il mio cane abbia un ricovero».

Segue la firma

Vetrina corazzata resiste al cric

Nella piazza di Venaria - I banditi fuggono su un'utilitaria; forse sono gli stessi che hanno aggredito la cassiera del cinema - Altro episodio: giovane sposa si sveglia e vede un ladro in camera

I due banditi che ieri notte hanno aggredito a colpi di pietra, in via Frejus, la signora Esterina Gambino, cassiera di un cinema, per strapparle la borsetta che conteneva cinquemila lire, ieri hanno assalito anche una gioielleria. I connotati corrispondono: erano a bordo d'una «600»; entrambi sui vent'anni, uno vestito di chiaro e l'altro con un giubbotto di cuoio. Hanno preparato il colpo con cura, scegliendo una gioielleria di Venaria, elegante e ben fornita, in viale Buridani 5. Dirimpetto c'è un'agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo davanti alla quale, in orario di apertura, c'è sempre un carabiniere.

Ma i due banditi scelgono le 11, ora in cui non c'è la vigilanza. Fermano la «600» davanti al negozio che è chiuso, ma con serranda alzata. Nella retrobottega ci sono i proprietari, Caterina Giorgiutti di 50 anni, il marito Angelo Tortia di 51 e la figlia Liliana di 23 anni.

Il giovane vestito di chiaro fa un cenno a sferra un colpo al cristallo che si incrina, ma non si frantuma perché infrangibile. I malviventi capiscono che non c'è nulla da fare e non perdono tempo: salgono sulla vettura e fuggono per viale Roma in direzione di Torino. Se il vetro si fosse rotto avrebbero avuto a portata di mano alcuni «platesux» con oggetti preziosi per almeno dieci milioni.

— Giovanni e Gabriella Roggero, due giovani sposi con un bambino di pochi mesi, mercoledì hanno festeggiato il secondo anniversario del matrimonio. Hanno invitato a pranzo alcuni parenti, nel pomeriggio, stanchi, hanno deciso di riposare un paio d'ore.

Si sono appena addormentati quando la Roggero ha sentito squillare il campanello dell'alloggio al quinto piano di via Torricelli 58. Non è andata ad aprire, pensando si trattasse di un mendicante o di un pianzista. Altro squillo, senza risposta. Poco dopo un colpo secco, come di una saracinesca che scatta. La signora non si allarma, crede che il rumore provenga dalla porta dell'alloggio attiguo. Sta per riaddormentarsi, quando sente girare la maniglia della camera da letto. Una scena scuote il marito, che riesce a svegliarsi.

Il ladro si è già ritirato, la Roggero lo insegue fino al pianerottolo e lo vede scendere di corsa. Fuori lo aspettava un complice. Sono fuggiti abbandonando i ferri del mestiere.

Liliana Tortia, la figlia dell'orefice. Gabriella Roggero: «Avevo il ladro in camera»

Tavola rotonda sul soccorso medico urgente

Perché a Torino non si muoia in strada

Una quarantina di esponenti della vita cittadina hanno discusso il problema presso «La Stampa» - Conclusione: la città ha un numero sufficiente di autolettighe per il servizio 24 ore su 24 - Occorrono 50 milioni all'anno per farle funzionare

Il problema del «soccorso urgente» nella città di Torino è stato esaminato nel corso di una «tavola rotonda» svoltasi presso La Stampa. *L'importanza dell'argomento, anche alla luce di recenti fatti di cronaca di cui il nostro giornale si è diffusamente occupato, era sottolineata dal numero dei partecipanti, una quarantina, e dall'autorità degli intervenuti, tra i quali si notavano due assessori del Comune, l'on. Magliano e la prof. Malan, il vice questore dott. Mastronardi, il dott. Battista in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante della Provincia, il medico provinciale dott. Gaglio, il medico capo del Comune prof. Turletti, il prof. Massimina dell'Inail, il prof. Bargoni dell'Unione Industriale, il col. Palmieri comandante regionale della Polizia della strada, esponenti degli ospedali cittadini come il barone Donna d'Oldenico, l'avv. Fusi e il prof. Lievre, i rappresentanti di banche e di compagnie di assicurazione (S. Paolo, Reale, Toro, Sai), il dott. Crosetti della direzione sanitaria Fiat, il dott. Cartesegna per la Lancia, il prof. Ciocatto direttore del Centro di rianimazione, il dott. Peracchio e l'ing. Musso della Sip. Naturalmente, al tavolo della presidenza, sedevano anche il prof. Pettinati, presidente della Croce Rossa e l'ing. Barbero, presidente della Croce Verde.*

La relazione del presidente della C.R.I.

La relazione del prof. Pettinati apre la discussione: *«Non è difficile, e tanto meno impossibile, mettere a punto un'efficiente organizzazione di "soccorso urgente" a Torino. Ne esistono già i presupposti e quel che manca, in fondo, è relativamente poco: si tratta, secondo i miei calcoli, di 40-50 milioni all'anno.*

«In Torino agiscono tre organizzazioni distinte, Croce Rossa, Croce Verde e Comune, già fra loro coordinate attraverso il centralino di "Torino urgente": si tratta anche di propagandare di più e meglio il numero del centralino, in modo che ogni cittadino sappia che, in caso di necessità urgente, deve chiamare il 57-75, che provvederà all'invio dell'automezzo. Non come adesso che si telefona dappertutto, ma non a "Torino urgente", per cui capitano fatti come quello di pochi giorni or sono: mentre un pensionato si stava dissanguando in mezzo alla strada c'erano due ambulanze in servizio, pronte a partire, e nessuno le ha chiamate».

Il presidente della C.R.I. ha poi osservato che, grazie alla generosità di alcuni enti — Fiat, Cassa di Risparmio, Sip, Sai, Reale, Toro, Rotary, Lions, Associazione Commercianti di Porta Palazzo — *«il numero delle autolettighe è, per il momento, sufficiente: il problema è invece quello del personale necessario per rendere le ambulanze effettivamente utilizzabili. La Croce Rossa ha 23 ambulanze. Per tenerle in servizio 24 ore su 24 occorrerebbero circa 200 uomini. Ne abbiamo 43, di cui un corpo garage, un impiegato, un meccanico e 8 telefonisti. In tal modo riusciamo a stento a mantenere in servizio un massimo di 5-7 ambulanze nelle ore di punta».*

E' necessario decentrare le ambulanze negli ospedali

«Non dimentichiamo che questi servizi funzionano in piena perdita. Con personale cui scarso, abbiamo un deficit di 15 milioni all'anno solo sull'autoparco. Le stesse ambulanze, poi, oggi servono sia per il "soccorso urgente", sia per il normale trasporto di malati, anche da ospedale a ospedale, un servizio anch'esso necessario, ma che non dovrebbe interferire sui casi di urgenza.

«Ritengo che, sulla base delle nostre esperienze, per assolvere alle necessità di Torino nel campo del "soccorso urgente" sia necessario disporre di 5 autolettighe, dotate di radiotelefono, decentrate nelle sedi naturali, e cioè nei posti di "pronto soccorso" dei principali ospedali. Tali autovetture non dovrebbero mai essere utilizzate per il normale trasporto infermi.

«Cinque ambulanze a pieno servizio comportano 40 uomini di equipaggio, con una spesa di circa 80 milioni all'anno. Questa cifra può essere ridotta alla metà: infatti, poiché ciascuna autolettiga dovrebbe essere stazionata in ogni ospedale, pronta ad intervenire solo in casi urgenti e per feriti o malati da portare a quello stesso "pronto soccorso", sembra naturale che l'infermiere, da affiancare al nostro autista, debba far parte del personale ospedaliero. L'infermiere, anzi, dovrebbe essere in servizio presso il "pronto soccorso". E se anche dovesse allontanarsi momentaneamente, non più di 3 o 4 volte nelle 24 ore, dal proprio posto di lavoro, lo farebbe per svolgere un compito che interessa anche l'ospedale».

L'ing. Barbero, presidente della Croce Verde, osserva: *«Io ho la fortuna di poter contare su 145 militi volontari, che operano per puro spirito umanitario. Ma di giorno non sono sempre disponibili, perché svolgono altre attività. I turni di notte invece, con notevoli sacrifici da parte dei volontari, sono coperti. Di giorno, per le necessità di "Torino urgente", dovrei assumere del personale. Non posso farlo senza l'intervento finanziario di autorità e di enti: la Croce Verde vive soltanto con la generosità dei suoi volontari e con i sussidi che le pervengono».*

Un servizio imposto dalla legge

Il prof. Rotta ricorda che la proposta del presidente della Croce Rossa trova, tra l'altro, riscontro nella legge-delega 12 febbraio 1968, che impone agli ospedali di importanza regionale e provinciale di istituire, con adeguati mezzi, un servizio di soccorso urgente. *«Caso mai — rileva il prof. Rotta — rimane da definire quale sia un "soccorso urgente". Per chi chiama un'ambulanza, il suo caso è sempre urgente. Sarebbe quindi opportuno che gli ospedali si inserissero, con loro personale, nel servizio di "pronto soccorso" e che le ambulanze fossero opportunamente decentrate. Ma il centralino di chiamata e di invio dovrebbe anche assumere una funzione coordinatrice, mantenendosi in costante contatto con i vari automezzi».*

Il prof. Bargoni informa che Milano ha già risolto il problema, pur avendo tre enti di trasporto infermi, ma 14. Il servizio è svolto da 70 ambulanze che, giornalmente, compiono circa 120 trasporti. Gli automezzi sono dislocati presso le sedoni dei vigili urbani, in ogni zona della città. Per avere un'ambulanza bisogna telefonare ai vigili. Con questo sistema i tempi medi di percorrenza sono stati ridotti da 10-15 minuti a 3-4 minuti. *«L'unico inconveniente dell'esperienza milanese è che, talvolta, le ambulanze sono costrette a girare da un ospedale all'altro perché nessuno è in grado di ricevere il malato. Per questo, dovendo affrontare il nostro problema, sarebbe opportuno sapere se, oltre le ambulanze e il personale, non vi siano altre necessità».*

Il prof. Turletti è invece favorevole alla proposta del prof. Pettinati, che, in sostanza, tende a migliorare il servizio di «Torino urgente». Ma le ambulanze addette ai vari ospedali non dovrebbero essere distolte dalla loro precisa funzione. *«Il giorno del mancato arrivo d'una ambulanza, prima di fornire chiarimenti ai giornali, ho voluto rendermi conto della situazione dei mezzi comunali. Due erano rimasti fermi per guasti meccanici, tre stavano facendo trasporti di malati da ospedale a ospedale, uno era partito per Volpiano per un incidente sul lavoro. Quel giorno i mezzi del comune hanno fatto 82 trasporti: mi stupisce molto che Milano abbia soltanto 120 interventi nelle 24 ore».*

Il prof. Turletti vedrebbe volentieri un infermiere dell'ospedale accanto all'autista dell'ambulanza anche per superare, almeno in parte, quella «vischiosità ospedaliera» che oggi fa perdere molto tempo prezioso ai servizi di soccorso.

Come nei Paesi sottosviluppati

Anche il prof. Ciocatto, dopo aver osservato che l'attuale organizzazione è «a livello dei Paesi sottosviluppati», insiste sulla necessità di un efficiente coordinamento.

«L'ambulanza deve essere in ospedale, non solo perché lo impone la legge che sta per entrare in vigore, ma anche perché è giusto che l'ospedale sia pronto a ricevere il paziente. E per ricevirlo è bene che vada a prenderlo. Per questo è quanto mai opportuno che, su ciascuna ambulanza, salga anche un infermiere, qualificato e preparato. Da tre anni il Centro di rianimazione si preoccupa di tenere dei corsi, che hanno avuto ottimi risultati. Sono stati frequentati, tra l'altro, dagli agenti della polizia stradale, che sono ormai in grado di prestare i primi soccorsi in modo ineccepibile. Posso aggiungere che già oggi, sulle ambulanze, viaggiano infermieri veramente pratici, che hanno imparato alcune regole semplici ma indispensabili e le applicano meglio del 90 per cento dei medici».

Una nuova ambulanza Fiat

Il prof. Ciocatto ha poi annunciato che, per incarico del ministero della Sanità, il Centro di rianimazione ha studiato un tipo di ambulanza «unificato». *«Ci siamo rivolti alla Fiat che, anche su nostre segnalazioni, ha tenuto conto delle realizzazioni di tutte le più importanti Case costruttrici del mondo. Si è in tal modo ottenuta una modernissima ambulanza, per quanto possibile perfetta, adeguata a tutte le emergenze. Oltre tutto costa poco. Sarà pronta tra alcuni giorni».*

L'opinione del Comune

Nella discussione sono anche intervenuti l'avv. Fusi, il barone Donna d'Oldenico, il prof. Lievre che hanno esposto i punti di vista degli ospedali. Il prof. Foltz, assente perché indisposto, si era in precedenza preoccupato di informare il presidente della Croce Rossa che l'amministrazione del S. Giovanni e delle Molinette è disposta a dare tutta la sua collaborazione ai miglioramenti di «Torino urgente».

Gli assessori Malan e on. Magliano, nel riassumere la discussione, hanno assicurato il pieno interessamento del Comune.

«Questo — ha detto l'on. Magliano — è l'anno delle scoperte. Ora abbiamo scoperto anche le ambulanze: non funzionano. E' giusto che si provveda in tempo, prendendo iniziative suggerite da lodevoli previsioni e non sotto la pressione di episodi gravi. Porteremo il problema in Giunta e siamo certi che Torino avrà un servizio di pronto soccorso più efficiente».

L'incontro si è concluso con una proposta concreta: entro 15 giorni gli enti più direttamente interessati — Croce Rossa, Croce Verde, Ambulanze Municipali — approntheranno un programma organizzativo e un piano finanziario per il regolare funzionamento, 24 ore su 24, del servizio di «soccorso urgente» con ambulanze decentrate nei vari ospedali. Le autorità e gli enti interessati al problema si riuniranno nuovamente a *La Stampa* per decidere sulla rapida e concreta realizzazione di una iniziativa che colma le legittime aspettative di tutta la cittadinanza.

Gino Apostolo

L'aggressione al distributore sulla radiale di Moncalieri

La serata allegra in un night-club denuncia i rapinatori del benzinaio

Si erano fatti fotografare mentre brindavano con le ballerine; uno è catturato Secondo episodio: commerciante aggredita in negozio dal nipote che cerca denaro

Antonio Carbone arrestato. La negoziante Maria Tagliano

La polizia ha identificato i due rapinatori che lunedì notte avevano assalito il benzinaio Nicola Porcu, nel distributore dell'Agip sulla radiale di Moncalieri. Minacciandolo con le pistole, gli avevano sottratto il denaro che aveva in cassa e l'incasso custodito nella scrivania: in tutto mezzo milione.

La sera successiva all'aggressione, due giovani si erano fatti notare nei *nights* del centro: non badavano a spese, distribuivano belle mance, offrivano spumante alle *entraineuses* malgrado non avessero l'aspetto di due persone danarose. Si erano anche fatti fotografare mentre brindavano con le ballerine. Il comportamento dei due non sfuggì al dottor Cuccorese e al dott. Bonsignore, che si occupavano delle indagini. Appresero che uno dei giovani era Antonio Carbone, 20 anni, corso Unione Sovietica 612. Lavorava da camionista presso una ditta di trasporti, ma si era licenziato il giorno dopo la rapina. I due funzionari lo hanno tenuto d'occhio, ieri mattina lo hanno prelevato nella sua abitazione, scoprendo una pistola-giocattolo, di cui si era servito per aggredire il benzinaio.

Il Carbone, portato in questura, ha confessato al dott. Montesano, dirigente della «Mobile», la sua partecipazione al «colpo» ed è stato arrestato. Ha anche rivelato il nome del complice, la cui cattura dovrebbe essere imminente.

— Una commerciante è stata aggredita nel negozio da un giovane, suo parente. E' la signora Maria Tagliano ved. Vittorio di 59 anni, proprietaria di un negozio di frutta e ortaggi in via XX Settembre 68, dove ha anche l'abitazione. Ieri alle 19,20 era in bottega da sola, le due commesse Franca Gignati di 26 anni e Silvana Lamperti di 20 erano scese nel magazzino per prelevare merce.

E' entrato un giovane che la donna ha riconosciuto per il nipote Pietro Tagliano di 30 anni, via delle Fornaci 65. Questi le si è avventato contro e l'ha picchiata sulla faccia, tanto da farla cadere. Poi le ha rubato. Sul posto si è recato il dott. Pezzini della Mobile. La donna è stata medicata al San Giovanni per escoriazioni al naso guaribili in cinque giorni. Motivo? Forse il giovane cerca soldi.

— I carabinieri hanno arrestato a Brandizzo per furto il manovale Silvano Bergo, 21 anni, di Chieri; era colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Casale.

Medico stroncato da infarto a pochi passi dal suo ospedale

E' il primario reumatologo di Vercelli, aveva 47 anni - Tre suoi colleghi tentano invano di rianimarlo - Altra disgrazia: solo in casa, cade e muore

Prof. Fabio Cartesegna

E' morto nell a Vercelli, fulminato da infarto cardiaco, il prof. Fabio Cartesegna, primario reumatologo. Aveva 47 anni, abitava in via Gioia 36, con la moglie Marina Sobrito e due figli Alberto e Paolo. A Vercelli dirigeva da quasi dieci anni la divisione di reumatologia.

Alle 15,30 il prof. Cartesegna è uscito da un ristorante e in auto ha raggiunto piazza Pajetta. Appena sceso è stato visto barcollare e cadere sul marciapiede, a pochi passi dal bar Cristallo. Un'ambulanza lo ha portato al vicino ospedale. In quel momento c'erano tre colleghi primari, i professori Zancan, Giordano e Quaglia. Dicono: *«Non abbiamo perso un attimo. Gli è stato massaggiato il cuore, praticata la respirazione a bocca a bocca, fatta una iniezione di adrenalina. E' morto dopo due minuti».*

Il prof. Cartesegna aveva avuto un infarto tre anni or sono. Anche in quell'occasione era a Vercelli, ha fatto portato a Torino e curato alle Molinette. Un mese e mezzo fa era stato colpito da un nuovo attacco cardiaco. Aveva ripreso il lavoro da una settimana, non riusciva a stare lontano dall'ospedale.

— Andrea Comandè, 54 anni, via Santarosa 19 è morto per una accidentale caduta in casa. Era sposato con Luigia Rabo Mossetto, 52 anni, aveva un figlio, Giovanni, diciannovenne. Era inabile, semiparalizzato. Alle 16, quando la moglie è rientrata, lo ha trovato bocconi, senza vita: vicino alla porta d'ingresso. Ha creduto a un delitto e ha invocato aiuto. I muri della cucina, alcuni mobili, la stufa, il pavimento erano sporchi di sangue.

Il Comandù, al mattino, ha acceso il gas per far bollire un uovo, mentre era distratto il fornello è caduto, ha battuto la nuca producendosi un'ampia ferita. Si è rialzato e appoggiandosi al muro lo ha macchiato. Poi ha cercato di arrestare il sangue con un asciugamani. Stordito e stremato per l'emorragia, ha fatto un ultimo tentativo, si è trascinato alla porta per chiedere soccorso.

Collegio S. Giuseppe — La Famiglia degli allievi si celebrerà domani alle 17 nella cappella dell'Istituto.

Esami meno difficili ai lavoratori-studenti

Le richieste sono state presentate ieri in un dibattito

I lavoratori studenti delle scuole medie serali hanno discusso ieri i problemi della loro categoria. Erano presenti l'assessore all'Istruzione, Lucci, presidi, parlamentari. A Torino esistono corsi comunali serali non riconosciuti presso undici scuole con circa 2 mila iscritti.

Uno studente, Nino Di Nicola, ha illustrato le condizioni della scuola serale definendo la struttura attuali «un assurdo». La scuola *«si limita a dare solo lezioni impostando metodi di studio validi per i ragazzi di 10-13 anni mentre tra i serali c'è gente anche di 40 anni e comunque già a contatto con la realtà quotidiana».*

Le richieste sono: corsi parificati a quelli diurni a partire dalla prossima sessione di diritto ad essere esaminati dai propri professori e colloquio sostitutivo della tradizionale interrogazione; libri di testo gratuiti ed unici per tutte le sezioni, trasporti gratuiti, borse di studio, riduzione dell'orario lavorativo pienamente retribuito.

La cassetta cadendo sfregiò una donna

A Orbassano - Condannato l'autista del camion

Un autista è stato condannato ieri in Pretura (giudice dott. Accorsi) perché una cassetta di frutta, cadendo dal suo camion, ha sfregiato una giovane donna. Si chiama Vito Porcarello, 31 anni, via Arnaldo da Brescia 39, dovrà rispondere di lesioni colpose nei confronti di Aurora Minicapelli, 38 anni, residente ad Orbassano.

Nel maggio '68 il camion del Porcarello, passando accanto al la donna, perse due cassette. Una colpì di striscio il volto della Minicapelli. Una perizia medico-legale compiuta dal prof. Bruno accertò: *«un'asimmetria a carico del labbro inferiore che non segue i normali movimenti fonetici delle labbra»* e concluse che la donna aveva subito un danno estetico penalmente rilevante.

Davanti al pretore l'autista si è giustificato sostenendo di aver usato tutte le misure di sicurezza. *«Le cassette caddero perché col camion passai sopra un chiusino più basso del fondo stradale».* Il giudice ritenendo che l'imputato non avesse usato tutte le precauzioni dovute, lo ha condannato a 300 mila lire di multa, alla sospensione della patente per 8 mesi, e al risarcimento dei danni alla Minicapelli.

— Quattro cittadini di cosiddetta appartenenti al «Testimoni di Geova», sono stati processati ieri dal Tribunale militare (presidente gen. Laguzzi, p. m. colonnello Del Prete, canc. maggiore Lignarolo). Il primo si chiama Valeriano Vignoli, 23 anni, già condannato tre volte per disobbedienza, i giudici gli hanno inflitto 5 mesi per mancanza alla chiamata. Gli altri tre sono Cristoforo Lombardo, Domenico Buffone e Paolo Francesco Merlo: sono stati condannati per essersi rifiutati di indossare la divisa, il Lombardo a 11 mesi, Buffone e Merlo a 8 mesi.

Una bimba disperata Ha perso il cane lupo

L'animale è fuggito e non è stato ancora rintracciato

Una bambina — già depressa per la recente morte del padre — è in preda alla disperazione per la scomparsa della sua «Geta», un «pastore tedesco» femmina, al quale è molto affezionata. La piccola è andata a trascorrere le feste pasquali fuori Torino, presso parenti. Non potendo portare con sé la bestiola (perché soffre l'auto) l'aveva affidata ad una pensione per cani a Cavoretto. Il cane è fuggito, al ritorno la bambina è stata messa dalla notizia che il fedele amico a quattro zampe non c'era più ad attenderla. La mamma ripone l'ultima speranza in *Specchio dei tempi*: è pronta a dare una generosa mancia a chi riporterà l'animale, restituendo un po' di serenità alla fanciulla. La famiglia si chiama Riccomagno, abita in via Tabacchi 84, telef. 890.892.

Illeso in un incidente è ucciso da un'auto

Camionista sull'autostrada - Seconda disgrazia: muore in uno scontro sulla strada di Pianezza

Stefano Rasetti, 50 anni

Il camionista, Stefano Rasetti, 50 anni, corso Cadore 45, uscito illeso da un tamponamento la scorsa notte sull'autostrada presso Galliate, è stato travolto ed ucciso poco dopo da un'auto.

L'autotreno del Rasetti, che con un carico di frutta era diretto a Milano, è stato tamponato da un auto-articolato tedesco che, dopo l'urto, è finito fuori strada. Numerosi sacchi di farina sono caduti sulla carreggiata e il Rasetti, con l'aiuto di altri automobilisti, ha cominciato a rimuoverli. E' sopraggiunta un'auto pilotata dal meccanico Avio Monzu, di 28 anni, residente a Galliate, che lo ha travolto uccidendolo sul colpo.

— La scorsa notte due auto si sono scontrate sulla strada di Pianezza, nei pressi del casello: il bilancio è tragico: un morto e due feriti, uno dei quali in pericolo di vita.

Giacomo Di Leo, 24 anni, via Tirabochi 16 — sposato e padre di due bambini — aveva terminato a mezzanotte il turno alla Fiat. Prima di rincasare aveva fatto un passaggio al compagno di lavoro Michele Sorrenti, 46 anni, via Vitarbo 12. Avevano fatto stasera in un bar, poi sulla «600» guidata da Di Leo si erano diretti verso Pianezza lungo via Pietro Cossa. Tirava un forte vento, forse la vettura procedeva a velocità superiore a quella che avrebbe stata consigliabile in simili condizioni.

Dalla direzione opposta sopraggiungeva una «Opel» guidata dal ventiduenne Angelo Scarnanà, residente a Pianezza in via Cisterna 21. «Ho visto all'improvviso — ha detto — l'utilitaria sbandare a sinistra, come se la spingesse una raffica di vento. Ho cercato di bloccare la mia auto, ma è stato inutile». Le due vetture si sono scontrate frontalmente, accartocciandosi. Michele Sorrenti è stato estratto per primo dai rottami e portato al Maria Vittoria: guarirà in un mese. Poco dopo un'ambulanza preleva lo Scarnanà, che è ricoverato nello stesso ospedale con un grave trauma cranico. Il Di Leo era rimasto sfigurato dal paurtone del volante: è spirato prima di giungere all'ospedale.

— Investito da un'auto mentre in bicicletta stava tornando alla sua abitazione di via Emilia 41 a Grugliasco, Giovanni Bartolli, di 33 anni, ha riportato un grave trauma cranico. E' stato ricoverato con riserva di prognosi alle Molinette.

Bimbo di 4 anni ingoia 25 pastiglie calmanti

Un bimbo di quattro anni — Giuseppe Di Fazio, via Cesana 43 — ha ingerito 25 pastiglie di antinevralgico. Ieri sera ha trovato il tubetto e, mentre la madre stava preparando la cena, ha ingoiato le pastiglie credendole caramelle. Poco dopo la donna si è resa il bambino assonnato ed ha scorto la boccetta vuota. Lo ha subito portato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno prestato le prime cure. Una pattuglia della polizia stradale lo ha poi trasportato alle Molinette dove il bambino è stato ricoverato nel Centro di Rianimazione. Guarirà in sette giorni.

Partecipano all'agitazione nazionale degli statali

Domani sciopero dei ferrovieri nei compartimenti del Piemonte

Elenco dei treni che viaggeranno regolarmente e dei servizi sostitutivi automobilistici - Non aderiscono alla manifestazione gli assistenti e gli addetti al movimento delle stazioni

Anche a Torino i sindacati hanno indetto per domani lo sciopero degli statali. L'adesione non è totale. Annunciano di non partecipare alla manifestazione i professori aderenti al sindacato autonomo della scuola perché «le richieste non sono soddisfacenti» e gli assistenti delle ferrovie, addetti al movimento delle stazioni, ed ai controllo delle merci perché «la segreterie nazionali e provinciali dei sindacati non hanno risposto ad una loro lettera di rivendicazioni».

I ferrovieri faranno sciopero dalle 7 di domani alla stessa ora di domenica. Pubblichiamo l'elenco dei treni che viaggeranno regolarmente e dei servizi sostitutivi automobilistici.

In previsione dello sciopero delle Ferrovie, la Fiat ha predisposto il consueto servizio speciale di automezzi per il trasporto dei propri dipendenti.

MODANE-TORINO: Modane p. 5,35, Torino a. 7,28; Torino p. 16,28; Modane a. 18,25.

TORINO - MILANO - GENOVA: Torino p. 9,30, Genova a. 11,01; Torino p. 17, Genova a. 19,37; Genova p. 8,45, Torino a. 11,07; Genova p. 14,24; Torino a. 18,23.

TORINO - MILANO *(limitati a e da Torino P. Susa)*: Torino P. S. p. 9,30, Milano a. 10,58; Torino P. S. p. 17,23, Milano a. 19,25; Milano p. 8,50, Torino P. S. a. 11,47; Milano p. 13,56, Torino P. S. a. 15,58.

Servizi sostitutivi

Verranno effettuate con mezzi le seguenti linee:

TORINO P. N. - SUSA - BARDONECCHIA: Part. da Torino P. N. 6,00 - 7,50 - 13,00 - 16,00 - 18,30 - 19,15 - 20,50; arr. a Susa 7,15 - 9,05 - 14,15 - 19,15 - 19,45 - 20,30 - 22,05; arr. a Bardonecchia 10,20 a 21,00. Part. da Bardonecchia 11,00 e 21,20; part. da Susa 7,25 - 12,15 - 17,30 - 19,25 - 20,45 - 22,10 - 22,35; arr. a Torino P. N. 8,40 - 13,30 - 18,45 - 20,40 - 22,00 - 23,25 - 23,50.

TORINO P. N. - ALESSANDRIA - GENOVA: Part. da Torino P. N. 6,40 - 8,00 - 12,35 - 14,00 - 18,50 - 21,00; arr. a Genova P. P. 10,40 - 11,10 - 16,35 - 18,20 - 22,50 - 1,20. Part. da Genova P. P. 8,00 - 10,30 - 15,20 - 16,30 - 17,25 - 19,30 - 21,20; arr. a Torino P. N. 10,00 - 14,50 - 17,20 - 20,50 - 21,25 - 22,20 - 0,10.

Le corse delle ore 8,00 da Torino e 19,30 da Genova seguiranno l'autostrada Sanremo - Asti Est e Serravalle - Genova, come le corse delle ore 9,30 da Torino P. N. e 21,20 da Genova P. P.

TORINO P. N. - ALESSANDRIA - NOVI LIGURE: Part. da Torino P. N. 7,20 - 8,10 - 11,30 - 14,15 - 18, 40 - 18,25; arr. a Novi Ligure 8,55 - 11,35 - 13,55 - 18,50 - 19,20 - 21,00. Part. da Novi Ligure 7,00 - 10,12 - 13,02 - 15,30; arr. a Torino P. N. 9,35 - 12,51 - 15,40 - 18,05.

Corse festive: Part. da Asti 6,00 con arrivo a Torino P. N. 7,10; part. da Alessandria 8,07 con arrivo a Torino P. N. 8,10; part. da Novi Ligure 17,40 con arrivo ad Asti 19,05.

TORINO-BOLOGNA (autostrada Santena-Asti Est; Voghera-Piacenza-Bologna): Part. da Torino P. N. 7,00 - 9,00 - 11,30; arr. a Bologna 12,30 - 14,30 - 17,30. Part. da Bologna 14,30 - 17,30 - 19,00; arr. a Torino P. N. 30,00 - 23,00 - 0,30.

TORINO P. N. - NOVARA - MILANO C. (Via autostrada): Part. da Torino P. N. 6,30 - 7,30 - 8,30 - 12,30 - 15,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30; arr. a Milano C. 9,30 - 10,00 - 12,30 - 15,30 - 16,30 - 19,00 - 21,30 - 22,30. Part. da Milano C. 6,30 - 10,00 - 12,30 - 14,00 - 16,30 - 19,00 - 20,30 - 23,00; arr. a Torino P. N. 9,30 - 13,00 - 15,30 - 17,00 - 19,30 - 21,30 - 23,30 - 0,30.

TORINO P. N.-VENEZIA (Via autostrada): Part. da Torino P. N. 7,00 - 10,00; arr. a Venezia 13,00 - 18,00. Part. da Venezia 15,00 - 18,00; arr. a Torino P. N. 21,00 - 24,00.

TORINO P. N.-IVREA-AOSTA (Via autostrada): Part. da Torino P. N. 7,00 - 7,30 - 9,00 - 16,00 - 17,50; arr. ad Ivrea «20 - 9,00 - 10,10 - 17,30 -19,30; arr. ad Aosta 11,00 - 11,30 - 19,30. Part. da Aosta 6,00 - 15,00 - 19,30; part. da Ivrea 8,00 - 12,15 - 18,00 - 19,30 - 20,50; arr. a Torino P. N. 9,30 - 13,50 - 19,30 - 21,05 - 23,00.

TORINO P. N.-CRIVASSO-CASALE M.: Part. da Torino P. N. 7,30 - 13,20 - 19,00; arr. a Casale M. 9,00 - 15,00 - 20,30. Part. da Casale M. 11,00 - 17,30; arr. a Torino 12,30 - 19,00.

TORINO-TORRE PELLICE: Partenza da Torino P. N. 6,15 - 12,20 - 16,15 - 20,15; arr. a Torre Pellice 7,55 - 13,50 - 18,45 - 21,45. Part. da Torre Pellice 8,30 - 12,15 - 18,30; arr. a Torino P. N. 8,20 - 13,45 - 20,00.

TORINO P. N.-SALUZZO-SAVIGLIANO: Part. da Torino P. N. 6,40 - 12,00 - 20,00; arr. a Savigliano 10,25 - 14,55 - 21,55. Part. da Savigliano 6,30 - 10,45 - 17,45; arr. a Torino P. N. 8,25 - 12,40 - 19,40.

TORINO P. N.-FOSSANO-CUNEO: Part. da Torino P. N. 6,10 - 12,40 - 17,30 - 19,10; arr. a Cuneo 8,40 - 15,10 - 20,10 - 21,40. Part. da Cuneo 6,00 - 8,50 - 16,30 - 20,10; arr. a Torino P. N. 8,20 - 11,20 - 19,00 - 22,40.

TORINO P. N.- FOSSANO - SAVONA L. (autostrada): Part. da Torino P. N. 6,30 - 8,15 - 13,15 - 17,15 - 19,30; arr. a Savona L. 10,05 - 11,00 - 17,00 - 21,00 - 23,15. Part. da Savona L. 6,30 - 10,30 - 13,30 - 16,40 - 18,30; arr. a Torino P. N. 10,15 - 14,15 - 17,55 - 22,25 - 23,15.

TORINO P. N. - BRA - ALBA: Part. da Torino P. N. 7,00 - 11,20 - 16,50 - 18,20 - 20,50; arr. a Bra 8,20 - 12,40 - 18,10 - 19,40 - 22,10; arr. ad Alba 8,50 - 18,40 - 22,40. Part. da Alba 9,00 - 16,50; part. da Bra 6,30 - 9,30 - 12,50 - 19,30; arr. a Torino P. N. 7,00 - 10,00 - 14,10 - 20,40.

TORINO P. N. - SANTHIA' - BIELLA S. F.: Part. da Torino P. N. 8,00 - 16,20; arr. a Biella S. P. 9,45 - 21,05. Part. da Biella S. P. 8,00 - 17,00; arr. a Torino P. N. 7,45 - 18,45.

Aumenta il traffico al traforo del «Bianco»

Oltre 600 camion in 24 ore

Aosta, 17 aprile.

(l. v.) Battuti tutti i primati di traffico commerciale al traforo autostradale del Monte Bianco: nelle ultime 24 ore sono transitati 606 camion con un media di oltre 25 l'ora. Il precedente primato era del 26 marzo scorso con 587 autocarri nelle 24 ore.

OGGI SU STAMPA SERA

Articolo di MARIO SALVATORELLI

In America si comprano case per telefono anche di notte

Tutti i giorni:
- DOVE ANDIAMO STASERA
- GLI SPETTACOLI IN PIEMONTE E LIGURIA

STAMPA SERA

SAPRETE TUTTO PRIMA

ECHI DI CRONACA

1° Salone Internazionale veicolo industriale
Ingresso gratuito 9,30 alle 21. Questa sera sorteggio di una *Lancia Fulvia 2 C*. Domani sera sorteggio di una *Alfa Romeo* GTA 1300.

Quadri di Guido Codagnone
La 1ª Mostra postuma è aperta dalle ore 15,30 alle ore 20,30 sino a tutto il 27 aprile presso il Grand Hotel Ambasciatori di Torino, corso Vittorio Emanuele 104/108.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

TV. Servizio rip. casa
Intervento pronto ed efficace. Riparazioni eseguite sotto il Vostro diretto controllo. Telefoni 343.682 - 342.878.

Riverniciatura cucine in ferro e frigoriferi
A nuovo i vostri mobili preventivi su richiesta presa e consegna a domicilio. Tel. al 894.939

Copriterme che non costa
Si paga da sé. Chiamate Alpha al 331.450, via Cumiana 53, Torino, meglio prima di tinteggiare. In autunno sarà troppo tardi!

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Abbonam. lampo 1-2- C. L. 12.000.

Con sole 12.000 lire
trasformiamo materassi di lana in moderni materassi a molle, con lana nuova, il lato estivo e la cerniera di sicurezza. Supermaterassi, c. Giulio Cesare 21 bis.

Christian u. «Il Tubo»
è il parrucchiere per Signora, è l'istituto di bellezza Revlon attrezzatissimo centrale e tranquillo in Via S. Teresa 15. Telefono 543.388.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Yoga
L'Accademia Doyukai, via P.pe Eugenio 20, tel. 540.766 organizza presso il Centro Culturale di Via S. Franc. da Paola 17, alle ore 21 una conferenza. Parlerà il Dr. Stefano Piano dell'Università di Torino.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un assortimento tappezzerie ai prezzi migliori con le istruzioni.

BALBUZIE
e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dott. Vincenzo MASTRANGELI. Presso la nuova sede della Filiale di Torino: Via Sana 31, tel. 767.886 saranno tenuti due corsi: dal 21 Aprile al 5 Maggio nelle ore serali (dalle 20 alle 23); dal 24 Aprile al 4 Maggio nelle ore pomeridiane. Informazioni e consultazioni gratuite. Sede Centrale: Villa Berta - Rapallo (Genova).

Retrospettiva di un importante pittore

L'ultimo Renato Birolli

In una galleria torinese esposti quaranta dipinti dal '54 al '58 Impressioni parigine di Cesare Gennay - Una mostra benefica

Dalla morte di Renato Birolli a Milano il 3 maggio 1959, la sua opera fu vista in 11 mostre retrospettive prima di quest'ultima ora aperta a Torino nella galleria «Narciso» di piazza Carlo Felice 18; più di altre 6 dei suoi disegni della Resistenza, proprietà della Galleria civica torinese d'arte moderna; ed anche a Torino ritornò più volte. In libri, saggi critici, recensioni giornalistiche egli è uno dei pittori italiani più esplorati, e con una ammirazione che talvolta (specie per quanto riguarda il momento di «Corrente» puntualizzato dal famoso *San Zeno pescatore*, del 1931) trascende i risultati autentici — esaminati fuori dalla polemica antinovecentista — della sua pittura; sì che dichiararlo «*protagonista e guida di una generazione*», come fa Marisa Dalai Emiliani sul catalogo della presente mostra che riunisce una quarantina di dipinti dell'ultimo periodo, dal '54 al '58, ci sembra alquanto azzardato. Comunque il suo posto è sulle alture del nostro panorama artistico. Le riserve, se mai, toccano la sua estetica.

Si sa che a partire da circa il 1950, dopo aver subito per vari anni l'influenza di Picasso (era stato a Parigi la prima volta nel 1936) si staccò progressivamente dal tema figurativo sostituendolo con una nuova visione pittorica da lui espressa in questi termini: «*Io tentavo di rendermi conto di un nuovo processo costruttivo con gli spazi colorati*». In altre parole, come innumerevoli artisti in tutto il mondo nel dopoguerra, Birolli sentì il grande fascino dell'astrazione. I suoi *Taccuini* pubblicati da Einaudi nel 1960 si chiudono con questo precetto: «*Ritmare lo spazio verso l'esterno — con linee curve paraboliche o ellittiche — così che chi guarda possa dar forma infinita al proprio sentire e non s'abbandoni alla fluttuazione indistinta... Tutto ciò che non si trova compreso in questa operazione è sentimentalismo scadente... Il dolore e la gioia non possono mai oscurare la elevazione intrinseca dell'immagine, per compromessa che essa sia: è la partecipazione dell'artista alla vita del mondo*».

Un'illusione, un equivoco. Il magnifico quadro che sta in fondo alla terza sala della «Narciso» provoca appunto l'abbandono a una «fluttuazione indistinta», contro la volontà del suo autore. E' uno scoppio di sfavillanti colori meravigliosamente accordati nella luce splendente come in un fantastico gioco di fuochi artificiali, che subito suggerisce all'osservatore la immagine di un enorme mazzo di fiori. Invece, dipinto nel '58 alla vigilia della morte, vorrebbe esprimere una delle sensazioni di Birolli tuffato nel paesaggio delle Cinque Terre e pervaso d'una pànica ebbrezza cromatica; difatti la tela s'intitola *Il verde delle Cinque Terre*, e testimonia l'aggancio ottico e morale alla realtà naturalistica che esclude il nostro pittore dal novero degli astrattisti rigorosamente teorici e puri.

Ma è un aggancio così debole e tenero che tanto negli oli quanto nei pastelli a cera e negli acquerelli, ad onta delle «*linee paraboliche o ellittiche*» lascia sempre adito alla «*fluttuazione indistinta*»: ch'è probabilmente il contrario di ciò che voleva Birolli, ed è precisamente il vizio congenito della pittura astratteggiante. La quale, come nel caso suo, ci dà dei risultati edonistici potenti o squisiti; pur lasciandoci viva la domanda se all'arte, che fu di Caravaggio, di Poussin, di Rembrandt, non si possa chiedere altra cosa.

* *

I dipinti di Cesare Gennay, un pittore nato a Torino nel 1928 ma operoso a Parigi da una quindicina d'anni, e che ora espone alla «Caver» (Galleria Subalpina), vanno guardati con pazienza. Al primo colpo d'occhio è uno sfarfallar di forme appena abbozzate, ballerine, pagliacci, jazzisti, oggetti vari, paesaggi marini, con grandi sciabolate di pennello quasi alla Boldini, e l'impressione (molto *École de Paris* con uno stile scisco di Montmartre) lascia dubbiosi. Poi, a poco a poco, queste forme si defiuiscono con bella efficacia rappresentativa, con un senso acuto del movimento scattante e guizzante; ed anche il colore, con l'attenta osservazione, si «pulisce» in toni teneri e delicati. Ne vengon fuori qualità notevoli di accordo cromatico, anzitutto un'indiscutibile bravura di mestiere, poi una penetrazione «sentimentale» del soggetto, che concilia il linguaggio moderno col tradizionalismo del racconto. Le sue marine brettoni sono intensissime, d'un romanticismo alla Levrero.

* *

La «Unione italiana per la promozione dei diritti del minore» ha organizzato con opere generosamente offerte da artisti anche di nome illustre — da Messina a Mastroianni — una mostra nel porticato interno dell'Istituto Bancario San Paolo, in piazza S. Carlo. I proventi delle vendite vanno alla «Unione». Perciò si può unire il piacere del possesso di una bella opera a un contributo altamente civile.

mar. ber.

Un paesista ligure e una pittrice francese

(a. m.) *Guardando i boschi e le ruine che Joffre Truzzi espone in questi giorni alla galleria «Settebello» (via Goito, 6) c'è da pensare che questo artista ligure, amico di Ennio Morlotti (si conobbero parecchi anni fa sulle verdi colline di Bordighera) riesca a parlare con gli alberi, a capire il misterioso linguaggio delle fronde inondate di sole, a soffrire i gemiti dei rami flagellati dal vento. Solo così si può spiegare come questo sensibile pittore riesca a creare un intimo rapporto con la natura, a penetrarla quasi fisicamente, ad animare i suoi alberi nei quali sembra scorrere la linfa come sangue. Alberi vivi che recano sui tronchi nodosi i segni della dura esistenza, che si contorcono per poi slanciarsi verso il cielo, in un trionfo di preziosi e meditati toni.*

Dopo la mostra del giovane torinese Giorgio Nelva, la galleria «Luna 2» (via Maria Vittoria, 18), ospita la pittrice francese Marcelle Cahn, nata a Strasburgo nel 1895, frequentò il gruppo «Sturm» e lo studio di Léger. Nel corso della sua lunga attività ha ottenuto molti riconoscimenti e le piccole delicate tempere che ora espone a Torino (nebulose e spazi interplanetari affrontati con grande sensibilità e poesia) la confermano un'artista dotata.

Il concerto per l'Unione Musicale

Il quartetto Santoliquido con un Beethoven "giovane,,

Si è conclusa felicemente l'altra sera al Conservatorio la visita del Quartetto Santoliquido, che in due serate ha presentato una rassegna di composizioni beethoveniane minori e per le più giovanili, che raramente accade d'ascoltare. Quante anticipazioni della Pastorale nell'Allegro in do minore del *Quartetto* in mi bemolle! La resa strumentale di quest'episodio è talmente sicura, talmente virile il decorso delle idee eroiche, che si prova difficoltà ad attribuire tale risultato ad un Beethoven quindicenne. Vien fatto di pensare che magari ci abbia rimesso le mani più tardi. Né meno ricco d'accenni all'avvenire, particolarmente alla *Seconda Sinfonia* e alla *Sonata* in re minore op. 31 n. 2, il *Quartetto* in re maggiore che chiuse la serata.

Una curiosità, e una briciola. Il *Duetto* «con due occhiali obbligati», che permettendo un attimo di riposo alla indomabile Santoliquido, mise in primo piano il valore del giovane violista Luigi Bianchi, nel dialogo con l'esperto e classico violoncellista Amfiteatrof. Altra curiosità le *12 Variazioni sopra «Se vuol ballare» dalle Nozze di Figaro*, per trio. E ancora una volta, la maggiore singolarità della serata, il manzetto di canzoni popolari di vari paesi per voce e trio, eseguite con brio e comunicativa dal tenore Herbert Handt, costretto a superare il disagio d'una tessitura spesso inverosimile e baritonale. Più belle che quelle dell'altra sera, le canzoni tedesche, ungheresi, polacche, cosacche, veneziane («La biondina in gondoleta»), scozzesi e irlandesi, posero in evidenza l'ampiezza di questo singolare fenomeno di preistoria del folklore musicale. Nessuna incertezza o genericità: è sorprendente come Beethoven sapesse già cogliere e valorizzare, nella realizzazione strumentale, le caratteristiche etniche dei differenti costumi musicali. Bartók avrebbe avuto poco da eccepire sul canto ungherese ascoltato l'altra sera, e il turbolento canto irlandese, con quelle acciaccature stonate eseguite alla perfezione dalla imperturbabile Pelliccia, ricreava di colpo un quadretto joyciano di irlandesi attaccabrighe, rissosi e incontinenti. Appunto questo canto irlandese, e la nostalgica canzone cosacca, dovettero essere replicati l'altra sera, per desiderio del pubblico non molto numeroso, ma entusiasta.

m. m.

Associazione musicale studentesca — Domani alle 18,30 al teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 18) concerto con musiche cameristiche di Donati, Bosio, Nicolosi, Donorà, Hindemith, Mosso, Federmili e Perrero.

Passerin d'Entrèves oggi ai Venerdì Letterari

Alessandro Passerin d'Entrèves, professore di filosofia politica all'Università di Torino, parlerà oggi alle 18 al Teatro Carignano per i «Venerdì letterari» dell'Aci, su un tema di viva attualità: «Obbedienza e resistenza in una società democratica». La conferenza, che affronterà il problema della contestazione giovanile, sarà seguita da un dibattito.

La direzione dell'Aci comunica che la conferenza di Herbert Marcuse è stata fissata il prossimo 13 giugno. Il filosofo tedesco parlerà su «Oltre l'uomo a una dimensione».

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domenica ore 15,30 precise «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, direttore Nino Sanzogno, protagonista Ilva Ligabue. Regista F. Crivelli. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: la Sist presenta questa sera, ore 21,15: Renato Rascel in «Venti zecchini d'oro» di F. Fenn Campanile e L. Magni. Regia di Franco Zeffirelli. Prez. casa teatro, tel. 535.440.

AUDITORIUM DI TORINO «I concerti di Torino»: questa sera ore 21 XVIII concerto. Musiche di Haydn, Mozart, Dallapiccola, Kodaly. Direttore Lazslo Somogyi. Oboista Heinz Holliger.

CABARET «DA GIPO» (V. Chamoux 2 ang. c. Francia 339, telefono 723.090): questa sera Enzo Jannacci.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 Peter Pan. Regia di Luigi Lupi jr. Ultime.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 precise «Il Vicario» di Federico De Roberto. Ricur. teatrale di D. Fabbri. Regia di F. Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prez. via Rossini 6, telefono 879.342/43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: Ore 21: «Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo» di Carlo Emilio Gadda. Compagnia del Percospino II. Per abbon. Jolly A e D. Prez. via Rossini 6, tel. 879.342/43. Ultimi 3 giorni.

ALCIONE: Compagnia Pisoni-Cervi. Orario: 16.15 - 21.15.

TEATRO ALFIERI
Strepitoso successo comico
Venti zecchini d'oro
la più divertente e originale interpretazione di
RENATO RASCEL
P. Borboni - M. G. Buccella

RISTORANTE - CABARET
da GIPO
Via Chamoux 2, angolo corso Francia 339 - telefono 723.090
QUESTA SERA
ENZO JANNACCI
GABRIELLA GAZZOLO
orch. I TAMBARAMBA

1° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE dalle ore 9.30 alle 23.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto - Corsa Tris - L. 1.000.000.

1° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE
La «FIAT 124» sorteggiata il 17 aprile, è stata vinta dal biglietto n. TO 32353; secondo estratto n. TO 14929

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 7): ore 21 Giorgio e il suo complesso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) Les Copains; c. Nello e Roberto.
CASTELLINO: Il Andrea Mingardi.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, C. Matteotti 21): domani Jacqueline and The Bad Boys.
LA PERLA: ore 11 i Monelli.
LE ROI: ore 21 Gianni Mascolo.
REPOSI: ore 21 i Gabbiani.
TROCADERO: 21 Riccardo Sanchi.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 883.666)
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY, 659.092: Clem - The Exotics
ROUGE NOIR (Novalesa a. Frejus).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i lo.
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, telef. 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (via Berge 10, tel. 331.040): ore 21 Samurai.
WEST END NIGHT CLUB: Paolo Tavarelli. Ore 24 nuova attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.825): 21.
CAPRICE (Sacchi 18, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Colle. L. 687.563): ore 21 i Dada.

BOCCACCIO
JACOPO
Ore 24
CANZONI CARATTERISTE di
PIPPO D'ANDRI
RISTORANTE: ore 20
C.so Moncalieri 145 - t. [illegible]

Danze LA PERLA
Stasera, Venerdì eleganza: TUTTO TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie amatori di questi balli e annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in MOTIVI D'OPERETTA
Alessandro Zappi - Giovanni Musso
(Cavalieri abito scuro)

CRAZY
8 NEGRI FAVOLOSI 8
CLEM
and THE EXOTICS
THE GOGO GIRLS
(Via B. Galliari 8 - tel. 659.092)

GAY SALA
La mezza età con sonnolenza pingueddine [illegible] il
JERK
nei trattenimenti ore 16,45 e 21

CIRCO TOGNI
con uno spettacolo SPAZIALE
TUTTI I GIORNI 2 spettacoli ore 16,15 e 21,15
Torino, p.za d'Armi, t. 699.896

GALLERIE - MUSEI

CASSIOPEA (Cavour 8) P. Bianchi.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma Golia. Or. 17-22.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
CAVER (Galleria Subalpina, p. Castello): Personale di Gennay.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Postuma di Alessandro Lupo.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473) Orfeo Tamburi. Opere dal 1940 al 1969. Orario 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadetti (della Rocca 33): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicoletta. Or.: 10-13; 18-20.
LA MINIMA: i disegni in rilievo di Ansetto (p.zza S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Formisto Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.123): «L'ultima stagione di Renato Birolli».
PROMOTRICE BELLE ARTI al Valentino: Mostra antologica Jochems.
SETTEBELLO (v. Goito 6, telefono 659.762): personale di Joffre Truzzi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.857): Renzo Piana: mostra personale.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: «Sapere». Corso di francese.
13 —: «In casa», a cura di B. Modugno.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche. Replica del mattino.
17 —: Per i più piccini. «Lanterna magica», film, documentari e cartoni animati.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) L'amico libro; b) Gli amici di Poly, L'ambra grigia, telefilm.
18,45: Concerto del Sestetto italiano «Luca Marenzio», con musiche di Monteverdi.
19 —: Concerto da «I palazzi veneti». Vivaldi: Concerto in la min. per oboe e archi P. 42.
19,15: «Sapere». «Bilancio di una famiglia», a cura di V. Apicella.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità, a cura di B. Giordani.
22 —: «Incontri d'amore», poesie di Jacques Prévert e canzoni del repertorio francese con Grazia Radicchi e i «Bettini».
23,45: Quindici minuti con Paolo Lesti.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Programma cinematografico per la zona di Milano.
18,30: «Sapere». Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Nero Wolfe» di Rex Stout con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari. «Il pesce più grosso», regia di Giuliana Berlinguer, seconda puntata. Agenti dell'Fbi cercano documenti in casa di Wolfe, ma il bravo detective ha subito scoperto tutto sul caso che lo interessa, può dettare le sue condizioni.
22,35: «Cronache del cinema e del teatro», a cura di S. Canzio e G. De Chiara, con la collaborazione di Ernesto G. Laura, presenta Margherita Guzzinati. Il programma è dedicato alla consegna dei premi Oscar a Hollywood.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,20: Sgattaiolando; 19,50: Il punto; 20,20: Telegiornale; 20,40: Un disco per l'Europa; 22: Il Derby di Epsom, telefilm da «L'ispettore Gideon».

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Corso di lingua inglese	6,00 Svegliati e canta	8,30 Benvenuto in Italia
8,00 Giornale radio	7,18 Un disco per l'estate	9,30 La Radio per le Scuole
8,30 Le canzoni del mattino	7,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura
9,00 I nostri figli	8,30 Giornale radio	10,45 Musica e immagini
9,08 Colonna musicale	8,40 Un disco per l'estate	11,15 Concerto dall'organista Virgil Fox
10,00 Giornale radio	9,05 Come e perché	11,45 Musiche italiane d'oggi
10,00 La Radio per le Scuole	9,15 Romantica	12,20 L'epoca del pianoforte
10,35 Le ore della musica	9,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo. L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch. O. Respighi: La bottega fantastica
11,00 La nostra salute	9,40 Interludio	14,00 Fuori repertorio
11,05 Un disco per l'estate	10,00 I meravigliosi anni Venti a (Vita di F. Scott Fitzgerald)	14,40 Concerto del tenore P. Munteanu
11,30 Una voce per voi: Mezzosoprano Marilyn Horne	10,30 Giornale radio	15,10 G. F. Haendel: L'Allegro ed il Penseroso
13,00 Giornale radio	10,40 Chiamate Roma 3131	17,00 Le opinioni degli altri
13,15 Appuntamento con Don Becky	12,15 Giornale radio	17,20 Corso di lingua inglese
14,00 Trasmissioni regionali	12,20 Trasmissioni regionali	17,45 N. Rota: Sonata per v.la e pf.
14,45 Zibaldone italiano (I Parte)	13,00 Hit Parade	18,30 Notizie del Terzo
15,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	18,45 Quadr. economico
15,10 Zibaldone italiano (II parte: Un disco per l'estate	13,35 Il senzatitolo	19,00 Musica leggera
15,30 Chicago	14,00 Juke-box	19,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
15,45 Ultimissimo a 45 giri	14,30 Giornale radio	20,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Hindemith, Turchi, Sciostakovic)
16,00 Progr. per i ragazzi	14,45 Per gli amici del disco	20,30 Scienza e filosofia oggi in Italia
16,30 Primavera canzoniera	15,00 Novità per il giradischi	21,00 Rossiniana. Itinerari biografici. Seconda trasmissione. Regia di Marco Visconti.
17,00 Giornale radio	15,15 Pianista Andor Foldes	22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	16,00 Un disco per l'estate	22,30 In Italia e all'estero
19,15 Hit Parade de la chanson	16,30 Giornale radio	22,38 Poesia del mondo
19,30 Luna-park	16,35 Le chiavi della musica	23,05 Rivista delle riviste
20,00 Giornale radio	17,10 Pomeridiana	
20,15 Gli enti lirici nel mondo musicale italiano	17,30 Giornale radio	
20,45 La vostra amica Lilla Brignone	17,35 Classe unica	
21,15 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del violinista R. Brengola	18,00 Aperitivo in musica	
22,00 Nell'intervallo: Il giro del mondo. Parliamo di spettacolo	18,35 Sui nostri mercati	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	19,00 Dischi da viaggio	
	19,30 Radiosera	
	20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica	
	20,45 Passaporto	
	21,00 La voce dei lavoratori	
	21,10 Lo Spettacolo Off	
	21,40 Hit Parade	
	21,45 Griffin all'organo elettronico	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il melodramma in discoteca	
	23,18 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	

Museo dell'Automobile
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 19
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Radiografia di un colpo d'oro», Jack Palance, Elke Sommer, Gary Lockwood, Lee J. Cobb, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: «La monaca di Monza», Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger, Carla Gravina, a colori.
ASTOR: «Una sera... un treno» con Yves Montand, Anouk Aimée, la cantautrice. Orario spettac. 14,30-16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.119): «Il coltello nell'acqua» di R. Polanski, con Leona Niemeczyka, Jolanta Umecka. Apertura ore 10.
CORSO: «Le amanti di Dracula» con Christopher Lee, Rupert Davies, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Mord, una sera a casa», J. L. Trintignant, L. Capolicchio, F. Musante, P. Bolkan, A. Girardot, techn. ac. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
DORIA: «La piscina», Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, in technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 15; 18,10; 20,10; 22,20.
GIOIELLO: «Le vergogne» di Ingmar Bergman, con Liv Ullman, M. Von Sydow, G. Björestrand. V. 14. Inizio film: 14,30; 16,15; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «Gli intoccabili» I. Cassavetes, B. Ekland, T. Kendall, P. Falck, in technicolor, scope. Vietato minori di anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: «Un bellissimo novembre», Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, Paolo Turco, colori. Viet. 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «L'altra faccia del peccato», techn., scope. Viet. min. 18.
NAZIONALE: «Lolottaio del mese» techn. O. De Sanda, F. Rossi, M. P. Conte, S. Andersen. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «L'oro di MacKenna», Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, in technicolor, panavision.
ROMANO: «Basi rubati» technic. di F. Truffaut, con J. P. Leaud, D. Seyrig, C. Jade. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Minnie e Moskowitz», scope, technicolor, Gena Rowlands, Seymour Cassel, Timothy Carey, Dean Martin, E. Sommer. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «7 senza gloria» colori, con Michael Caine, N. Davesport.
AUGUSTUS: «Dove osano le aquile» in panavision, metrocolor, con R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Orario: 14; 15,45; 15,30; 22,30.
CAPITOL: «Arrest» a colori, con Rod Taylor, C. Plummer, E. Sparv.
MAFFEI: «Scoppiano» (una moglie infedele) di C. Chabrol, techn. con S. Audran, M. Ronet. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La Via Lattea» Pierre Clementi, L. Terzieff, techn. Ap. 10.

ALEXANDRA: «7 volte 7», scope, technicolor, con Gordon Mitchell, Therry-Thomas, A. Cell, G. Moschin.
COLOSSEO: «Il suo nome grideva vendetta» in technicolor, scope, con A. Steffen, W. Berger, R. Stewart.
FARO: «7 volte 7» in scope, technicolor, con Gordon Mitchell, Therry-Thomas, A. Cell, G. Moschin.
FIAMMA: «7 volte 7» in scope, technicolor, con Gordon Mitchell, Therry-Thomas, A. Cell, G. Moschin.
HOLLYWOOD: «Il suo nome gridava vendetta» A. Steffen, col. Prima vis. Torino. Ap. 15; ult. 22,30.
LA PERLA: «L'amante di Gramigna» a colori, con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli. Viet. 14.
MASSIMO: «Base Artica Zebra» col. R. Hudson, E. Borgnine, L. Browne. Orario: 19,30 e 22,10.
ORFEO: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» con I. Seberg, M. Ronet, techn. Viet. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «L'amante di Gramigna» con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, colori. Viet. anni 14.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «La signora del cemento» techalo. F. Sinatra, R. Welch. Viet. anni 14.
STATUTO: «Susanna e i sei dolci vizi alla corte del re» technicolor I. Hunter, P. Petit. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «F.B.I. contro i gangsters» techn. Don Murray, Weaver.
ALCIONE: «Intorno a lui fu morte» in technicolor, a Compagnia Pisoni - Cervi; ore 16,15 e 21,15.
ALPI: «Zum Zum Zum» (La canzone che mi piace per la testa) con Little Tony, in technicolor.
REGINA: «Io voglio morire» con C. Hill, Lea Massari, in technicolor.
MILANO: «L'uomo che viene da Canyon City» colori, F. Sancho, e «Strada dei giganti» col. Apert. 10.
OLIMPIA: «La vedovella». Viet. 18.
PO: «Le avventure e gli amori di Cervantes» techn. G. Lollobrigida.
P. NUOVA: «Vendicatore dei Maya» colori, K. Morris, e «I 4 di Chicago» col. D. Martin, F. Sinatra. Ap. 10.

GIARDINO: «Volo 1/G non atterrate» techn. E. O'Brien, V. Johnson.
MIRAFIORI: «Io voglio morire» C. Hill, L. Massari, in technicolor.
VINZAGLIO: «Meglio vedova» in technicolor, con Virna Lisi, Gabriele Ferzetti, A. Spaak, L. Buzzanca.

AMERICA: «Il medico della mutua» scope, colori, A. Sordi, Bice Valori.
ARALDO: «15 forche per un assassino» con C. Hill, in technicolor.
ELISEO: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassino» in technicolor, scope, con C. Stevens, L. Devon.
SAN PAOLO: «Indovina chi viene a merenda?» techn. Franchi, Ingrassia.

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171): «Via col vento» techn. sc. C. Gable, V. Leigh. Orario: 16,30 e 21,15.
ARTISTI: «Non stuzzi il ponte, abbassa il fiume» in technicolor, con Jerry Lewis, Thony-Thomas.
CORALLO: «Playtime» di Jacques Tati, in technicolor.
ERIDANO: «Il medico della mutua» colori, Alberto Sordi, Bice Valori.
OROPA: «Uomo dalla cravatta di cuoio» C. Eastwood, techn. Viet. 14.
VITT. VENETO: «2 volte Giuda» scope, techn. A. Sabato, K. Kinski.

ASTRA: «La scogliera dei desideri» in technicolor, scope, con R. Taylor, E. Burton. Vietato minori anni 14.
BERNINI: «I combattenti della notte» techn. Sinatra, Wayne, Douglas.
CIRRARIO: «Assalto al tesoro di Stato» R. Browne, technicolor, e «Top-Crak» G. Moschin, techn.
ELIOS: «I 2 deputati» in technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia.
MASSAUA: «Il suo nome grideva vendetta» con A. Steffen, W. Berger, R. Stewart. In technicolor.
ODEON: «Un uomo, una donna» technicolor, con J. L. Trintignant, A. Aimée. Viet. 18. Solo per quell.
STAR: «La battaglia di El Alamein» con F. Stafford, G. Hilton, R. Hudson, in scope, technicolor.

ADUA: «Assassino ha le ore contate» techn. C. Brook, Margaret Lee.
[illegible]: «Soldati a cavallo» colori, con W. Holden, J. Wayne.

AURORA: «La lunga notte dell'orrore» technicolor. Viet. anni 18.
BRESCIA: «Il ragazzo che sorride» A. Bano, S. Martinkova, technicolor.
FALCHERA: «Rapina al treno postale» colori, S. Baker, J. Peter.
MAIOR: «La signora nel cemento» tech. F. Sinatra, R. Welch. Viet. 14.
NORD: «I pirati di Zorro» scope, col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ORIENTE: «Trans Europ Express» J. L. Trintignant. Vietato anni 18.
PALERMO: «I mariti non si contano» techn. A. Steffen, M. Damon.
SOCIALE: «Indovina chi viene a merenda?» techn. Franchi, Ingrassia.
ZENIT: «Un affare di cuore» con Eva Ras. Vietato minori anni 18.

CABIRIA: «Sinfonia di guerra» con Charlton Heston.
CONTINENTAL: «Giochi di notte» J. Thullin, K. Nyelin. Viet. anni 18.
CUORE (Nizza 56): «La 25ª ora» techn. A. Quinn, V. Lisi. Apert. 19.
FLORA: «I cannoni di Navarone» tech. Gregory Peck, Anthony Quinn.
GHEGO: «I rapitori» technicolor, L. Andrews, A. Falk. Viet. anni 14.
ITALIA: «La signora nel cemento» techn. F. Sinatra, R. Welch. Viet. 14.
PIEMONTE: «Fino a fard male» J. Thullin, J. Pennel, J. Sorel, colori. Vietato ai minori di anni 18.
SAN CARLO: «Il delitto del senno» technicolor. Vietato minori anni 18.
SPEZIA: «I 2 deputati» technic. F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 15.

DIANA: «La brigata del diavolo» scope, technic., con William Holden.
DORA: «Prega Dio e scavati la fossa» R. Wood, J. Cameron, colori.
ROMA: «Berretti verdi» in technicolor, con John Wayne.
VALDOCCO: «I recuperanti» scope, con Marlon Brando, Yul Brynner.

ALBA: «Non il sordar di un» in techn. scope, C. Caselli, S. Leonardi, all'Eual).

AMBRA: «I dolci vizi della casta Susanna» colori, con M. Marshall, P. Petit. Vietato minori anni 18.
APOLLO: «Matrimonio perfetto» in technicolor, scope, con G. Scott, E. Christian. Vietato minori anni 18.
EDERA: «Susana non perdona» in scope, technic. con Gilbert Roland.
LUCENTO: «L'uomo venuto per uccidere» technicolor, Richard Wyler.
LUTRARIO: «Via col vento» scope, technicolor, Clark Gable, V. Leigh.
SPLENDOR: «Brigata del diavolo» technicolor, scope, con W. Holden, C. Robertson. Ultimo spett. ore 22.

CASELLE
ITALIA: «La calda preda» colori, con Jane Fonda, Peter [illegible] Emery.
ROMA: «Roma come Chicago» con G. Ferzetti, A. Sanders, technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Pistolero di Casagrande», in technicolor. scope.

DRUBASSAO
BECCARIS: «Ad uno ad uno spietatamente» in scope, technicolor.
GARIBALDI: «Il medico della mutua» tech. Alberto Sordi, B. Valori.
MODERNO: «Prega Dio e scavati la fossa» R. Wood, J. Cameron, techn.

VARALLO SESIA
CIVICO: «I 4 dell'Ave Maria» con E. Wallach, Terence Hill, technic.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, V. Veneto.

Salone Veicolo Industriale (biglietti ridotti 30% all'Enal): Teatro Alfieri: Compagnia Rascel-Buccella (biglietti ridotti all'Enal per martedì); Circo Togni (Enal 30% alla cassa); Piscina dello Stadio (Enal 30% alla cassa); Juventus-Verona (biglietti ridotti all'Enal).

Da DOMANI in esclusiva al LUX

Data la sua eccezionale importanza, durante la presente stagione cinematografica questo film non verrà programmato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte

Titanus

VEDO NUDO

SYLVA KOSCINA - VERONIQUE VENDELL
ENRICO MARIA SALERNO
DINO RISI
RUGGERO MASCARI / FIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI

Domani al GIOIELLO

La prima versione cinematografica integrale dell'immortale capolavoro del marchese De Sade

Justine

ROMINA POWER
MARIA ROHM
JACK PALANCE
SYLVA KOSCINA
MERCEDES McCAMBRIDGE
AKIM TAMIROFF
KLAUS KINSKI
ROSEMARY DEXTER
HORST FRANK
HARALD LIEPNITZ
ROSALBA NERI
JESS FRANCO
EASTMANCOLOR - SPANDI SCHERMO

MAFFEI

un perfetto congegno di «suspense» e di sottile indagine sul costume

Stephane
UNA MOGLIE INFEDELE
CLAUDE CHABROL
EASTMANCOLO

Un intelligente film sullo schermo

«Baci rubati» di Truffaut tra il sentimento e l'ironia

«Una sera... un treno» del regista belga André Delvaux: radiografia di una solitudine, con Yves Montand e Anouk Aimée - «Le amanti di Dracula»: il vampiro morde ancora

(Romano) — *Baci rubati* di François Truffaut (da un soggetto originale dello stesso) non lacera né dissacra, non «problematizza» nulla, e sembra temere un'eventuale classificazione di genere (il «comico-sentimentale», inteso però alla maniera francese). Con queste limitazioni, se tali vi paiono, è però assai più che un film semplicemente «spiritoso», «carino» e via dicendo; è un film intelligente, poeticamente fine, con sicuri rimandi a *Quattrocento colpi* (con cui ha in comune anche l'interprete, il delizioso Jean-Pierre Léaud) e all'indimenticabile *Jules e Jim*. E l'impressione che se ne toglie, di mezzo allo stravolto cinema contemporaneo, non è di vecchio, ma di libertà, d'una ritrovata misura delle cose.

A disperdere il vecchio pensa la letteratura di Truffaut, che anche qui, secondo il solito, è di qualità eccellente, e condiziona in eguale misura il regista (col suo innocente *tic* dei frontespizi) e i suoi personaggi, i quali tutti leggono, come talvolta fanno anche quelli di Antonioni o di Fellini, ma nel loro caso si sente che lo fanno sul serio. Del resto, a proposito di *Baci rubati*, non reinventeremo l'ombrello, cioè che il cinema francese, «impegnato» o «disimpegnato» che sia, dai più arrabbiato Godard all'ultimo artigiano, è per vocazione letterario.

Antoine, il giovane eroe, è balzacchiano, e quel colore riverbera sulle cose del mondo (le donne, il lavoro), che lì si configurano come oggetti di conquista e fanno di lui, che pure è timido, un devoto servitore del caso. Ma la sua storia, che si può considerare il riscontro francese, e perciò tanto più morbido, dell'americano *Il laureato*, non è soltanto quella di un ragazzo che lavora e s'innamora dal di fuori, senz'intima serietà, per semplici impulsi strategici, bensì diventa, per levitazione poetica, la storia o parabola della disponibilità tenerezza e indifferenza anche, della stessa giovinezza.

Avviene così ad Antoine di dimettersi dall'esercito (in cui s'era arrolato volontario), poi di fare il portiere di notte in un infimo albergo parigino, quindi il «pedinatore» di un'agenzia d'investigazioni (godibilissima invenzione, affollata di tipi), in forza del quale ufficio entra commesso in un negozio di calzature per indagare sul mistero d'antipatia che sembra circondare il proprietario, e infine il meccanico volante di una ditta di televisori; e al tempo stesso di condurre più amori o amoretti o amorazzi in una volta: per le prostitute di Pigalle, per la bella Christine che gli cede come amica ma gli resiste come amante, per la bella signora Fabienne, la moglie del negoziante di scarpe, compiuta «femme de trente ans», che non solo non gli resiste ma lo previene, nei termini di una novella nella novella che è tra le cose più argutamente eleganti del film e forse di tutto Truffaut.

Una calda presa romantica (cui fa da epigrafe la dedica a Langlois, il direttore della cineteca parigina) ordina e insieme ironizza i giochi di questo timido in azione, simili a nuvolaglia d'aprile (*Il faut que jeunesse se passe*), e il film, salvo qualche momento di languore, è compiutamente e profondamente superato nella sua apparente tenuità. Apparente, perché episodi come quelli del portiere, dell'agenzia, della visita della signora Fabienne e della violenta dichiarazione dello sconosciuto ammiratore di Christine (questo in verità un po' ermetico), hanno una gran sostanza di divertimento, sebbene tutti insieme non valgano l'invenzione centrale, il fluente ritratto di Antoine (cesellato dall'attore).

Ciò che in questi giorni più si deve ammirare in *Baci rubati* è la levità del tocco, la totale mancanza di appoggiature sgualate, la trasparenza che prendono anche le cose del sesso. Oh i libri, assimilati in questo modo, sono buoni consiglieri del cinema! Col bravo protagonista stanno benissimo tutti gli altri, dalla dolce Claude Jade ai succulenti caratteristi; ma un occhio speciale vuole Delphine Seyrig (*L'anno scorso a Marienbad*, *Muriel*) che rinfresca con la sua grazia meditativa la vecchia parte della spupabamboli. Le immagini a colori sono di Denys Clerval, le musichette galeotte (canta Trenet) di Antoine Duhamel.

* *

(Astor) — Metti *Una sera... un treno*. Al titolo parrebbe un film alla Lelouch; è invece un film alla André Delvaux, un regista e filologo belga, che ha idee sue, un po' confuse, ma sue.

Siamo in Belgio e quel treno porta una coppia di amanti — lui professore di linguistica, lei scenografa teatrale — i quali, nonostante un fervido scambio di intellettualismi professionali, non sono mai giunti a quella comunione d'anime che sola costituisce un vincolo. Durante un viaggio vorrebbero finalmente spiegarsi, ma la presenza di estranei li impaccia; e per forza essi devono ripiegare in ricordi ovvero *flashes-back*.

Poi Anna sparisce, e Mathias si trova solo in un treno che non è più quello di prima, ma un treno simbolico, arrestantesi per manco di fiato in un paesaggio altrettanto simbolico, un deserto di macerie in cui Mathias con due altri viaggiatori, o piuttosto confidenti, arranca penosamente, finché non giunge in un villaggio che ha molto dell'incubo kafkiano e dove si parla (avviso al linguista) una lingua sconosciuta...

Alla fine tutto si chiarisce essere stato un delirio seguito a un disastro ferroviario in cui la povera Anna ha perso la vita. Altro che la storia di una coppia! E' la radiografia d'una solitudine, riempita da pensieri di morte. Nella prima parte il regista si dimostra un magro descrittore, ma anche un narratore piuttosto amaro di premesse e chiarimenti. Nella seconda poi le interferenze letterarie si fanno troppo sentire e il film rasenta l'esoterico, senza tuttavia perdere un suo decoro figurativo. Yves Montand, che ha più parte e importanza, e la bella Anouk Aimée, formano una coppia di gran classe, impavida fra molte difficoltà.

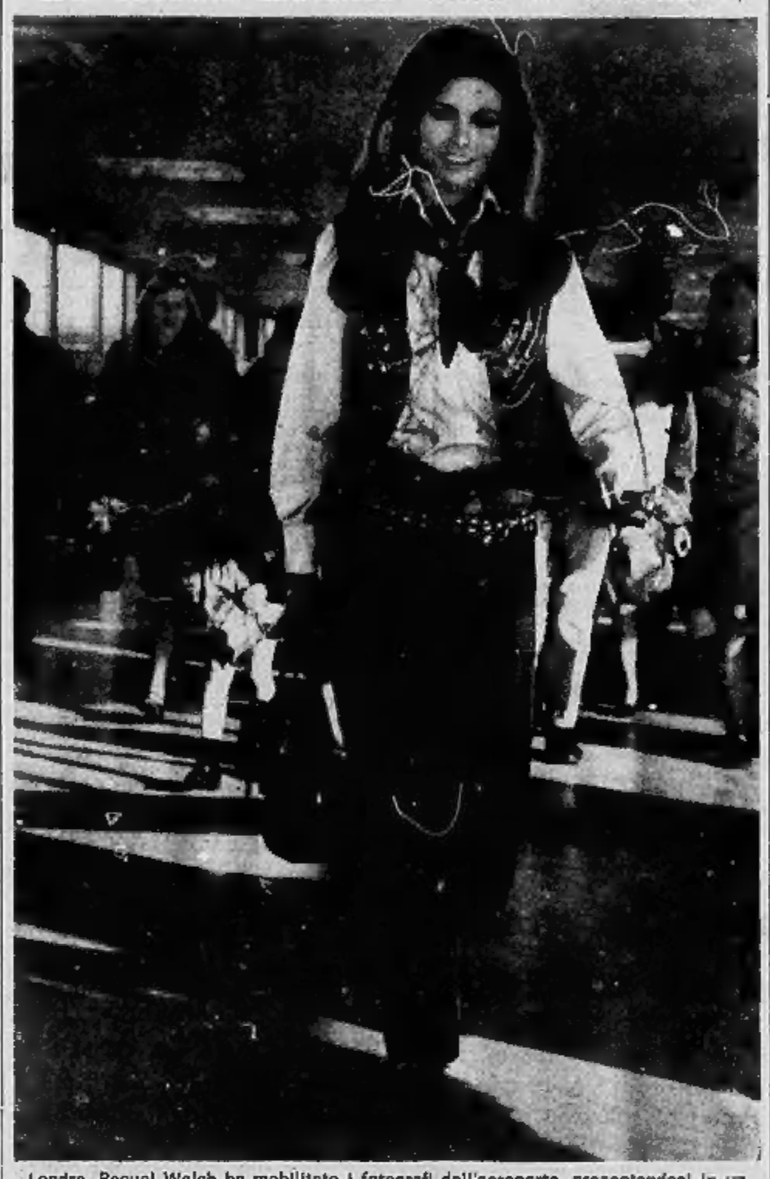
(Corso) — Aveva ben diritto «Dracula» a riaffacciarsi agli schermi, imperandovi quel cinema erotico di cui esso fu, in certo senso, per via di simboli, il precursore. Peccato che l'occasione del «ritorno» sia alquanto mediocre. *Le amanti di Dracula* diretto a colori da Freddie Francis, ambientato con gustosa precisione, si riduce a un campionario di «effetti» vampireschi, che sono poi sempre i soliti, dai paletti aguzzi alle croci, dai feretri scoperchiati alla visione delle piaghe, rappresentate con gran consumo di barattoli di pomodoro.

Nella diocesi dei Carpazi dove il conte ha ridato segno di vita, vige il terrore da poi che la campana della chiesa ha scodellato sotto gli occhi del parroco un primo cadavere di donna morsicata nel collo. Ci risiamo, sospira il vescovo; e s'illude, coi soliti rituali d'esorcismo, di troncare il male alle radici. Invece resta molto da fare, e proprio Maria, la bella nipote del prelato, è fra le vittime designate dal vampiro ingordo ma di buon gusto (puntualmente interpretato dal violaceo Christopher Lee). Al fidanzato della fanciulla le faticacce e il merito di rimandare a dentini asciutti il mostro nelle tenebre. Una volta di più Dracula sembra definitivamente spacciato; poi si vedrà.

l. p.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 il dott. Eldrado Bonsignori ed il giornalista Ernesto Caballo presenteranno le riviste «Sipario» e «45° Parallelo» sull'argomento: «I giovani nella società d'oggi». Moderatore Giuseppe Del Colle.

La nuova Bonnie ama il western



Londra. Raquel Welch ha mobilitato i fotografi dell'aeroporto, presentandosi in un inconsueto abbigliamento western. L'attrice americana ha annunciato che interpreterà nei prossimi mesi un film «di grande importanza». Sarà lei la nuova Bonnie, protagonista di un film sulla Chicago degli Anni Trenta (Telef. Ansa - Upi)

L'INTENSA STAGIONE DELL'ARENA

Verona per 2 mesi capitale del teatro

In programma, oltre all'opera lirica e alla prosa, anche balletti, concerti, mostre d'arte e film

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 17 aprile.

(g. b.) Per oltre due mesi — dal 27 giugno al 31 agosto — Verona sarà una città-teatro. Nella realizzazione del cartellone estivo il sovrintendente Gianfranco De Bosio ha impegnato tutti, enti pubblici e cittadini. Il «carnet» è infatti denso: ventitré spettacoli lirici, venti recite di prosa, diciotto serate dedicate alla danza, una settimana cinematografica, una mostra d'arte figurativa, un convegno internazionale di studi verdiani. Luci della ribalta un po' dappertutto: nell'immensa cavea dell'arena, nel Teatro Romano, nelle chiese monumentali.

La stagione sarà inaugurata il 16 luglio con *Turandot* di Puccini, di cui curerà la regia Luigi Squarzina, maestro concertatore Francesco Molinari Pradelli, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, coreografie di Ugo Dell'Ara. Il 18 luglio *Aida*, in nuovo allestimento, concertata e diretta da Carlo Franci. Regia, scene e costumi saranno di Luciano Damiani, le coreografie di Ugo Dell'Ara. Jean Vilar curerà la regia di *Don Carlo*, le cui rappresentazioni si inizieranno il 2 agosto con la concertazione e direzione di Eliahu Inbal.

La stagione dell'Arena si concluderà l'11 agosto, con un *recital* del soprano Montserrat Caballé.

Con la lirica, la prosa: sul palcoscenico del Teatro Romano nuova edizione del Festival shakespeariano, iniziato nel 1948 con una indimenticabile *Romeo e Giulietta* curata da Renato Simoni. Quest'estate sarà dedicata alla ribalta gli attori del «Centro teatrale italiano», i quali presenteranno nella traduzione di Leo Wollenborg la tragedia *Coriolano*. Per il secondo programma internazionale di studi verdiani, Verona ha poi arricchito il suo *carnet* estivo con le rappresentazioni, sempre al Teatro Romano, del *Don Carlo* di Friedrich Schiller. Regia di Giancarlo Sbragia.

Nel cartellone dell'«estate» figurano anche alcune manifestazioni dedicate alla danza nei suoi aspetti folcloristici e nelle sue evoluzioni stilistiche e moderne. Sono diciotto serate con complessi di cinque nazioni. Aprirà la serie il complesso di Stato di «Danze e canti d'Ungheria». Seguiranno il complesso folcloristico del Messico di A. Hernandez, il «Nederlands Dans Theater» e l'inglese «Ballet Rambert».

Nelle chiese monumentali della città saranno eseguiti concerti del «Quartetto italiano», dei «Solisti veneti», della orchestra e coro dell'Arena di Verona, che ha in programma «La resurrezione di Cristo» di Perosi. L'orchestra e coro della Radio di Belgrado eseguiranno «La Passione secondo Luca» di Krystof Pendereki e «Requiem di guerra» di Benjamin Britten.

Il programma non dimentica il cinema e l'arte figurativa: Walt Disney e De Pisis. Al creatore di Topolino è dedicato un ciclo monografico articolato in sei «giornate».

Omaggio a De Pisis: verrà allestita al Palazzo della Gran Guardia la prima grande mostra postuma dell'artista ferrarese. L'intera sua opera pittorica e grafica sarà illustrata con duecento quadri, cento disegni e quaranta litografie.

«Flash-back» a Cannes rappresenterà l'Italia

Roma, 17 aprile.

Il film designato a rappresentare l'Italia al Festival di Cannes dovrebbe essere *Flash-back*, di Raffaele Andreassi. Lo si è appreso da fonti ufficiose al ministero del Turismo e Spettacolo. Il film, tratto da un soggetto scritto dallo stesso regista insieme con Maurizio Barendson e Callisto Cosulich, è ambientato nell'ultima guerra, nell'autunno del 1944, sulla linea gotica. Interpreti principali sono il norvegese Fred Robsahm e Pilar Castel, sorella del più noto Lou Castel. *(Ansa)*

Università Popolare — Stasera alle 21,15 alla Facoltà di Scienze (via Principe Amedeo 63) il dott. don Carlo Val terrà una conferenza sul tema: «Istanze pacifiste cristiane dai primi secoli ad oggi».

Circolo contemporaneo — Stasera alle 21, in corso Casale 90, «La canzone dei felici pochi e degli infelici molti», recital di Guerrino Crivello tratto dal romanzo di Elsa Morante «Il mondo salvato dai ragazzini».

Biblioteca Comunale di Beinasco — Domani alle 21, per il ciclo «Le correnti dell'arte contemporanea», il critico Paolo Fossati tratterà il tema: «Astrattismo e surrealismo», con proiezioni a colori.

Mostra al San Paolo — Si aprirà oggi alle 18, nel salone di piazza San Carlo, una rassegna della giovane arte torinese, col patrocinio del Circolo dei Sardi. Alle 19 lo «Zoo» presenterà lo happening «Bella gente».

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire

Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800

CITROËN
Commissionaria FRANSCAR s.a.s.
C.so Vittorio Emanuele 208
PROVE MODELLI 1969
Segreteria telefonica
Tel. 758.282-753.428-759.818

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 18-20; fest. 10-12; t. 543.000

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

LA CRONACA TELEVISIVA

Una satira di costume in chiave d'allegra farsa

Si è iniziato «Il killer», con Alberto Lionello, Valentina Cortese e Villaggio

Alberto Lionello, Valentina Cortese, Paolo Villaggio interpreti; un giovane e animoso regista come Dino Partesano che è autore, assieme a Marco Zavattini, di una sceneggiatura nata da un'idea del più illustre Zavattini, Cesare.... Bisogna dire che il debutto de «Il killer», film in tre puntate prodotto dalla Tv in collaborazione con la Cinevic, era atteso per lo meno con curiosità. E bisogna subito aggiungere che l'attesa, per ora, non è andata delusa.

L'impegno di partenza era grosso: offrire dal video un racconto decisamente comico, con qualche ambizione di satira di costume. Ai cinema, impegni del genere possono far sorridere. In Tv, dove la storia delle trasmissioni umoristiche è, salvo isolate paginette, una storia tutta da piangere, la faccenda è assai diversa e acquista un'importanza che, in effetto, vista da un'angolazione non televisiva è sproporzionata.

Comunque ci sembra che Partesano e Zavattini si siano mossi sulla strada buona scegliendo, per cominciare, una vicenda di sapore attuale: anche se portati su un piano grottesco quei coniugi Vizzini, titolari di una media industria di gelati, avidissimi di denaro, che ragionano solo in termini commerciali, che acquistano quadri solo pensando alla morte del pittore e quindi ad un rialzo delle quotazioni, che vivono in un appartamento immenso dove lusso e cattivo gusto vanno strettamente a braccetto, che cercano con tutti i mezzi, leciti e illeciti (più illeciti che leciti), di aumentare le entrate, sono personaggi che appartengono inequivocabilmente al nostro tempo.

Il contrasto comico scatta con risultati sicuri quando a rompere tanta beatitudine ecco il comportamento strampalato di un altro fabbricante di gelati, il Barelli, che si mette a vendere sottocosto. I Vizzini si vedono rovinati e meditano l'eliminazione del rivale. Il resto, alle prossime due puntate.

L'esordio è stato colorito da battute veloci e concitate, da piacevoli scenette giocate a ritmo farsesco. Peccato che sia lo spirito, a volte eccellente perché non alimentato di luoghi comuni, sia il ritmo abbiano accusato momenti di stasi. Il difetto della puntata ci è parso risiedere nella lentezza di conclusione e non vorremmo che fosse il solito difetto causato dal desiderio della Tv di coprire con un unico programma più serate.

Per adesso registriamo, come s'è detto, abbondanti sprazzi di divertimento e una recitazione dinamica da parte di Alberto Lionello e Valentina Cortese (molto bravi entrambi, e solo un po' sforzati quando il testo, dilungandosi, li obbligava ad una recitazione ansimante, con la lingua di fuori). Sempre nominato ma per adesso assente Paolo Villaggio che s'è visto per un attimo, di lontano, mentr'era a cavallo, con un grande mantello svolazzante.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con «Tv 7». Seguirà «Incontri d'amore», poesie di Jacques Prévert e canzoni francesi nell'interpretazione di Grazia Radicchi: tre quarti d'ora di liriche tra le più note e appassionanti di questi ultimi venticinque anni.

Sull'altro canale seconda, e conclusiva, puntata del giallo di Nero Wolfe, che continua ad essere un pericolosissimo rivale per «Tv 7». Oltre le 22,20 «Cronache del cinema e del teatro» con un lungo servizio dedicato ai premi Oscar.

Segnaliamo dalle 18.45 alle 19,15 un programma di musica classica con due concerti, il primo del sestetto «Luca Marenzio» (brani di Monteverdi) e il secondo de «I solisti veneti» (che eseguiranno Antonio Vivaldi).

* *

Martedì prossimo vedremo una famosa commedia del teatro inglese contemporaneo, Ricorda con rabbia di John Osborne, con Giulio Brogi, Annamaria Guarnieri, Ilaria Occhini, Antonello Pischeddu, Fosco Giachetti.

Antonello Falqui, il regista di «Canzonissima», sta preparando un programma di varietà per il sabato che si intitolerà Una sera con... e che consisterà in tanti «numeri unici» di cui saranno protagonisti Patty Pravo, Gina Lollobrigida, le Kessler, Bramieri, Celentano e Morandi.

Radio: stasera sul programma nazionale alle 21,15 Concerto diretto da Celibidache, con musiche di Bartók, Britten, Brahms e Ravel.

u. bz.

Proteste alla tv inglese per un dramma «blasfemo»

Londra, 17 aprile.

Un dramma sulla crocifissione di Gesù, presentato in modo assai libero alla televisione, ha provocato un'ondata di proteste contro la Bbc, l'ente televisivo di Stato. L'opera, del giovane scrittore Dennis Potter, è intitolata «Il figlio dell'uomo» e mostra il Cristo come un fanatico agitatore di masse, che si esprime con un linguaggio assai pesante, e in alcuni tratti perfino scurrile. Sotto la croce, e nei vari luoghi trasferitivi della Passione si svolgono scene di violenza; Ponzio Pilato prende a pugni una schiava; un uomo viene fustigato dai soldati fino alla morte; Simon Pietro grida «Gesù» una serie di improperi. L'autore si è difeso sostenendo che non intendeva scrivere una commedia religiosa.

Cantanti europei a Lugano in un Festival senza «fans»

La canzone italiana, dopo la sconfitta di Madrid, tenta la rivincita con Mina - Fra le maggiori rivali Françoise Hardy, Massiel e Marisol - Applausi per Farassino

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 17 aprile.

E' iniziato un nuovo festival. Si chiama *Una canzone per l'Europa*, ma la maggior parte dei concorrenti canta in italiano. L'ha organizzato Gianni Ravera che, allontanato da Sanremo, tenta la rivincita sulle rive del Lago di Lugano. Anche la canzone italiana berrà la rivincita, dopo lo smacco subito da Iva Zanicchi all'Eurocanzone. Ambedue hanno il compito facile. Ravera non ha messo in gara i grandi cantanti, non li ha esposti al rischio di una sconfitta; Mina e Françoise Hardy vanno davanti al microfono a cuor leggero.

Sono invece in gara quattordici cantanti «sconosciuti». Sette stasera, altrettanti domani, si esibiscono mescolati ai big sul palcoscenico del Kursaal ripresi dalla televisione svizzera. Una giuria di giovani ticinesi li ridurrà a sei finalisti, che sabato sera gareggeranno in eurovisione. L'Italia però, almeno televisivamente, ignorerà la canzone elvetica fino al 3 maggio. Solo quella sera, e cioè quando Noschese avrà concluso *Doppia Coppia*, sarà mandata in onda in registrazione della finale.

Lugano ha accolto questo festival in un clima ben diverso da quello sanremese. Non ci sono manifesti dei divi per le strade, non ci sono *fans* in attesa all'ingresso del teatro, i proprietari dei *jukeboxes* non si sono dati la pena di cambiare il loro repertorio, che va dal valzer di Strauss alla solita intramontabile: *Io, tu e le rose* di Orietta Berti. Ai tavoli dei caffè, nessuno alza la testa quando passa Mina, ingualcata nei pantaloni di pelle nera.

Lo spettacolo di stasera era di buon livello. L'ha presentato Mascia Cantoni, con il piglio di una efficiente segretaria d'azienda. Tra i *bigs* una defezione: Gene Pitney è rimasto a Milano con un avvelenamento del sangue, e così gli altri sono in tredici. Mina ha senz'altro vinto il duello a distanza con Françoise Hardy. Smagrita, ma in forma, la «tigre» è comparsa in *nudefood* casalingo (solo uno spettatore attento poteva accorgersi che le gambe erano velate), ma ha cantato e si è mossa come una regina. La francese, più emaciata del solito, sembrava una delle tante ragazze che vengono qui sul lago per riprendersi dall'esaurimento nervoso. Non molto rilievo ha avuto Marisa Sannia, dal vestito e dalla canzone sbiaditi; discontinue ed esuberanti le spagnole Marisol e Massiel, imbaldanzite dal successo ottenuto all'Eurocanzone.

La Massiel per stasera ha riservato una sorpresa, una canzone contestatoria con il beneplacito del governo franchista. Tranquillo invece Chico Barque de Hollanda, il cantautore espulso dal Brasile con la minaccia di essere imprigionato, che si è consolato cantando *Far niente*. Incolore l'inglese John Rowles, come il francese Monty. Sorprendente Mike Kennedy, un tedesco degno di figurare accanto a solisti come Wilson Picket.

Particolarmente applaudito Gipo Farassino con *Avere un amico*. Il cantante torinese ha avuto il coraggio di presentare un valzer *musette* nell'infuriare del *rhythm and blues*, e può mirare in alto.

Bobby Solo, come gli era già accaduto altre volte, è arrivato in ritardo. «E' la mia seconda luna di miele», ha detto abbracciando la bionda moglie; ma il regista della tv svizzera è stato inflessibile e l'ha tagliato via dallo spettacolo. Si rifarà cantando domani sera.

La giuria ticinese, al termine della prima serata, ha scelto fra i sette cantanti sconosciuti in gara: Gipo Farassino, Rossano, che ha cantato *Ti voglio tanto bene* e la graziosa etiope Melissa, interprete di *Balla ancora insieme a me*.

e. don.

L'inquietante mondo di Poe in un'opera lirica alla Fenice

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 17 aprile.

Caldi e ripetuti applausi e le rituali chiamate agli autori hanno accolto alla Fenice la prima rappresentazione di un trittico di lavori contemporanei italiani, nuovi per Venezia. La serata è incominciata con *Il pozzo e il pendolo*, opera in un atto di B. Bettinelli, su libretto di C. Crispolti, derivato dall'omonimo racconto di Poe. E' proseguita con *Estri*, immagini coreografiche di A. Milloss sulla musica di G. Petrassi e si è conclusa con *Il gabbiano*, variazioni cantate e danzate di R. Vlad su un soggetto di M. Menegatti, tratto dal dramma di Cecov.

Il lavoro di Bettinelli, il più eseguito dopo l'esordio del 1967 al bergamasco «Teatro della Novità», ripropone con drammaticità quasi esistenziale il conflitto tra l'individuo e la tirannide. La sua musica, densa e nobile, degna di un allestimento, di una coreografia e di interpreti più sorvegliati e credibili, esalta i valori dello spirito, non ostante qualche superflua apertura al melodramma.

Estri, nato quale pezzo orchestrale, è divenuto balletto solo in un secondo tempo, avendo sollecitato la fantasia del coreografo Milloss che su di esso ha creato una delle sue cose migliori, integrandola con il dispositivo scenico e i sobri costumi di Corrado Cagli. L'hanno interpretato, assecondando le più riposte intenzioni di Petrassi e di Milloss, la Terrabust, il Rainò, il Vantaggio. *Il gabbiano*, dominato dalla presenza di Carla Fracci, Yvette Chauviré e Amedeo Amodio, assai bene affiancati da Loris Gay, autore della coreografia, Loredana Furno e Milorad Miskovitch, ha confermato d'essere uno spettacolo di qualità superiore, seppure un tantino troppo lungo. La musica, tutta esplicita persino nelle citazioni d'altri autori, è fra le più sincere e dirette che Vlad abbia scritto e i tre protagonisti, immersi in un mondo diverso da quello che sono usi frequentare, l'hanno reso con ineguagliabile senso artistico. Ettore Gracis ha guidato l'orchestra della Fenice, il coro e i cantanti con la misura e la partecipazione caratteristiche alla sua personalità, raccogliendo unanimi, meritate approvazioni.

a. bal.

Chiarini «contestato» dagli studenti in aula

Urbino, 17 aprile.

Luigi Chiarini, docente di Storia e critica del cinema all'Università di Urbino ed ex direttore della Mostra d'Arte cinematografica di Venezia, è stato attaccato da alcuni rappresentanti del Movimento studentesco durante la sua lezione di stamattina.

Per motivi disciplinari, Chiarini aveva espulso dall'aula due studentesse contestatarie: queste sono rientrate poco dopo in compagnia di giovani del Movimento studentesco urbinate, i quali hanno attaccato il professore criticando la validità del suo metodo di insegnamento, la sua obiettività di critico nonché le sue capacità intellettive. Sulle prime Chiarini ha tentato di rispondere agli studenti poi, visto l'inutilità dei suoi sforzi, si è chiuso nel silenzio rifiutando di dare ascolto ai contestatori.

Gli studenti del corso di giornalismo, che avevano seguito attentamente le lezioni fino all'entrata dei disturbatori, sono allora usciti.

(Ansa)

LA FORTUNA VI INVITA AL CINEMA

Concorso referendum
"IL CINEMA E' VIVO"

Premi per 50 MILIONI di Lire
(tra cui Automobili FIAT, INNOCENTI, RENAULT)
ai frequentatori delle sale del circuito
OPUS PROCLAMA

Il biglietto del cinema può diventare un biglietto della fortuna!
Nei cinematografi del Circuito Opus Proclama potrete partecipare ad un grande cinereferendum mensile sui film pubblicitari e vincere magnifici premi per 50 milioni di lire. Per la prima volta, infatti, la pubblicità cinematografica viene sottoposta al giudizio del pubblico.
Votate anche Voi per «Il Cinema è vivo» e buona fortuna!

Da Venerdì 18 Aprile a Giovedì 24 Aprile si vota nei seguenti cinema di Torino:
ARALDO - ASTRA - COLOSSEO - ELIOS - IDEAL - OLIMPIA
PIEMONTE - NAZIONALE - SANSOVINO - CRAVESANA
- in tutti gli altri cinema italiani che espongono i manifesti de «Il cinema è vivo» -

Autorizzazione Ministeriale n. 2/1969 del 14-2-1969

* * BASTA UNA CARTOLINA PER VINCERE - 1150 MAGNIFICI PREMI * *

LA STAMPA
Venerdì 18 Aprile 1969
Anno 103 Numero 91

Le disposizioni del Ministero per l'abilitazione

Queste le materie per l'esame nei singoli istituti industriali

Roma, 17 aprile.

Ieri abbiamo pubblicato le materie oggetto della seconda prova scritta e delle prove orali per i licei, gli istituti magistrali, gli istituti tecnici per ragionieri e geometri, gli istituti nautici e alcune scuole per periti. Oggi elenchiamo le materie indicate dal ministero per tutti i tipi di istituti industriali.

Seconda prova scritta

Disegno applicato all'arte fotografica *(per l'indirizzo arti fotografiche)*, disegno applicato alle arti grafiche *(per l'indirizzo arti grafiche)*, impianti di conceria e disegno *(per l'indirizzo chimica conciaria)*, impianti chimici e disegno *(per l'indirizzo chimica industriale)*, aerotecnica e costruzione aeronautica *(per l'indirizzo costruzione aeronautica)*, meccanica applicata all'orologeria e disegno *(per l'indirizzo cronometria)*, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti *(per l'indirizzo disegnatori di tessuti)*, costruzioni edili, stradali e idrauliche *(per l'indirizzo edilizia)*, elettronica generale e misure elettroniche *(per l'indirizzo elettronica industriale)*, elettrotecnica generale *(per l'indirizzo elettrotecnica)*, elettrotecnica generale e nucleare, misure elettroniche *(per l'indirizzo energia nucleare)*, elettrotecnica *(per l'indirizzo fisica industriale)*, tecnologia, impianti e disegno *(per l'indirizzo industrie alimentari)*, impianti di cartiere e disegno *(per l'indirizzo industria cartaria)*, industrie cerealicole *(per l'indirizzo industrie cerealicole)*, tecnologia meccanica *(per l'industria metalmeccanica)*, arricchimento dei minerali *(per l'indirizzo industrie minerarie)*, costruzioni navali, disegno e studio di fabbricazione *(per l'indirizzo industria navalmeccanica)*, disegno tecnico *(per l'indirizzo industria ottica)*, analisi, composizione e fabbricazione di tessuti *(per l'indirizzo industria tessile)*, analisi, composizione e fabbricazione delle maglie *(per l'indirizzo maglieria)*, impianti di materie plastiche e disegno *(per l'indirizzo materie plastiche)*, meccanica applicata alle macchine *(per l'indirizzo meccanico)*, tecnologia della meccanica fine e di precisione *(per l'indirizzo meccanica di precisione)*, metallurgia e siderurgia *(per l'indirizzo metallurgia)*, radio-elettronica *(per l'indirizzo telecomunicazioni)*, termotecnica, macchine a fluido *(per l'indirizzo termotecnica)*.

Per quanto concerne gli indirizzi chimica nucleare e industria tintoria, nell'ordinamento degli studi vigenti non è prevista materia di insegnamento che possa formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica.

Materie orali

Arti fotografiche: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia, chimica e ottica fotografica.

Arti grafiche: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia grafica, impianti grafici.

Chimica conciaria: lettere italiane, produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria, impianti di conceria.

Chimica industriale: lettere italiane, chimica industriale, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica ed elettrochimica.

Chimica nucleare: lettere italiane, analisi chimica, chimica nucleare industriale, radiochimica.

Costruzioni aeronautiche: lettere italiane, macchine a fluido, tecnologia aeronautica, elementi di diritto ed economia.

Cronometria: lettere italiane, elettrotecnica e cronometria, tecnologia meccanica dell'orologeria, elementi di diritto e di economia.

Disegnatori di tessuti: lettere italiane, storia dell'arte, elementi di tintoria e disegno, elementi di diritto e di economia.

Edilizia: lettere italiane, estimo, topografia, tecnologia dei materiali e delle costruzioni (impianto ed organizzazione del cantiere).

Elettronica industriale: lettere italiane, elettronica industriale, controlli e servomeccanismi e applicazioni, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettriche, elementi di diritto e di economia.

Elettrotecnica: lettere italiane, misure elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e tecnologie.

Energia nucleare: lettere italiane, impianti nucleari e tecnologie relative, fisica atomica e nucleare e strumentazioni, controlli, servomeccanismi e applicazioni.

Fisica industriale: lettere italiane, impianti industriali, fisica applicata, analisi chimica generale e tecnica.

Industria alimentare: lettere italiane, analisi tecniche, meccanica e macchine, fisica applicata.

Industria cartaria: lettere italiane, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, elementi di diritto e di economia.

Industrie cerealicole: lettere italiane, chimica agraria, meccanica e macchine, meccanica agraria.

Industrie metalmeccaniche: lettere italiane, studi di fabbricazione e disegno, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia.

Industria mineraria: lettere italiane, arte mineraria, mineralogia e geologia, topografia.

Industria navalmeccanica: lettere italiane, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche: elementi di diritto e di economia.

Industria ottica: lettere italiane, strumenti ottici e tecnologia del vetro, ottica, elementi di diritto e di economia.

Industria tessile: lettere italiane, elementi di tintoria e filatura dei tessuti, organizzazione di impianti, filatura e tecnologia tessile.

Industria tintoria: lettere italiane, analisi chimica, chimica industriale e chimica tessile, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maglieria: lettere italiane, elementi di tintoria, organizzazione di impianti, filatura e tecnologia magliera.

Materie plastiche: lettere italiane, tecnologia meccanica, chimica delle materie plastiche, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche.

Meccanica: lettere italiane, macchine a fluido, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia.

Meccanica di precisione: lettere italiane, disegno di costruzioni meccaniche di precisione per relativi studi di fabbricazione, elettrotecnica, elementi di diritto e di economia.

Metallurgia: lettere italiane, chimica analitica, impianti metallurgici, lavorazione dei metalli.

Telecomunicazioni: lettere italiane, misure elettriche e misure elettroniche, telegrafia e telefonia, tecnologia generale e tecnologia elettronica.

Termotecnica: lettere italiane, impianti termotecnici, meccanica, elementi di diritto e di economia.

Nuova ordinanza del ministro

Le prove di maturità s'iniziano il 1° luglio

Il giudizio di maturità sarà espresso con un solo voto (in sessantesimi)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha firmato l'ordinanza che illustra i criteri e le modalità di svolgimento degli esami di maturità e di abilitazione. Il 28 giugno le Commissioni terranno la seduta preliminare, l'1 e il 2 luglio, alle 8,30, avranno luogo gli esami scritti; per la maturità artistica la seconda prova continuerà nei giorni 3 e 4 luglio. Non prima del terzo giorno e non oltre il quinto dal termine delle prove scritte (a seconda del numero dei candidati) si inizieranno i colloqui. Il 21 e il 22 luglio ci saranno gli scrutini per gli studenti ammalati che non hanno potuto partecipare al primo turno; le Commissioni che per questi esami abbiano interrotto i colloqui li riprenderanno il 23 luglio.

Nell'intervallo tra il termine delle prove scritte e l'inizio dei colloqui, la commissione, proseguendo i lavori della seduta preliminare, prenderà in esame i fascicoli ed il curriculum dei candidati e procederà collegialmente alla revisione ed alla valutazione degli elaborati. La scelta delle due materie oggetto del colloquio avverrà nel seguente modo: giornalmente, all'atto dell'appello, ciascun candidato indicherà la materia prescelta; prima che abbia inizio il colloquio la commissione sceglie per ciascun candidato l'altra materia (fra le tre rimaste). La delibera è adottata a maggioranza ed in caso di parità vale il voto del presidente.

Il colloquio si apre con la materia scelta dal candidato.

Entro il giorno successivo alla conclusione di tutti i colloqui, compresi quelli dei candidati che hanno sostenuto le prove suppletive, la Commissione, sulla base dei risultati, del giudizio di ammissione agli esami, del curriculum del candidato e di ogni altro elemento a sua disposizione, procede alla formulazione di un motivato giudizio che, se positivo, si conclude con la dichiarazione di maturità espressa a maggioranza; a parità di voti vale il voto del presidente. Il giudizio di maturità sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti i membri della Commissione, ciascuno dei quali può assegnare un voto da sei a dieci.

L'ammissione agli esami viene decisa dal consiglio di classe che è costituito, oltre che dal capo d'istituto che lo presiede, dai professori dell'ultimo anno di corso che abbiano competenza di attribuire autonomamente il voto degli scrutini trimestrali.

Ogni consiglio formula un giudizio, positivo o negativo, senza attribuzione di voti.

I candidati privatisti verranno sottoposti dalla Commissione alle seguenti prove orali integrative su concetti essenziali: materie d'insegnamento dell'ultimo anno di corso che non formano oggetto né delle prove scritte né delle prove scelte per il colloquio, se il candidato è provvisto di promozione o di idoneità all'ultimo anno; in mancanza dell'idoneità all'ultimo anno il candidato verrà interrogato oltre che sulle predette materie, anche su quelle delle classi dalle quali non abbia ottenuto la promozione.

«Posso assicurarvi che quest'anno in nessun tipo d'esame sarà dato un tema su Manzoni o su Carducci». E' la risposta del ministro Ferrari-Aggradi ad un giornalista che, durante la conferenza stampa di stamane, gli aveva chiesto spiegazioni sul fatto che in tutti i tipi d'esame l'italiano è previsto negli scritti e fra le quattro materie orali. Il ministro ha chiarito che si tratta di un tema in italiano e quindi, al limite, i quattro temi proposti ai candidati potrebbero anche non riguardare la letteratura o la storia così come avviene nel passato. f. f.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, cielo coperto con nevicate. Su tutte le altre regioni, nuvolosità con precipitazioni prevalentemente temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane. Nevicate sull'Appennino oltre i mille metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: da moderati a localmente forti. Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	16	Pescara	5	17
Bolzano	5	14	L'Aquila	4	14
Trento	4	16	Roma	4	19
Verona	4	15	Campob.	7	13
Trieste	9	17	Bari	10	20
Venezia	6	13	Napoli	10	16
Milano	5	18	Potenza	4	10
Genova	8	19	Catanzaro	9	15
Bologna	5	16	Reggio C.	12	19
Firenze	8	18	Messina	12	17
Pisa	9	17	Palermo	14	17
Ancona	10	13	Catania	8	22
Perugia	6	13	Cagliari	12	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	14
Londra	8	11
Berlino	1	8
Bruxelles	5	12
Madrid	7	21
Mosca	2	12
Stoccolma	−1	5
New York	15	18
San Francisco	10	20
Los Angeles	13	23
Tokio	1	8
Hong Kong	20	25
Montreal	13	16
Amsterdam	5	9
Buenos Aires	20	27

LA TRAGEDIA DI NOTTE IN UN APPARTAMENTO DI VARAZZE

Uccide con due pistole matrigna e sorella Afferma: «Volevano sottrarmi l'eredità»

L'omicida, quarantatré anni, si è costituito - Era venuto dalla Francia per far modificare il testamento al padre - Ieri sera la discussione tra gli eredi - A un certo punto l'uomo è andato a prendere le rivoltelle nell'auto, è tornato nell'alloggio ed ha sparato - L'anziano genitore ha assistito al dramma

(Dal nostro inviato speciale)
Varazze, 17 aprile.

Un uomo di 43 anni, Antonio Roncallo, ha ucciso la matrigna e la sorella con cinque colpi di pistola. Poi è andato a costituirsi. Le due vittime sono la sessantunenne Maria De Giovanni, nata a Rossana (Cuneo), e Bartolomea Roncallo, 40 anni, sposata ad Alberto Badino, proprietario dell'albergo «Ariston» di Varazze, e madre di tre bambine, Mariangela di 11 anni, Antonella, di 9, e Laura di 6 anni.

«Mi arresti, ho appena ammazzato due donne», ha detto l'uomo al piantone della caserma dei carabinieri. Sulle prime, il militare ha creduto di avere che fare con un ubriaco, ma l'omicida — un tipo basso, magro e bruno — per provare la sua confessione, gli ha mostrato due pistole, una «Beretta» 7,65 e una «Mauser» 6,35. «Perché lo ha fatto?», gli ha chiesto il piantone. «E' stata una questione di giustizia. Sono venuto apposta dalla Francia per liquidarla», ha risposto Antonio Roncallo.

L'orologio della caserma segnava le 22,40. Pochi minuti dopo, i carabinieri erano sul posto del delitto, una palazzina a tre piani attigua all'«Arision», in via Villa Grande. Nell'appartamento all'ultimo piano, nella sala da pranzo, l'orrendo spettacolo: le due donne giacevano sul pavimento insanguinato.

Maria De Giovanni, la matrigna dell'omicida, era stata colpita alle spalle da tre proiettili; due pallottole avevano raggiunto Bartolomea Roncallo in pieno petto. Sul tavolo c'era una macchina per scrivere e sul rullo un foglio di carta che portava questa intestazione: «Testamento di Agostino Roncallo». *I motivi del duplice delitto sono proprio in quel foglio, nelle ultime volontà del padre dell'omicida.* «Hanno fatto morire mio figlio negandomi i denari per curarlo. Inoltre avevano in mente di togliermi quel poco che mi toccava di eredità», *dirà poi l'assassino ai carabinieri.*

Agostino Roncallo, il padre, ha 75 anni. Vive a Varazze dal 1935, cioè da quando tornò dalla Francia dove per lunghi anni aveva lavorato in un cantiere navale. Rimasto vedovo, s'era stabilito nel centro rivierasco con la figlia Bartolomea (nata a Cannes) e, nel '40, aveva sposato in seconde nozze Maria De Giovanni. L'altro figlio, Antonio, che aveva seguito il padre in Francia all'età di 13 anni, non era rimpatriato: sposatosi a Senas, nel circondario di Nizza, aveva aperto in quella cittadina un laboratorio di carpenteria.

«Una modesta attività — *ha raccontato oggi* — che però ci consentiva di vivere dignitosamente. I guai sono cominciati con il primo figlio. Il bambino si è ammalato gravemente e per curarlo abbiamo speso un patrimonio. E' stato tutto inutile perché il poverino è morto all'età di 7 mesi. Nel '57, mia moglie mi ha dato un secondo figlio. Nicola, che, purtroppo, è nato sordomuto. Anche lui con delicato di salute: altre cure e altri soldi, ma questa volta i soldi sono venuti a mancare. Ho chiesto aiuto a mio padre, che i soldi li aveva, ma non mi ha neppure risposto. Nicola è morto quando aveva 10 anni e dall'Italia non è arrivata nemmeno una riga di condoglianze».

Agostino Roncallo se la passava piuttosto bene. Con il gruzzolo accumulato in Francia, aveva acquistato a Varazze appartamenti e terreni. Quando la figlia Bartolomea si era sposata le aveva ceduto un'area per costruirvi l'albergo «Ariston» in cambio di un usufrutto annuo. «Il giorno in cui mancherò, il terreno sarà tuo», *le aveva promesso.*

Agostino Roncallo aveva già fatto testamento, dividendo il suo patrimonio, di parecchi milioni, fra i congiunti. Non sembra però che avesse avuto un occhio di particolare riguardo verso il figlio Antonio, tant'è vero che costui — al quale erano giunte «allarmanti» notizie da Varazze — aveva deciso di tornare in Italia per rivendicare i suoi diritti. Aveva bisogno di soldi. Costretto a chiudere il laboratorio, lavorava — e non sempre — alla giornata.

Il 3 aprile scorso, Antonio Roncallo abbraccia la moglie e parte con la propria auto da Senas. Nella valigia, tra gli indumenti, ci sono due pistole. «Volevo fare giustizia, uccidere», *ha confermato oggi con voce spenta al magistrato. Giunto a Varazze, l'uomo va a trovare il padre e la sorella.* «Dopo tanti anni di lontananza — *ha detto* — mi sono commosso e per un momento ho dimenticato tutti i miei propositi».

Ma è uno stato d'animo passeggero: Antonio Roncallo tira in ballo la questione dell'eredità, vuol sapere come il «vecchio» ha deciso la spartizione, s'infuria quando scopre — che la sua parte è modesta. «Mio fratello è pazzo — *confiderà in quei giorni Bartolomea Roncallo a un'amica* —: ho paura di lui, sono certa che nella sua mente rimugina qualcosa di terribile. Temo addirittura che voglia rapire una delle mie figlie».

Antonio Roncallo vuol tagliare corto alle liti e abbozza per il padre un secondo testamento nel quale figura come erede dell'appartamento ora occupato dal genitore. Si torna a discutere per giorni e giorni e finalmente l'accordo sembra raggiunto: non resta che mettere nero su bianco. Ieri sera, dopo cena, nella sala da pranzo di Agostino Roncallo si riuniscono gli eredi: c'è l'anziano possidente, la sua seconda moglie, la figlia Bartolomea, cui il padre ha affidato l'incarico di scrivere sotto dettatura le sue ultime volontà rivedute e corrette, e Antonio, più cupo che mai.

I tasti della macchina cominciano a tambureggiare, il foglio si srotola lentamente. A un certo momento, Antonio si allontana e scende nel cortile dove è parcheggiata la sua auto. Quando risale, impugna le due pistole. Il dramma è fulmineo: l'uomo irrompe nella sala da pranzo e senza dire una parola preme ripetutamente i grilletti. Le due donne crollano sul pavimento, fulminate dai proiettili. Il vecchio, terrorizzato, fugge. Muovendosi come un automa, l'omicida scende in strada e va a costituirsi.

Filiberto Dani

Antonio Roncallo dopo l'arresto a Varazze. Le due vittime: Bartolomea Roncallo e Maria De Giovanni (Telef.)

Condannata la segretaria che intascò sette milioni

Tratteneva i contributi versati dai clienti ad un consulente fiscale di Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 aprile.

Una segretaria di Novi Ligure, la ventitreenne Franca Frascolino, abitante in viale Rimembranza 26/7, accusata di essersi appropriata di circa sette milioni di lire ai danni del proprio datore di lavoro, è stata processata in Tribunale ad Alessandria. I giudici l'hanno condannata per appropriazione indebita e falso, compiuti fra il 1° febbraio del '66 e il 1° marzo del '67, a dieci mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge; hanno invece applicato l'amnistia per gli episodi tra il gennaio del '64 e il 31 gennaio del '66.

Il pubblico ministero dottor Parola aveva chiesto la condanna a undici mesi e dieci giorni per gli episodi non coperti da amnistia. Il Tribunale ha inoltre disposto che la segretaria risarcisca i danni al datore di lavoro, il dottor Giovanni Battista Lagostena, di 58 anni, titolare di un ufficio di consulenza fiscale e sindacale.

All'inizio del 1967 i funzionari dell'Ispettorato di Alessandria effettuarono un controllo presso una trentina di imprenditori della zona di Novi, scoprendo che non erano in regola nel versamento dei contributi assicurativi e previdenziali. Tutti spiegarono di essere clienti dello studio Lagostena e di avere versato le varie cifre alla segretaria del commercialista.

Mentre il dott. Lagostena doveva provvedere a pagare ai vari istituti previdenziali i contributi per circa sette milioni e due milioni di penalità (è stato costretto a contrarre un mutuo con una banca), la sua segretaria, che ammise gli addebiti, veniva rinviata a giudizio. f. m.

Scossa di terremoto a Cassino due case crollate, nessun ferito

Ieri mattina poco dopo le 10 - La gente in preda al panico si è riversata nelle strade - Sospese le lezioni nelle scuole

(Nostro servizio particolare)
Frosinone, 17 aprile.

(r. s.) Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane nella zona di Cassino: due case sono crollate a Terelle, un piccolo centro a mille metri d'altezza. Non vi sono stati danni alle persone.

Il movimento tellurico è stato registrato dal sismografi dell'osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica alle 10,12. Secondo i tecnici, il sisma è stato piuttosto forte; la distanza dell'epicentro è stata calcolata a circa 120 chilometri a sud di Roma.

Oltre che a Cassino, la scossa è stata avvertita a Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia, Roccasecca e Pontecorvo. Il terremoto ha provocato il panico nella popolazione del Cassinate, che ha abbandonato in parte le case, fuggendo all'aperto; nelle scuole sono state sospese le lezioni e gli alunni con gli insegnanti sono usciti dagli edifici.

A Terelle, le famiglie che abitavano nelle due case crollate hanno fatto ripera in tempo a mettersi in salvo; il bestiame, invece, è rimasto sepolto sotto le macerie. Un reparto di vigili del fuoco è giunto nel pomeriggio per controllare la situazione di altri stabili nel paese. Sul posto si è recato anche il medico provinciale, che ha terminato, sotto il profilo sanitario, le tubature dell'acqua.

Negozi chiusi a Santena contro il Supermercato

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 17 aprile.

(g. g.) A Santena, oggi, tutti i negozi sono rimasti chiusi sino alle ore 15,30 in segno di protesta per l'autorizzazione concessa dalla Prefettura ad aprire un supermercato nel centro del piccolo comune che ha 6000 abitanti.

I 18 commercianti di Santena hanno indetto la manifestazione nel giorno di mercato ottenendo l'adesione degli ambulanti i quali si sono astenuti dall'impiantare sulla piazza il loro banco di vendita.

TEMPO
SETTIMANALE ILLUSTRATO

REGALA
UN ALTRO CAPOLAVORO

SATYRICON
di PETRONIO
Traduzione originale di Edoardo Sanguineti

Il romanzo d'amore più famoso dell'antichità tutto illustrato a colori da un maestro della pittura contemporanea

Bruno Cassinari

Palazzi editore

CASINO' MUNICIPALE
LIDO DI VENEZIA
SABATO 19 aprile 1969/ore 22.30
GARE ALLO CHEMIN DE FER
PREMI: 270 GETTONI D'ORO 750‰
E OMAGGI IN GETTONI D'ORO

Omaggi alle signore

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale al Lido di Venezia sino alle ore 22 di sabato 19 aprile 1969 (telefono 60.626).

Servizio rapido di motoscafi durante tutta la notte.

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI allo GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotto in inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO - Via Beaulieu, 21 - 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

In Sardegna con le navi della
Tirrenia navigazione

LA COMPAGNIA CHE TRASPORTA 2 MILIONI DI PASSEGGERI ALL'ANNO

Civitavecchia-Olbia Civitavecchia-Cagliari Genova-Porto Torres Napoli - Cagliari Livorno - Bastia - Porto Torres Palermo-Cagliari

Per informazioni rivolgersi a:
TIRRENIA NAVIGAZIONE - VIA BARBAROUX, 2

oppure ai seguenti Uffici di Viaggi autorizzati a rilasciare biglietti definitivi:

ATIV - Corso Siccardi 6
EDENTOURS - Via Accademia Albertina 3 bis
FRANCO ROSSO - Via Roma 250
FREJUS - Corso Susa 20 - Rivoli
MALAN VIAGGI - Via Accademia delle Scienze 1
PERLO - Piazza S. Carlo 225
SIV - Corso Duca degli Abruzzi 15
SAVET - Via Bruno Buozzi 10
TURNOVA - Corso Vinzaglio 29
WAGONS LITS COOK Piazza S. Carlo 153
TRANSITALIA Piazza Solferino 1

LA STAMPA TECNOLOGIA E SCIENZA *Supplemento sull'Alta Fedeltà*

La moderna tecnica dell'«Alta Fedeltà» per un ascolto perfetto come in auditorio

L'era del disco e la musica in Italia

Ha incontrato un'eccezionale fortuna giornalistica una statistica dalla quale risulta che fra le più di cento nazioni aderenti all'O.N.U. l'Italia si trova al quart'ultimo posto, seguita solo dal Ghana e da un paio di altri Stati di recente formazione. Nell'autolesionismo con cui la scandalosa notizia è stata propalata attraverso i nostri ambienti musicali c'è un pizzico di masochismo e anche una certa boriosa sollecitudine di mostrarsi severamente pensosi sulle sorti della patria e dell'arte. Recentemente un importante settimanale accettava da un Sindacato musicale la ridicola panzana che nell'anno scolastico 1967-'68 i Conservatori d'Italia avrebbero diplomato in tutto due violinisti!

Questo pessimismo programmatico fa altrettanto male, alla causa dell'istruzione musicale in Italia, quanto la leggerezza di un ottimismo incosciente. Per poterci operare sopra utilmente, la realtà occorre guardarla in faccia senza occhiali rosa, ed anche senza ombre artificiali messe lì per suscitare la mozione degli affetti. Ma è certo che non ci sono grandi motivi per rallegrarsi.

Chi voglia avere una visione particolareggiata, con abbondanza di statistiche, citazioni di documenti e dati di fatto, legga le tre puntate dell'inchiesta che su *L'insegnamento della musica in Italia* ha condotto Andrea Mascagni nelle pagine della «Nuova Rivista Musicale Italiana» (1968, IV e VI; 1969, I). Il panorama che ne emerge è sconsolante, ma dev'essere temperato dalla considerazione della alacrità con cui da qualche anno si agitano musicisti, musicologi, associazioni, sindacati, istituti vari, e perfino partiti e uomini politici, a pro dell'istruzione musicale. Tra i congressi, non è dimenticato quello promosso a Torino dal Circolo Toscanini, mentre il Comune di Fiesole, che si è fatto alfiere della battaglia per l'istruzione musicale, convoca il prossimo mese le forze volenterose degli ambienti musicali, per continuare ed organizzare la pressione sugli organi di governo e sull'opinione pubblica, iniziata col Convegno nazionale del 1966.

Cos'hanno ottenuto finora gli sforzi di questi benemeriti? L'introduzione dell'insegnamento musicale nei programmi della Scuola media unificata per un'ora settimanale, obbligatoria nel primo anno, facoltativa nel secondo e terzo. Concessione irrisoria, e subito ha fatto il giro d'Italia un'altra battuta fortunata: tenuto conto delle vacanze, praticamente le ore dell'insegnamento musicale sono circa 24, dunque in tutta la sua vita il cittadino italiano riceve dalla scuola un giorno di insegnamento della musica!

Estensione dell'insegnamento della musica nella Scuola media, e suo inizio nelle elementari; introduzione della storia della musica nelle medie superiori: questi gli obiettivi immediati del movimento. In un'intervista concessa a «La Stampa» nell'atto di assumere il ministero dell'Istruzione, l'on. Sullo aveva vagheggiato riforme e introduzioni di materie nuove nella Scuola media: aveva parlato di storia del cinematografo, ma d'insegnare la storia della musica nella patria di Verdi e Palestrina pare non avvertisse il bisogno.

Altro discorso richiede l'insegnamento della musica nei Conservatori e nelle altre scuole specializzate, dove i programmi sono anacronistici e invecchiati, ma le strutture sono abbastanza salde, prova ne sia il numero notevole di stranieri che vengono a studiare o a perfezionarsi in Italia. La situazione dell'insegnamento musicale in alcuni dei paesi confinanti cela talvolta magagne, più gravi che le nostre.

E' chiaro che in vista l'esigenza rinnovamento di cui ha bisogno in Italia l'istruzione musicale, il disco può e deve giocare una grande parte, col suo potere di semplificazione. La produzione discografica mondiale ha raggiunto un'ampiezza di repertorio tale che oggi molto spesso si verifica il caso della precedenza del disco sull'edizione musicale. Di molte musiche antiche e rare è più facile trovare un'incisione discografica che un'edizione a stampa!

Ne ha tratto enormi vantaggi, anzi, è stata resa finalmente possibile l'insegnamento della storia della musica nelle Università (in quelle poche che si sono aperte a tale materia, e che naturalmente devono fare i conti con la mancanza di preparazione degli allievi che la Scuola media consegna). Renderà servizi preziosi nell'insegnamento musicale della Scuola media, quando esso sia convenientemente esteso.

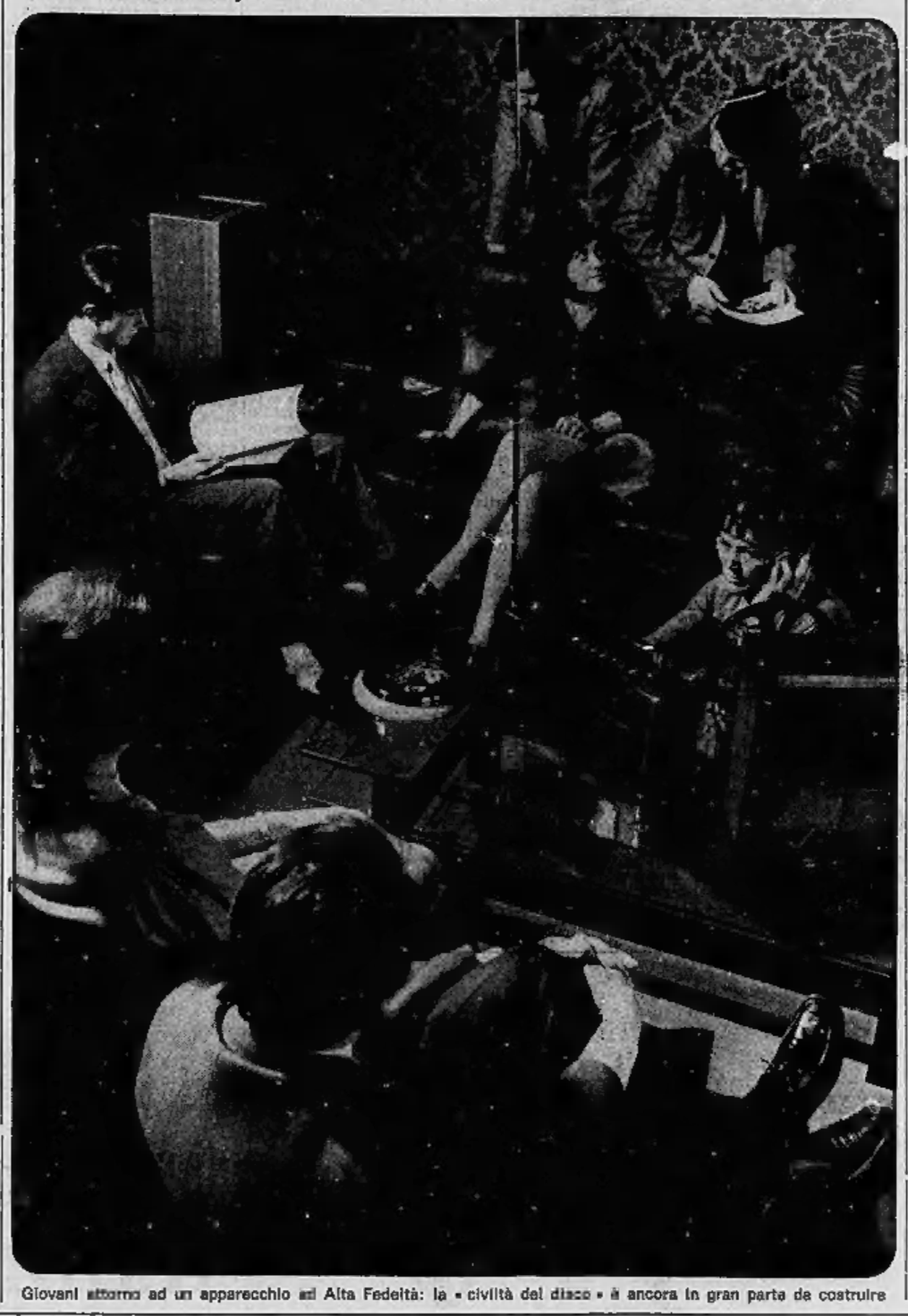
Certamente il disco va usato con cautela, evitando che diventi un equivalente del famigerato componimento in classe col quale l'insegnante si assicura un paio d'ore di tranquillità. Insieme ai suoi immensi vantaggi il disco presenta noti pericoli di assuefazione all'ascolto passivo e di cristallizzazione sulla validità di una sola esecuzione. Molti insegnanti di musica della Scuola media sanno togliere altro che di propinare agli allievi audizioni ossessionanti delle *Quattro Stagioni* e della *Pastorale* con relative analisi estetiche a base d'usignuoli, temporali e ruscelli, mentre prima c'è tanto da fare ad insegnare i rudimenti della grammatica musicale.

Ma, con tutti i suoi possibili rischi di cattivo impiego, il disco resta uno dei più straordinari sussidi che la tecnica moderna abbia offerto alla diffusione della cultura musicale, forse ancora più efficiente della radio, grazie all'elemento di libera scelta che il suo uso consente. I perfezionamenti raggiunti dai moderni impianti ad alta fedeltà, peraltro costosissimi, riescono praticamente a salvaguardare ai suoni i loro armonici fin quasi ai limiti della soglia di udibilità, e permettono così di ridurre notevolmente l'alterazione dei timbri naturali e la falsificazione dei rapporti dinamici. Anche qui è bene farsi consigliare dai competenti. Da poco tempo qualche specialista di acustica, dotato contemporaneamente di sicura esperienza musicale, ha cominciato a fornire suggerimenti per il corretto uso degli impianti ad alta fedeltà, onde evitare al pubblico di cadere vittima di un ideale di «bel suono» artificiale, coltivato nella produzione di altoparlanti commerciali, ideale fondato principalmente sulla esaltazione rimbombante dei bassi, alla maniera dei *juke boxes*, che non ha assolutamente nulla da vedere col suono reale di un'orchestra, di un quartetto o di una voce umana.

Insomma, il disco è una forza musicale incalcolabile: bene impiegato, può recare frutti il cui valore è pari solo alla entità dei disastri che può produrre male impiegato. La civiltà del disco è ancora in gran parte da costruire.

Massimo Mila

A scelta, Beethoven o uno «shake»



Giovani attorno ad un apparecchio ad Alta Fedeltà: la «civiltà del disco» è ancora in gran parte da costruire

VIVIAMO IMMERSI IN UN MONDO DI ONDE SONORE

La rivoluzione delle radioline

Fra poco spuntano i narcisi. La gente va a coglierli in massa (si organizzano gite apposta) e c'è sempre qualcuno che con una mano strappa il fiore al prato, con l'altra avvicina un aggeggio contro l'orecchio: è una radiolina a transistor. Il divertimento non gli sembrerebbe completo se si limitasse a cogliere fiori. Che la radiolina trasmetta musica od i risultati delle partite, non importa: inconsciamente l'uomo prova la necessità di mettere al lavoro il maggior numero dei sensi, come se in questo modo vivesse di più e più compiutamente.

Una scena analoga ho osservato al cinema: giovanotti con l'occhio proteso allo schermo e l'orecchio attaccato alla radiolina. In questo caso assistevano contemporaneamente due fonti d'interesse: il «sonoro» del film e le voci dell'etere. Ancora un passo. E' in onda una partita internazionale: un fattorino mette con il suo scooter nel traffico della città; con una mano tiene il manubrio, con l'altra sorregge la radiolina appiccicata all'orecchio. Intanto mastica gomma e fuma una sigaretta. Siamo al limite invalicabile, evidentemente: tutti e cinque i sensi sono impegnati. L'occhio ai semafori, l'udito alla radio, il tatto al manubrio, l'olfatto ed il gusto per il tabacco e la gomma. Oltre non si può andare.

Magica ubiquità offerta dall'etere

Il secolo Ventesimo segna la rivincita delle onde sonore. In paragone le epoche precedenti furono silenziose, addirittura mute, se esaminiamo il fenomeno dal punto di vista quantitativo. Che cosa volete che sentissero i nostri padri? Il suono e la parola, appena scaturiti, si esaurivano in uno spazio di poche decine di metri. Ai concerti bisognava andarci di persona: tutta la gente della provincia, i paesi ed anche i grossi centri erano tagliati fuori. Gli appassionati lontani dalla città leggevano le critiche sui giornali e basta. I grandi discorsi si tenevano nei teatri, al chiuso. La voce degli oratori celebri la sentivano sì e no cinquecento persone per volta. La famosa orazione di D'Annunzio allo scoglio di Quarto — dice chi c'era stato — non si udiva oltre le prime quattro o cinque file, perché tirava un gran vento.

Poi la radio fu, ed ora siamo permeati di suoni, viviamo nei suoni, respiriamo suoni. Soprattutto in questi ultimi venti anni il cammino si è fatto vertiginoso. L'uomo ha assunto un paio di dimensioni nuovo: si trova contemporaneamente in più luoghi, ed inoltre è presente a molti avvenimenti nel momento stesso in cui essi si verificano. Possiede, insomma, una sorta di magica ubiquità a comando, il che ha sorpreso talvolta, agli inizi di quest'epoca di prodigi, gli stessi che si trovavano al centro del fenomeno.

Ricordo una scena allo stadio, durante una partita di calcio. Ad un certo punto i tifosi si volsero verso di lui mostrandogli i pugni ed urlando di raccontare le cose in modo esatto. Carosio fece una faccia stupita: era in una cabina a vetri, a tenuta stagna, isolatissima. Come potevano i tifosi ascoltare quello che egli raccontava attraverso il microfono al resto d'Italia? Ma i tifosi gli mostravano le radioline, le primissime radioline, con le quali captavano le sue frasi, rimbalzate dalle antenne di chissà quale stazione. Da allora le scatolette parlanti sono entrate a vele spiegate in tutti gli stadi, specie da quando la Rai ha avuto la grande trovata di «Tutto il calcio minuto per minuto», per cui il fenomeno dell'istantaneità della comunicazione e della ubiquità dell'ascoltatore si è fatta totale.

Come sempre avviene, l'uomo ha abdicato parzialmente alla sua qualità di creatore e dominatore, ed è passato nella categoria del dominato. In parole elementari, siamo divenuti tutti un pochino drogati, senza che ce ne avvedessimo. La persona di servizio non mette in azione l'aspirapolvere se contemporaneamente non accende la radio; il professionista si fa la barba al ritmo di un «kasatschok»; nelle fabbriche allegre musichette stimolano la produzione, e mi pare che anche in certe stalle olandesi ultramoderne un ben dosato impiego di musica classica e di ritmi jazz stimoli la produzione del latte e produca una miglior qualità di burro. Poi sono sorti i maniaci dell'altissima fedeltà: gente in grado di fabbricarsi e di far funzionare impianti favolosi, con i quali si percepiscono tutti gli strumenti di un'orchestra di cento professori. Tipi pericolosamente insoddisfatti, che si procurano transistor in America, altoparlanti in Olanda e «testine» in Germania; che forse non distinguono un Vivaldi da un Beethoven, ma conoscono tutto sulle frequenze e sulle mille altre diavolerie del mondo dei suoni.

Quando si sente senza avvertire

Si ascolta come si fuma: senza rendersene conto. Certi scrittori dell'Ottocento attendevano che calasse la notte, poi si chiudevano nello studio sigillato da pesanti tendaggi in modo che il loro raccoglimento non fosse turbato da nulla. Si sentiva soltanto lo stridere della penna d'oca sul foglio. Ora conosco giovani che studiano soltanto se hanno acceso la radio ad altissimo volume, e non importa se trasmette l'Eroica o il bollettino per naviganti. Così pure conosco giornalisti che scrivono solo dopo aver avviato sul giradischi quella certa canzonetta, e la riascoltano *ad infinitum*, cui era radiocronista Nicolò Carosio. Ad un certo punto i tifosi si volsero verso di lui mostrandogli i pugni ed urlando di raccontare le cose in modo esatto. Carosio fece una faccia stupita: era in una cabina a vetri, a tenuta stagna, isolatissima. Come potevano i tifosi ascoltare quello che egli raccontava attraverso il microfono al resto d'Italia? Ma i tifosi gli mostravano le radioline, le primissime radioline, con le quali captavano le sue frasi, rimbalzate dalle antenne di chissà quale stazione. Da allora le scatolette parlanti sono entrate a vele spiegate in tutti gli stadi, specie da quando la Rai ha avuto la grande trovata di «Tutto il calcio minuto per minuto», per cui il fenomeno dell'istantaneità della comunicazione e della ubiquità dell'ascoltatore si è fatta totale.

Come sempre avviene, l'uomo ha abdicato parzialmente alla sua qualità di creatore e dominatore, ed è passato nella categoria del dominato. In parole elementari, siamo divenuti tutti un pochino drogati, senza che ce ne avvedessimo. La persona di servizio non mette in azione l'aspirapolvere se contemporaneamente non accende la radio; il professionista si fa la barba al ritmo di un «kasatschok»; nelle fabbriche allegre musichette stimolano la produzione, e mi pare che anche in certe stalle olandesi ultramoderne un ben dosato impiego di musica classica e di ritmi jazz stimoli la produzione del latte e produca una miglior qualità di burro. Poi sono sorti i maniaci dell'altissima fedeltà: gente in grado di fabbricarsi e di far funzionare impianti favolosi, con i quali si percepiscono tutti gli strumenti di un'orchestra di cento professori. Tipi pericolosamente insoddisfatti, che si procurano transistor in America, altoparlanti in Olanda e «testine» in Germania; che forse non distinguono un Vivaldi da un Beethoven, ma conoscono tutto sulle frequenze e sulle mille altre diavolerie del mondo dei suoni.

Quando si sente senza avvertire

Si ascolta come si fuma: senza rendersene conto. Certi scrittori dell'Ottocento attendevano che calasse la notte, poi si chiudevano nello studio sigillato da pesanti tendaggi in modo che il loro raccoglimento non fosse turbato da nulla. Si sentiva soltanto lo stridere della penna d'oca sul foglio. Ora conosco giovani che studiano soltanto se hanno acceso la radio ad altissimo volume, e non importa se trasmette l'Eroica o il bollettino per naviganti. Così pure conosco giornalisti che scrivono solo dopo aver avviato sul giradischi quella certa canzonetta, e la riascoltano *ad infinitum*, o perlomeno fino al termine del loro «pezzo», con la stessa esigenza con cui pretendono quella certa macchina per scrivere, quel certo tipo di carta, quel certo pacchetto di sigarette sul tavolo.

Sarebbe uno studio interessante analizzare la «curva di durata» di una canzonetta popolare, quarant'anni addietro ed ora: la vita di un successo è diminuita enormemente, la sua stagione è inversamente proporzionale all'abbondanza della produzione ed al consumo. Tempo fa una canzone si diffondeva lentamente dalle tavole di un *café chantant* per le vie cittadine ed attraverso le sale da ballo. Ora è bruciata in mille modi, «fruita» fulmineamente e contemporaneamente da decine di milioni di persone, raggiunge l'apice della diffusione subito, poi precipita. Ed occorrono altri successi per alimentare il mercato insaziabile. Andiamo verso un'epoca di integrazione mondiale, se così possiamo chiamarla: il divo nazionale dovrà difendersi — e già avviene — dalla concorrenza del celebre cantante inglese od americano, allo stesso modo in cui uno spettacolo sportivo è destinato all'insuccesso di pubblico se contemporaneamente la tv trasmette una partita dall'estero.

Orizzonti più ampi

Si diceva una volta che per guidare bene l'auto occorre concentrarsi. Ora sembra che un po' di distrazione faccia bene, ci vuole un po' di musica per distendere i nervi e renderli più pronti. Perciò un'auto non può dirsi completa se non ha la radio a bordo: e che questo sia ricercatissimo lo si apprende anche dalle statistiche dei furti di macchine, da cui risulta che di gran lunga più perseguitate sono appunto quelle da cui spunta un'antenna.

Ai surgelati per la cucina si accompagnano i surgelati della musica in scatola: le musicassette hanno un successo strepitoso, sebbene siano agli inizi della carriera e gli amatori di musica classica storcano il naso davanti a certe imperfezioni di suono. Ma le musicassette, come i mangiadischi, rispondono ai requisiti del piccolo ingombro, della spesa modesta e della possibilità di «fruizione» in qualsiasi momento, anche su una macchina che sobbalza su una pessima strada. Così il cerchio si è compiuto, chi vuole può ascoltare quando vuole che cosa vuole, ventiquattro ore su ventiquattro.

Come per ogni fatto della tecnica, i risultati, se si considerano le conseguenze sul costume, sono divergenti. Da un lato è innegabile che in individui meno preparati il fatto di poter ascoltare continuamente sottrae tempo ad altre attività mentali, fra cui quella di leggere un libro o più semplicemente di pensare, di meditare. D'altro canto è parimenti innegabile che in larghi strati si sono introdotti in questo modo concetti, notizie, argomenti che diversamente sarebbero stati per sempre estranei, e poi conoscenze musicali, sulle quali non ci facciamo troppe illusioni, ma che comunque esistono, se è vero che, specie fra i giovani, si registrano frequenze ai concerti in auditorio che anni fa erano impensabili. Meno valutabile è lo stimolo continuo che l'uomo subisce per il fatto di vivere avvenimenti lontani contemporaneamente al loro verificarsi, che si risolve comunque in una dilatazione dei suoi orizzonti e dovrebbero renderlo sensibile a problemi che superano i confini della sua ristretta provincia mentale.

Durante la recente rivolta nelle carceri di Torino i detenuti apprezzarono dalle loro radioline la decisione del loro trasferimento ad altre case di pena, data dalla Rai. Qualcuno, rassegnato, preparò il fagottino; altri cominciarono a protestare assai prima che la notizia fosse comunicata ufficialmente dalla direzione. I tempi si sono abbreviati per tutti, è certo; forse viviamo più convulsamente, ma viviamo in un certo senso più a lungo, se i tempi di attesa, se i momenti vuoti vanno scomparendo e la nostra giornata è sempre più occupata.

Carlo Moriondo

Dal lontano fonografo a cilindro di Edison agli odierni apparecchi per raffinati del suono

Antica è la scienza dei suoni; nota, sperimentata, esemplificata, la natura vibrante di essi; conosciuti da millenni certi rapporti tra le lunghezza delle corde negli strumenti musicali e le note; determinata la velocità del suono nei diversi mezzi. Volete sentire quel che scriveva l'architetto romano Vitruvio venti secoli fa? «La voce è un fiato emesso e avvertito dall'udito per il movimento dell'aria. Si propaga in infiniti anelli circolari, come quando, gettata una pietra nello stagno, si formano innumerevoli onde circolari che si allargano dal centro quanto più è possibile, se il poco spazio non le interrompe o comunque un ostacolo non impedisce che abbiano naturalmente fine. Se i primi cerchi sono effettivamente rotti da ostacoli, essi tornano indietro, sconvolgendo il contorno dei successivi. Seguendo la stessa legge, anche la voce provoca simili moti circolari. Nell'acqua però i cerchi si muovono restando solo in superficie, mentre la voce si estende in ampiezza e insieme sale gradualmente in altezza» *(citato da E. Mach,* La Meccanica nel suo sviluppo storico-critico, *ediz. Boringhieri, Torino).*

Bisogna venire al 1877 per trovare il primo modo di registrazione e riproduzione del suono, col fonografo a grammofono inventato da Edison. Quella prima registrazione era incisa sopra una linea ondulata avvolgentesi a elica su un cilindro; ed era una filastrocca: Mary had a little lamb... *Quando l'apparecchio strillò quella poesiola, l'inventore stesso ne fu trasecolato. Solo più tardi, verso la fine del secolo, nel grammofono, il cilindro fu sostituito dal disco. I dischi si possono stampare in un alto numero di esemplari (grammofono di E. Berliner); il che ha contribuito alla loro presenza e dilagante fortuna.*

Prima del grammofono si conosceva un solo modo per registrare le parole: la scrittura; più tardi, per la musica, ci pensò Guido d'Arezzo; ma erano e sono mezzi indiretti. Oggi, per le parole come per la musica, in ogni possibile variante dei caratteri dei suoni: intensità (o forza del suono), altezza (in quale nota musicale ogni parte del suono sia emessa e ascoltata) e timbro (quella particolarità per cui si riconosce da quale strumento il suono provenga, o qual persona abbia parlato; fisicamente è la forma del suono: la qualità e il numero delle armoniche che si sovrappongono alla nota fondamentale), provvedono tre tipi di registrazione: meccanica, ottica, magnetica. In ogni caso, il suono, dappoiché è un fenomeno che ha per dimensione principale il tempo, si incide o scrive su supporti in movimento: siano essi il disco del fonografo, dove l'onda è proprio un solco che verrà poi seguito da una puntina; oppure la «colonna sonora» della pellicola cinematografica (che è una traccia ill chiaro su scuro che corre lateralmente ai fotogrammi, da cui è possibile poi riprodurre il suono originale: la registrazione ottica del suono è collegata con la nascita e lo sviluppo del film sonoro e parlato); oppure il nastro magnetico, il più recente e fortunato dei mezzi di registrazione.

Quest'ultimo sistema (la registrazione magnetica) si potrebbe datare dal 1899, quando un ingegnere danese operante in America, Valdemar Poulsen brevettò un apparecchio, da lui chiamato «telegrafono». Il mezzo magnetizzato era un filo d'acciaio che veniva avvolto e svolto intorno a un cilindro: suscitò interesse, ma non ebbe fortuna. Nel 1923 al filo venne sostituito un nastro d'acciaio, subito adottato dalle imprese di radiodiffusione, per l'economia di esercizio che esso presentava rispetto all'incisione dei dischi. Ma quel nastro era troppo pesante. Finalmente, verso la fine degli Anni Trenta, in Germania fu messo sul mercato un nastro di cellulosa, rivestito su una faccia con polveri magnetiche.

Non ci possiamo addentrare nella spiegazione tecnica di questi modi di scrittura fisica dei suoni su supporti mobili e del meccanismo grazie a cui quella scrittura viene letta dai corrispondenti apparecchi. Accenneremo appena alle applicazioni di dittafoni e alla registrazione di interviste o di conferenze; all'uso in radiofonia (la papera, l'errore, guastano irreparabilmente il disco: il nastro si può tagliare e riattaccare alla parte corretta; si possono eseguire montaggi di discorsi e suoni); infine la registrazione magnetica è stata applicata alla sonorizzazione del film.

Bisogna aggiungere che il nastro è stato adoprato per la registrazione simultanea del video e del parlato di spettacoli televisivi (la maggior parte di quel che vediamo sullo schermo casalingo è stato registrato su nastro: un nastro di maggiore altezza, perché la pista magnetica deve portare, oltre che il segno lasciatovi dal suono, l'informazione ben più grande inerente all'immagine).

Questi mezzi meccanici hanno avuto (come accade per quelli che incontrano successo e diffusione) una incidenza sul costume. Noi abbiamo in casa oggi, con la radio, con l'apparecchio televisore, col giradischi o il mangiadischi (e questi oggetti — ahimè! — si possono portare anche in gita), fonti diverse di suoni, che è facoltà nostra di aprire al momento che più ci aggrada. Ce n'è per tutti i gusti: per gli appassionati delle canzonette (queste hanno alimentato un mezzo divismo); per chi vuole apprendere le lingue straniere (in quest'uso, l'apporto della registrazione sonora e videosonora è senz'altro positivo; sono eccellenti e «divertenti» i corsi di lingue della Rai e della tv); per i cultori o gli amatori della lirica e della musica classica, ben più informati oggi che al tempo in cui, per sentir la musica, bisognava recarsi al concerto; per i raffinati che vogliono la perfezione dell'alta fedeltà e della stereofonia. Come che sia, il nostro orizzonte culturale si è molto aperto, ma anche di molto condizionato: perché questa specie di cultura ci giunge per il tramite dei prefabbricatori di messaggi sonori.

Potrebbe essere una curiosa ricerca per un sociologo indagare e trovare quanto e in che modo il gruppo d'invenzioni tecniche che va col nome di «riproduzione del suono» abbia inciso sul nostro modo di pensare e di sentire. Le rivoluzioni più durevoli (è poi stato detto, e giova ripeterlo, forse) non ci vengono dalle idee gridate sulle piazze o propagandate con intendimenti più o meno contestatori; ma dall'opera, politicamente innocente e comunque inconsapevole, degli inventori, tutti e solo attenti ai loro congegni. Sono poi questi che mutano il mondo.

Didimo

LA STAMPA

TECNOLOGIA E SCIENZA

Supplemento sull'Alta Fedeltà

Come installare nel salotto di casa una completa attrezzatura Hi-Fi

Un buon impianto è formato «almeno» da un giradischi, un amplificatore e due gruppi di altoparlanti (box acustici) - Requisito fondamentale: tutti i pezzi devono essere coordinati l'uno all'altro così da formare una unità fonica - La scelta del locale - I prezzi, da duecentomila lire in su

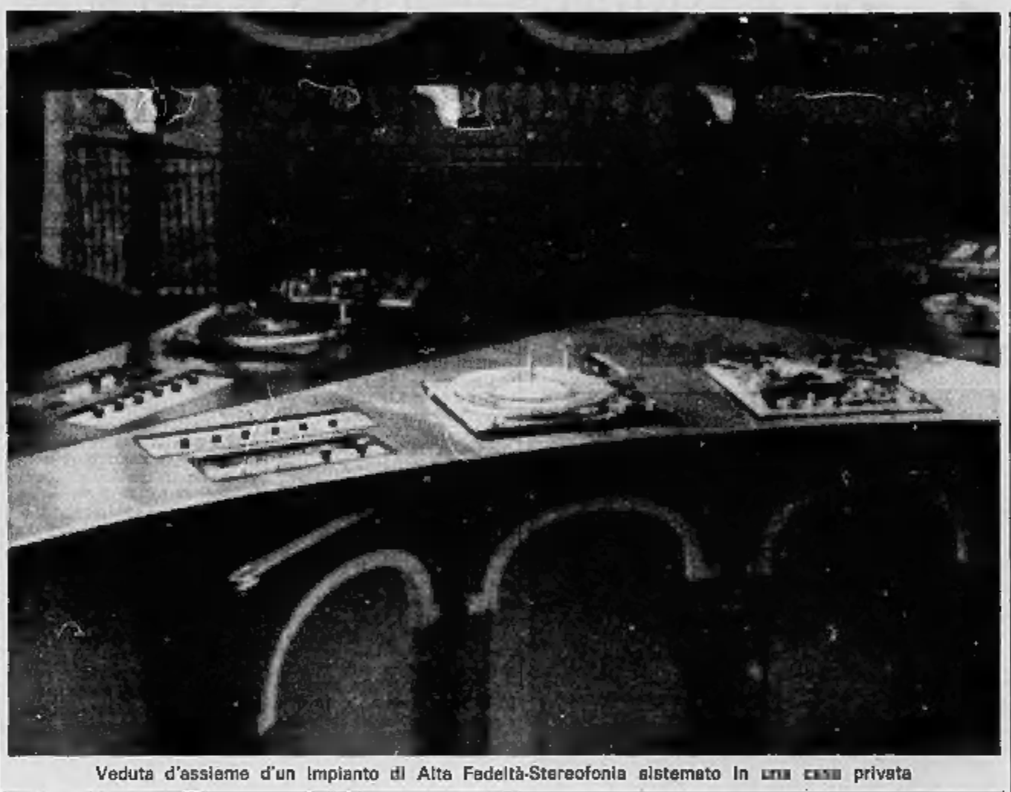
I perfetti sistemi di incisione e la più progredita tecnica di riproduzione sonora consentono oggi di soddisfare le più severe esigenze dell'ascoltatore di musica. Tuttavia sono ancora pochi, in questo campo, coloro che hanno idee ben precise su ciò che è l'alta fedeltà e si rendono conto di non poter ascoltare, per esempio, una sinfonia di Beethoven sulla piccola valigetta giradischi, così come si ascolta una canzonetta durante il *week-end* in campagna.

L'alta fedeltà o Hi-Fi (hight fidelity) secondo l'abbreviazione corrente, è una tecnica con cui si riesce a riprodurre una sorgente sonora in tutte le frequenze percepibili dall'orecchio umano. L'Hi-Fi non ha niente che vedere con il volume dei suoni. E' invece la dinamica della riproduzione che viene sfruttata al massimo, amplificandola senza distorsioni o variazioni di tono, senza fruscii, tagli di frequenze, senza effetti speciali.

I suoni percepibili dall'orecchio umano sono compresi tra frequenze di 20 hertz e di 16.000 hertz (l'unità di misura di queste frequenze, l'hertz o 1z, è il numero di vibrazioni che l'onda sonora compie in un secondo). Alcuni animali, i nostri amici cani ad esempio, possono arrivare ad udire frequenze che vanno fino a 20.000 hz, ma nessun orecchio umano, per quanto fino, è capace di oltrepassare i 16.000 hz. Nel campo della Hi-Fi i suoni sono divisi in tre gamme: una bassa da 15 a 500 hz; una media fino a 5000; una alta oltre i 5000 hz.

Se l'alta fedeltà è un processo tecnico di riproduzione dei suoni nella loro essenza, la stereofonia è l'esaltazione di una fonte sonora complessa (orchestra) nella sua profondità e nella sua dinamica, anche in relazione ad un ascolto panoramico dei suoni prodotti. La stereofonia si può paragonare, sotto un certo aspetto, alla visione stereoscopica nei confronti della visione normale dell'occhio umano. Si comprende perciò facilmente come la tecnica stereofonica sia stata costretta a trasmettere i suoni, captandoli da due o più microfoni separati, su canali distinti di amplificazione, proprio per dare all'ascoltatore l'impressione viva e reale dell'ascolto diretto di un'orchestra, i cui suoni, come è ovvio, non partono da un unico punto.

Nel campo della stereofonia in Hi-Fi, la tecnica costruttiva ha già fatto, in pochi anni, una lunga strada. Molte sono le soluzioni e moltissime le apparecchiature; diversi e, ahimè, non accessibili a tutti, i prezzi, talchè un appassionato di musica non sempre si trova a suo agio nella scelta. Noi intendiamo dargli un piccolo aiuto che gli permetta di distinguere — pur tenendo conto delle sue possibilità economiche — quello che è il limite minimo sotto cui non si può più parlare di alta fedeltà.



Veduta d'assieme d'un impianto di Alta Fedeltà-Stereofonia sistemato in una casa privata

Occorre per prima cosa ricordare che un complesso Hi-Fi è formato da una catena di apparecchiature (che consigliamo di acquistare ad elementi separati, anche per la maggior facilità di inserimento in un ambiente moderno). Quelle indispensabili sono: un *giradischi*, un *amplificatore*, due gruppi di *altoparlanti*. Un musicofilo esigente potrà aggiungere in seguito un sintonizzatore per l'ascolto radio, uno per la filodiffusione, un registratore a nastro magnetico con microfono, generatori d'eco (per effetti speciali) e cuffia stereofonica.

Il giradischi

Primo anello della catena è, come abbiamo detto, il giradischi: che cosa si deve pretendere da questo apparecchio? Un motore silenzioso, che giri regolarmente alla velocità stabilita, senza fluttuazioni, che non disperda campi magnetici, che possegga una buona fierezza alle variazioni della frequenza e della tensione della rete. Un piatto abbastanza pesante (3-4-5 kg.) che funzioni da volano per eliminare i punti morti, che sia perfettamente equilibrato, senza oscillazioni verticali e orizzontali, e che sia montato su un piano regolato a bolla d'aria. Il pezzo più importante del giradischi è però il braccio con cartuccia, il «pick-up». Le caratteristiche di un braccio di buon rendimento sono: lunghezza da 20 a 30 cm con bassa risonanza e minimo attrito sul piano di appoggio; dispositivo di regolazione della forza centripeta (skating); possibilità di dosare il peso della testa portacartuccia per poter regolare la pressione della puntina sul disco; possibilità di centratura della puntina. La cartuccia montata sul braccio, munita della puntina di lettura di solito in diamante (lo zaffiro non è adatto per i «pick-up» ad alta fedeltà) trasforma, com'è noto, le vibrazioni meccaniche del solco in corrente elettrica. Ed anche qui occorre indugiare un poco e consigliare le cartucce magnetiche invece di quelle di ceramica o piezoelettriche che costano poco ma che, alla fragilità del materiale di cui sono composte, uniscono l'impossibilità a riprodurre frequenze superiori ai 7000 hertz, tagliando così spietatamente tutte le altre frequenze (fino a 16 mila hz).

La cartuccia magnetica stereofonica è composta da due avvolgimenti distinti (uno per canale) attorno ad un nucleo. La puntina di diamante, seguendo il solco inciso nel disco, riceve le vibrazioni meccaniche dell'incisione e le trasforma in impulsi elettrici variabili.

L'amplificatore

Ed eccoci all'amplificatore, l'apparecchio che potenzia in uscita tutti i segnali che riceve all'ingresso. Quello stereofonico è composto da due amplificatori, uno per canale, che possono essere collegati in parallelo quando è richiesto il funzionamento in monofonia (ecco perché si può ascoltare un disco monoaurale su un apparecchio stereofonico e non viceversa).

I comandi di regolazione dei toni alti e bassi non sono disposti per esaltare i suoni acuti o profondi, come erroneamente si crede. Infatti, non è pensabile che in un concerto l'ascoltatore possa esaltare il suono di un flauto, di un violoncello o di un timpano. Teoricamente l'amplificatore non dovrebbe avere questi comandi; ma poichè l'apparecchio deve amplificare «su uno stesso livello» tutti i segnali che riceve, e poichè alcuni suoni subiscono delle variazioni di volume (per esempio a basso volume i suoni gravi tendono a scomparire), l'ascoltatore è in grado, con i regolatori, di dare lo stesso risalto alla sorgente sonora, ritornando così alla linearità della riproduzione, con l'ascolto uniforme dei vari suoni.

E qui entra in gioco quella che si chiama potenza finale di uscita (espressa in watt) che serve a «pilotare» gli altoparlanti, che sono l'ultimo anello della catena. Perché si tende a potenziare gli amplificatori? Queste apparecchiature, quando arriva un rumore forte, assorbono più energia, perciò hanno bisogno di maggior potenza per far fronte a questa richiesta di maggior consumo. Di conseguenza, se l'amplificatore ha poca potenza, quel suono giunge distorto o smorzato o non arriva del tutto.

La potenza continua assicura sempre una quantità di energia, anche a pieno volume, senza distorsioni, durante il funzionamento. L'amplificatore deve essere in grado di fornirla per lunghi periodi. Senza l'indicazione del coefficiente di distorsione che l'accompagna, essa non ha alcun valore per stabilire la qualità. Occorre invece distinguere dalla precedente quella che si chiama «potenza musicale» che viene misurata in un dato istante per una data frequenza, che ha la sua importanza, ma che sovente in commercio viene gabellata per potenza effettiva dell'apparecchio.

Come le caratteristiche tecniche di una cartuccia in uscita devono adattarsi a quelle di entrata dell'amplificatore, così quelle di uscita dall'amplificatore devono adeguarsi a quelle di entrata dell'altoparlante. Allo stesso modo la potenza che può erogare un altoparlante dev'essere adatta alla potenza erogata dall'amplificatore. Per esempio, non si può usare un altoparlante che sopporti solo 5 watt, collegandolo ad un amplificatore che ne eroghi 20, quando questo superi la portata dell'altoparlante durante il funzionamento.

L'ambiente

Ma che cosa sono questi altoparlanti che tutti conosciamo genericamente? Sono apparecchi che trasformano gli impulsi elettrici amplificati in onde sonore. Il principio su cui sono basati è quello del timpano. Al contrario della cartuccia, la quale prende i segnali meccanici e li trasforma in elettrici, l'altoparlante riceve gli impulsi elettrici e li trasforma in suoni. Nell'altoparlante c'è un campo magnetico creato da una «pastiglia» (calamita al ferro-nichel o altra lega speciale) attorno a cui è stato posto un avvolgimento (bobina mobile). La corrente variabile, dovuta ai suoni, che arriva dall'amplificatore, passa attraverso la bobina e fa variare il campo magnetico che, a sua volta, fa muovere la bobina stessa in senso longitudinale al nucleo magnetico. Collegato rigidamente alla bobina c'è un cono di carta speciale che vibra secondo le variazioni magnetiche che giungono alla bobina stessa e che trasforma in suono (battendo l'aria).

Nel complesso ad alta fedeltà vengono usati i «sistemi di altoparlanti» normalmente chiamati in commercio «box acustici» composti generalmente di 2, 3 ed anche più altoparlanti (a 2 o 3 vie, secondo la dizione tecnica) ed esattamente uno grande per le basse frequenze, fino a 500 hertz (woofer), uno per le medie (midrange) fino a 5000 hz., uno per le alte (tweeter) oltre i 5000 hz. Sono dotati di speciali filtri (crossover) che indirizzano le varie frequenze ai rispettivi altoparlanti.

Veniamo alle conclusioni: che cosa deve fare chi vuole acquistare un sistema di apparecchiature che gli garantiscano un ascolto stereofonico ad alta fedeltà? Anzitutto stanziare, secondo il suo bilancio, la somma necessaria, che non è detto debba essere molto elevata. Con 200 mila lire si può già ottenere un complesso le cui apparecchiature componenti la catena ad alta fedeltà abbiano le qualità che rispondono ad un minimo di quelle caratteristiche tecniche precedentemente illustrate. Ma — insistiamo su questo concetto — il complesso dev'essere equilibrato nelle varie parti che lo compongono. E' inutile, per esempio, collegare nella catena un «pick-up» di un certo valore, capace di produrre determinate frequenze, ad un amplificatore di caratteristiche inferiori che non le può riprodurre. Sarebbe, oltretutto, uno spreco di denaro.

Sul mercato ci sono dei giradischi (con braccio e cartuccia) che si possono acquistare con un minimo di 70 mila lire; degli amplificatori da 90 mila lire in su; delle casse acustiche (box), anche in coppia, da 25 mila lire l'una. Non consigliamo l'acquisto di apparecchi offerti a prezzi inferiori, anche se si può essere qualcosa di discreto; ma in questo caso non saremmo più, assolutamente, nel campo dell'alta fedeltà. Giradischi ed amplificatore possono essere sistemati in qualunque posto (su un tavolo, su uno scaffale, in un mobile mobile) meglio non uno sull'altro. Più importante la ubicazione dei «box acustici», che dovrebbero venire posti sullo stesso piano rivolti verso l'ascoltatore, ad una distanza minima fra loro di almeno due metri. Il punto di ascolto migliore è nel centro fra i due box, alla stessa distanza che intercorre fra i box stessi. (Se una stanza quadrata ha i lati di quattro metri, i box possono venir collocati ai due estremi di una parete e l'ascoltatore al centro della parete opposta).

Lino Vetere

I vantaggi dell'ascolto con cuffia

Condizioni ambientali controllate — Le cuffie non suonano in un ambiente, il che assicura la possibilità di duplicare il segnale ricevuto. La possibilità di un buon ascolto è pertanto ottenuta automaticamente.

Eccezionale isolamento — Le cuffie offrono un altro vantaggio notevole: concentrano l'attenzione di chi ascolta in quanto, aderendo ai padiglioni auricolari, eliminano i rumori e le interferenze esterne. In altre parole, garantiscono un ascolto migliore.

Alto rendimento — Poichè il suono generato è così vicino all'organo di ascolto è possibile ottenere il massimo rendimento. Al contrario dei normali altoparlanti, è necessaria solo una piccola potenza per azionare le cuffie. Fur quanto piccola sia la potenza dell'amplificatore, si ottengono facilmente i limiti di dinamica entro i quali è situata la musica riprodotta dal nastro o dal disco.

Bassa distorsione — Data la bassa potenza necessaria, è possibile ottenere segnali praticamente privi di distorsione; inoltre le piccole dimensioni della cuffia favoriscono un funzionamento lineare, una minore costante di tempo ed una migliore limpidezza del suono.

un disco stereo in omaggio

a tutti i nostri giovani clienti che vogliono entrare nel favoloso mondo della musica classica perché

la musica classica è sempre giovane

Sapete che gran parte dei motivi che ascoltate dai vostri cantanti preferiti e nelle sigle radiofoniche che seguite più spesso sono tratti da brani scritti dai più grandi compositori di musica classica? Gli stessi motivi che oggi conquistano la vostra sensibilità sono stati composti centinaia di anni addietro. Dunque la musica classica è la musica che non tramonta mai, che non subisce mode, che vi concede oggi come domani il piacere insostituibile della vera musica.

Ecco alcuni esempi:

Rain and Tears — Aphrodite's Child — **Pachelbel**

Indicato per due — Udo Jurgens — **Adagio di Albinoni**

Caro amore — Fabrizio de André — **Concerto di Aranjuez**

A whiter shade of pale — Procol Harum — **Tema di Bach**

Sapete che esistono dei dischi di musica classica all'incredibile prezzo di L. 1.500, tutti stereofonici e in confezione elegantissima, in un repertorio vastissimo e con esecutori di fama mondiale? Imparate a conoscere la musica classica, conoscerete un mondo nuovo e meraviglioso. Scrivete anche per avere consigli e schiarimenti; una equipe di esperti sarà al vostro servizio per aiutarvi a compiere i primi passi nel mondo della musica classica.

Scrivete a: **PHONOGRAM S.p.A.** Via Borgogna 2, 20132 Milano allegando L. 250 in francobolli per spese postali; Vi sarà inviato in OMAGGIO un disco stereofonico con il Concerto Brandeburghese n. 2 di J.S. Bach nella interpretazione de "I Musici" ed un catalogo illustrato a colori riguardante tutta la produzione discografica Philips.

PHONOGRAM s.p.a. Via Borgogna 2 20132 Milano

PHILIPS · Deutsche Grammophon Gesellschaft · ARCHIV PRODUKTION · Fontana · MERCURY

E' della STEREO-PAK il nuovo mangianastri stereofonico SK8

NEL SUO STABILIMENTO DI TREZZO SULL'ADDA, NELLE VICINANZE DI MILANO, LA STEREO-PAK HA INIZIATO LA PRODUZIONE E IL CONSEGUENTE LANCIO IN ITALIA DELL'SK8, MANGIANASTRI STEREOFONICO A 8 PISTE, CON 4 PROGRAMMI

Questo è l'SK8, il nuovo mangianastri stereofonico, prodotto dalla STEREO-PAK di Trezzo sull'Adda - Tel. 9090138/132

La STEREO-PAK, che è la concessionaria della Munts Stereo Pak di Los Angeles, è già largamente nota in Italia per la produzione del mangianastri stereofonico a 4 piste SK4. Il nuovo apparecchio a 8 piste è stato lanciato sul mercato recentemente ed è disponibile in due versioni: la prima, SK8, è la versione per auto e rappresenta quanto di più perfetto ed economico sia possibile acquistare sul mercato; completo degli accessori appositamente studiati permette di realizzare un perfetto impianto stereofonico ad Alta Fedeltà sia in auto che in casa.

SK8 ha tutti i comandi frontali e il suo funzionamento è estremamente semplice: infatti introducendo il caricatore l'avvio dell'apparecchio avviene automaticamente. E' inoltre munito di selezionatore automatico per l'ascolto continuo dell'intero programma della cartuccia oppure per la selezione a pulsante dei brani preferiti registrati nei 4 programmi senza necessità di togliere a priori il caricatore.

A questo punto bisogna dire che l'SK8 vince la noia della guida con il musico suono della musica stereo, grazie anche ad un ascolto perfetto non influenzabile da disturbi esterni di qualsiasi natura.

La seconda versione, SP18, è la versione per la casa e viene fornita completa di 2 box altoparlanti con rifiniture in legno.

Questi nuovi apparecchi che la STEREO-PAK ha messo a punto, forte dell'esperienza dei suoi tecnici e della modernità dei mezzi impiegati, permette all'amatore della stereofonia di utilizzare tutto il repertorio disponibile nelle 8 piste.

Giova ricordare che col sistema a 8 piste si ottengono gli impianti stereo più economici rispetto agli altri tipi di impianti a nastro semplice o giradischi. Le cartucce a 8 piste sono inoltre disponibili ovunque: ricordiamo fra l'altro che presso tutti i distributori Agip si possono avere le cartucce a 8 piste con una forma di cambio vantaggiosa; inoltre dal mese di Aprile, sono apparsi sul mercato in cartucce a 8 piste i repertori di altre 9 importanti case discografiche e cioè: le Messaggerie Musicali, la Ricordi, la RIFI, la Fonit-Cetra e la Vedette.

La SIP

a disposizione dei suoi abbonati di Torino e di Milano per la FILODIFFUSIONE

FD = 5 programmi

LA FILODIFFUSIONE offre la possibilità di ascoltare oltre ai tre normali programmi della radio, due programmi speciali: il quarto programma di musica sinfonica, operistica e da camera, il quinto programma di musica leggera, melodica, jazz e beat. Questi due speciali programmi non hanno alcun intervallo pubblicitario e sono esclusivamente dedicati agli utenti della filodiffusione.

FD = Sintonizzazione istantanea

LA FILODIFFUSIONE, a differenza della ricezione mediante i normali apparecchi radio, consente di ascoltare istantaneamente il programma desiderato premendo uno dei sei tasti del filodiffusore.

FD = Alta qualità musicale

LA FILODIFFUSIONE è un sistema di trasmissione delle onde sonore sui fili della rete telefonica che consente l'eliminazione di tutti i disturbi ed una ricezione di alta qualità musicale.

FD = 24 ore di ascolto

LA FILODIFFUSIONE mette a disposizione dei suoi utenti 24 ore di ascolto continuo.

La filodiffusione, per le sue caratteristiche, consente la migliore utilizzazione degli impianti in H-F e stereofonia

Quando la musica ci arriva per telefono

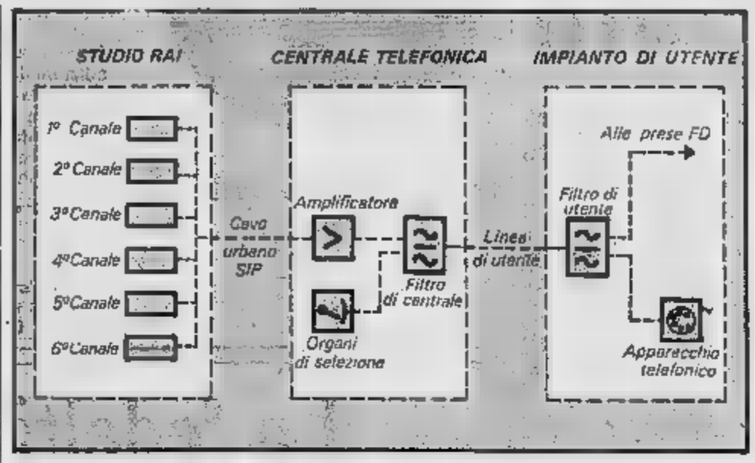
Che cosa è la filodiffusione

La filodiffusione ha avuto origine nell'immediato dopoguerra in alcune nazioni europee e prese rapidamente un notevole sviluppo data la convenienza di diffondere i programmi radiofonici utilizzando, come supporto, le possibilità offerte dalla rete di distribuzione telefonica.

In Italia la FD fu introdotta più tardi la finalità, soprattutto, di aumentare il dei programmi a disposizione del pubblico e, nel contempo, permettere una audizione di qualità superiore.

E' noto che la trasmissione di radio-onde nello spazio, secondo il sistema usuale, comporta qualche limitazione nella ricezione e, talvolta, disturbi; per esempio la distanza tra due frequenze portanti adiacenti è, per convenzione, e quindi la banda ricevibile insente fedeltà limitata; inoltre la vicinanza ai ricevi- campi elettrici o magnetici variabili oppure le condizioni atmosferiche possono generare rumori disturbano l'ascolto.

La filodiffusione rimedia a questi inconvenienti dato che si tratta di un sistema di trasmissione programmi radiofonici che utilizza, portanti, le linee telefoniche mediante i conduttori metallici che le costituiscono.



Schema illustrativo un impianto di filodiffusione

E' evidente che le caratteristiche delle linee telefoniche assicurano una ricezione esente da disturbi dovuti a turbazioni esterne, quali i fenomeni meteorologici e d'origine elettrica e magnetica per variazioni di campo.

Inoltre è garantita una completa stabilità di ricezione, esente da evanescenze.

La trasmissione via filo sfrutta anche la possibilità di scegliere le frequenze portanti di ogni singolo programma in un campo molto ampio poiché non esistono problemi di eventuali interferenze con programmi emessi da altre stazioni e quindi si possono distanziare fra di loro le singole frequenze modo che la banda ricevuta sia molto ampia e quindi elevata fedeltà di riproduzione dei ni grado di soddisfare anche l'intenditore musica più raffinato.

I programmi filodiffusione sono sei, dei quali tre rispondenti ai normali programmi radio, il quarto destinato alla musica classica (sinfonici, da camera, lirica), il quinto alla musica leggera ed il sesto, infine, programmi speciali e, attualmente, a studi e prove trasmissione stereofonica.

Le frequenze portanti ogni singolo programma o nale sono precisamente:

canale	1°	178
2°	»	211 KHz
3°	»	KHz
4°	»	277 KHz
5°	»	310 KHz
6°	»	343 KHz

La distanza tra canale e nale è 33 KHz, il che permette modulare, in piezza, tali frequenze banda in bassa frequenza compresa tra 40 Hz e 15.000 Hz quale è quella necessaria per fedele riproduzione, anche, ad esempio, delle note più alte del violino.

Le caratteristiche servizio filodiffusione non sistono solo nel, sia pure importantissimo, requisito della alta fedeltà anche nel numero maggiore dei programmi, differenziati re esigenze pubblico, e nella continuità per le ore delle possibilità di ascolto.

Come risulta dallo schema a fianco, che rappresenta sinteticamente il funzionamento del servizio di filodiffusione, le apparecchiature di trasmissione sono ubicate le dove sono disponibili sui circuiti musicali i programmi nazionali e dove sono installati particolari magnetofoni automatici per i programmi speciali 4°, 5° e 6° canale.

Il segnale bassa frequenza ciascun canale, dopo una amplificazione, modula la rispettiva frequenza vettrice.

Le uscite dai sei modulatori collegate uno a più cavi giunzione con le trali telefoniche.

I segnali in arrivo ciascuna centrale telefonica, dopo che un apposito equalizzatore ha compensato la diversa attenuazione del do che tutti i livelli delle portanti siano uguali, vengono inviati ad uno amplificazione di potenza ottenuto o con amplificatori larga banda amplificatori singoli per portante.

Dagli amplificatori si raggiunge il permutatore nico cui sono attestati i cavi della rete telefonica distribuzione; infine, per il tramite di adattatori di impedenza, i segnali, attraverso i filtri di centrale, vengono vogliati sulla linea d'utente.

L'impianto presso l'utente costituito essenzialmente da un filtro, che i programmi radio dalle conversazioni telefoniche, e dal ricevitore di filodiffusione formato, questo ultimo, da un apposito «adattatore-rivelatore» inserito sulla fono di un normale apparecchio radio. L'adattatore è munito di 6 tasti a ciascuno dei quali corrisponde programma FD. Non è quindi necessaria, me nei normali apparecchi dio, alcuna manovra per sintonizzarsi la stazione siderata anche questa non trascurabile comodità. Naturalmente la audizione è funzione dell'ampiezza di banda dell'amplificatore terminale.

Più comodamente, in luogo dell'adattatore, può utilizzato un apparecchio appositamente costruito per la filodiffusione che ha incorporato sia il rivelatore che l'amplificatore ed è quindi sufficiente per l'ascolto dei programmi.

In alcuni casi l'impianto può essere più complesso, ad esempio negli alberghi; altri interessanti impianti essere realizzati nei grandi magazzini, nei negozi, nei laboratori, quando è il singolo a scegliere il programma desiderato, è invece il gerente che desidera mantenere un sottofondo musicale nell'ambiente; in tal regola, l'impianto è costituito da un adattatore-rivelatore, da amplificatore e tanti altoparlanti quanti si rendono necessari per retta diffusione sonora in tutto l'ambiente.

Si è ottenuto, in tal modo, utilizzare un unico mezzo di trasmissione — il circuito telefonico — i programmi radio che per il telefono, rendendo però assolutamente indipendenti i due sistemi trasmissione.

Infatti né i programmi filodiffusione influenzano, in qualche maniera, l'uso dell'apparecchio telefonico, la conversazione telefonica la selezione con il disco combio la corrente che fa squillare la suoneria del telefono od infine le apparecchiature della centrale telefonica introducono alcun disturbo nell'audizione dei programmi.

La filodiffusione quindi conveniente per coloro che si trovano nella necessità di sostituire l'apparecchio in quanto la spesa inferiore a quella necessaria per l'acquisto di buon apparecchio radiofonico di con rendimento senz'altro periore.

condizioni adesione alla sono particolarmente favorevoli: il richiedente, che ovviamente deve abbonato sia al servizio telefonico (non importa se con singola o duplex) che televisione od alla radio, può rivolgersi alle venditrici di apparecchiature Radio-tv, autorizzate dalla Sip a trattare l'installazione dell'impianto di filodiffusione, oppure anche può indirizzarsi alla Sip stessa. Per aderire al servizio deve corrisposta quota di L. 6000 oltre un versamento trimestrale di L. 1000 — quest'ultimo conteggiato sulla bolletta telefonica — delle spese installazione, manutenzione ed esercizio parecchiature necessarie.

L'abbonato dovrà inoltre provvedere all'acquisto dell'adattatore-rivelatore a tastiera, da collegare alla presa fono dell'apparecchio dio, oppure di un ricevitore apposito per filodiffusione che, come sopraddetto, comprende in un unico insieme l'adattatore-rivelatore e l'amplificatore.

Fino a poco tempo gli utenti della filodiffusione in Italia superavano di poco i diecimila, cifra modestissima se confrontata con gli altri paesi europei dove vi centinaia di migliaia utenti. La diffusione registrata in Italia è motivata dalla origine recentissima del servizio, che solo ultimamente è uscito fase sperimentale ed è stato portato a del pubblico. Negli ultimi due anni si è registrato notevole incremento, tale da portare gli aderenti in Italia oltre 60.000 dei quali a Torino.

In valore assoluto il ro degli utenti è però molto limitato.

IREL: «Occorre molta esperienza»

Polpa di cellulosa, lamiera di ferro, adesivi speciali, filo di rame, garza, resine sintetiche, gomma, ceramica, ferro dolce, questi sono gli ingredienti che assiemati, manipolati, adattati molta esperienza, molte prove ed buon pizzico di fantasia, costituiscono altoparlante Hi-Fi.

Ci può chiedere che differisca un altoparlante una normale macchina elettrica: in definitiva, l'uno sia l'altro sono destinati a trasformare un'energia elettrica un'altra forma di energia. La risposta è questa: una macchina elettrica può essere progettata, «disegnata», come si dice oggi, interamente tavolino, con un'altissima probabilità riuscita.

Al contrario un altoparlante il risultato di studio, che può essere scientifico e tecnico per la parte strutturale, ma condotto al limite tra za ed intuizione puramente acustica. Infatti il comportamento vibratorio di una membrana, destinata a funzionare su gamma frequenza relativamente grande, non possibile analisi, o meglio, è possibile di un preventivo calcolo progetto.

Per questo motivo la lizzazione di un altoparlante Hi-Fi, al quale si richiedono prestazioni ben superiori a quelle di altoparlante comune, è molto difficile. Essa non può essere improvvisata, richiede necessariamente l'appoggio di lunga esperienza e di innumerevoli prove.

Un invito a tutti coloro che amano la musica

Recatevi, il vostro disco preferito, in Via Viotti 2: potrete ascoltarlo, in sala audizioni, riprodotto da apparecchiature che rispondono alle prescrizioni dell'Alta Fedeltà stereofonica

HI.FI., Alta Fedeltà, stereofonia, sono espressioni di cui anche si abusa, ma cui spesso non si accompagna corretta informazione.

Molti che disponendo casse acustiche un po' a destra un po' a sinistra si ottenga un suono stereofonico. E, quel che è peggio, sovente molti si convincono di averlo ottenuto! L'utente continuerà a fruire dell'impianto di cui dispone senza dubbi circa l'optimum della resa.

Recentemente, una iniziativa promossa da una ditta torinese ha messo in crisi la sicurezza di tanti amatori di musica i quali hanno potuto constatare quanto i loro impianti fossero lontani da quella ideale condizione promessa dallo slogan «HI.FI: come se fosse di fronte all'orchestra». In una lettera circolare diffusa nel corso di una campagna pubblicitaria la ditta invita presso le proprie sede tutti coloro che si interessano alla musica, pregandoli portare il loro disco preferito, farglielo ascoltare in una sala audizioni appositamente ta.

L'audizione provoca le più disparate reazioni, ma il responso è unanimemente favorevole.

Aderire all'iniziativa non comporta alcun finanziario e, men che «morale»: senza alcuna formalità, si chiede di poter effettuare l'audizione, e una volta finita uno se ne va, senza tanti complimenti. Tutt'al più accetterà l'offerta di un paio di dépliant illustrativi.

Invece chi è stato... iniziato è nell'ordine idee dell'acquisto di impianto stereofonico che gli permetterà di riprovare la stessa emozione quando crede, a casa sua, troverà l'assistenza più competente e discreta. E avrà un'altra sorpresa quando si renderà conto che per giungere a «sentire» la sua musica preferita come l'ha sentita nella saletta appositamente attrezzata non è necessario un'apparecchiatura fantascientifica né una spesa rilevante.

Le apparecchiature sono disponibili, vale a dire che i vari componenti: amplificatori (con e senza radio), casse acustiche, radischi, registratori e filodiffusione sono elementi staccabili pur formando un unico complesso. possono «mimetizzare» nell'arredamento — inserire in un mobile antico, in biblioteca — o esporre in evidenza nella sala preferita, nell'angolo migliore: gli elementi più appariscenti sono disegnati in modo tale da qualunque arredamento.

Dicevamo che per ottenere un risultato eccellente è necessaria un'attrezzatura molto complessa. Ma per chi la volesse, per chi cioè cerca il complesso PROFESSIONAL, tutto è possibile: tecnici qualificati saranno pronti ad «in sintonia» con il cliente, ed operare un'utile consulenza. Insomma, si può spendere molto, ma anche spendendo una cifra ragionevole, il risultato resta incomparabile. *Perché l'alta fedeltà, l'HI.FI., realizzato da questa ditta è quella vera!*

La ditta l'HI.FI. STEREO INTERNATIONAL. In via Viotti 2, a Torino; codice postale 10121; telefono 541.432

cuffia stereofonica elettrostatica

FIERA DI MILANO 24 STAND

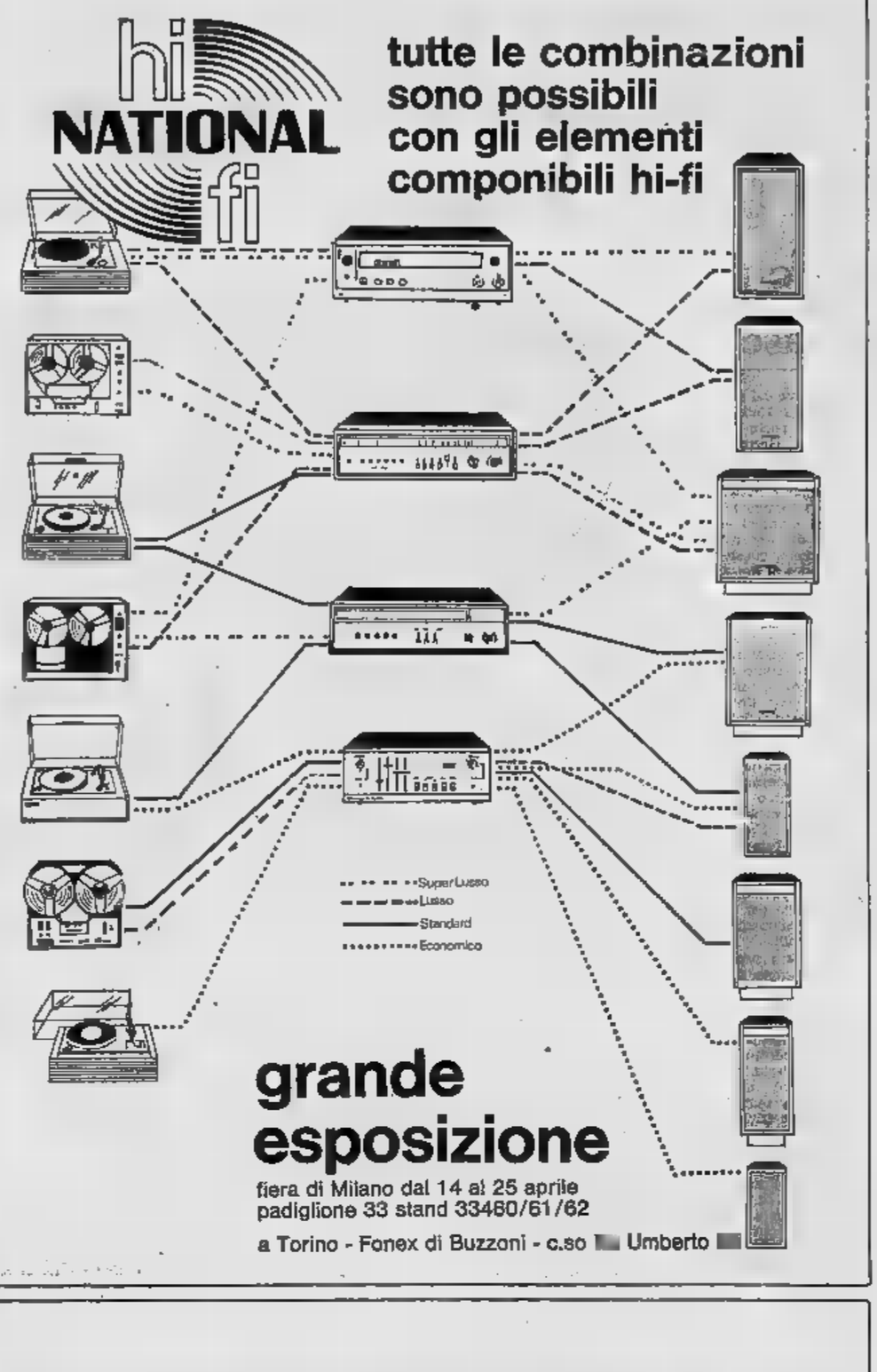
il piacere esclusivo dell'ascolto personale

KOSS

Koss Electronics Inc., 2227 North 31st Street, Milwaukee, Wisconsin 53208 - U. S. A.
Koss Electronics s.r.l., Via Bellini 7 - 20054 Nova Milanese - Italia

hi NATIONAL fi

tutte le combinazioni sono possibili con gli elementi componibili hi-fi



grande esposizione

fiera di Milano dal 14 al 25 aprile
padiglione 33 stand 33460/61/62

a Torino - Fonex di Buzzoni - c.so Umberto

Acusta Hifi

TELEFUNKEN

una formula perfetta

Hifi
il complesso musicale stereofonico completo giradischi registratore sintonizzatore e amplificatore

Hifi
tutta l'esperienza Telefunken

TELEFUNKEN

LA STAMPA

TECNOLOGIA E SCIENZA

Supplemento sull'Alta Fedeltà

IL MERCATO ITALIANO DELL'ALTA FEDELTÀ

Inchiesta tra le case produttrici di giradischi-stereo e altoparlanti

La S.I.L.: «Educare all'ascolto musicale»

L'interesse del pubblico per le Hi-Fi in Italia è ancora limitato a pochi. In Francia, Inghilterra, Germania è molto maggiore. Al Festival Internazionale del suono al Palais d'Orsay a Parigi mi è capitato di sentire fare da ragazzi di quindici anni e da signore di sessant'anni domande come queste:

— Qual è il flutter di questo registratore?

— Questa distorsione ha questa radio alla potenza dichiarata?

Per incrementare l'interesse occorre, come in tutti gli altri campi, cominciare dalla scuola che dovrebbe insegnare a mettere i piedi sulla terra e ad insegnare musica, preparare gli alunni ad apprezzarla, informare sui mezzi di riproduzione esistenti quali, in primo luogo, l'Alta Fedeltà. Sarebbe anche opportuno che i quotidiani e i periodici facessero azione educativa in questo settore, come in tanti altri. L'unificazione e le istruzioni ai venditori da parte dei fabbricanti sono indubbiamente iniziative indispensabili.

Abbassare i prezzi a tutti i costi è sempre una politica sbagliata. Innanzi tutto ci si deve preoccupare della qualità e rifuggire dal malvezzo tipicamente italiano di dare un prodotto a buon mercato. Infatti, ad esempio, nel campo della radio e dei giradischi, con il risultato gravissimo di diseducare i giovani. Piuttosto gli industriali dovrebbero preoccuparsi di dare degli apparecchi per i principianti di prestazioni qualitativamente sempre eccellenti, ma con servizi ridotti e di conseguenza con prezzi ridotti, come in parte già avvenendo. La vendita rateale indiscriminata.

Gli enormi sconti estremamente variabili tra marca e marca e tra modelli e modelli è indubbiamente una cosa deleteria così come lo è lo sconto eno[illegible]. In tutti i paesi più progrediti questa bruttura è stata combattuta. Non ci sembra invece che l'Italia il governo abbia preso alcuna iniziativa, almeno in questo settore.

Gli amplificatori a valvole sono oggi decisamente superati dagli amplificatori a transistors tanto nella qualità quanto nella praticità e soprattutto nella economia e comodità di manutenzione. Un amplificatore a transistors e componenti ben dimensionati è praticamente eterno e non ha bisogno di alcuna manutenzione mentre un amplificatore a valvole ha bisogno quanto meno del cambio periodico delle valvole e di essere montato in modo da avere una aerazione efficace e sicura.

Le nostre domande

1) Qual è attualmente l'interesse del pubblico per l'Alta Fedeltà?

2) Che cosa si potrebbe fare per incrementare questo interesse?

— Curare la formazione tecnica dei rivenditori?

— Istituire un comitato per l'adozione di un marchio di qualità?

— Creare, sotto l'egida di tale comitato, dei centri Hi-Fi comuni per le società aderenti?

— Programmare una campagna pubblicitaria a carattere educazionale, magari collettiva, che inizi il grosso pubblico all'Alta Fedeltà?

3) Pensa che sarebbe opportuno abbassare i prezzi per spingere le vendite?

— A questo proposito non ritiene che un sistema rateale, come quello adottato per le automobili, sarebbe un mezzo efficace?

4) Come Lei sa, nel settore degli elettrodomestici, radio e Tv i prezzi ufficiali di listino sono notevolmente superiori a quelli effettivi di vendita. Questo fenomeno, che peraltro comporta una certa instabilità del mercato e rende molto perplessi gli acquirenti, interessa anche il settore dell'Alta Fedeltà - Stereo.

A Suo avviso, che mezzo si potrebbe avviare a questo inconveniente?

5) Aboliti i contingenti che limitavano le importazioni dal Giappone, che influenza avrà la produzione giapponese sul mercato italiano?

6) Le risulta che il pubblico abbia una prevenzione negativa nei confronti degli apparecchi di produzione italiana?

— In caso affermativo: a Suo avviso, tale prevenzione è giustificata?

7) E' mai ricorso a una ricerca di mercato per conoscere le esigenze del pubblico?

8) Ci si possono aspettare novità o evoluzioni nel campo dell'Alta Fedeltà-Stereo?

9) Quanto ai radiatori acustici, sarà possibile la riproduzione dei bassi Hi-Fi con altoparlanti a modeste dimensioni, montanti [illegible] membrane rigide a nuova concezione?

— Ritiene che sia preferibile il sistema plurialtoparlante con filtri separatori di frequenza, o l'uso di un unico altoparlante coassiale?

10) Quale pensa che possa essere in futuro lo sviluppo delle attuali sorgenti di suoni stereo (dischi, nastri, radio)?

— Può prevedere un sistema nuovo e migliore? Nel caso affermativo: perché è migliore?

11) Le risulta che gli amplificatori a tubi elettronici siano commercialmente superati rispetto a quelli a transistors? Nel caso affermativo: perché?

La GBC: «Stereo nelle automobili»

Tra il pubblico si nota un continuo progressivo interesse per l'Alta Fedeltà, in particolar modo tra il ceto medio ed in percentuale [illegible] tra i professionisti. Nota curiosa, gli amatori dell'Alta Fedeltà sono nella grande maggioranza di sesso maschile; le donne, che dovrebbero per natura più inclini alle cose di livello superiore, provano invece il più assoluto disinteresse per l'HI-FI, non addirittura avversione; forse una questione di estetica o di esigenze domestiche (troppi cavi che corrono).

La stereofonia sta entrando già largamente anche nelle automobili, perché dovrebbe entrare a ritmo maggiore anche nelle abitazioni domestiche?

Ma purtroppo, specie nei giovani, il gusto è meglio la cultura musicale sta deviando su determinate forme ove l'Alta Fedeltà nel senso vero ha poca importanza (non si confonda l'alta fedeltà con le esaltazione artificiale di determinati strumenti). Ed ecco la necessità di impartire al pubblico una cultura musicale che sarebbe altro più efficace [illegible] grande nome a marca straniera fatalmente conosciuta sempre solo da pochi.

Circa lo smercio, più che abbassare il prezzo di vendita (che naturalmente deve sempre essere adeguato al prodotto) penso sia logicamente meglio disporre di una gamma più vasta di prodotti che pur entrando nella categoria stiano [illegible] graduatoria diverse di costo. I prodotti naturalmente devono rispondere a ben determinati requisiti o norme che il contraddistinguano e qui forse si vedrebbe la necessità di un marchio di qualità per la classificazione.

Quanto al prezzo, per i complessi ottimi esso è purtroppo [illegible] elevato o se scendiamo in complessi più modesti, scendiamo anche [illegible] di qualità.

Matelco National: «*L'Hi-Fi è un settore ancora nuovo, avremo sviluppi e novità*»

1) Considerando il problema su scala nazionale siamo portati a considerare che l'interesse del pubblico è abbastanza vivo solo nei grossi centri o per lo meno nei tri più commerciali e decisamente a carattere industriale.

2) Ognuno dei paragrafi citati in questa domanda può rappresentare degli argomenti validi per incrementare l'interesse sull'Hi-Fi stereo. Decisamente alla base è necessaria la formazione tecnica dei rivenditori.

Un marchio di qualità che potrebbe garantire all'utente determinata [illegible] è, secondo il punto di vista, importante ma non determinante. Creare un centro Hi-Fi stereo fine a se stesso, anche sotto l'egida di un comitato, è molto difficile che possa avere una vita economica fine a se stessa, cioè limitata per vendita a questo particolare settore.

3) Naturalmente i prezzi hanno loro radicale importanza. Penso infatti il complessivo stereofonico semplice di e di prezzo non elevato possa contribuire alla specializzazione dell'utente stesso, il quale sarebbe sottoposto ad affrontare dei prezzi che non giustificherebbe data la sua potenza.

Un sistema rateale naturalmente efficace, tuttavia, rappresenta una vendita normale che si effettua presso tutti i negozi. Forse propaganda della stessa potrebbe interessante.

La clientela interessata alla Hi-Fi stereo è evidentemente indirizzata presso i negozi radio-tv i quali non sono prescindere dalla loro opera sconto, visto che il mercato stesso è quello che ha imposto questa situazione. Bisognerebbe estirpare il fenomeno alla base per poterlo sostenere anche per l'Hi-Fi stereo. Forse l'unica per controllare i prezzi di vendita potrebbe essere quella di creare degli esclusivisti possono sostenere, con la di concorrenza, un marchio a loro affidato.

5) Nella mia recente visita in Giappone ho potuto constatare che alcune Case, me la National, hanno affrontato il problema centrando una serie complessi stereofonici di ottima qualità che potranno servire, proprio come dicevamo, a formare il primo scalino a una preparazione t[illegible].

6) La produzione nazionale è poco sentita in quanto manca una industria a livello internazionale.

Quindi io non considererei che la nostra clientela sia prevenuta, ma tutt'al più direi semplicemente che non siamo in grado con la nostra produzione di accontentare i più esigenti in materia Hi-Fi stereo.

7) In casi abbiamo svolto delle ricerche di mercato sia a livello rivenditori che utenti. Le conclusioni sono quelle che si possono trovare in tutte le risposte.

8) L'Hi-Fi stereo è un settore per estremamente e sono convinto che novità ed evoluzione saranno continue in questo particolare campo.

9) Sembrava che i radiatori acustici fossero una prerogativa puramente americana: oggi ci sono le case giapponesi che con nuovi sistemi hanno potuto ottenere gli stessi risultati con dei costi minori.

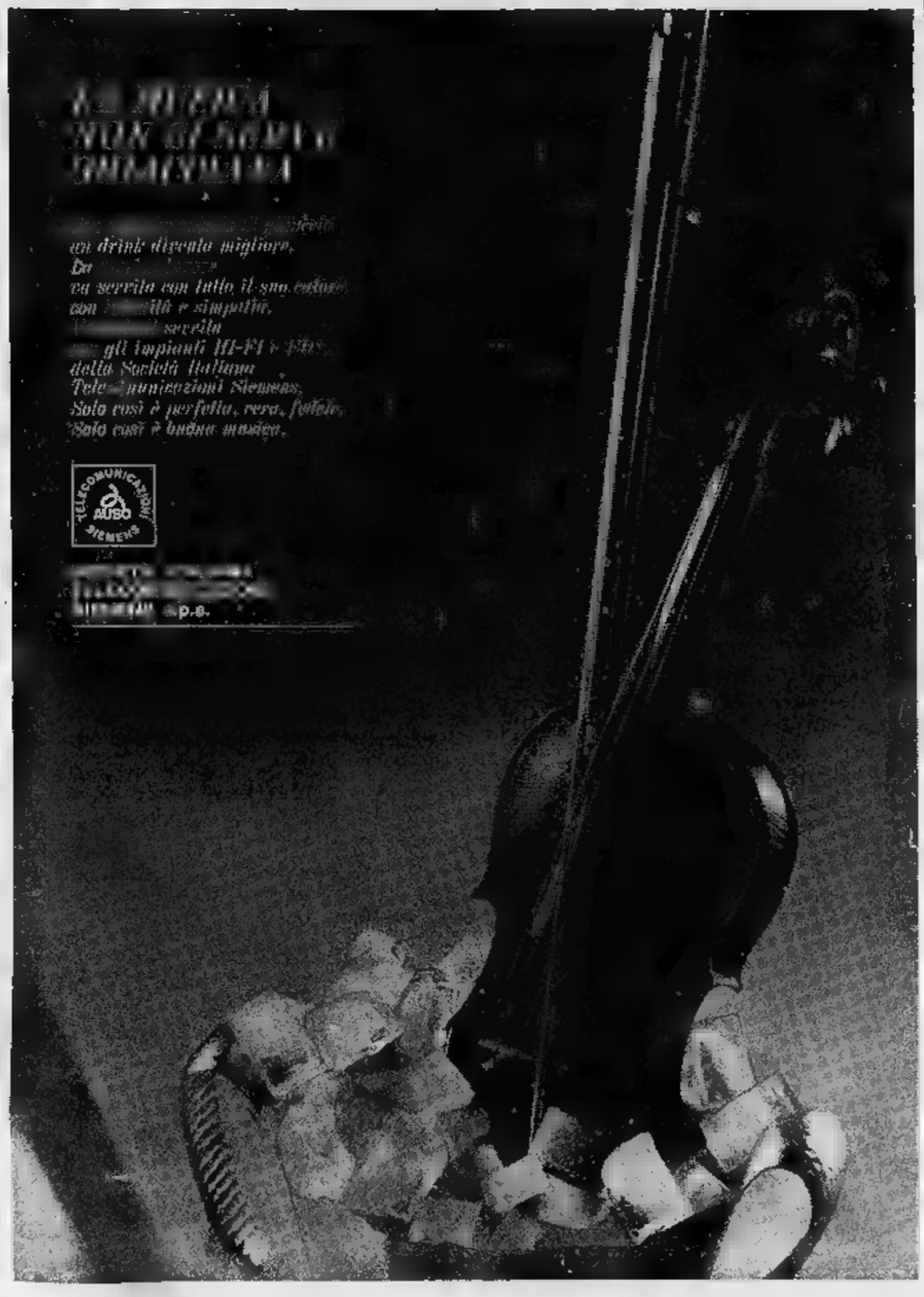
10) In futuro, lo sviluppo delle attuali sorgenti di suoni stereo potrà forse avere, secondo la mia opinione, un indirizzo maggiore i nastri registrati, tuttavia sarà molto lontano il sopravvento di questi ultimi sui dischi in quanto oggi giradischi stereo Hi-Fi offrono delle riproduzioni tecniche più fedeli in assoluto.

TELEFUNKEN

«Chi ama la ascolta Hi-Fi stereo»

Il punto di vista della nota casa tedesca sull'argomento della nostra inchiesta è quanto mai semplice e preciso. E' chiaro infatti che se qualcosa ci appassiona profondamente, le nostre esigenze aumentano sino a raggiungere il perfezionismo: questa la ragione che spinge chiunque apprezzi davvero a desiderarne l'ascolto da un apparecchio stereofonico di alta fedeltà.

In Germania il grado di fedeltà degli apparecchi Hi-Fi deve attenersi ad una norma esatta, la norma DIN 45 500 che prescrive le qualità minime alle quali un apparato definito con la sigla Hi-Fi deve corrispondere. A questo punto bisogna aggiungere che la condizione ideale d'ascolto si completa con la stereofonia, e cioè i due altoparlanti ad ambito «destra-sinistra». Questa tecnica è stata ideata e perfezionata per riprodurre la dinamica dei suoni. La stereofonia permette infatti di percepire le dimensioni di larghezza e di profondità dell'orchestra, fa distinguere i singoli strumenti dandoci così la sensazione di essere in una sala da concerto.



Agfa Gevaert: Chi prova non lascerà più la stereo

Tranne una ristretta cerchia di intenditori, il grosso pubblico si affaccia all'Alta Fedeltà per curiosità o per prestigio (fa molto chic un impianto HI FI). Ne rimane però immediatamente attratto ed in molti casi si appassiona veramente al nuovo modo di ascoltare, che è generalmente più piacevole e di maggior effetto di un ascolto dal vivo.

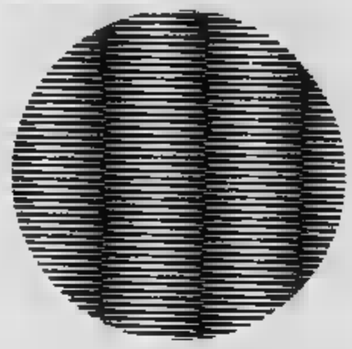
I mezzi per incrementare le vendite sono molti: tutto sfruttare il fattore psicologico di cui sopra; indubbiamente curare maggiormente la preparazione tecnica di tutto il personale di vendita. Scarterei però i commissionari centri, dato che di Hi si occupano in primo luogo case di incontrastata esperienza e di assoluta serietà. In Hi Fi non ci sono trucchi che proteggerci. Una campagna educativa potrebbe essere indubbiamente interessante, ma ritengo difficilmente realizzabile.

Un adeguato e graduale ridimensionamento dei prezzi favorirebbe la diffusione Hi Fi, compatibilmente con l'aumento della produzione.

Nello Hi Fi, la concorrenza estera è di portata illimitata. Da parte nostra siamo contrari a qualsiasi forma di prezzo obbligato; il prezzo deve scaturire naturalmente, dalle discussioni componenti del mercato.

Si deve garantire ai clienti un equo esborso, in rapporto a ciò che comperano, e garantire alla industria e alla distribuzione una giusta rimunerazione.

Nello Hi Fi non si vende in sconto, si vende il prodotto.



17-21 Settembre

ALTA FEDELTÀ E STEREOFONIA

Dopo i successi delle precedenti edizioni 1965 e 1966, ritorna rinnovata nel contenuto e negli scopi, la mostra di «Alta Fedeltà e Stereofonia» al Centro Commerciale Americano di Milano Via Gattamelata 5 - Quartiere Fiera

Gli interessati possono richiedere gli inviti alla rassegna all'Ufficio R. P. del Centro, tel. 46.96.451/int. 65

La fedeltà è Agfa Magneton

L'Agfa-Gevaert, grazie alla perfezione tecnica dei suoi nastri, ha conquistato anche in Italia la posizione di rilievo che già occupa in campo europeo.

I NASTRI AMATORIALI

1966 scoppia la rivoluzione nel campo delle registrazioni amatoriali: viene introdotta in [illegible] la musicassetta. Il boom di questo tipo di registratore porta in vendita ad oltre un milione di esemplari in poco meno di tre anni. E' chiaro che una [illegible] di questa portata dovesse principalmente toccare i nastri magnetici. infatti la produzione del nastro a cassetta impone in breve tempo quella del nastro tradizionale dei registratore a bobine, assorbendo il 70% della totalità dei nastri amatoriali.

L'Agfa-Gevaert da diversi anni aveva una posizione di grande rilievo tra le [illegible] produttrici di nastri magnetici [illegible] ultimo tipo, ha ulteriormente incrementato il suo primato tecnico. E' superfluo parlare della posizione di avanguardia che la casa tedesca ha sempre avuto in questo settore. Basterà ricordare che è una delle prime ad introdurre il nastro magnetico con supporto in poliestere in sostituzione di quello acetato.

Il principio, ora adottato da tutti, consente di ottenere un nastro di maggiore resistenza, praticamente indistruttibile anche nel caso di brusche fermate del registratore.

Il principale vantaggio del supporto in poliestere è la riduzione degli spessori minimi dei nastri — senza però che si sia alcun effetto copia — e quindi la possibilità di avere su di una bobina di medesimo diametro, nastri di lunghezze anche doppie. L'Agfa-Gevaert per prima ha presentato sul mercato italiano nastri di tripla durata consentendo perciò agli amatori registrazioni anche lunghe su nastro unico.

IL LOW NOISE

E' l'ultima [illegible] Agfa-Gevaert.

Il rumore di fondo è sempre [illegible] è proprio disturbo delle incisioni deboli, durante le pause nel corso di registrazioni o negli attimi di totale silenzio che precedono gli attacchi dei solisti. LOW NOISE significa «a basso rumore di fondo»; infatti il nuovo nastro ha praticamente eliminato il disturbo di frusciò, consentendo registrazioni di altissima qualità.

Ha incontrato particolare successo tra gli amanti della musica [illegible]; i registratori a cassetta infatti funzionando a una velocità inferiore a quelli tradizionali ed incidendo una traccia di limitata larghezza, richiedono al nastro magnetico prestazioni veramente impegnative.

I NASTRI PROFESSIONALI

Anche nel settore professionale, posizione di rilievo dell'Agfa-Gevaert.

Basterà ricordare che i maggiori studi di registrazioni lavorano tutti con nastri mono e stereo Agfa-Gevaert. Questo perché i nastri professionali della casa tedesca sono nastri ad alta dinamica. Anche nel cinema, per la colonna sonora, il film magnetico Agfa riscuote il meritato riconoscimento che deriva dal suo alto livello qualitativo.

IL NASTRO VIDEO PEV 385

E' chiamato il «nastro del futuro» per le infinite applicazioni che potrà avere nei prossimi anni, applicazioni legate al continuo progresso del processo scientifico. Ma forse la sua definizione non è esatta, perché già oggi il suo uso è largamente diffuso. Infatti viene frequentemente impiegato nei centri ospedalieri per la registrazione di particolari operazioni, ma anche nelle industrie per poter seguire e controllare i processi industriali più delicati. Il principio base è quello [illegible] telecamera a circuito chiuso che riprende e trasmette un monitor. Il nastro registra la ripresa che può quindi in qualsiasi momento essere riveduta.

L'interesse [illegible] di questo nastro è facilmente immaginabile; il poter rivedere e quindi controllare procedimenti che sfuggirebbero all'occhio umano è di estrema importanza.

Ma non finisce qui: in diversi [illegible] sportivi è allo studio l'installazione di un impianto del genere per riprendere gli allenamenti degli atleti con la possibilità di mostrare poi agli [illegible] i loro errori di impostazione.

Altri impianti del genere [illegible] già [illegible] installati in [illegible] ippodromi per registrare durante [illegible] regolarità [illegible] irregolarità.

Infine è opportuno ricordare che [illegible] a questi tipi di produzione, all'Agfa-Gevaert è in pieno sviluppo la realizzazione di [illegible] specialissimi per elaboratori elettronici e per laboratori industriali. Si completa così un panorama produttivo che investe tutti i settori di utilizzazione presente e futura dei nastri magnetici.

URANYA

presenta il suo nuovo complesso stereofonico

STEREOMATIC

Ascoltare della buona musica può diventare una necessità

Audel: "Verrà anche da noi il boom dell'High Fidelity„

È detto che in Italia esistono delle situazioni particolari, sociali culturali economiche e persino climatiche, per cui l'alta fedeltà avrà mai un grosso mercato. L'italiano non amerebbe la musica (a meno che non sia spettacolo l'Opera o competizione Canzonissima) e avrebbe altre aspirazioni da soddisfare, più urgenti e più sentite, per esempio l'acquisto del lavastoviglie o del canotto a motore, così da far passare in secondo piano l'ascolto «stereo». Sarà, resta tuttavia da vedere perché da noi non si vendono centomila, forse diecimila complessi stereo quando in esistono le strutture produttrici e distributrici per questo «minimum» e quando non manca la «élite» di clientela avente il livello culturale la disponibilità economica e l'ambizione sociale sufficienti.

Per analizzare questo fenomeno occorre fare un passo indietro e partire da un altro punto di vista. Supponiamo infatti vent'anni fa fosse fatta indagine di mercato del tutto analoga, ma non per la stereofonia, bensì per il frigorifero. Si sarebbe concluso che il mercato italiano non in grado di assorbire questo prodotto ed in ogni caso nessuno avrebbe previsto che in pochi anni l'industria italiana avrebbe fabbricato i migliori frigoriferi ai prezzi più bassi del mondo, che l'avvento supermarket e delle cucine americane avrebbe reso indispensabile e popolare «l'armadio bianco» fino a farne assorbire quasi cinque milioni unità.

Dunque, furono i prezzi più bassi di vendita, fu l'abitudine ad approvvigionarsi cibi una volta la settimana fu la nuova linea della moderna a determinare il successo del frigorifero? Nemmeno questo, e proprio qui sta punto; perché se si domandasse oggi ad padrona be raddoppiassero i prezzi frigoriferi, se dovesse fare la una volta al giorno, non avesse la cucina «americana» cioè se ripetessero tutte quelle condizioni nelle quali vent'anni fa non si vendevano frigoriferi, comunque rinuncerebbe frigorifero. Come si spiega questa apparente contraddizione?

Evidentemente, non in un modo statistico, e nemmeno con dati oggettivi; ma solo partendo dalla soggettività del consumatore cioè dal principio che il valore di un oggetto, anzi la sua validità rispetto a chi lo possiede non è determinato esclusivamente dal costo dalla funzione dalla fungibilità, ma soprattutto senso privazione di questo oggetto nascerà nel suo possessore.

Adottando questo principio, strumentalizzandolo ai della nostra indagine sull'alta fedeltà, cominciamo quindi col dire che saranno gli «stereo» a centomila lire né i supermarket del disco né gli arredamenti l'impianto incorporato a determinare una svolta in questo mercato; la svolta ci sarà allorquando, molto semplicemente, cinquanta centomila in Italia si reso conto che «non» possedere mezzo che offre la possibilità ascoltare a casa della buona musica riprodotta costituirebbe una privazione loro inaccettabile.

Accertiamo innanzitutto se questo «senso di privazione» sia possibile per un complesso d'alta fedeltà; indagine fatta in America (trattandosi valori soggettivi essa è valida approssimativamente per ogni evoluto) ha accertato, su una gamma dieci prodotti «non necessari» (escludendo quindi ovviamente la casa, il cibo, o moglie...), quali di essi rinuncia rebbe stata spiacevole; strano a dirsi, l'alta è arrivata terza, facendosi precedere solo dall'automobile e dalla macchina fotografica lasciando ultimi posti il telefono ed il dentifricio...

Dunque il possesso e l'uso di un apparecchio d'alta fe ne giustificano l'acquisto e lo rendono valido indipendentemente dalle sollecitazioni (prezzo, propaganda, opportunità sociale) o altre sollecitazioni interne secondarie quali il senso del prestigio, voglia la novità l'identificazione tecnico.

Di conseguenza, il mercato dell'alta bisogno di aperto le tecniche di pressione e di convincimento proprie della nostra epoca di sufficiente «rivelare» un certo settore clientela potenziale quella che è già in embrione un'aspirazione non addirittura un'esigenza; a disposizione i mezzi soddisfarla innanzitutto in termini di qualità più che prezzo; confermare nell'acquirente, attraverso un efficiente servizio tecnico ed una costante valorizzazione del prodotto venduto, sensazione e la consapevolezza di a fatto una spesa utile ed adeguata.

La situazione di oggi, invece, contraddice apertamente questa filosofia pur così semplice; rivela aspetti confusi ed illogici che sono causa e conseguenza insieme della stasi del mercato.

Alcuni settori produttivi, quelli che si fanno largo a gomitate, hanno deciso qualche anno fa che per vendere l'alta fedeltà bisognava abbassarne il prezzo, a costo di rinunciare all'alta fedeltà. Sono apparse così le valigette da cinquantamila lire, i mobiletti stereo, i mangiadischi portatili e perfino i televisori, tutti corredati del marchio «hi-fi»; sono diventati «hi-fi» anche le macchine fotografiche, gli indumenti intimi e le associazioni automobilisti. pubblico in parte abboccato all'amo (il che conferma come la predisposizione all'alta fedeltà esistesse), ma ha finito per perdere la nozione stessa di ciò che voleva o addirittura per essere frustrato nelle aspirazioni.

Alla battaglia dei prezzi condotta modo così ambiguo i distributori di prodotti seri hanno reagito in modo giustificato, inefficace, cioè mettendo in evidenza le «caratteristiche tecniche» dei loro apparecchi. Questo ovviamente li ha obbligati ad usare un linguaggio che, perfettamente valido e comprensibile per loro, è del tutto misterioso per chi vuole semplicemente comperare un buon riproduttore musicale.

Reclamizzare un chio che ha 200 watt musicali e 100 picco, sottolineare la presenza antirombo e antifruscio, e così via, ha lo stesso valore che potrebbe avere per un candidato al matrimonio la descrizione di una moglie basata sulla circonferenza dei fianchi, sulla forma o sulla quantità cibo che può preparare in un'ora.

L'esibizione ostentata e particolareggiata dati tecnici ha invece, nel caso dell'alta fedeltà, provocato un senso di incompetenza e perplessità che porta a comperare piuttosto che operare sbagliato.

È dato modo colpo di grazia alla fiducia della clientela: dando l'impressione, a coloro che lo avevano appena comperato, che il loro apparecchio fosse già superato.

Per fortuna, vi sono i sintomi di una decisa correzione di rotta: molti fabbricanti ed importatori hanno deciso di fare «punto e a capo», di non lasciarsi più coinvolgere in questo processo autolesionista, di offrire quindi un prodotto che renda soddisfatto il cliente non soltanto per l'atto dell'acquisto, ma soprattutto l'utilizzazione del bene acquistato.

Un paese all'avanguardia nell'industria del suono

In Giappone, quaranta ditte solo per i «registratori a cassetta»

Nel settore della stereofonia e dell'alta fedeltà, un campo in cui le tecniche di guardia sono largamente applicate, parlare del Giappone risulta estremamente interessante, in quanto viene offerta l'occasione per mettere in evidenza alcune considerazioni che possono essere ritenute valide anche sotto punto di vista più ampio e non limitato particolare settore in questione.

Una prima considerazione riguarda la tendenza, assai diffusa specialmente in Italia, a valutare il Giappone solamente come temibile concorrente sui mercati mondiali e a ignorarlo come vastissimo mercato di collocamento prodotti ogni genere. È noto che attualmente produzione giapponese di recchiature per la diffusione e la riproduzione del suono ad alta fedeltà può reggere tranquillamente confronto più qualificata produzione reperibile sul mercato mondiale, ma forse è meno noto che finora a questo mento il lo interno giapponese si è mostrato, in questo settore, più interessante alla produzione straniera che quella nazionale.

Questa tendenza, di natura psicologica, favorita dalla propensione dei giovani ad acquistare apparecchi di marche estere già tempo rinomate in campo internazionale, si man mano attenuando il progressivo affermarsi della produzione nazionale; ma quei fabbricanti stranieri che hanno saputo attribuire la giusta importanza al fenomeno (di fronte al quale anche la competitività passa in secondo piano) hanno potuto sfruttarlo con risultati più che soddisfacenti. Tra apparecchiature stereofoniche ed Hi-Fi maggiormente importate Giappone figurano amplificatori, altoparlanti e sistemi altoparlanti, giradischi registratori a nastro.

Per non favorire una generalizzazione di quanto detto sopra, che potrebbe portare il lettore ad una interpretazione inesatta della situazione reale esistente in Giappone nel campo della riproduzione e diffusione del suono, è bene precisare che le considerazioni valgono, non è detto che valgano ancora per molto, per il particolare settore dell'alta fedeltà e che esse sono state fatte più che altro per presentare aspetto del mercato nipponico forse ben conosciuto in Italia. La produzione giapponese del settore, considerata nel insieme, infatti bisogno di essere propagandata: nomi quali Hitachi, Matsushita, Nec, Sanyo, Sony, Toshiba, Victor e diversi altri sono conosciuti in tutto il mondo e contraddistinguono una vastissima gamma di prodotti, tutti elevatissima qualità e moderna concezione. La tabella che riportiamo fornisce dei dati recenti sulla produzione giapponese del settore e sulla parte esportata: ogni commento può lasciato alle cifre.

Entrando merito delle tecniche applicate alle apparecchiature Hi-Fi giapponesi, spontanea seconda considerazione che riguarda, questa volta, le troppo plicistiche teorie, in materia di qualità e di originalità, che sussistono tuttora nei confronti della produzione nipponica. Le industrie giapponesi hanno elaborato nuovi prodotti, molti dei quali già fabbricati scala commerciale, nei quali state applicate tecniche assolutamente d'avanguardia; varietà è tale da abbracciare tutta la gamma delle possibilità dalla registrazione alla riproduzione del suono. Nel campo delle testine (che servono per la rivelazione suono) si trovano, oltre a quelle venzionali a bobina e a magnete mobile, quelle a semiconduttore; si ormai affermati, inoltre, i «pick ups a conversione fotoelettrica e vari altri perfezionamenti, ad esempio nel motore sincrono e nella trasmissione a cinghia, per la realizzazione di giradischi di alta classe. Nel settore degli amplificatori si estendendo l'uso di transistori ad effetto campo e di circuiti integrati; vengono già prodotti apparecchi stereofonici in cui tutti i transistori, ad eccezione quelli al silicio impiegati nello stadio di amplificazione di potenza, sono stati sostituiti con circuiti integrati ibridi e plitici.

Anche in Giappone, come resto in moltissimi altri Paesi, ora in pieno sviluppo il «boom» dei registratori a cassetta.

Negli ultimi anni numerosi giapponesi, seguendo l'esempio della Matsushita che nel 1965 ottenne di introdurre sistema Philips, si sono lanciate nella produzione di registratori a cassetta attualmente numero fabbricanti supera 40 unità. Registratori normali, miniregistratori, registratori radio incorporata, registratori stereofonici, registratori portatili, tutti quanti del tipo cassetta, apparsi l'uno dopo l'altro impressionante progressione: nel ne sono stati esportati oltre 3 milioni di pezzi. Per quanto riguarda la capacità produttiva, basti dire che alcuni impianti raggiungono i 50.000 mensili.

A conclusione di queste note è interessante segnalare che alcune recenti liberalizzazioni, nel quadro degli accordi commerciali italo-giapponesi, riguardano anche importazione in Italia di apparecchi per la riproduzione del

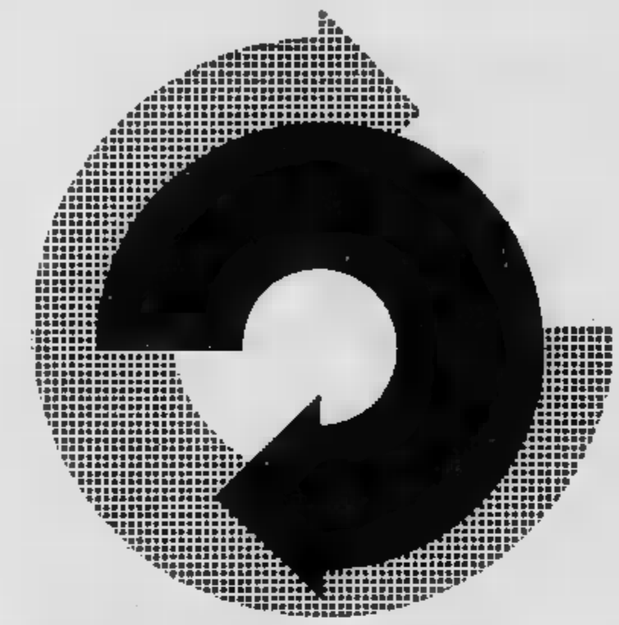
Giorgio Giraudi

I cambiadischi della GARRARD

Oggi pubblico non accontenta più di ascoltare musica relativamente fedele proveniente da un piccolo apparecchio radio o giradischi, ma comincia ad apprezzare la meravigliosa riproduzione ottenibile da un buon impianto ad alta fedeltà.

Essenzialmente questo è costituito vari elementi, tutti ugualmente importanti. Il primo di questi è il giradischi, che ha compito di trasformare, col pick-up, le piccole tracce incise sul disco segnali elettrici, i quali verranno poi amplificati e riprodotti dall'altoparlante. Ogni imperfezione del giradischi produce quindi dei segnali distorti, laddove nulla serve un ottimo amplificatore e un ottimo altoparlante se il giradischi è mediocre.

laboratori ricerca della Garrard si deve tra l'altro l'invenzione del cambiadischi automatico, cioè giradischi che permette di ascoltare automaticamente una pila dischi.



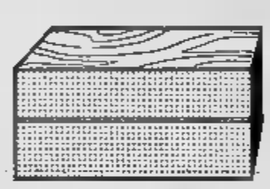
RADIO MARELLI

MAGNETI MARELLI

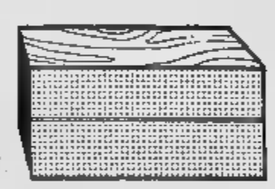
Hi-Fi stereofonica

...un concentrato di esperienza

esperienza di 50 anni di lavoro MAGNETI MARELLI e di decenni di specializzazione nella riproduzione diffusione

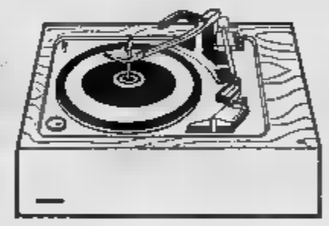


ortofonico 20 AT 201



Diffusore ortofonico it. AT 201

Amplificatore reo Hi-Fi 15 W + 15 W APS 401



Cambiadischi VF

astri «Stereo Jet 8» RF 100

Artophanic di BARBONE

costruzione amplificatori e preamplificatori per alta fedeltà centralini amplificatori per audizioni musicali a persone

esecuzione impianti domestici in mobili speciali e in stile per posti di lavoro o ricreativi

via Benedetto Marcello, telefono 20.22.50, Milano

DISCOTECA HI-FI

La rivista mensile di dischi, musica ed alta fedeltà

La rivista d'informazione e cultura per tutti gli appassionati

Abbonamento a 12 numeri L. 5000

Offerta speciale ai lettori de «La Stampa»

SE VOLETE USUFRUIRE DI UN ABBONAMENTO ANNUO A L. 4500, ALLEGATE ALLA RICHIESTA IL TALLONCINO QUI A FIANCO INDIRIZZATE A: DISCOTECA HI-FI - VIA G. CARCANO 20141 MILANO

D-HI FI

MEAZZI

una ricca collana di operette stereo

La Gheisha
La ballerina Fanny
La Maritza
La principessa Czarda
Il paese del sorriso
Il cavalliere
La vedova allegra
Il di Lussemburgo
Ballo al Savoy
Cin-Ci-Là
Scugnizza
Eva
edera
Acqua cheta
La casa delle regazze
La casa innamorata
Mazurka blu
Il re di Chez Maxime
Il paese dei campanelli
La duchessa del Bal Tabarin
La danza delle libellule
Paganini
Vittoria e il
Teba
Sogno di un valzer
Fior d'Hawai
Addio giovinezza
Federica
Frasquita
Rose Marie

Hirtel

I FAMOSI AMPLIFICATORI AD ALTA FEDELTA'

E E

TESTINE ED ALTOPARLANTI PROFESSIONALI

harman kardon

TUNER E REGISTRATORI DI QUALITA'

DEPLIANT ED AUDIZIONI

HIRTEL C.SO FRANCIA, 30 - TF. 779881 -

Un impianto veramente ad Alta Fedeltà deve avere un Garrard

La Casa inglese Garrard è famosa in tutto il mondo per la qualità dei suoi cambiadischi e giradischi. Essi sono garantiti per 12 mesi, col più accurato servizio di assistenza fornito dalla

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA L'ITALIA - VIA S. SIMPLICIANO, 2 - MILANO

hi fi

ALTA FEDELTA STEREO

PHILIPS

Richiedete cataloghi illustrativi ed informazioni

PHILIPS S.p.A. Piazza IV Novembre, 3 MILANO Telefono

LA STAMPA

TECNOLOGIA E SCIENZA

Supplemento sull'Alta Fedeltà

Comincia appena l'interesse di massa per la Hi-Fi

La Magneti Marelli afferma: «La radio non potrà mai sostituire dischi e nastri»

L'interesse di [illegible] la [illegible] Fedeltà comincia adesso a manifestarsi. E' [illegible] interesse che si diffonde piuttosto lentamente sia per la questio- [illegible] costo e sia [illegible] l'ambientazione di un complesso [illegible], soprattutto per i cassoni acustici. In pratica, per ottenere una vera riproduzione HI-FI dovrebbe essere curato tutto l'ambiente. E' certo che [illegible] si va avanti e più l'Alta Fedeltà prenderà piede perché il [illegible] sto della buona musica va [illegible] mentando. Questo lo [illegible] deve in parte ai costruttori di apparecchi HI-FI che forniscono un'ampia gamma di prodotti a prezzi quindi variabili, [illegible] parte alla spinta data [illegible] diffusione di dischi e nastri magnetici a cartuccia i cui prezzi si fanno sempre più accessibili, grazie alla concorrenza.

Sta di fatto che il miglior sistema [illegible] incrementare l'interesse per l'Alta Fedeltà è migliorare la cultura musicale del pubblico, cultura che in Italia [illegible] abbastanza scarsa [illegible] spetto ad altri Paesi. Si dovrebbe cominciare dalla scuola. In pratica, [illegible] materia che manca [illegible] tutte le scuole è proprio la musica. Anche la formazione tecnica [illegible] rivenditori va più curata. L'istituzione [illegible] un marchio di qualità sarebbe utile non [illegible] nel campo [illegible] Fedeltà, [illegible] per molti prodotti che richiederebbero [illegible] qualificazione. Così pure sarebbe opportuna la creazione [illegible] centri HI-FI perché in maggior parte i negozi non [illegible] adeguatamente attrezzati. La pubblicità ha sempre il [illegible] effetto, ma il [illegible] migliore è quello di fare ascoltare la musica HI-FI.

Circa i prezzi è innegabile che molte persone, le quali potrebbero gustare l'Alta Fedeltà, [illegible] sono in grado di acquistare [illegible] impianto.

Per abbassare i prezzi però [illegible] aumentare la produzione.

[illegible] chiaro [illegible] se si impiegano materiali buoni, il prezzo sale proporzionalmente.

Per esempio, la cassa acustica viene ancora prodotta artigianalmente perché deve essere un mobile rigido con determinati spessori. Le casse da 10-20 litri hanno costi abbastanza bassi, ma se si sale a [illegible] più litri i costi sono notevoli. Per passare alla fase industriale, la produzione deve raggiungere un livello quantitativo di [illegible] lunga superiore a quello attuale. Oggi [illegible] oggi la fabbricazione [illegible] apparecchi HI-FI è ancora un'attività collaterale e prima di raggiungere una produzione tale da diminuire i relativi costi e quindi i prezzi [illegible] passerà ancora molto tempo. Il problema che la Magneti Marelli [illegible] affrontando è proprio la costruzione di apparecchi che assicurino una buona qualità di riproduzione a prezzi medi.

Il sistema rateale servirebbe senz'altro [illegible] ampliare il mercato, ma innanzi tutto occorre [illegible] che il pubblico acquisti [illegible] un certo grado [illegible] cultura musicale [illegible] consenta di apprezzare l'Alta Fedeltà.

Per [illegible] momento il [illegible] di listino di un apparecchio HI-FI è abbastanza aderente a quello effettivo di vendita che è [illegible] piuttosto elevato per [illegible] evidente situazione di mercato che non consente ancora la produzione in serie.

Quanto [illegible] sconti bisogna dire che in questo campo un rivenditore serio non può essere molto generoso per diverse ragioni.

Nel campo dell'HI-FI l'influenza giapponese non ha per [illegible] molta importanza. Si sente soprattutto per i piccoli apparecchi come [illegible] dioli. e, i registratori, i televisori portatili, [illegible]. Quanto alla concorrenza americana, anche questa ha un peso molto relativo.

L'influenza della produzione straniera [illegible] quasi esclusivamente rappresentata [illegible] case tedesche.

Oggi [illegible] c'è certamente prevenzione negativa nei confronti degli apparecchi di produzione italiana. Naturalmente, [illegible] esterofili ci sono e ci saranno sempre, [illegible] se qualche anno fa chiunque pensasse alla [illegible] prendeva in considerazione gli apparecchi tedeschi, oggi le cose sono cambiate. In Italia si producono impianti più [illegible] soddisfacenti.

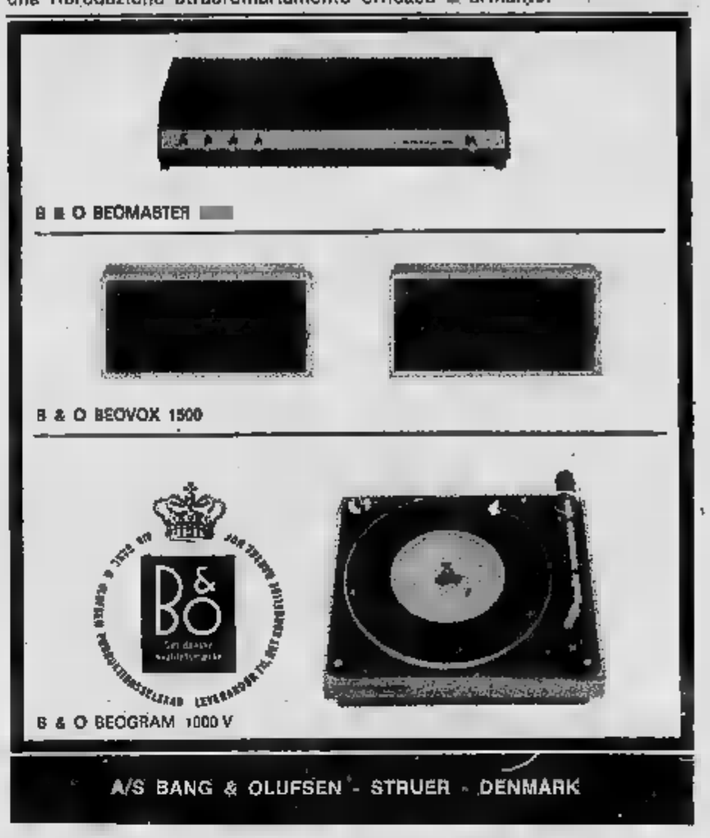
Rispetto al passato, le dimensioni degli altoparlanti si sono [illegible] ridotte. Oltre un certo limite, non si vede [illegible] fisicamente si possa ridurle. Soprattutto nella riproduzione delle basse frequenze, perché nella riproduzione delle alte frequenze [illegible] sono realizzati, e si realizzano altoparlanti che presentano ogni volta qualche piccola evoluzione o novità. Per le basse frequenze è sempre l'altoparlante quello che dà il limite inferiore delle [illegible] frequenze riproducibili.

Tra il sistema pluralitoparlante con filtri separatori di f[illegible] e quello con un solo altoparlante, riteniamo [illegible] attualmente un unico altoparlante coassiale [illegible] sia la soluzione migliore. [illegible] d'altra parte [illegible] può considerare migliore il sistema a troppi altoparlanti. Pensiamo cioè che [illegible] suddivisione in due bande sia sufficiente: un altoparlante che riproduca le frequenze basse e medie, e un altro che riproduca le alte. Probabilmente, per creare effetti acustici particolari l'impiego di un sistema pluralitoparlante consente di ottenere una quantità maggiore di effetti, ma per una buona riproduzione il sistema più conveniente ci sembra ancora l'uso di due altoparlanti.

La radio [illegible] sostituirà mai i dischi e i nastri, ma sarà sempre un qualcosa che ha un suo impiego ben definito perché [illegible] l'unico mezzo che consente riprese dirette [illegible] studio, la possibilità di ascoltare determinate orchestre, musiche a programma e non a proprio piacere. I nastri piuttosto finiranno [illegible] impiantare i dischi. [illegible] questo caso ci [illegible] riferisce ai nastri nelle varie versioni a cassetta. Ci sarà una differenza di qualità tra nastro e nastro, come succede per i dischi, ma la praticità e la comodità di questo sistema avrà indubbiamente il sopravvento. Quanto al costo, [illegible] ci sarà differenza tra i dischi e i nastri Hi-Fi preregistrati. Se si prescinde poi dall'Hi-Fi, i nastri sono molto più economici. Come qualità di riproduzione il disco attualmente è forse migliore del nastro, ma [illegible] c'è nessun presupposto perché il nastro non possa [illegible] sere altrettanto buono.

I transistors hanno ormai soppiantato i tubi elettronici. Oggi non è più pensabile fabbricare amplificatori a tubi perché in pratica l'enorme vantaggio [illegible] transistor è che questo [illegible] si esaurisce, è più comodo, scalda meno, è molto più compatto e consente quindi soluzioni più limitate [illegible] volume [illegible] pari potenza rispetto a quello a valvole. Le prestazioni, [illegible] due sistemi, [illegible] però assolutamente paragonabili.

Con [illegible] impianto stereo B & O, elegante e [illegible] qualità, [illegible] possibile riprodurre fedelmente in casa propria il mondo della musica. Sono disponibili complessi di ogni tipo e prezzo. Qui presentiamo il Beomaster 1000, che è una combinazione di radio FM e amplificatore stereo Hi-Fi con potenza di 30 watt indistorti. L'impianto è completato dal giradischi Beogram 1000 V, con il famoso braccio a 15°, e da due casse acustiche con potenti altoparlanti [illegible] sospensione pneumatica, i quali garantiscono una riproduzione straordinariamente efficace [illegible] brillante.



A/S BANG & OLUFSEN - STRUER - DENMARK

Distribuito in Italia dalla G.B.C. elettronica

SIL Compagnia Europea Applicazioni Elettroniche

- APPARECCHIATURE STEREOFONICHE DI ALTA FEDELTA'
- GIRANASTRI PER AUTO, CASA, LOCALI PUBBLICI
- CARTUCCE A NASTRO MAGNETICO DI OGNI TIPO
- APPARECCHIATURE PROFESSIONALI
- IMPIANTI ELETTROFONICI PER ABITAZIONI LOCALI PUBBLICI, STADI AEROPORTI, ecc.

TORINO - TELEFONO [illegible]
VIA GAUDENZIO FERRARI, 3

La LESA: «Oggi è possibile soddisfare qualsiasi esigenza»

L'ascolto della musica riprodotta a mezzo di apparecchi per «alta fedeltà» si va estendendo sempre di più, grazie [illegible] realizzazione, da parte delle industrie specializzate, [illegible] buoni mezzi di riproduzione a prezzi accessibili.

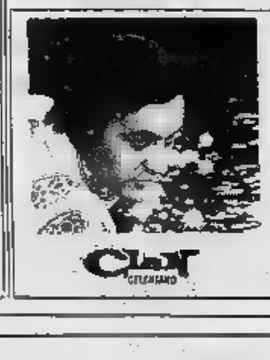
Conveniamo sulla grande opportunità di una campagna pubblicitaria a carattere educazionale che [illegible] grande pubblico all'alta fedeltà. Noi stessi abbiamo di recente posto in distribuzione la nostra monografia «alta fedeltà e stereofonia nella musica riprodotta» volta a tale scopo, che [illegible] inviata a chiunque ne fa richiesta.

Riteniamo che i prezzi praticati attualmente per buone apparecchiature dell'industria nazionale siano molto validi per l'incremento della distribuzione degli apparecchi per alta fedeltà. Il pagamento rateale, ove è richiesto, viene già praticamente adottato dall'attuale sistema distributivo.

La risposta alla domanda n. 4 richiederebbe lunghe ed ovvie considerazioni di carattere strettamente commerciale che riteniamo superfluo esporre in questa sede. Gli inconvenienti [illegible] cui si tratta non sono, d'altra parte, specifici del nostro settore.

Pensiamo anche noi che una parte del pubblico italiano sia particolarmente attratta dalla produzione estera: nella maggior parte dei casi, [illegible] quanto ri[illegible]rda il nostro settore, ciò ci appare senza giustificazione.

L'alta fedeltà-stereo appartiene ad un settore merceologico, che, più di altri, si trova in fatto di rapida evoluzione, per cui sono ovvie continue innovazioni. La produzione attuale offre molte soluzioni [illegible] cofani altoparlanti per alta fedeltà; tutte rispondono ad una valida premessa di rapporti [illegible] fattori determinanti (costo-prestazioni-dimensioni) e possono praticamente soddisfare ogni esigenza in materia di [illegible] riprodotta ad alta fedeltà.



Benvenuto al Clan [illegible] Fred

e auguri al Disco dell'Estate

FR[illegible]
BONGUSTO con «Una striscia di mare» di Bongusto-Pallavicini
BF 69007

Siemens Italiana: "Sarebbe utile un marchio di qualità"

La partecipazione del pubblico a tutto ciò che è Alta Fedeltà va continuamente crescendo, anche in relazione all'aumentato potere [illegible] acquisto.

[illegible] potrebbe «educare» il pubblico mediante opportune iniziative pubblicitarie [illegible] anche eventualmente adottando [illegible] «marchio [illegible] qualità» e fissando inoltre alcune [illegible] basilari che definiscano chiaramente i limiti al di sotto dei quali nessun apparecchio possa essere definito «ad alta fedeltà».

La naturale concorrenza del settore ha portato già [illegible] i prezzi degli [illegible]echi Hi-Fi ad un livello sufficientemente basso ma solo un allargamento del mercato potrebbe consentire un'ulteriore diminuzione dei costi. La vendita rateale è [illegible] molto adottata.

Si potrebbe cercare un accordo fra i maggiori produttori nazionali per [illegible]urre i prezzi di listino e [illegible] seguentemente anche i relativi sconti.

I prezzi dei prodotti giapponesi [illegible] qualità elevata so- [illegible] proporzionati alle prestazioni degli apparecchi e non sono sensibilmente più bassi di quelli dei corrispondenti prodotti di altra provenien- [illegible] il mercato non dovrebbe [illegible] quindi scosso.

Una certa prevenzione [illegible] gativa [illegible] confronti degli apparecchi nazionali [illegible] dovuta alla mancanza [illegible] tradizione della produzione italiana nel campo Hi-Fi [illegible] alla mancanza di informazione del pubblico e dei rivenditori.

Alta fedeltà e stereo continueranno il loro sviluppo parallelo, ma incontrerà sempre più il favore del pubblico [illegible] sistema della Filodiffusione. Ciò anche a causa della [illegible] comodità e dell'assoluta sicurezza del collegamento dovuta all'alta qualità intrinseca del sistema.

[illegible] c'è da discutere sulla domanda n. 11. Gli amplificatori a transistori hanno superato quelli a valvole nelle simpatie [illegible] produttori e del pubblico, perché sono tecnologicamente più avanzati e, [illegible] parità [illegible] prestazioni, presentano costi competitivi.

URANYA: «Evoluzione [illegible]»

L'interesse per l'Alta Fedeltà è buono anche se [illegible] limitato [illegible] determinate classi socio-economiche ed aree commerciali.

Per incrementare le vendite, oltre alla necessaria miglior formazione tecnica dei rivenditori, sarebbe opportuna una maggior diff[illegible] [illegible] delle attrezzature atte alla dimostrazione dei prodotti. E' inoltre indubbia l'utilità [illegible] una penetrante [illegible] pagna divulgativa delle [illegible] ratteristiche del prodotto.

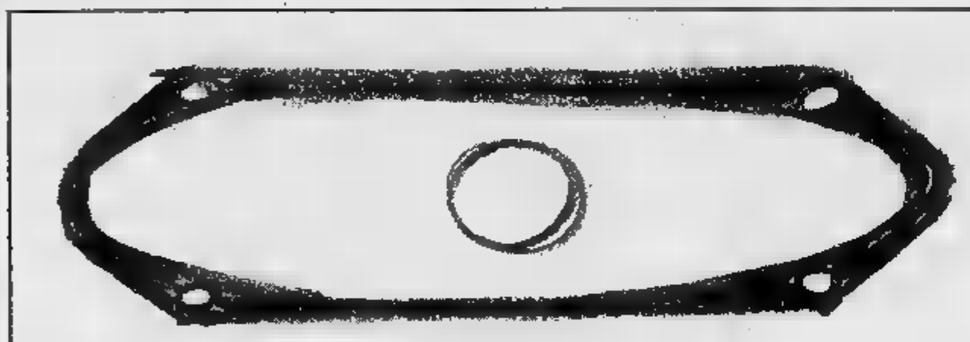
Quanto ai prezzi, più che una riduzione, [illegible] opportuno un giusto equilibrio [illegible] prezzo e qualità, poiché quest'ultima è una componente indispensabile delle apparecchiature Hi-[illegible], dalla quale non si può prescindere.

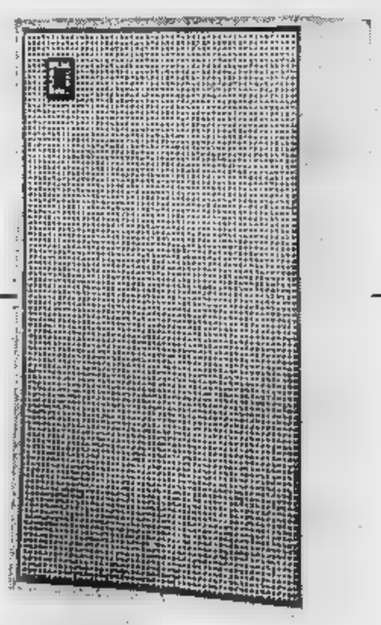
La differenza tra il prezzo di listino e quello [illegible] vendita [illegible] un fenomeno grave anche se meno presente nella [illegible] dita [illegible] apparecchiature [illegible] cializzate quali quelle [illegible] cui si tratta. Il problema presenta poche vie [illegible] uscita [illegible] sarebbe auspicabile un'azione congiunta e coerente da parte di tutti i produttori per risolverlo. Purtroppo si è [illegible] mostrato difficile trovare un punto di intesa.

E' pensabile che una maggior concorrenza comporterà uno sforzo [illegible] parte dell'industria nazionale per adeguarsi alle circostanze [illegible] indubbio beneficio per [illegible] qualità del prodotto e per il [illegible] sumatore.

Al momento esiste, e non la riteniamo giustificata, una prevenzione negativa nei confronti degli apparecchi italiani.

In realtà la nostra industria ha dimostrato di saper produrre ottime apparecchiature.

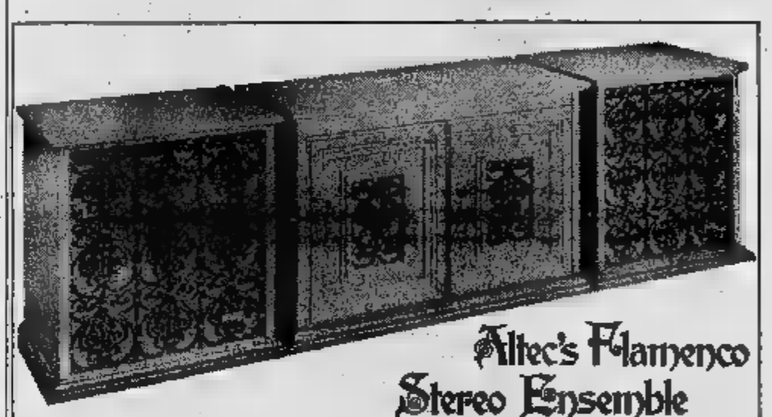




IREL

Noi produciamo
audio box
per le maggiori firme europee.
Le loro alte prestazioni
[illegible] il frutto
della grande esperienza
da noi acquisita
nel campo degli
altoparlanti Hi-Fi.

IREL S.p.A. - Genova - Italia - Corso Gastaldi 19/1 - Telefono 313.501 (5 linee)



Altec's Flamenco Stereo Ensemble

ALTEC LANSING, Inc.

Industria leader dell'ALTA FEDELTA' - Impianti per Orchestre e Discoteche - Voce Gigante per grandi aree, teatri. Agente per l'Italia A[illegible] via G. Casalis 41 - Torino. Distr. Piemonte-Liguria: [illegible]C via Cibrario 29 Torino; Balestre-C.so Raffaello 23 Torino.
STAND [illegible] alla Fiera [illegible] Milano (musicale).
LOMBARDIA: Conciandi via C. di Rienzo 36 Milano.

grande novità **LESA**

Renas LC

REGISTRATORE RIPRODUTTORE A CASSETTA
a pile - con interruttore automatico di fine corsa brevettato -

LESA costruisce numerosi modelli di registratori fra cui il registratore riproduttore a cassetta **Renas CM**, alimentazione mista, grande potenza musicale, particolarmente indicato per [illegible] famiglie.

chiedete catalogo gratis a:

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - [illegible] 21 - 20135 [illegible]
LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG i/Br • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - [illegible]
[illegible] - HI-FI - [illegible] • [illegible] - [illegible] - ELETTRODOM[illegible]

Ora la legge deve essere votata dalla Camera

Il Senato approva l'inchiesta parlamentare sui banditi sardi

Hanno votato a favore i partiti del centro-sinistra e i liberali, contrari pci e psiup; assenti missini e monarchici - Il ministro Restivo ha detto che la via per far rinascere la Sardegna è quella delle riforme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Il Senato ha approvato la legge che istituisce una commissione d'inchiesta parlamentare sul banditismo in Sardegna. Hanno votato a favore i partiti del centro-sinistra e i liberali; contrari pci e psiup; i missini e monarchici assenti. L'assemblea ha respinto un emendamento comunista e socialproletario che voleva allargare l'indagine agli interventi della polizia nell'isola. Ora, il provvedimento passa alla Camera per il voto definitivo.

Nel dibattito del pomeriggio è intervenuto il ministro dell'Interno, Restivo, che ha detto che il governo è favorevole alla commissione d'inchiesta e che la via da seguire per far rinascere la Sardegna è quella delle riforme, le quali *«conturranno alla trasformazione di una società rimasta arretrata e sulla quale grava da troppo tempo l'immobilismo»*. Il ministro ha dichiarato che v'è ancora molto lavoro da compiere per eliminare le cause di arretratezza dell'isola, ma *«non è giusto affermare che il governo non ha fatto nulla»*.

Dopo aver respinto l'accusa delle sinistre che la polizia abbia compiuto una «indiscriminata repressione», Restivo ha negato che in Sardegna siano stati inviati corpi speciali. Si sono impiegate normali forze alle quali è stato impartito uno speciale addestramento in rapporto alle condizioni in cui devono operare. Ha aggiunto che per trasformare la società sarda non basta stanziare mezzi finanziari, ma occorre elevare il livello civile e culturale della popolazione; *«e il governo si è posto su questa linea, come è dimostrato dal provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri per l'industrializzazione di alcune zone particolarmente arretrate»*.

Il ministro ha rilevato che nel 1968 la criminalità è diminuita. Gli omicidi sono stati 18, i sequestri 10, mentre nel 1967 i banditi portarono via 34 persone.

Nella riunione di stamane hanno parlato diversi oratori. Deriu (dc) ha detto che la Sardegna non ha avuto gli aiuti esterni, ma è stata la prima regione italiana che si è sforzata di predisporre una politica di programmazione globale; ha elaborato un «piano di rinascita» per la cui realizzazione *«è mancata la collaborazione costruttiva di tutte le forze politiche»*. Pirastu (pci) ha accusato la maggioranza di vedere il problema soltanto in termini *«di repressione, e quindi poliziesch»*. Secondo Varonesi (psi) la criminalità dipenderebbe in gran parte *«dall'assenteismo dello Stato, incapace di ottenere la collaborazione e la fiducia degli isolani»*.

I senatori hanno rilevato che esistono legami fra delinquenti insospettabili per residenti in città, le quali procurano loro armi e munizioni e provvedono a spacciare le somme che vengono pagate per i riscatti; che il banditismo avrà un terreno fertile fino a quando il pastore dovrà cedere la proprietà del fondo il 50-60 per cento del suo ricavo; che la criminalità ha avuto conseguenze negative nello sviluppo dell'economia isolana: la insicurezza delle campagne ha contribuito in parte al loro spopolamento, scarsi sono gli insediamenti industriali e turistici.

La commissione d'inchiesta sarà formata da 15 deputati e 15 senatori; avrà tempo un anno per preparare la relazione. Dovrà trovare le «radici del male» che si esprime *«attraverso la delinquenza organizzata, la quale trae alimento dal clima caratterizzato da una crisi di crescenza, in cui prende ritrovo la mafia, guadagni facili, prodotto della cosiddetta civiltà dei consumi»*. Successivamente i parlamentari proporranno gli interventi più idonei dello Stato; tutti i pubblici poteri dovranno essere mobilitati per un'opera di bonifica che deve essere soprattutto psicologica.

Pierangelo Coscia

Lunedì il progetto al Senato

Si vuole migliorare la pensione alle donne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

La pensione delle donne sarà forse parificata a quella degli uomini. Lo ha deciso oggi unanimemente, su proposta del democristiano Cengarle, il Lavoro del Senato, che sta preparando il testo della legge per la discussione in aula. Il provvedimento giungerà quasi certamente in assemblea lunedì 21. Sarà votato venerdì 25.

La decisione sui tempi di discussione e sul voto è stata oggi, in una riunione dei capigruppo diretta dal presidente Fanfani. Non è certo, tuttavia, che i comunisti consentiranno di rispettare in pieno la decisione presa: la loro opposizione alla decisione del governo di fare sopprimere la maggioranza il cumulo parziale di pensione d'anzianità e salario (che era stato reintrodotto dalla Camera) si esprimendo nella richiesta d'una ulteriore serie di miglioramenti.

Già oggi, la commissione lavoro del Senato ha deciso nuovi, consistenti miglioramenti: a favore dei lavoratori delle assicurazioni, che potranno andare pensionati in base all'intera retribuzione (ora solo al 50 per cento); a favore delle pensioni supplementari di chi già fruisce di altra pensione, accresciute anch'esse del 10 per cento; infine a favore delle lavoratrici.

Per le donne, la legislazione prevede che l'età di pensione maturi con il compimento del cinquantacinquesimo anno (per gli uomini 60). Tuttavia, nel calcolo per le pensioni delle lavoratrici si teneva conto dei minori anni di versamento. Con la modifica decisa oggi, alle lavoratrici di 55 anni e 15 anni di contributi spetterà una pensione uguale a quella degli uomini di 60 anni con 40 anni di versamenti. Il meccanismo funzionerà in modo analogo per periodi di contribuzione inferiori.

g. m.

ALLA CONFERENZA EPISCOPALE

Pellegrino ai vescovi «non lodate i partiti»

L'arcivescovo di Torino parla del dovere di rispettare la dignità dei lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 17 aprile.

Il card. Michele Pellegrino parlando oggi all'Assemblea dell'episcopato ha chiesto che gli interventi per favorire l'unità dei cattolici si limitino al campo pastorale, e che *«siano evitate lodi nei confronti dei partiti e delle organizzazioni politiche»*. Il neo-cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, ha insistito sulla opportunità che nei «momenti caldi» non ci siano uomini di posizione che possano assumere un significato o essere interpretate come espressione delle emozioni del momento.

La relazione del presidente dell'assemblea, cardinale Urbani, sulla situazione economica politica, sociale e religiosa dell'Italia è stata in buona parte accettata dall'assemblea. Anche qui il cardinale Pellegrino è intervenuto per domandare che si dia *«maggiore spazio alla situazione dei lavoratori che vedono rispettata la loro dignità in azienda»*; mentre il cardinale Poma ha chiesto che si ponga in risalto *«lo sfruttamento del lavoro dei minori e della donna»*.

Il vescovo di Aversa leggendo la relazione a nome di tutti i vescovi del Mezzogiorno, ha rivolto *«un pressante invito alla classe dirigente, a tutti i livelli, perché prevenga la tentazione della violenza senza involuzioni autoritarie»*. C'è *«un grave divario fra Nord e Sud — ha detto —. L'episcopato constata con doloroso stupore e denuncia il permanere delle motivazioni economiche e sociali che sospingono la gente rurale ad abbandonare i campi, il numero tuttora notevole dei lavoratori disoccupati o sottoccupati e degli emigranti i quali portano verso i margini dei centri urbani industrializzati impoverendo il Sud... Inoltre non può chiudere gli occhi alle persistenti zone grigie dell'analfabetismo anche di ritorno e della impreparazione professionale, che rendono precari il futuro, particolarmente della gioventù»*.

f. p.

Il docente contestato dal Movimento studentesco

Trimarchi, accolto da urla e fischi sospende la lezione: forse si dimette

Ieri, per il terzo giorno consecutivo, i giovani gli hanno impedito di parlare - Incidenti tra studenti favorevoli e contrari al professore

Il prof. Pietro Trimarchi, indicato dalla freccia, lascia l'Università dopo aver interrotto la lezione (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 aprile.

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, il prof. Pietro Trimarchi non ha potuto tenere la lezione di istituzioni di diritto privato alla facoltà di Legge dell'Università di Stato: il docente è entrato in aula, numerosi aderenti al Movimento studentesco si sono messi ad urlare e a insultarlo, costringendolo ad andarsene.

Ieri la lezione del giovane docente era stata interrotta alle prime battute: Trimarchi aveva avuto un vivace battibecco coi leader del Movimento studentesco Mario Capanna (il giovane fu espulso dall'Università Cattolica due anni or sono, quando capeggiò la prima occupazione dell'ateneo). Oggi gli studenti non hanno nemmeno lasciato parlare il prof. Trimarchi: non appena ha preso posto dietro la cattedra, gli esponenti del Movimento studentesco si sono messi a battere ritmicamente i pugni sui tavoli, gridando «Fuori, fuori». Gli studenti della Confederazione studentesca hanno cercato di riportare la calma, ma hanno ottenuto l'effetto opposto: gli animi si sono accesi ancor più e l'aula si è trasformata in una bolgia. A questo punto il prof. Trimarchi ha esclamato, visibilmente emozionato: «Così non si può andare avanti. E' meglio che me ne vada».

Erano le 11. L'uscita del giovane docente è stata accompagnata da una bordata di fischi e di insulti. C'è stato anche un piccolo incidente tra aderenti al Movimento studentesco e iscritti alla Confederazione studentesca. La forza pubblica, che presidiava l'edificio, è stata più volte in procinto di intervenire, sollecitata da numerosi studenti, ma prudenzialmente si è deciso di attendere che gli animi si placassero. Gli studenti che si sono schierati dalla parte del prof. Trimarchi hanno scortato il docente fino alla sala dei professori e lo hanno invitato qui unirsi a loro nella protesta che poco dopo hanno presentato in Prefettura. Il prof. Trimarchi però ha voluto seguirli e poi è andato a casa dopo aver avuto un lungo colloquio col preside della Facoltà, prof. Gino Dellitala.

Pare che il docente abbia manifestato l'intenzione di dimettersi. Stamane, prima di entrare in aula, ha detto: «Se non mi lasceranno fare lezione chiederò di essere sostituito». Gli studenti a lui favorevoli lo hanno dissuaso e si sono impegnati ad impedire con qualsiasi mezzo che martedì, quando il prof. Trimarchi dovrebbe tenere la prossima lezione, si verifichi ancora quanto accaduto ieri e oggi.

Il primo incidente tra gli studenti del Movimento studentesco e il prof. Trimarchi risale al 13 marzo, quando il docente venne sequestrato in aula. Pochi giorni dopo il professore fu aggredito in piena centro. La polizia denunciò alla magistratura trentina di studenti, sette dei quali rischiano gravi pene. Nel frattempo questi studenti sono stati sospesi anche dalle lezioni, per ordine del Senato accademico. Ora gli iscritti al Movimento studentesco chiedono che fino al momento in cui sarà conclusa l'inchiesta sia al professore che ai giovani sotto inchiesta non sia concesso di frequentare la facoltà di Legge.

g. m.

Bomba all'ateneo di Catania l'attentatore è rimasto ferito

E' uno studente ventenne di estrema destra - Rinvenuti nella sua abitazione micce e materiale esplosivo - Arrestato con il padre

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 17 aprile.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto, poco dopo le 13, all'Università di Catania. Nello scoppio è rimasto ferito uno studente, Rosario Spina, 22 anni, iscritto ad un gruppo studentesco di estrema destra.

L'ordigno esplosivo è stato deposto nei gabinetti al pianterreno dell'edificio centrale dell'Università, a breve distanza dagli uffici di segreteria. Il portiere, il guardiola del quale è ad una distanza di trecento metri dal luogo dove è avvenuta l'esplosione, è stato il primo ad accorrere con alcuni giovani. A 15 metri di distanza dall'entrata dei gabinetti giaceva Rosario Spina. Trasportato all'ospedale di Santa Marta, il giudicato guaribile in 10 giorni per ferite alle mani ed alle gambe.

Le indagini sull'attentato hanno avuto una svolta dopo un sopralluogo fatto dai carabinieri e dalla polizia in casa dello stesso Spina, abitante a Santa Venerina, un paese alle falde dell'Etna. Sono stati trovati, nascosti in un sottoscala, miccia e materiale esplosivo vario.

Al termine delle indagini svolte dalla polizia il giovane Spina è stato denunciato in stato di arresto all'Autorità giudiziaria per atti dinamitardi e danneggiamento pluriaggravato.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. D'Urso, dopo essersi recato all'Università per un sopralluogo, ha raggiunto l'ospedale «Santa Marta» ed ha interrogato lo studente sulle modalità dello scoppio.

In serata la polizia ha arrestato il padre dello Spina, Orazio, 54 anni, denunciandolo all'autorità giudiziaria per detenzione abusiva di materiale esplosivo.

s. l.

Un ordigno a Camerino nel collegio dell'ateneo

Camerino, 17 aprile.

Una bomba carta è scoppiata nel collegio universitario maschile di Camerino, a Colle Paradiso. L'ordigno, che era stato attaccato alla maniglia di una delle due porte del bagno, è stato fatto esplodere con una miccia. Nello scoppio sono state distrutte le due porte del bagno e danneggiate le porte di alcune camere vicine e sono stati anneriti i muri e rotti alcuni vetri. Non ci sono feriti.

Non molto lontano dal posto dove è avvenuto lo scoppio si trovavano nelle loro camere, intenti allo studio, diversi studenti.

Un insegnante a Napoli aggredito da studenti

Napoli, 17 aprile.

Un folto gruppo di studenti dell'istituto d'arte «Salazar» di Napoli, insoddisfatti della riforma scolastica recentemente attuata, dopo aver partecipato ad un'assemblea nel corso della quale hanno dichiarato di «contestare» la comunicazione ministeriale sul riordinamento degli esami, hanno tentato di aggredire un insegnante che li aveva invitati alla calma.

Un allievo, Mario Borrelli di 19 anni, il quale era schierato in difesa dell'insegnante — dal quale non è stato mai nascosto il suo dissenso — ha riportato alcune contusioni alla fronte ed è stato successivamente medicato nell'ospedale Pellegrini. Sull'accaduto è stata disposta una inchiesta da parte del Provveditorato agli Studi. *(Ansa)*

Ucciso a morsi di notte dall'asino nella stalla

L'agghiacciante episodio presso Roma

Roma, 17 aprile.

Un bracciante di 62 anni, Settimio Moretti, che viveva in una baracca con un asino nell'agro di Monterotondo, è stato ucciso, questa notte «morsi dall'animale.

La bestia lo ha addentato al viso e a un orecchio. L'uomo è morto dissanguato. Lo ha trovato questa mattina il nipote, Livio Petracci, di 31 anni. Il giovane ogni mattina era solito recarsi con il suo asino in un campicello nei pressi di Sant'Angelo Romano in località Ripelli, ad una decina di metri circa dall'abitazione dell'anziano bracciante.

Il Petracci ha rinvenuto il nonno orrendamente sfigurato; il medico condotto di Montecchio, dott. Giorgio Zampoli, chiamato sul posto, non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge è stato rimosso e trasferito al cimitero di Sant'Angelo Romano dove verrà sottoposto ad autopsia.

(Ag. Italia)

Fallito per 100 milioni un commerciante di Alba

Alba, 17 aprile.

(g. f.) Il Tribunale di Alba ha dichiarato fallito il commerciante all'ingrosso di formaggi e salumi Luigi Balestra, residente ad Alba in via Gardini 1. L'ammontare del dissesto, secondo voci, dovrebbe aggirarsi sui 100 milioni di lire.

Denunciato a Padova il segretario del msi

Nella sede del partito gli agenti hanno sequestrato bombe Molotov e micce

Padova, 17 aprile.

Ieri sera, in previsione di una seduta piuttosto «calda» del Consiglio comunale, gruppi di giovani missini e di appartenenti a partiti di sinistra si sono radunati dinanzi alla sede del Municipio. Dopo gli incidenti avvenuti in aula, missini ed antifascisti si sono scontrati e l'intervento delle forze di polizia è valso a riportare la calma. A questo punto, i giovani appartenenti al msi si sono diretti di corsa lungo via Cesare Battisti, inseguiti dagli avversari e dalla polizia che intendeva evitare tra i due gruppi si fiaccendessero i tafferugli. Nella fuga, alcuni missini hanno lanciato alle loro spalle bottiglie incendiarie; quindi, giunta la sede del partito, in via Zabarella, vi si sono rinchiusi.

Gli agenti hanno compiuto una perquisizione nella sede del partito, trovando, tra l'altro, bottiglie incendiarie, rotoli di miccia e petardi, che sono stati sequestrati.

Stamane l'ufficio politico della questura ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria 35 giovani, in maggior parte operai, in base alla legge speciale sulle armi «che suscitano timore e disordine». Tra di essi ci sono il segretario provinciale del msi di Padova, avv. Lionello Luci, il vice-segretario del msi, Gianni Swich di 45 anni, e domenico Obrietan di Vicenza, già denunciato dieci giorni fa dalla questura per aver lanciato una bottiglia incendiaria contro la sede del psiup di Padova. *(Ansa)*

La «mala» di S. Vittore

Difficile individuare i capi dei rivoltosi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 aprile.

Le indagini per identificare i capi della sommossa scoppiata lunedì scorso nel carcere di San Vittore sono in svolgimento e si presentano difficili. Oggi i funzionari della Mobile hanno interrogato a lungo alcuni detenuti che hanno preso parte alla rivolta ma le loro risposte sono evasive e generiche.

La polizia è arrivata alla identificazione di qualche detenuto esaminando un film a passo ridotto girato lunedì pomeriggio da un funzionario di polizia. Nella pellicola appaiono parecchi rivoltosi ma quasi tutti hanno il volto coperto da fazzoletti.

Sugli organizzatori della rivolta l'avvocato Pasquale Calogero, che si trovava a San Vittore per scontare una condanna a 5 mesi e rimesso ieri in libertà, ha detto ai giornalisti che la rivolta poteva essere stata organizzata da sette «filocinesi» arrestati venerdì in seguito agli incidenti scoppiati a Milano durante lo sciopero generale per i fatti di Battipaglia.

Queste affermazioni sono state smentite dai cappellani del carcere, don Cesare Curioni: *«I sette filocinesi non si sono mossi dalle celle»*. La Mobile non ha mai dato credito alle affermazioni dell'avvocato Calogero. I sospetti della polizia sono invece appuntati sugli amici del compagno di cella legale, Corrado Murianni, implicato nella tragica sparatoria di largo Tel Aviv dove si scontrarono nel settembre due anni fa due bande rivali nel «racket» delle bische e della prostituzione.

g. m.

Il vostro Zio d'America non ha ancora fatto testamento.

Già, che abbiate uno Zio in America.

In ogni caso, quel progetto che accarezzate da tempo continua a bussare alla porta.

Perché non chiedete un prestito a Compass?

Un breve, amichevole colloquio, e il vostro desiderio (la casa, l'automobile, un viaggio o qualunque altro programma) potrà realizzarsi.

Compass — affiliata di Mediobanca — opera con la serietà e la precisione di una banca, senza complicate formalità burocratiche.

COMPASS

La Società Finanziaria della Famiglia

Prestiti personali - immobiliari - automobilistici

Filiale di TORINO (10121) - Via S. Teresa 3 - Tel. 51.52.43

Rivolgeteri a COMPASS o alle Agenzie delle ASSICURAZIONI GENERALI

Filiali e succursali COMPASS a Bari - Bologna - Brescia - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Milano Napoli - Padova - Parma - Palermo - Roma - Taranto - Torino - Trieste - Verona. Agenzie COMPASS ad Ancona - Bolzano - Cagliari - Pescara - Reggio Calabria - Trieste.

cinghiale

PENNELLI CINGHIALE

del Pennellificio BOLDRINI ALFREDO

CICOGNARA (Mantova) Telefono 89.168

Al Vostro abituale negozio, nel Vostro interesse, chiedete sempre pennelli marca «Cinghiale», - prodotti di alta qualità

Rappresentante Torino: BOLDINI - Telefono 683.677

Visitate l'esposizione completa alla Fiera di Milano, Pad. 18 - 024-026

l'Hostess dei promessi Sposi

E' un grande servizio Caudano: l'Hostess dei Promessi Sposi! E' un'amica fidata, una persona dal gusto sicuro, capace di aiutarvi nella difficile scelta dei regali di nozze. Vi «prenderà per mano» accompagnandovi attraverso 100 stili, 100 gusti, 100 oggetti indispensabili per il futuro nido.

Solo una lista di nozze veramente completa! Solo così eviterete di ricevere regali inutili o sgraditi!

Come l'hostess aiuta i Promessi Sposi

Futuri sposi! Volete sfruttare questo prezioso e gratuito servizio?! Rivolgetevi alle casse Caudano chiedendo l'hostess dei Promessi Sposi! Essa giungerà con la lista «i vostri regali graditi» e vi accompagnerà nel giro ordinato del negozio, seguendo un itinerario ben preciso comprendente gli oggetti che vi saranno indispensabili. Questi oggetti sono tutti elencati nella lista: spetta a voi completarla specificando il tipo di regalo, il modello, lo stile, e la quantità desiderata. L'hostess dei Promessi Sposi è l'unica persona che può dire tutto su tutti gli oggetti regalo!

Come l'hostess aiuta amici e parenti dei Promessi Sposi

L'elenco «i vostri regali graditi» verrà custodito presso la cassa Caudano. E proprio qui dovrete indirizzare gli amici e i parenti! L'hostess li riceverà e, lista alla mano, li guiderà ai regali da voi scelti badando di far rispettare i vostri gusti!

E in più un regalo personale Caudano

La nostra ditta vi offre un regalo personale: un buono per ritirare un oggetto di vostro gradimento del valore pari al 10% sull'importo totale dei regali Caudano che verranno fatti!!!

Non rinunciate a questo prezioso servizio Caudano: risparmierete tempo, avrete solo i regali scelti da voi stessi e in più un bel regalo personale Caudano!

Caudano

Torino, Lagrange 45, t. 57.33.51 (5 linee)
Orbassano, strada Orbassano-Bruino, 73, telefono 90.27.27 (tre linee)
Imperia, via della Repubblica 7, tel. 65.340
Alessandria, Trotti 20, telefono 54.369

ANALISI

Le carceri in Inghilterra

(«Devono restituire cittadini migliori»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 aprile.

Al principio dello scorso [illegible] le autorità italiane arrestarono per contrabbando [illegible] sigarette cinque inglesi in procinto di sbarcare [illegible] un motoscafo sulla costa adriatica e li rinchiusero [illegible] di Trani. Di lì a [illegible] mesi e mezzo essi erano ancora detenuti, *«in attesa [illegible] giudizio»*: la notizia ebbe in [illegible] rilievo, ma [illegible] ebbe parecchio sulla stampa britannica.

Una simile lentezza di procedura è inconcepibile alla mentalità britannica, che presume l'innocenza, non la colpevolezza dell'imputato, fino a che nel giudizio [illegible] sia dimostrato il contrario. Salvo reati gravissimi — e certo il contrabbando di sigarette non è fra questi — dal momento dell'arresto a quello del processo non trascorre mai più di qualche settimana, in genere [illegible] L'accusato conserva per lo più la libertà «on bail», cioè versando una cauzione.

M'è venuta alla mente la vicenda dei [illegible] inglesi di Trani leggendo l'umano commento di Alessandro Galante Garrone alle sommosse nelle [illegible] carceri, in cui si rilevava fra l'altro che una parte considerevole dei ribelli non era [illegible] giudicata: *«accusata»*, non *«condannata»*. Nello stesso articolo, allargando il discorso *«all'assurdo e crudele regime carcerario»* invitava a *«guardarsi un po' d'attorno e vedere come questi problemi siano stati risolti in altre nazioni»*.

Diamo un'occhiata alla Gran Bretagna. Lungi dall'esser perfetto (per concorde ammissione degli esperti inglesi), il suo sistema ha tuttavia parecchio da insegnarci: è dunque mi limiterò qui a sottolinearne gli aspetti positivi. Riconoscendosi imperfetto, [illegible] è un sistema in costante evoluzione verso riforme avanzate che hanno alla base questo concetto essenziale: le carceri debbono restituire alla società cittadini migliori.

La Gran Bretagna ha in media nelle [illegible] mila detenuti, cui badano complessivamente 15 mila persone tra guardie (disarmate), assistenti sociali e funzionari. Per gli uni e gli altri — esclusi i manicomi criminali che sono competenza del ministero della Sanità — l'*Home Office* spende nel 1967 l'equivalente di 62 miliardi e mezzo di lire. Lo stesso anno l'Italia ha dedicato ai suoi 33 mila e più prigionieri, compresi gli internati dei manicomi criminali, nove miliardi e mezzo. Il rapporto diretto fra i due bilanci [illegible] è possibile, perché nell'inglese figurano gli stipendi del personale e mancano i manicomi. Però ci si avvicina al vero affermando che il Regno Unito elargisce ai suoi prigionieri il quadruplo di quanto l'Italia.

Gli istituti di detenzione britannici sono ottanta: molti, anche qui, vecchi di oltre un secolo e internamente rifatti, molti costruiti di recente — specie dopo il piano di rinnovamento [illegible] — e in modo da rispondere ai moderni concetti di riabilitazione, ricupero e addestramento. I detenuti lavorano [illegible] lo più quattro [illegible] il [illegible], cinque giorni la settimana, e guadagnano poco (500 lire la settimana in media), [illegible] ta di dar loro nel volger di dieci anni *«una occupazione piena e la possibilità di mantenere se stessi e le famiglie»*.

Secondo una legge in vigore dalla scorsa primavera i reclusi che abbiano scontato un terzo della [illegible] con buona condotta possono esser liberati «sulla parola», e dei 2500 che hanno ottenuto il beneficio solo il due per cento ha mancato all'impegno. *«Le istituzioni* — disse Calamandrei nella memorabile arringa in difesa di Dolci — *non debbon restare immobili e chiuse, ma aperte alle nuove correnti del pensiero e della cultura»*. E' quanto facendo la Gran Bretagna, nelle [illegible] e altrove.

Carlo Cavicchioli

Alla Fiera di Canton aperta agli stranieri di tutto il mondo

La Cina rivela all'Occidente i suoi segreti atomici di guerra

Esposti gli strumenti di controllo della futura rete cinese anti-missili - La Mostra ha, tuttavia, [illegible] commerciali - Tra le curiosità, due maiali grossi come vitelli

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, 17 aprile.

Gli strumenti di controllo di quella che [illegible] la futura rete cinese di missili nucleari teleguidati [illegible] esposti alla Fiera commerciale di Canton, aperta martedì, e alla quale sono ammessi anche uomini [illegible] provenienti da tutte le parti del mondo. [illegible] un altro stand è esposto anche il gigantesco calcolatore elettronico utilizzato per controllare le ricerche atomiche: alcuni operatori ne mostrano il funzionamento. E' la prima volta che la Cina comunista autorizza gli stranieri a gettare uno sguardo ai progressi tecnici compiuti in questo settore di strategica importanza. L'avvenimento è sottolineato perfino dal *Quotidiano del Popolo* di Pechino che ne dà l'annuncio stamane.

La [illegible] di Canton resterà aperta [illegible] alla metà [illegible] maggio: è da anni la più grande esposizione commerciale [illegible] comunisti cinesi e offre la possibilità al governo di Mao di imbastire grossi affari [illegible] gli altri paesi asiatici e [illegible] lo stesso mondo occidentale.

Tra le novità più sensazionali presentate [illegible] Fiera figurano [illegible] nuovo materiale plastico fluorescente che ha tutte le caratteristiche dell'acciaio, al quale può essere [illegible] stituito, e un sistema di raffreddamento di nuova [illegible] zione per [illegible] gigantesco [illegible] neratore a turbina che funziona a vapore e che può produrre 125 mila kw. Nel [illegible] medico è presentata [illegible] nuova [illegible] di agopuntura che guarisce la sordità e il muti[illegible] [illegible] gruppo di sordomuti guariti con la nuova terapia si esibisce all'interno della Fiera.

[illegible] vuole dimostrare, soprattutto ai fini della politica interna, [illegible] [illegible] la battaglia per migliorare l'agricoltura: i prodotti delle campagne hanno perciò il posto d'onore a Canton. Tra l'altro sono esposti due maiali, letteralmente grossi [illegible] vitelli, per dare una immagine concreta [illegible] progresso cinese nella zootecnia.

La Fiera è decorata, [illegible] scritto, con migliaia di ritratti [illegible] Mao Tze-tung (se ne vedono parecchi anche [illegible] Lin Piao, [illegible] nessuno di altri dirigenti comunisti), [illegible] citazioni tratte [illegible] discorsi e da[illegible] scritti del presidente, incise [illegible] legno o giada, dipinte [illegible] muri, ricamate [illegible] stendardi rossi. Nel settore della tecnica d'avanguardia è esposto [illegible] computer la cui caratteristica — è esplicito — è di poter cantare *«lunga vita [illegible] presidente Mao»*.

Sandro Doglio

Contro la minaccia cinese

Mosca aumenterà gli aiuti alla Mongolia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [illegible] aprile.

L'Unione Sovietica si prepara ad intensificare gli aiuti militari alla Mongolia contro [illegible]. Sono all'esame [illegible] forniture [illegible] e l'invio [illegible] «tecnici» ad Ulan Bator. In base ad un trattato di reciproca difesa ed alleanza, l'Unione Sovietica ha già allestito in Mongolia due basi missilistiche e vi ha stazionato [illegible] motocorazzati. L'aumento degli aiuti militari contro la Cina sarà discusso dai ministri degli Esteri dei due Paesi. Il ministro mongolo, generale Lkhagvasuren, è infatti giunto oggi a Mosca [illegible] invito del collega sovietico generale Grechko, per una [illegible] ufficiale «amichevole».

L'alleanza tra l'Urss e la Mongolia affonda da [illegible] anni le radici nel comune «pericolo cinese». Le frontiere mongole sono aperte ad [illegible] eventuale attacco di Pechino; in gran parte desertiche esse offrono possibilità di rapidi spostamenti e mezzi [illegible] tocorazzati. Dal 1960 circa, quando la frattura fra l'Urss e la Cina divenne pubblica, Ulan Bator si è sempre più appoggiata a Mosca. Per due volte, negli ultimi due anni, si è avuta notizia [illegible] afflusso di ufficiali sovietici e [illegible] materiale bellico in territorio mongolo, in connessione [illegible] «rivoluzione culturale».

La situazione sull'Ussuri sembra mantenersi calma. Il disgelo, incominciato ieri, non ha finora portato incidenti, almeno a quanto si [illegible]. In questa capitale [illegible] trovano da vari giorni alcuni dei protagonisti delle battaglie dello scorso marzo. Il capo dello Stato, Podgorny, ha oggi decorato con la «stella d'oro» dell'Ordine di Lenin, il capitano Bubenin, promosso sul campo, [illegible] il sergente Babansky. [illegible] Strelnikov, perito il 2 marzo, è stato [illegible] to il titolo di eroe dell'Urss». La motivazione è stata ritirata dalla moglie che capeggia un [illegible] [illegible] donne distintesi anch'esse nei combattimenti di frontiera.

Podgorny si [illegible] congratulato con i soldati [illegible] ha espresso la convinzione che le guardie di frontiera *«difenderanno sempre il sacro suolo della patria [illegible] ogni attacco straniero»*.

[illegible] stampa continuano [illegible] apparire lettere [illegible] giovani che chiedono di essere inviati sull'Ussuri.

e. c.

Pechino. Le donne aviatrici dell'Armata popolare, al termine di un'esercitazione di volo, inneggiano alle conclusioni del Nono Congresso comunista cinese. La fotografia è stata diramata dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina» (Telefoto A. P.)

Pubblicate a Mosca le memorie del maresciallo

Zukov, il conquistatore di Berlino esalta Stalin soldato e diplomatico

Il vecchio generale è paralizzato e semi-cieco per una trombosi - Zukov (eroe dell'Unione Sovietica) fu una vittima del dittatore - Ma di lui scrive: «Era un capo saggio e tollerante»

(Dal [illegible] corrispondente)
Mosca, 17 aprile.

Nel [illegible] atteso libro [illegible] memorie, appena uscito in Russia e di imminente diffusione in tutto il mondo, il maresciallo Georgi Zukov, il conquistatore [illegible] Berlino, riabilita Stalin come capo militare e come diplomatico. E' probabilmente il punto fermo [illegible] una polemica che ha diviso la storiografia sovietica da quando Krusciov mosse al dittatore defunto [illegible] gravissime: di [illegible] indeboliti le forze armate con «purghe» sanguinose, di essersi lasciato cogliere impreparato da Hitler all'inizio [illegible] conflitto, di avere commesso errori nella direzione della campagna. Il libro di Zukov, «Memorie e riflessioni», edito [illegible] Novosti, riflette la posizione ufficiale dell'attuale leadership, un rovesciamento quasi totale di quella krusceviana.

Vi sono molti elementi che rendono il libro [illegible] straordinario interesse, [illegible] solo per l'argomento trattato, via anche per i riflessi attuali. Quando fu chiamato da Stalin, Zukov era di fatto da alcuni mesi agli arresti, sospetto di «sovversione». Nominato capo di Stato Maggiore, dopo l'eroica difesa [illegible] Mosca egli [illegible] inesorabilmente su Berlino. Fu un condottiero grande e amato, il vero eroe d'un [illegible] salvato dall'incubo.

Stalin [illegible] era tuttavia uo[illegible] che confondesse [illegible] gratitudine con l'esclusività del potere, e finito il conflitto lo relegò ben presto a incarichi minori. Ma Zukov tornò al posto che gli spettava con Krusciov, e nel '57 salvò il nuovo leader dalla «congiura antipartito». Fu nominato ministro della Difesa; quindi, in un altro rovescio di fortuna, deposto sotto l'accusa di bonapartismo, cioè [illegible] avere violato «i principii marxisti-leninisti nell'amministrazione [illegible] forze armate». Deve la sua riabilitazione a Breznev e Kossighin. [illegible] mese scorso, colpito da trombosi, è paralizzato a un braccio e ad una gamba e semicieco.

Un personaggio siffatto, l'unico che nella Russia sovietica [illegible] per qualche tempo elevato il potere militare a livello di quello politico, di una società diversa avrebbe forse scritto un libro rivelatore, aperto pagine nuove in quella che è ancora storia viva. «Memorie e riflessioni», pur contenendo molte cose inedite, è invece [illegible] gran parte prevedibile. Scrive Zukov: «Dopo la morte [illegible] Stalin è stata proposta una [illegible] sione secondo cui egli non ascoltava [illegible] opinioni di nessuno e decideva da solo tutte le questioni militari e politiche. Non sono d'accordo... Conosco dei casi in cui ha cambiato le sue decisioni... Stalin [illegible] un comandante saggio e tollerante: non gli si può imputare di non [illegible] preparato il [illegible] per fronteggiare l'attacco».

Il maresciallo aggiunge che Stalin lavorava giorno e [illegible] te come comandante [illegible] mo, seguendo in ogni particolare ciò che accadeva al fronte, e che egli conosceva in pratica la posizione [illegible] ogni unità d'una certa consistenza delle [illegible] forze armate, il nome del comandante, e dirigeva personalmente i piani sia strategici [illegible] tattici dopo profonde consultazioni [illegible] lo Stato Maggiore.

Sul punto più controverso dell'amministrazione staliniana, l'impreparazione [illegible] se davanti all'aggressione nazista, Zukov fa ora interessanti dichiarazioni. Il dittatore era stato avvertito sia da Churchill sia da Roosevelt e messo in allarme dallo stesso servizio segreto; ma non credette [illegible] nessuno, pensando che si trattasse di «provocazioni occidentali» o false informazioni date a bella posta da Hitler. Stalin inoltre, secondo Zukov, [illegible] voleva allarmare la Germania ordinando troppo in anticipo [illegible] mobilitazione generale; infine aveva sottovalutato «la capacità dei nazisti di concentrare la maggior parte delle loro forze contro l'Urss».

In questo quadro, Zukov giustifica anche la firma [illegible] patto di non aggressione tra la Russia e la Germania nel 1939. In Occidente, nessuno storico dubita [illegible] fu quello il punto [illegible] partenza di Hitler per l'attacco contro [illegible] Polonia. Per Zukov, invece, il patto [illegible] inevitabile: la Russia, dopo il trattato [illegible] Monaco, era praticamente isolata, e Hitler avrebbe potuto muo[illegible] contro [illegible] [illegible] qualsiasi momento. Stalin si [illegible] battuto per una coalizione antinazista con la Francia e la Gran Bretagna, ma invano.

Stalin è anche riabilitato per quel che riguarda [illegible] sua politica atomica. Ai tempi di Krusciov, si disse che il dittatore, sebbene avvertito da Truman che gli Stati Uniti erano in possesso d'una nuo[illegible] terribile arma, non aveva compreso il significato della scoperta, né vi aveva reagito adeguatamente. Zukov scrive invece che, Angendo di [illegible] essere rimasto impressionato, Stalin diede tuttavia ordine a Molotov [illegible] metterai immediatamente in contatto [illegible] l'accademico Kurciatov, il più insigne scienziato nucleare [illegible] vietico di allora, e ordinargli di accelerare i suoi esperimenti.

[illegible] libro appaiono, oltre all'[illegible] figura principale di Stalin, anche personaggi che hanno governato il destino dell'Occidente, primo tra tutti Eisenhower. Il giudizio che il maresciallo dà del [illegible] collega, di cui divenne buon amico durante il conflitto, è positivo per il soldato, negativo per il presidente. Alla Casa Bianca, Eisenhower «avrebbe potuto fare di più per alleviare la tensione internazionale, ad esempio ponendo fine [illegible] sanguinosa guerra nel Vietnam».

«Memorie e riflessioni» si *chiude su una nota di patriottismo e insieme di propaganda, che ben riflette l'attuale atmosfera nell'Unione Sovietica:* «Dal primo all'ultimo giorno della guerra, io ho [illegible] vissuto al quartier generale, e ho visto quale splendida opera organizzativa [illegible] stata svolta dal Comitato centrale del partito e dal governo, nella mobilitazione delle masse, delle forze armate e dell'industria nazionale per portare alla sconfitta il nazismo. Ho dedicato il mio libro al soldato sovietico; [illegible] suo sangue e col suo sudore egli ha sconfitto un nemico molto forte. Questo soldato sapeva affrontare [illegible] coraggio i pericoli anche mortali, e [illegible] mostrato un grande valore militare e un vero eroismo. Non vi [illegible] confini, non vi è fine alla grandezza delle [illegible] imprese».

Ennio Caretto

Appello di De Gaulle dei commercianti francesi

Parigi, 17 aprile.

(*t. m.*) Non essendo stati ricevuti, ieri, [illegible] ministro delle Finanze, i dirigenti delle piccole e medie aziende hanno scritto al generale De Gaulle per esporre i loro problemi e sottolineare che non sono stati in grado [illegible] farlo presso l'autorità competente. Questa, secondo i dirigenti delle piccole e medie aziende, non ha adottato la politica di «partecipazione» auspicata dal Presidente della Repubblica.

Le piccole e medie [illegible] terranno un [illegible] a Reims lunedì e martedì ed i dirigenti dell'organizzazione hanno dichiarato che saranno prese decisioni importanti. Poi il loro presidente sarà probabilmente ricevuto dal primo ministro al quale [illegible] il malcontento [illegible] bottegai ed artigiani.

Sul Canale di Suez si spara da 11 giorni

Colpita un'auto dell'Onu sulla riva israeliana - Duello d'artiglierie [illegible] sul Giordano

Tel Aviv, [illegible] aprile.

Un duello di artiglieria è divampato oggi, dopo un periodo di relativa calma, sul Canale di Suez [illegible] un fronte di circa 50 chilometri, tra il Grande Lago Amaro e Port Tewfik. Un portavoce di Tel Aviv ha detto che il fuoco è stato aperto [illegible] egiziani alle 16,30 (ora locale) con tiri [illegible] mortai ai quali [illegible] israeliani hanno risposto. Secondo le ultime notizie, il duello è [illegible] in corso ad un'ora dal [illegible] inizio. Un'auto degli osservatori dell'Onu sarebbe stata colpita dal fuoco egiziano.

Nelle sporadiche sparatorie da parte egiziana che hanno preceduto il fuoco di questo pomeriggio sono rimasti feriti Ran Edelist, corrispondente militare al seguito [illegible] una «troupe» della televisione israeliana, ed un operatore della televisione che faceva parte d'un gruppo di giornalisti stranieri in visita alla zona di Al-Kantara.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che le artiglierie giordane hanno aperto il f[illegible] oggi nella Valle di Besan e [illegible] del Lago di Tiberiade uccidendo un militare e ferendone altri quattro. E' questo il terzo giorno consecutivo di sparatorie nella valle.

Ad aprire il fuoco su una pattuglia israeliana sarebbero stati i reparti dell'esercito regolare giordano, ma il portavoce israeliano ha detto di [illegible] in grado [illegible] smentire o confermare. I giornali di Tel Aviv affermano che i giordani hanno chiuso le paratie [illegible] diga sul fiume Yarmuk deviando [illegible] parte [illegible] che [illegible] l'unica fonte irrigua per una vasta regione israeliana.

(A. P.)

La versione del Cairo

Il Cairo, 17 aprile.

Un comunicato militare egiziano annuncia che nella zona del Canale di Suez è cominciato un nuovo duello di artiglieria. Secondo il comunicato gli israeliani hanno aperto il fuoco sulle posizioni egiziane tra i Laghi Amari ed Al-Kantara.

Il comunicato, aggiunge che l'incidente interessa quasi tutto il Canale per una lunghezza di circa cento chilometri. Le forze egiziane hanno risposto al fuoco.

Il giornale *Al Akhbar* afferma oggi che gli egiziani hanno distrutto postazioni di razzi israeliani situate sulla riva orientale del Canale di Suez, durante il duello d'artiglieria di ieri. Gli egiziani avrebbero distrutto un'auto[illegible] israeliana [illegible]so il Passo Mitla, di vitale importanza strategica, a circa 16 chilometri a est del Canale.

«Al Akhbar» afferma che gli scontri sul Canale hanno dimostrato la superiorità [illegible] le forze egiziane e aggiunge: *«Israele sta pagando ogni giorno con uomini e materiale militare la sua presenza sulla riva orientale del Canale di Suez. (Ansa - AFP)*

I colloqui di New York

Nuovo incontro dei Quattro Grandi

New York, 17 aprile.

I rappresentanti delle quattro [illegible] grandi potenze si [illegible] riuniti oggi nella residenza dell'ambasciatore americano all'Onu, Yost, per discutere il problema del Medio Oriente. E' questa la quarta riunione dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Urss, della Francia e Gran Bretagna.

(Ansa - Reuter)

ALLA CONFERENZA PER LA PACE DI PARIGI

L'America rinnova la proposta di un ritiro simultaneo dal Vietnam

Hanoi non ha [illegible] risposto - Saigon protesta e chiede che i nordvietnamiti lascino il territorio prima degli S.U. - Il vice-presidente Cao Ky sarà destituito?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 aprile.

Le divergenze fra le posizioni di Washington e di Sai[illegible], che da [illegible] certo tempo dominano dietro le quinte le discussioni [illegible] il Vietnam, sono venute improvvisamente alla ribalta oggi, nel corso della tredicesima seduta della conferenza [illegible] Parigi. Infatti, mentre il capo della delegazione degli Stati Uniti, Henry Cabot-Lodge, ha parlato del ritiro simultaneo delle forze americane e nordvietnamite, il rappresentante di Saigon, Pham Dang Lam, ha sostenuto che i nordvietnamiti devono andarsene prima degli americani.

Questa esigenza, imposta probabilmente [illegible] generale Cao Ky, non sembra corrispondere al punto di vista del presidente sudvietnamita che, secondo i dispacci provenienti da Saigon, ha dichiarato: *«Abbiamo bisogno di denaro, d'armi e [illegible] munizioni, perché non possiamo [illegible] cora produrne. Possiamo però, dal punto di vista umano, sostituire tutte le truppe alleate».*

Ciò sembra confermare che, [illegible] [illegible] pressione americana, il presidente Nguyen Van Thieu stia per liberarsi del suo vice, generale Cao Ky. Le notizie [illegible] Saigon annunziano infatti un'intensa attività politica per costituire un governo di unione nazionale col compito di iniziare le vere trattative di pace.

Non si può escludere che, se [illegible] stesso generale Nguyen Van Thieu [illegible] [illegible] la direzione, il Fronte nazionale di liberazione e [illegible] governo [illegible] Hanoi [illegible] rifiuterebbero [illegible] interlocutore. Questo sembra infatti [illegible] risultato più tangibile delle trattative segrete che da alcune settimane si svolgono sotto i buoni auspici di Mosca.

«Se un gabinetto di pace arriverà a formarsi — ha dichiarato oggi Tran Buu Kiem, [illegible] della delegazione del Fronte nazionale di liberazio[illegible] — *sarà [illegible] [illegible] avanti sulla via che porta alla [illegible] nel Vietnam del Sud».* Egli ha poi affermato che il compito di tale gabinetto dovrà essere di *«discutere col Fronte nazionale di liberazione per [illegible] un regolamento pacifico».*

Sandro Volta

Ho Chi-minh sventò un complotto nel '67?

Saigon, 17 aprile.

Un ex capitano dell'esercito nord vietnamita ha affermato oggi che nel 1967 venne sventa[illegible] un [illegible]otto per rovesciare il Presidente nord vietnamita Ho Chi-minh e che, in quella occasione, centinaia di persone vennero arrestate.

Vuong Quang Xuan, di 46 anni, già ufficiale dell'esercito nord vietnamita, ha rivelato che a capo del complotto vi era l'ex direttore di una [illegible] la politica nel Vietnam del Nord, Hoang Minh Chinh. Xuan ha dichiarato nel [illegible] di una conferenza stampa che, quando il complotto è [illegible] scoperto, [illegible] state arrestate centinaia di persone, fra le quali almeno tre colonnelli dell'esercito nord-vietnamita e vari funzionari governativi di alto [illegible]. Xuan, che ha disertato in gennaio mentre si infiltrava [illegible] [illegible] Sud Vietnam, non ha fornito ulteriori dettagli sul complotto.

(Ansa - Upi)

La Fiera di Tokio aperta sotto la neve

Tokio, 17 aprile.

Si è inaugurata oggi a Tokio, sotto una fitta nevicata, l'ottava edizione della Fiera internazionale. Alla rassegna partecipano [illegible] espositori di [illegible] Paesi, tra cui l'Italia.

(Ansa)

L'Ueo (senza la Francia) di nuovo riunita a Londra

Discussi i rapporti [illegible] l'Est e [illegible] crisi medio-orientale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 aprile.

Per la sesta volta dal 14 febbraio, la Francia non ha partecipato a una riunione del Consiglio p[illegible] dell'Unione europea occidentale, l'associazione di cui fanno parte i sei paesi del Mec più l'Inghilterra. L'assenza del rappresentante [illegible] Parigi era prevista, e le discussioni si [illegible] svolte regolarmente abbracciando i principali problemi internazionali. Le origini della disputa sono note. Londra — [illegible] l'aiuto delle nazioni «amiche» del [illegible]c — vuole irrobustire la Ueo per consultazioni politiche pan-europee: Parigi ovviamente si oppone e, con un pretesto procedurale, «boicotta» le riunioni.

Il Consiglio permanente della Ueo ha sede a Londra, è convocato [illegible] frequenza e gli Stati continentali vi sono rappresentati dai loro ambasciatori in questa capitale. L'Inghilterra [illegible] [illegible] tata fino a ieri da [illegible] funzionario del *Foreign Office*: ma il suo incarico è stato affidato adesso a lord Chalfont, «ministro di Stato» [illegible] E[illegible] [illegible] *«minister of State»* è meno di un ministro ma più di un sottosegretario). L'apparizione di lord Chalfont Consiglio permanente conferma il desiderio britannico d'innalzare lo *status* [illegible] quest'organo. E' una strada, questa, che ha dei limiti: ma [illegible] utile che Parigi s'accorga di [illegible] poter sempre imporre la propria volontà.

Tra i problemi toccati oggi vi sono stati il Medio Oriente e i rapporti Est-Ovest. Si è parlato pure [illegible] relazioni fra Grecia, Nato e Consiglio d'Europa. I sei delegati hanno infine concordato d'indire la prossima riunione del Consiglio ministeriale (non del permanente) all'Aia il 5 e [illegible] 6 giugno. La Francia sarà informata domani della proposta.

m. ci.

Sirhan condannato alla camera a gas?

Giudicato colpevole di omicidio di primo grado che prevede la pena di morte

Los Angeles, 17 aprile.

Sirhan Bishar Sirhan è stato riconosciuto colpevole di omicidio [illegible] primo grado [illegible] l'assassinio [illegible] senatore Robert Kennedy. L'imputato non ha battuto ciglio quando la giuria [illegible] annunciato [illegible] sua decisione. La stessa giuria di sette uomini e cinque donne in una successiva deliberazione dovrà decidere l'entità della [illegible]: l'alternativa [illegible] ergastolo [illegible] morte nella camera a gas. [illegible] avvocati del giovane [illegible] avevano sostenu[illegible] la [illegible] secondo cui egli avrebbe ucciso Kennedy in uno stato di autoipnosi essendo cioè incapace [illegible] rendersi conto realmente della sua azione. Sirhan Sirhan è [illegible] cultore di scienze occulte ed anche in carcere ha continuato a leggere libri sull'ipnosi ma [illegible] psichiatri hanno escluso che egli abbia potu[illegible] sparare in «stato di incoscienza».

Sirhan, dicono i [illegible] legali, continua a sperare addirittura nella libertà: il giovane crede possibile [illegible] scambio con un americano prigioniero di uno degli Stati arabi. [illegible] movente della [illegible] azione [illegible] stato politico, afferma, e quindi potrebbe ricevere [illegible] trattamento [illegible] [illegible] agente straniero [illegible] avvenne per Gary Powers, il pilota dell'«U-2» condannato [illegible] Russia a 30 anni e scambiato poi con la spia Abel.

(A. P.)

Troveremo per voi il prodotto che desiderate. Bastano 2 minuti per segnalarcelo.

Se desiderate un prodotto, di qualsiasi tipo [illegible] sia, possiamo trovare per voi una ditta che ve lo fornisca nello Stato di New York, e ve [illegible] sono quasi 50.000.

Due minuti di tempo per inviarci le seguenti informazioni: nome, referenze bancarie, prodotti che vi interessano, se desiderate [illegible]mprare il prodotto [illegible] agire come rappresentanti.

Solo questo. Noi faremo tutto il resto con l'aiuto del nostro calcolatore. Il calcolatore selezionerà le ditte dello Stato di New York più adatte a soddisfare le vostre richieste ed [illegible] si metteranno in contatto [illegible] voi. Tutto [illegible] alcun pagamento da parte [illegible] E' un [illegible] gratuito.

Solo due minuti del vostro tempo per trovare nello Stato di New York i prodotti che desiderate. Potremo inoltrare le vostre richieste nel modo per voi più proficuo se vorrete darci qualche informazione in più sulle caratteristiche dei prodotti che desiderate e [illegible] volete impiegarli. Le domande [illegible] inglese vengono più rapidamente comunicate al calcolatore.

Spedite le vostre richieste a:
New York State Department of Commerce,
Dept. DKD International Division
20 Avenue des Arts, Brussels 4, Belgium.

SCOPRITE UN NUOVO MONDO [illegible] PRODOTTI... LO [illegible] DI [illegible] YORK

Il tasso di sconto è passato dal 3 al 4 per cento

Il costo del denaro aumentato da Bonn

La Banca federale tedesca dichiara: l'industria non riesce a far fronte alle ordinazioni, la manodopera è insufficiente

Il Presidente della Banca federale tedesca, Blessing

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 aprile.

Il Consiglio centrale della Banca federale tedesca, riunito a Francoforte, ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, a partire da domani. La decisione è prevista (anche se non nella misura dell'1 per cento); veniva considerata necessaria come misura di appoggio alla politica del governo per frenare l'aumento dei prezzi.

Alla riunione odierna hanno partecipato anche il ministro delle Finanze Strauss e il sottosegretario all'Economia Schoellhorn (in rappresentanza del ministro Schiller, impegnato al congresso del partito socialdemocratico). Al suo termine è stato detto che i rappresentanti del governo hanno accettato la decisione della Banca federale.

In un comunicato della Banca Federale dice che la decisione di aumentare il costo del denaro *«è imposta da un'aumentata tensione congiunturale economica interna che si manifesta in particolare nell'aumento dei periodi di attesa per le forniture e con una crescente insufficienza della manodopera».*

Il presidente della Banca federale, Blessing, ha detto che l'aumento del tasso di sconto appoggerà efficacemente le misure prese dal governo il mese scorso per stabilizzare i prezzi sul mercato interno (dal bilancio sono stati cancellati alcuni miliardi di spese) e che il rincaro del credito servirà per frenare l'espansione incontrollata.

Il tasso di sconto ritorna al livello della primavera '67. Allora, per favorire l'espansione, governo e Banca federale decisero una politica di denaro a buon mercato e nel giro di due mesi ridussero due volte il tasso di sconto dallo 0,5 per cento, con soddisfazione dell'industria. La reazione degli ambienti economici è stata oggi misurata. I pessimisti fanno notare che nella fase attuale di «boom» l'aumento del tasso di sconto sarà poco efficace per frenare l'aumento dei prezzi.

Tito Sansa

L'indice generale è passato ieri a 81,96, contro 83,27 di mercoledì

Le azioni hanno perso l'1,55%

Tendenza incerta, poi decisa prevalenza delle vendite - Sempre intensi gli scambi

La Borsa, ieri a Torino, ha accusato una brusca flessione. L'impennata della vigilia e la sostenutezza del dopoborsa non hanno avuto seguito. Nel corso della giornata si sono avuti attivissimi contrasti, alti e bassi continui. Il mercato ha concluso con severi regressi.

Dopoborsa ancora cedente. Prezzi informativi della sola Fiat 3815-25, Viscosa 3960-80, Montedison 1157-67, Generali 79.300-700.

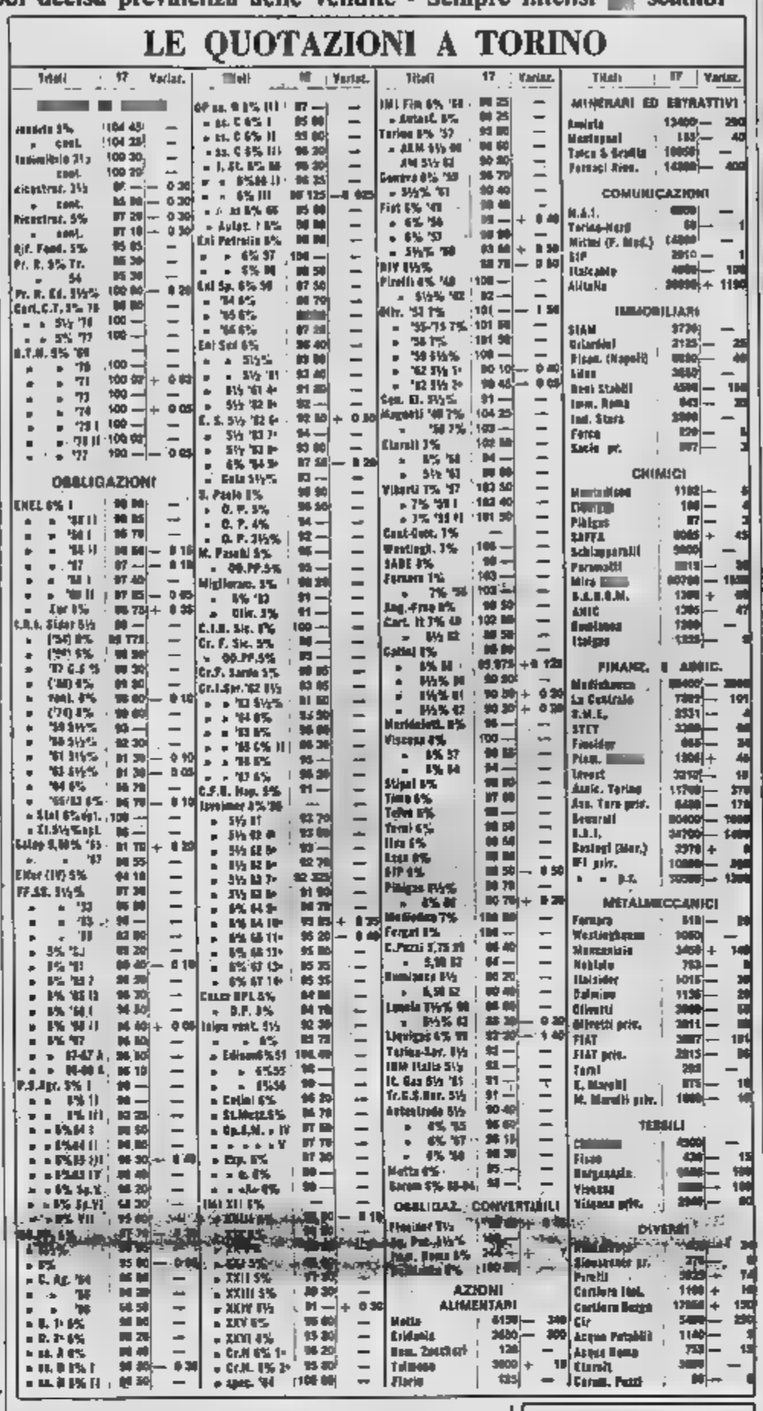
Nella giornata: *obbligazioni lire 24.500.000 c. n., azioni n. 1.001.925.*

Prezzi dell'oro

per oncia

MERCATI	16 aprile	17 aprile
Londra	43,25	43,20
Zurigo	43,15	
Parigi	47,17	47,51
Francoforte	41,38	41,49
Milano	43,32	43,42
New York		a. p.

LE QUOTAZIONI A TORINO



Aumento del 13,5% sul primo bimestre '68

Oltre 300.000 autoveicoli prodotti dall'Italia in due mesi

Esportati 135.000 — incremento del 41,1 % sull'anno scorso

PRODUZIONE	1° bim. 1968	1° bim. 1969	Var. %
Autovetture e giardiniere	233.363	333.463	+13,8
Autocarri	17.000	21.453	+26,2
Motrici per semirimorchi	414	585	+41,3
Autobus	683	590	—17
	271.385	308.092	+13,5
ESPORTAZIONE	1° bim. 1968	1° bim. 1969	Var. %
Autovetture e giardiniere	89.631		+
Autocarri, motrici p. semirim.	3.576	6.676	+87,3
Autobus	211	214	+ 1,4
	94.118	135.129	+43,1

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

L'industria italiana ha prodotto nel primo bimestre di quest'anno 308.092 autoveicoli, un aumento del 13,5 per cento rispetto ai 271.385 del corrispondente periodo 1968.

In particolare sono state costruite 285.465 autovetture e giardiniere, contro 253.366 del gennaio-febbraio '68, con un aumento del 12,6%; 21.453 autocarri contro 17.000 (+26,2 per cento); 585 motrici per semirimorchi, contro 414 (+41,3%); 599 autobus contro 605 (—17,5%). L'incremento produttivo è notevole soprattutto per le motrici e gli autocarri.

Il ritmo elevato della produzione è stato sostenuto grazie anche al notevolissimo incremento delle esportazioni (+41,1%). All'estero sono stati venduti 135.728 autoveicoli contro 96.218 del primo bimestre '68.

Sono state esportate 128.837 autovetture, contro 92.5[illegible] gennaio-febbraio (+39,1 per cento); autocarri e motrici semirimorchi, contro 3376 (+97,8%); 214 autobus contro 211 (+1,4%).

r. s.

Un articolo «L'Opinion»

L'Italia saprà evitare un «maggio francese»?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 aprile.

La situazione sociale in è seguita con moltissima attenzione negli ambienti economici francesi, il settimanale «L'Opinion» si domanda: *«L'Italia evitare un maggio "alla francese", e preservare nella stagione un'espansione economica che, anche quest'anno, si annunciava buona?».*

«L'Opinion» osserva tuttavia che l'economia italiana ha anche aspetti positivi, e conferma in quest'inizio dell'anno le buone disposizioni grazie ad un livello di produzione superiore a quello del 1968.

l. m.

Sulla base del 1° trimestre '69

Il prodotto negli S. U. 903 miliardi di dollari

Washington, 17 aprile.

Il prodotto nazionale lordo ha raggiunto negli Stati Uniti nel primo 1969 un livello pari a 903 miliardi 400 milioni di dollari l'anno (circa 565 mila miliardi di lire), che costituisce un primato. L'aumento rispetto al primo trimestre dello scorso è stato di 16 miliardi di lire.

I prezzi sono saliti dell'1 per e il al giugno è salita un ritmo doppio di quello registrato nell'ultimo trimestre del '68.

(Ag Italia)

Approvato, dopo il Senato, dalla Camera

Sale a 900 miliardi il fondo all'export

Il limite era prima di miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha oggi approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che accresce le disponibilità del Medio Credito Centrale per la concessione di contributi sugli interessi di operazioni di esportazione e aumenta di ben 400 miliardi (da a 900 miliardi) il limite massimo delle garanzie che lo Stato può fornire agli esportatori. dal Senato, il provvedimento diventerà operante con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il ministro del Commercio estero, Vittorino Colombo, ha sottolineato l'importanza del provvedimento da un duplice punto di vista: 1) da quello dell'industria, piccola e media, e dell'artigianato, che hanno bisogno di maggiori garanzie contro il rischio di non essere pagati per le loro esportazioni; 2) da quello dei Paesi in via di sviluppo e di taluni Paesi dell'Est.

Si tratta, insomma, di *doveroso completamento* rispetto alle iniziative del governo per stimolare gl'investimenti produttivi ed i consumi interni. Anche le nuove misure recano un contributo decisivo all'occupazione: nel 1968, secondo certi calcoli, l'occupazione provocata dalla domanda estera si può stimare in 600 mila lavoratori e l'occupazione indiretta in di 3 milioni.

Il ministro ha affermando *«se riusciremo, anche con questo nuovo strumento legislativo, ad accrescere le nostre esportazioni, produrremo automaticamente un incremento della capacità produttiva delle nostre imprese e quindi un aumento dell'occupazione».*

ar. ba.

Approvati dall'Anas

Progetti stradali per 170 miliardi

Roma, 17 aprile.

Progetti per autostrade, sistemazioni generali, miglioramenti e ammodernamenti di strade statali per oltre miliardi di lire stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi la presidenza del sottosegretario ai Lavori Pubblici, Brandi.

Nello stanziamento è prevista anche la altre, per lavori di ammodernamento della statale n. di «Valle Bormida».

(Ansa)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street un accenno di ripresa

Dopo sedute di ribassi, la media degli industriali è da 923,49 a 924,12

New York, 17 aprile.

Nella seduta odierna di Wall Street si è avuto un accenno di ripresa, dopo giornate consecutive di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 923,49 a 924,12, con un lievissimo guadagno dello 0,06%.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 924,12 (923,49); ferroviari (237,12); pubblica utilità 128,19 (128,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 32 1/8 (31 3/4); American Cyanamid 29 7/8 (29 3/8); American Motors 10 3/4 (10 3/4); American Smelting 37 1/4 (37 3/8); American Tel and Tel 53 3/8 (53 7/8); American Tobacco 35 5/8 (35 1/2); Anaconda 53 5/8 (53); Armour 51 (52 1/2); Steel 33 5/8 (33 1/2); Boeing 50 (49 7/8); Canadian Pacific 52 7/8 (52); Chrysler 46 1/4 (45 1/8); Coca Cola 59 5/8 (58); Du Pont 145 3/4 (147 3/8); Eastman Kodak 71 (71); Firestone 50 1/4 (50); 50 3/8 (50 1/8).

General Electric 80 5/8 (80 3/4); Foods 78 1/8 (78 7/8); General Motors (85); Gillette 52 1/8 (52 1/4); Goodrich 45 1/4 (45 1/2); Goodyear 61 (61 7/8); Gulf Oil 46 1/2 (47); Ibm (308 3/4); International Nickel 37 3/4 (37 5/8); International Paper 43 1/2 (42 7/8); Copper 54 1/8 (53 3/4); Minnesota 100 3/4 (100); Monsanto 47 3/4 (48 3/4); National Biscuit 53 (50 1/2).

Royal Dutch 56 3/8 (54 5/8); Sears Roebuck 69 (68 1/4); Shell Oil 66 (65 1/4); N. J. 81,1/4 (81 7/8); Swift 29,3/4 (29 5/8); Tennco 53 (54 1/4); Twa 41 7/8 (41 1/2); Union Carbide 62 (62 1/4); U. S. Steel 45 1/2 (44 3/8); Westinghouse 53 (52 5/8); Woolworth 32 3/4 (32 7/8); Xerox 262 (244 3/4).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

AZIONI di

TITOLI	16/4	17/4	TITOLI	16/4	17/4
Alleanza Ass.	32.300	30.000	America Ital.	1.410	1.475
Ital. Incendio	11.000	12.050	Comm. Ital.	10.400	10.310
Ital. Vita	1.300	1.300	Comm. Industria	6.500	6.350
Reale Grandine	901	905	Naz. Agric.	9.650	10.025
			Pop. di Milano	4.700	4.700
C. G. C.	14.100	14.100	Pop. di Novara	13.250	14.850
C. G. S.	1.710	1.710	Prov. Lombarde	5.800	5.250
Riunite Zucch.	2.000	2.000	Unione	6.000	6.000	
Fibre	1.855	1.710	Venezie	6.100	6.120
Metall. Bregg	1.000	1.000	Ambrosiano	9.310	9.230
			Roma	14.000	17.700
Cat. Cederna	1.870	1.870	Cred. Comm.	1.110	1.104
Cot. Bitossi	30.000	30.000	Credito Italiano	1.800	1.790
Cot. Sublimi	540	530	Ist. Fin. Lavoro	130.000	150.000
Fratte & B.	4.115	4.210			
Gorgonzoro	1.510	1.510	Ast. Torino-Milano	20.000	21.000
Manif. Gomgni	3.300	3.510			
Mirafiori	10	10.25	Birra Italia	445	445
Vernes	1.300	1.300	Fog. Milan.	3.300	3.300
Unicem	11.000		Ingegneri P. P.	1.345	1.345
			Calz. Varese	2.300	2.300
Alp. Meyer	10.000	10.000	Arti Grafiche	16.100	23.100
Zambelletti	16.010	17.000	Cusi		2.305
Natta & C.	2.340	2.340	Mag. Standa	11.900	12.100

ZURIGO

355,2 a 359,9

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5185 (5185); Soc. Banca 3305 (3310); Credito Svizzero 3460 (3460); Bally 1470 (1480); Elektrowatt 1680 (1670); Italo-Suisse 214 (214); Aare-Tessin 890 (890); Brown Boveri 2410 (2440); Jl. Saurer 1525 (1530); Ciba 9375 (9150); Fischer 1270 (1250); Lonza 2430 (2360); Nestlé 3800 ( ).

LONDRA

da 642,4 a 623,7

seduta odierna ha accentuato le perdite di ieri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Bowater Paper 64 1/2 (65); British Leyland 15 3/4 (16); British Petroleum 132 1/8 (134 5/8); Dunlop 64 1/2 (64 1/4); General Electric 27 1/2 (28 1/4); Imperial 51 1/8 (53 3/8); Imperial Tobacco 19 5/8 (20 3/8); Rio Tinto 192 1/2 (190); Rolls Royce 43 1/8 (43 3/4); Unilever 58 1/2 (60 3/4); Vickers 33 5/8 (34 1/2); Woolworth 19 7/8 (20 1/2); Barclays Bank 81 7/8 (83 5/8); Lloyds Bank 62 7/8 (63 7/8); Royal Dutch 34 1/4 (33 13/16).

Assemblee e dividendi

Cementir — L'assemblea della Cementir (gruppo Finsider) è convocata per il 28 aprile per l'esame del bilancio 1968, che consente la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione (80 lire nell'esercizio precedente).

Una seduta straordinaria verrà dell'aumento del capitale da 7 miliardi e 250 milioni a 10 miliardi e 875 milioni di lire.

PARIGI

da 121,8 a 123,9

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 435 (428); Citroën 128,80 (126); Française des Petroles 227,80 (224,80); St. Gobain 234 (230); Michelin (1082); Péchiney 195 (196); Peugeot 160 (158); Rhône Poulenc 252 (249); Suez 449 (445); Ugine-Kuhlman 174,20 (167); Crédit Comm. Français 163 (162); Ciments Français 156 (153); Demain Nord Est 128 (125); Lafayette (158); Penarroya 181 (172,50); Quimica (1552); Royal Dutch (310).

FRANCOFORTE

155,54 a 155,64

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 240 (241,70); Brown Boveri (314); Volkswagen 277,50 (278,50); Daimler 500 (499); Bayer 200,10 (201,10); Hoesch 151 3/4 (153).

Opportuna reazione agli eccessivi rialzi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 aprile.

Le ombre sulla situazione politica e gli esagerati rialzi di ieri sono alla radice delle e delle perdite odierne. Il lavoro è Le contrattazioni sono terminate dopo le 14,30, ma sin dall'inizio la tendenza è apparsa incerta se non addirittura cedente. L'andamento non è stato e alti e bassi sono mancati ma la conclusione i principali valori-guida hanno perduto a la riunione è terminata nella prevalenza di ribassi.

Il numero indice è passato da 83,27 a 81,96 (—1,55%). Sono stati trattati 5.810.000 titoli un valore di 17,7 miliardi.

I valori che maggiormente hanno ceduto sono da segnalare Motta, Pierrel, Stampati, Mittel, Brogni-Imr, Trafilerie, Olonese, Ifi pro quelli che sono andati controcorrente vi sono Sme, Marzotto, Comp. Milano, Alitalia, Magneti, Bastogi, Generalfin, Franco Tosi. Pacchetti ridimensionata è passata da 630 di ieri a 400.

Già nei giorni precedenti era chiaro che acquisti di fondi d'investimento e gruppi erano parecchi operatori differenziali avevano impostato poderose iniziative al rialzo. Inoltre il cospicuo lavoro nel settore dei premi aveva obbligato gli specialisti del ramo a sorvegliare attentamente il mercato, per restare intrappolati nel caso una improvvisa inversione di : i premiati a generalmente titoli a premio e contemporaneamente acquistano una parte almeno dei titoli oggetto del contratto; finché questa operazioni non sono definitivamente chiuse essi debbono vigilare attentamente e acquistare quando il mercato è decisamente al rialzo e vendere quando i cedimenti vanno al limite di un mezzo dei corsi.

Tutto ciò può esaurientemente spiegare l'irregolarità della riunione. I momenti più inerti sono flaccate le vendite; le posizioni si rovesciavano immediatamente quando le quotazioni erano in ripresa.

Tutto sommato la reazione di oggi è da considerarsi salutare e dovrebbe evitare quegli eccessi speculativi che già in qualche caso si erano clamorosamente rivelati ieri.

Attivo e resistente il comparto del reddito

Renato Cantoni

Oro e valute estere

Milano, 17 aprile.

Oro 868-880 (885-880) lire al grammo; argento 35.000-38.000 (35.000-39.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro conio 7800-8100 (7800-8100); nuovo conio 7000-7300 (7000-7300); marengo svizzero 8250-8650 (8250-8650); marengo italiano 8250-8650 (8250-8650); marengo francese 8250-8550 (8250-8650).

Media cambi Uic: sterl. 1501,65 (1502,15); doll. Usa 626,65 (627,01); franco francese 128,36 (128,485); franco svizzero 144,737 (144,917); marco occ. 155,842 (155,87).

Banconote: sterlina 1500 (1504); dollaro Usa (627); franco francese 117,50 (117,40); franco svizzero 144,50 (144,60); marco 155,70 (155,60).

Quotazioni di Milano

ALIMENTARI			
Carlotta	2301	Motta	3700
Eridania	3000	G. Zucch.	191
Ed. Molin.	3197	» » pr.	378
Ass. Milan.	30.000	Fond. Vita	30.700
Ass. Mil. pr.	27.950	Assicur.	
Ass. Ter.	15.300	R.A.I.	34.700
Ass. Ter. pr.	9400	Abeille	9130
Incendio	15.320		
BANCARI			
Mediob.	96.850		
CHIMICI			
Lois	1300	Mira L.	
	17.450	Cesigno	1005
Rep. Gas	820	Pirigas	87
Caffaro	336	Resinoso	1300
C. Erba	14.500	Saffa	6051
Erba pro.	6360	Saras	1300
Liebigs	1218	Montedison	1172
Lepetit	8500	Petrolifera	2000
Lepetit pr.	9000	Pierrel	10.400
Lissigas	183,35		
ELETTRICI			
Magneti M.	1700	Tecnom.	1130
Marelli E.	898	Tursi	387
Sip	2000		
FINANZIARI			
Agricola	3070	Italgi	3072
Bastogi	2000	Centrale	7000
Breda	4858	Pirelli S.	4300
Finanz.	354	Smi	2450
Fondiar.	900	Stet	3230
Generalfin	1960	Sviluppo	3715
Gim	6825	Ifi pr.	10.500
Invest	3200	Ifi » p.r.	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3710	Sagi	1080
Beni Stab.	4630	Immobil.	2190
Gen. Fonc.	1100	Milano C.	26.150
Cogo	13.900	Risan. N.	6715
Habitat	3000	Sacie	
Imm. Roma	850	Sales Gen.	
MECCANICI e AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	1110	Olivetti	3005
Fiat	3270	Olivetti pr.	
Fiat priv.	2790	Fr. Tosi	
Nebiolo			
CEMENTI e METALLURGICI			
Falck	3050	Metallur.	4100
Falck pr.	3000	Redaelli	13.400
Breda-Ti.		Montecatini	157
Dalmine	1120	Portanova	3004
Ilva-Viola	850	Siderurgica	5475
Italsider		Trafilerie	670
Magona	2000		
TESSILI			
Chatillon	4900	Mont. pr.	1300
Cantoni	10.970	Rocconi	9100
Cisaua	3820	Rotondi	40.000
Cucirini	7360	Tessi	2200
Stampati	4750	Tessitorio	400
Cotonif.	6500	Vis. Pirelli	4044
Fisac	440	Viscosa pr.	2962
Lanerossi		Bormioli	320
Marzotto		Triplex	335
Snaidero	1000	Unione M.	24.000
Linificio	345		
TRASPORTI			
Navigaz. pr.	20.330	Autostrade	3750
R. Milano	3500	Mittel	13.300
DIVERSI			
Ba Ferrari		Italcementi	28.850
Binda	35.000	C. Acqua	730,50
Buzzi	17.320	Bianchi	405
Bonaiuti	2400	Bianch. pr.	275,75
Cementir	8200	Mondad. pr.	3000
Cer. Pozzi	95	Pirelli Spa	3051
Pozzi priv.	240	Rinas A.	1010
Unicem		Smeriglio	71
Cirio	6360	Sas	4450
Acqua pot.	1150	Spol	1041
Klarstl	4050	T. Zappa	3462
(Italcable)	3000		

NOTIZIE dalle AZIENDE

STYLE un frigo portatile italiano, ha viaggiato con gli astronauti «2001: Odissea nello spazio»

Il Stanley Kubrik, infatti, lo ha scelto per il film Metro Goldwyn Mayer che può essere definito il primo kolossal spaziale. Candidata all'Oscar 1969 per i suoi meriti, questa pellicola è realizzata con lodevole rigore scientifico e con larghezza di mezzi senza precedenti: la preparazione ha richiesto quattro anni e il costo finale è stato di circa sette miliardi di lire. Impegno particolare è stato posto nella scelta degli oggetti utilizzati nella realizzazione del Pochissimi di fabbricazione americana e fra questi pochi uno è stato «Giovanna STYLE».

Questa giovane e dinamica italiana, dopo essersi imposta in Italia nel settore degli articoli casalinghi in materia plastica, ha raggiunto una posizione di assoluta preminenza in Europa nella fabbricazione e nella vendita di frigo portatili e di completi per pic-nic, realizzati sempre con i materiali plastici più avanzati.

Il di frigoriferi portatili è dotato, oltre che di una linea estetica da anno 2000, di requisiti notevolmente interessanti per chi ami le colazioni all'aperto o il campeggio. Primo fra tutti, ci è sembrato il loro potere isolante, che permette di ritrovare cibi e bevande freschissimi anche dopo dodici ore di viaggio. In secondo luogo la capienza, sempre ottima in rapporto all'ingombro esterno. Terzo, la leggerezza, qualità che parrebbe in contraddizione con le precedenti e che la Glow-mann ha saputo mettere a nel prodotto.

Pensiamo, con un ultimo vantaggio molto attuale: la possibilità di affrancarsi dalle folle che, nei week-end e nei giorni di vacanza, stipano autogrill e ristoranti. Con una colazione tutta la famiglia racchiusa in un minimo spazio — nel frigo — si riesce a fare ancora delle colazioni nella sempre più rara pace della natura. Un prezzo, ormai, veramente da fantascienza.

La CASTOR si espande all'Est

Accompagnati dai dirigenti della Slado-Koncar Zagabria, con la quale la Elettrodomestici S.p.A. di Rivoli (Torino) ha puntualmente sviluppando l'importante accordo industriale e commerciale, sono giunti in visita agli stabilimenti dell'Industria torinese il ministro Relic, membro del Comitato Esecutivo della Repubblica Socialista di Croazia; il Signor Pelalo, ministro dell'Industria e Commercio della Repubblica Socialista Lukas, sottosegretario ministero dell'Industria e Commercio della Repubblica di Croazia e il Avramov, generale della Jugoslavia in Italia.

Lo spirito dell'accordo, le Aziende hanno congiuntamente intrapreso il loro programma di sviluppo, di cui la Fiera di Mosca, Budapest, Poznan, Plodviv e Brno vogliono sottolineare la penetrazione in via di attuazione nei Paesi dell'Europa Orientale.

Accordo Tecnogomma D'Agostino - Firestone

La Tecnogomma D'Agostino S.p.A., nota produttrice di articoli tecnici in gomma per il campo automobilistico e stradale, ha recentemente stretto un accordo di collaborazione con la Firestone Tire & Rubber Co. americana, una delle leaders mondiali del settore.

Con tale accordo la Firestone e la Co. ha concesso la Tecnogomma D'Agostino la licenza tecnica esclusiva per le sue produzioni, impegnandosi ad una stretta collaborazione, sia sul piano tecnologico che organizzativo, e società torinese.

Da parte sua la Tecnogomma D'Agostino sul mercato la propria produzione con il marchio «costruito su licenza Firestone» ha inteso qualificarsi ad un più alto livello prevalente dalla sua vasta clientela, sia in campo che commerciale, che da oltre anni ha accordato costante fiducia.

Romania by Car

Il Dr. Jon Valda, Consigliere della «Carpati» — agenzia per il turismo in Romania — ed il Dr. Nicolae Rosoga, direttore dell'Ente Nazionale per il Turismo della Romania in Italia, hanno riferito ai numerosi giornalisti e ospiti presenti alla conferenza stampa al Jolly Hotel President di Milano le novità che caratterizzano il turismo romeno.

«Visitare la Romania con la propria auto» è lo slogan di quest'anno. I turisti italiani possono percorrere le strade meno la propria auto e rispettiva patente. Nessuna particolare formalità è richiesta alla frontiera per l'importazione e l'esportazione temporanee del veicolo, mentre è valida per l'assicurazione dell'automobile e dei passeggeri la carta verde.

Il visto turistico si ottiene direttamente al confine, gratuitamente e senza alcuna formalità burocratica.

La più ampia assistenza è accordata dall'Automobil Club Romania, che è membro dell'A.I.T. e F.I.A., agli automobilisti stranieri. La benzina super (98 ottani) costa Lit. 74 al litro.

I termini della sono proiettati filmi che hanno ulteriormente illustrato le attrattive turistiche e folcloristiche della

La forza di vendita Carrara Matta al completo per il terzo congresso aziendale

A partire da sinistra il signor Giovanni Matta, titolare e fondatore della Carrara & Matta, il signor Bianco, direttore commerciale, ed il dr. De Barberis, coadiutore dello Studio Testa di Torino hanno esposto al numeroso di agenti i programmi di vendita e la pubblicitaria in vista dal sempre crescente sviluppo della Carrara Matta.

Fonditalia International

Il Fondo d'investimento creato per Voi
Le soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione

Scrivere a: **Fiduciaria S.p.a.**
P.za Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
00186 ROMA

FONDITALIA INTERNATIONAL

La vita nel «Club Méditerranée», un ritorno alle origini, un'illusione di semplicità

Un'estate per i giovani

«*La mia vita al Club Méditerranée cominciò otto mesi fa. Facevo il fotografo, tentato un mestieri. venni in mi piacque, volli rimanere. Almeno per un po' di tempo non intendo andarmene via. E' sa- allegra, troppi pensieri. Non so se mi adatterei più a vivere in un altro modo*». Chi parla è Paul Mouchet, capo dei «maestri di sport» in villaggio del Club. Uno spilungone trentacinquenne biondo, con un sorriso stampato sul volto pieno di sole, e l'aria di chi si sente un re. Il suo d'inverno, sono le piste innevate delle Alpes vaudoises, d'estate il casette polinesiane di Palinuro o di Cefalù.

Paul Mouchet è un G.O., ossia — per i profani — un gentile organizzatore. Il suo compito è quello di istruire i G.M. (gentili membri) in alcune specialità sportive, che variano a seconda della stagione: lo sci, la vela, la pesca subacquea, il nuoto. Per svolgerlo, ha alle sue dipendenze un drappello di «arditi» (i *moniteurs*), che sciano, valcano, giocano a tennis.

tutti i G.O. arrivati al Mouchet. Il capo di un altro villaggio, Michel Villemejane, ha studiato economia alla Sorbona; poi si è impiegato in un'agenzia di turismo a Parigi, infine è approdato «*nella grande famiglia del Club*». Lì ha sposato Monique, francese bionda, piccola e formosa, che, con la scusa di essere la sua più attiva collaboratrice, lo segue e lo sorveglia ovunque (o quasi).

La libertà di costumi che all'interno del Club, è proclamata in tutti gli opuscoli pubblicitari e specialmente, guarda caso, in quelli indirizzati al mercato no: «*Quello che non potete realizzare nella vita di tutti i giorni, lo raggiungerete al Club*».

Sulla spinta di formule nere, da nazioni (e anche americane) partono ogni anno i più diversi tipi di «turisti»: ragazze e ragazzi soli, ai fidanzati desiderosi di complice tranquillità, fino alle più particolari e inconsuete le. Ma a questi si uniscono, attirati da altre meno maliziose ttaristiche (quali le bellezze naturali dei luoghi), sposi in luna di miele, uomini e donne di mezza età con i rispettivi legali consorti, famiglie ricche di vivaci bambini.

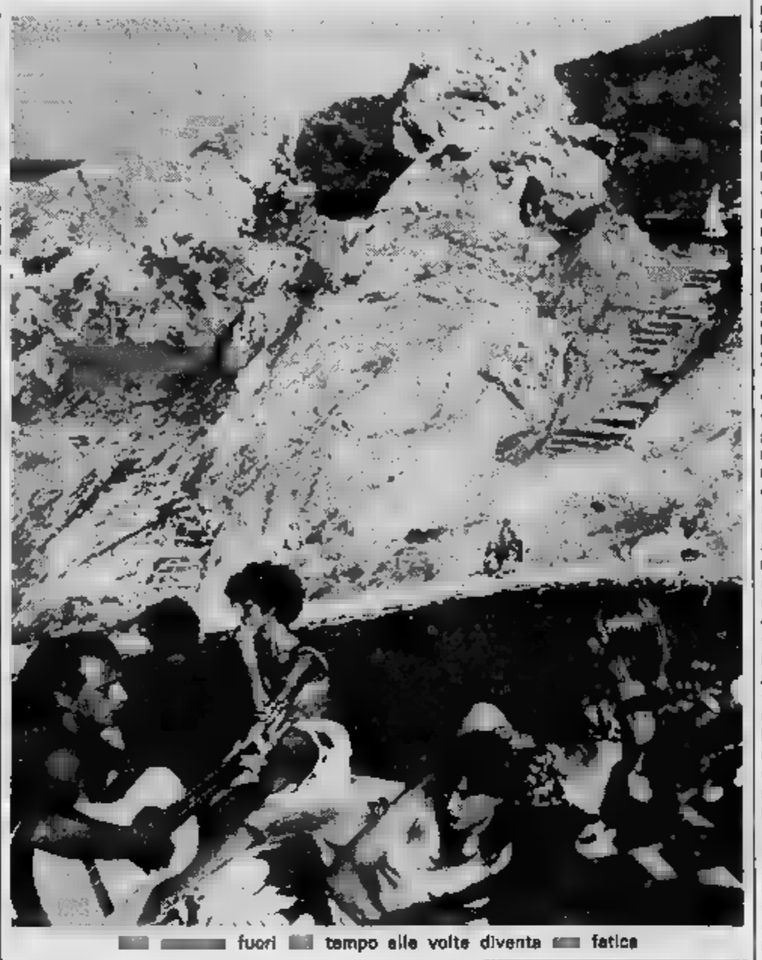
Ma allora, con questa stridente mescolanza di frequentatori, che capita realmente al Club Méditerranée? Le promesse di una «vacanza diversa» sono davvero ? Non c'è preoccuparsi, il gioco è ben organizzato, anche se alla lunmostra la corda del fasullo artificio, basato sul gollardico e ben sfruttato concetto del «*divertirsi insieme, a tutti i costi*».

Una fatica*ccia*, per i volenterosi G. O. Fortunatamente non lottano da soli, perché in loro viene quella che è ormai la «divisa» del Club, obbligatoria rituale di una setta, sono elementi *pareo* la collana: per 15 giorni l'industriale milanese il marinaio Marsiglia, l'anziana signora parigina e la ragazzina di provincia, cingono i loro fianchi con l'esotico panno che scende fiai piedi sfoggiano al petto il collier multicolore. Entrambi simboli che il loro esplicito richiamo usanze polinesiane, vorrebbero suggerire una specie rousseauiano ritorno allo stato di natura.

Ma è ancora volta un artificio, , uno scaltro per far presa sul pubblico. La collana, nessuno la dona in segno di amicizia; tutti se la tengono ben stretta, perché l'hanno pagata franchi e serve per comprare al bar (staccando le palle cui è composta) le molte bibite giornata di

Se il Club ha fatto sua usanza lontana come quella del *pareo*, a maggior ragione doveva appropriarsi anche tradizioni mediterranee, parimente trasformandole a uso dei suoi genmembri. Così, in alcuni villaggi dal passato più (Anghion, Corfù, Palinuro), nato *forum*. Proprio come quello dell'antica Roma, centro della cultura e dell'attività politica. Ma, attenzione: «*Forum diventa al Club una parola come sole, mare, sport* — così mi spiega un G. O. — *Ci si propone di offrire impressioni, sensazioni, emozioni, approfittando della splendida cornice naturale e dello spirito aperto dell'uomo in vacanza*». E gli argomenti discussione? «*L'ellenismo, l'Iliade, genio italiano del '400, i misteri dell'universo, la tradizione poetica spagnola, l'osservazione degli astri, lo studio degli insetti*». Di tutto un po', dunque, mentre i gentili membri sono stesi sulla

Servizi e di
Carlo Sartori



fuori tempo alle volte diventa fatica

Da Tahiti a Cefalù

Il Club Méditerranée è una organizzazione francese, con sede Parigi, sorta diciannove anni fa. Nel 1950 aveva un solo villaggio, Alcudia; ora le sedi estive sono 32 (16 quelle invernali). filiali e uffici sparsi molte ni europee ed americane.

In Italia i due sinora principali sono a Roma (viale Beethoven 50 - tel. 598-204 e 595-920) e a Milano (corso Europa 11 - tel. 705-495 e 705-486). Inoltre fungono da uffici del Club tutte le sedi della Cit (Compagnia Italiana Turismo). A Torino, informazioni e prenotazioni ogni martedì, 19 alle 23, nella saletta del caffè San Carlo, che è anche luogo di incontro fra i soci.

* *

Le prenotazioni per le vacanze estive si aperte nel mese febbraio e proseguono per tutta la stagione. Ci si può rivolgere direttamente ad uno degli uffici del Club o indirizzare la richiesta lettera, allegando l'acconto prescritto. La scelta del luogo è subordinata alla disponibilità dei posti; se si è indecisi, è possibile avvalersi di un diritto di opzione, che dovrà essere esercitato entro una settimana.

Coloro che si rivolgono al Club per la prima volta, devono pagare, oltre alla quota di soggiorno, quella di associazione (4500 lire). La prima varia a seconda dei villaggi: in tutti comprende l'alloggio, il vitto, le attività sportive culturali. Nei villaggi cosiddetti tradizionali si abita nelle tipiche case polinesiane fatte di giunchi, con servizi in nuclei centralizzati; i villaggi-hotel sono forse esotici ma più confortevoli: si alloggia in camere o bungalows per due persone, forniti di tutti i comforts. vitto comprende breakfast particolarmente sostenuto, il pranzo e la cena, vino a volontà.

La quota di soggiorno è, nella maggioranza dei villaggi, per un minimo di due settimane. Solo Agadir, Ouarzazate, Cesarea e Il Cairo consentito fermarsi 8 giorni; a Tahiti invece minimo è tre settimane. In alcune sedi, in determinati periodi, scatta il congegno della «settimana in più di regalo»: per esempio, chi va Santa Giulia entro 15 giugno a partire dal 24 agosto, può fermarsi 7 giorni gratuitamente, oltre a quelli di giorno normale. Uno scaltro espediente per evitare «periodi morti».

* *

Dei villaggi estivi, 27 marittimi e 5 di montagna (Monetier-les-bains, Zinal, Saint Moritz, Villars Olon, Leysin). Solo due fuori dei confini del vecchio continente: uno nella Polinesia francese (Moorea, un'isoletta vicino alla famosa Tahiti) e uno nelle Antille francesi (Fort Royal). Gli altri sono distribuiti in Stati europei, nord-africani e del dio Oriente: quattro in Francia (Santa Giulia di Corsica, Les Restanques, Montalivet Portiragnes), in Italia (Caprera, Cefalù, Donoratico e Palinuro) in Marocco (Agadir, Al Hoceima, Ouarzazate e Restinga); due in Tunisia (Djerba e Korba), in Spagna (Cadaqués e Porto Petro), in Israele (Cesarea e Arsiv), in Jugoslavia (Sveti Marko e Pakostane) e Grecia (Corfù e Aghion); uno in Romania (Thalassa), Turchia (Foca) e in Egitto (Il Cairo).

La vacanza più è certamente quella Tahiti: alle 210 mila lire per tre settimane di soggiorno, aggiunto un minimo mezzo milione per il viaggio. L'Egitto pure è mela per privilegiati: in alta stagione il soggiorno di 15 giorni nel giardini del palazzo Mamal del Cairo (con crociera in altre località, fra cui Luxor) costa 267 mila lire. I soggiorni che d'estate sono i più accessibili risultano quelli montagna e i domaines francesi, dedicati in particolare alle famiglie: due settimane Montalivet o a Portiragnes costano 63 mila lire per adulto, 47 per un bambino (escluso il viaggio). Fra i due estremi, tutta la i villaggi dove, con prezzo che varia dalle 73 mila lire di Palinuro alle 190 m di Cesarea, si può trascorrere due settimane di vacanza che si promette «particolare».

I pionieri artificiali

I villaggi del Club Méditerranée dovrebbero — secondo il pensiero degli organizzatori — configurare «un tipo di società», in cui tutti si divertono in tranquillità e in allegria e si sentono veramente amici». scorta di queste intenzioni, vengono dettate delle regole particolari che rispettate dai G.M.: è vietato, per esempio, portare al seguito ogni specie di animali; radio, giradischi o registratori banditi, come pure qualsiasi da fuoco. Pare che il peccato più grave che possa commettere un turista del Club sia quello di «disturbare la pace altrui e ostacolare la libertà ciascuno».

Questo «nuovo tipo società» si paga con la necessità di un certo spirito pionieristico-goliardico: bisogna portarsi da lenzuola federe un sacco a pelo, nonché la scorta degli asciugamani; se proprio non si vuole, si possono affital villaggio modica spesa. E l'abbigliamento? Diorganizzatori: «Deve essere assolutamente bandita ogni idea di abito con giacca e cravatta. Necessari invece almeno due mi da bagno, pantaloni di tela e *shorts*, camiciole ed un *pullover* per le serate fresche ed umide. Scarpe leggere o sandali, ed eventualmente scarpe da tennis. Consigliamo poi una torcia elettrica per gli spostamenti notturni, uno o *parco*, e il elettrico».

Come ogni società a sé stante, il Club vuol essere autonomo, per cui ogni vil è in pratica una piccola città. Esiste un centro amministrativo e direttivo sotto dipendenze capo del villaggio (che può anche una bella ragazza): si cambia la valuta, si distribuisce la corrispondenza, si danno tutte le informazioni e i sigli possibili. Vi sono poi l'infermeria, la *boutique* e, per le signore che neanche al mare accettano di dimettere la propria ambizione, pure il parrucchiere.

Che si fa durante tutto il giorno in villaggio del Club? Innanzitutto bagni nel mare, accompagnati dalla immancabile esposizione al sole, per tornare in città con la «tintarella». Insieme, quasi ogni, tipo di sport: dal ping al judo, dalla scherma al tennis, alla caccia subacquea, alla palla volo. Alcuni villaggi hanno anche piccolo *ranch*, dove si può praticare l'equitazione, previo pagamento di un supplemento. Ma con il corpo, anche lo spirito può tenuto (così dicono) in allenamento: concerti, spettacoli, conferenze, discussioni. A sera poi, tutti a ballare, dell'orchestrina *beat*.

In certi giorni, vengono organizzati bivacchi e pic-nic: si sta fuori dalla mattina alla sera, fa una lunga marcia in compagnia, si torna cantando in coro. In alcuni villaggi sono poi previste speciali escursioni di maggiore durata, gli «itinerari di scoperta»: settidi viaggio al di fuori della sede. Questa formula è applicata ai villaggi di Agadir, Korba, Hoceima, Cefalù, Foca, Arziv, Donoratico, Alghion, Thalassa e Villars Olon. Vengono visitate zone che hanno particolare interesse storico (come in Grecia e in Italia), folkloristico o ambientale. La più famosa e ambita è, senz'altro la *saharienne*, attraverso il deserto.

Il gusto del Sahara

Un'ora di volo sul terraneo e da Roma arriva a Tunisi. L'aeroporto a qualche chilometro da Cartagine, c'è il tempo per al poco che rimane della capitale di Annibale metropoli con la quale Roma volle cancellare ogni segno della potenza punica. Un altro balzo verso sud e minuti più il «Caravelle» atterra a Djerba.

L'isola dei lotofagi Ulisse è troppo famosa essa presentata. Spiagge sconfinate, un più mare, palmizi e giardini fra dune color ocra, la fabbrica bais Segue con le capanne del Club Méditerranée. Djerba non è soltanto luogo invidiabili vacanbalneari. E' anche la porta del Sahara più vicina all'Europa; del Sahara vero, con l'oceano dune Grandi Erg Orientale, i miraggi, i branchi di gazzelle i beduini erranti.

Dall'isola quasi ogni giorno partono pullman di turiaffascinati dal deserto. Per dinari tunisini (un dinaro corrisponde, al cambio ufficiale, lire) visitano le oasi Tozeur e arrivano a Nefta, la verde «corbeille» ai margini del Sahara e dell'immensa, desolata distesa di sale dei Chott Djerid.

spingersi fino al Sahavero bisogna noleggiare a Djerba una «Land-Rover» e affidarsi conducente (il prezzo è abbastanza vato, ma al ripartisce fra le che possono prendere posto sul veicolo portata tutti: dinari giorno, vitto, alloggio e carburante).

Uno dei circuiti più battuti da questi mezzi da Djerba porta senza problemi a Foum Tataouine e al vecchio forte di Beni Barka, un tempo baluardo dei «bataillons d'Afrique» francesi, ora ostello Touring Club tunisino. guendo i meandri aridi «ued», si addentra poi fra le gole abitate berberi trogloditi, e irreali villaggi rupestri di Douirat e Chenini sono le tappe successive. Ansosta a Haddada, nell'antico «ksar» berbero anch'esso trasformato in ostello, ed ha inizio la grande avventura. Superati gli ultimi rossi costoni del «djebel», finalmente lo sconfinato orizzonte del Sahara.

La pista esiste. Vi sono passati i «panzer» di Rommel, autoblindo di Leclerc. A volte oggi rombano i milioni cercatori di petrolio. Latte di benzina sventrate e mucchi di cingoli lasciati dalla ne pietre miliari, qualche relitto di guerra. Distano però decine di chilometri l'una dall'altra e servono granché per orientarsi. La pista insomma c'è, ma non si vede. Fortunatamente sono passati anche i «pionieri» del Méditerranée, nuovi itinerari per vacanze. E qui «là nel deserto, sui robusti ma ormai indecifrabili cartelli metallici lasciati 40 e più anni fa dai francesi, essi hanno tracciato precisi indicazioni.

Aldo Vitè

L'«hammam» per matusa

Anche i boy-scouts invecchiano e il Club Méditerranée ha creato alcuni villaggi (li chiamano «villaggi-hôtels») per «matusa». primo è quello di Agadir, una specie di Hilton a pezzetti, due anni è Foca in Turchia e l'anno scorso è inaugurato Porto Petro a un'ora di macchina da Palma di Maiorca. Naturalmente prezzi più elevati. Foca per due settimane (viaggio aereo Smirne compreso) 210.000, che si riducono a per la bassa stagione, 18 maggio al 15 giugno e dopo il agosto.

Foca un posto incantevole dell'Egeo, settanta chilometri da Smirne. Si vive in un villaggio arabo dalle casette in muratura (circa 700) sparse a coriandolo verde degli olivi. Ogni casa ha la sua doccia con l'acqua calda, la luce elettrica è ammobiliata. Per questo si arriva Club con più pila elettrica, le coperte e le lenzuola nel sacco a pelo.

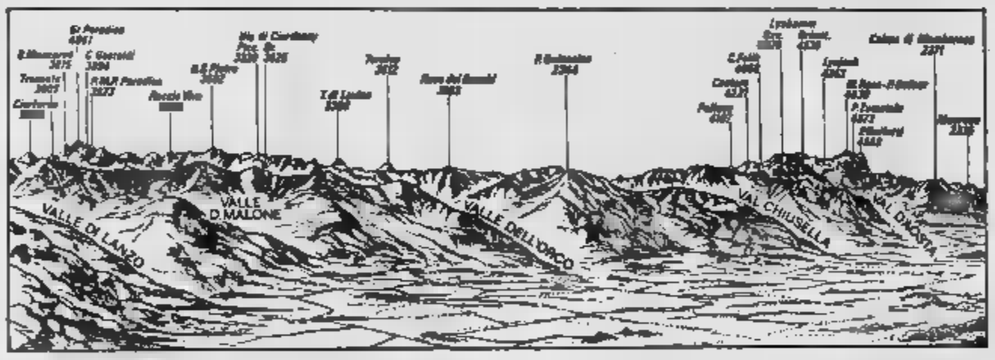
Una novità rispetto agli altri villaggi: l'*hammam*, il bagno turco, sempre latissimo donne fumanti che si versano secchi di acqua calda e fredda addosso. Poi un magnifico gio e il *relax* avvolte in teli asciutti e adagiate sulle stuoie.

L'*hammam* è veramente essenziale in questi villaggi dove si indugia troppo a tavola. Cucina ottima: franccon piatti arabi. Vino gratuito (mentre l'acqua minerale è a pagamento), nei giorni festivi aragosta e *champagne* a volontà. Al solito per snellire il servizio non si può cominciare a mangiare non in otto a tavola. Questo per fare amicizia nel modo più magari chiedendo carafe del vino.

a. z.

Quanto costa scalare (con la guida) una vetta alpina

Il supermarket delle montagne



Seicentocinquanta vette della Valle d'Aosta state inserite programscalate guide del «Comitato Valdostano» del Consorzio Nazionale Cai. Sono 150 i professionisti della montagna, esperti delle più affascinanti «hautes routes», protagonisti delle più recenti imprese dell'alpinismo estremo.

La tariffa giornaliera base per gite ed ascensioni facili o per scuola di roccia ghiaccio è di lire 15 mila per la guida, quella del portatore 10 mila. Stesse cifre richieste per rientro in sede o per il trasferimento con mezzi meccanici. Ventiquattro riposo forzato in rifugio costano 8 mila lire per la guida e 5 mila per il portatore. Le spese normali di vitto pernottamento della guida e del portatore a carico dell'alpinista. Presentiamo una rapida carrellata delle più importanti cime dei massicci occidentali. Iniziamo da Champorcher. Salire la Rosa dei Banchi costa 18 mila lire, il Becco di Costanza 16 mila, la Serviva mila.

Cogne (m. 1534): Gran Paradiso per il ghiacciaio della Tribolazione e per il colle dell'Apa 35 mila, per la parete est 50 mila, per la «Face nord» 70 mila. La normale della Grivola costa 20 mila, la cresta sud; l'Herbetet la sud ta-riffato 30 mila. Per la Torre del Gran San Pietro, partenza dalla Valeille sono richieste 28 mila lire.

Valsavarenche (m. 1540): Ciarforon, via normale mila lire, per la parete nord 36 mila, la traversata della Grivola 30 mila, la cresta est dell'Herbetet mila. La punte del Piccolo Paradiso 30 mila, il Gran Paradiso (traversata Cogne) 35 mila.

La Thuile (m. 1447): Mirravidi 18 mila, Punta Lechaud altrettante, Chateau Blanc 19 mila.

Courmayeur (m. 1224): Bianco per la via Rochers 70 mila, per la cresta Brouillerd mila, l'Innominata 100 mila, la «Arête» del Peuterey mila. Cinquantacinque mila costano le classiche del massiccio con partenza rifugio Torino Gonella, 60 mila la traversata dal Gonella al Torino o viceversa. Aiguille Noire de Peuterey, via normale 40 mila, cresta sud 100 mila. Dente del Gigante, normale 30 mila, parete sud 50 mila, da nord mila. Grandes Jorasses, via normale 45 mila, cresta ovest 80 mila, Les Hirondelles 70 mila, traversata completa delle Jorasses rifugio Torino le creste di Rochefort ed ovest 100 mila. La discesa in sci Chamonix per la Mer 15 mila.

Aosta (m. 583): Emilius via normale 21 mila, mila per la parete nord; Becca Nona, parete nord mila.

St-Rhémy (metri 1618)-St-Oyen (m. 1337) Etroubles (m. 1278): Pain Sucre mila, Mont Vélan 26 mila, Aiguille de Bella mila.

Bionaz (m. 1608)-Prarayé (m. 1958): Punta Due 15 mila, Trident della Aroletta 28 mila, Punta nord del Bouquetins 30 mila, Tête de Valpelline 30 mila, Dent d'Herens per la cresta est 15 mila.

Valtournanche (m. 1528): Cervino salita e discesa per via normale 50 mila, versata 55 mila, per la via Piacenza 70 mila, per sta De Amicis 55 mila. Capanna Luigi Amedeo pernottamento 28 mila. Breithorn versante sud mila, piccolo Cervino via normale 15 mila, Polluce 25 mila, Castore 30 mila, Lyskamm traversata 50 mila.

Verrès (metri 381) Ayas-Champoluc (m. 1561): Breithorn parete nord mila, Rocce Nere traversata completa 55 mila, Lyskamm traversata 50 mila, Castore parete sud diretta 55 mila, Polluce rifugio Mezzalama 30 mila, Grand Tournalin via est 18 mila.

Gressoney - St-Jean (metri 1385) Gressoney-La-Trinité (m. 1524): Dufour dal Zumstein 50 mila, Punta Gnifetti (capanna Margherita) 32 mila, cresta Signal alla punta Gnifetti 60 mila, Lyskamm Orientale via Perazzi 45 mila, Piramide Vincent mila, traversata del naso del Lyskamm mila.

a. f.

SESTRIERE
sci d'aprile
Innevamento eccellente - impianti in funzione tutto zone - alberghi aperti - 14 aprile giornaliera l. c. e tariffe speciali:

	feriale	festiva
IMPIANTI SAES		
IMPIANTI BORGATA	2.000	2.800

Informazioni: Azienda Aut. Soggiorno tel. 70.30 -

La Corsica festeggia
dall'Aprile al Settembre
il Bi-Centenario della nascita
NAPOLEONE
ed è pronta ad accogliervi
con le sue strade libere e senza code
SERVIZI REGOLARI CON LA MOTONAVE TRAGHETTO
«CORSICA EXPRESS»
Genova Elba Bastia e viceversa.
CORSICA LINE - Ponte Calvi - Genova — Informazioni presso gli Uffici Viaggi e gli Agenti Generali MEDOV, via Balbi, 30 - Genova Telefoni 47.541 - 62.217 Telex 27046

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

APRILE 25-26-27 gita pullman 2-3 gg.: Ginevra, Nizza, Venezia, Firenze, 5 Terre, Costa Azzurra, Zurigo. Quote da L. 17.000. Week-end neve Catania-Taormina quota 45.000. Pren. ATIV, t. 547.069.

BALME Sciovie BAUZE' 35 km. da Torino. Piste innevate. Impianti funzionanti tutti i giorni. Parcheggi - Ristoro partenza degli impianti.

BARDONECCHIA COLOMION neve abbondante, primaverile. Entusiasmante il fuoripista. Impianti funzionanti sabato e festivi.

CERVINIA Lo nel caldo sole di primavera - Innevamento eccezionale - Piste perfette.

CERVINIA Tutti gli impianti del versante italiano e svizzero a disposizione degli sciatori con il giornaliero internazionale.

CERVINIA Biglietto giornaliero sabato comitive le L. 2500 - Con l'autostrada fino a Châtillon, Cervinia alle porte casa.

DUE CROCIERE HOME LINES
P.fo «HOMERIC» di 25.000 tonn. Equipaggio italiano. 16/9 - 27/9: GENOVA - CASABLANCA - CANARIE - MADEIRA - LISBONA - 27/9 - 5/10: GENOVA - TUNISI - MALTA - PIREO (ATENE) - GENOVA. Quote Lit. 112.000 Lit. 75.000. Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi oppure Fratelli Cosulich S.p.A. - Via Balbi, 4 - 16126 Genova.

HOTEL COLOMBIA MAJESTIC
Sanremo, Corso Nuvoloni 69 - Telef. sole, mare, incantevole. Costruzione modernissima, tranquillo, residenziale. Tutte camere bagno, balcone, vista mare, telefono. Parking.

MONTI della LUNA Funzionano tutti gli impianti da Cesana a Claviere. Innevamento meraviglioso.

PARIGI in treno: 21-28/4; 30/4-5/5; 14-19/5. Quote ridotte da L. 34.000 L. 39.000. Tutte camere bagno. Altri brevi viaggi dal 25 al 28/4 a Ginevra L. 24.000; Nizza 21.000. MALAN Viaggi, telefono 53.19.43.

SCANDINAVIA 3 incantevoli viaggi di 16 e 21 giorni per Vostre vacanze estive: Capitali scandinave, paesi nordici, grande Nord. Partenze da giugno a settembre. Quote da L. 220.000. MALAN Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1 - Tel. 53.19.43.

SICILIA combinazioni in ferrovia, aereo e nave. Giro completo dell'isola in autopullman con hostess-guida. Ideale per viaggi di nozze. Quote da L. 85.000. PERLO, p. S. Carlo 205 - tel. 540.667 - 534.163.

SCIATORI MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, telefono 518-394.

I VIAGGI DEL CAVALLINO ALATO
L'EUROPA AUTOPULLMAN
Il programma 1969 comprende:
Laghi Alpini Svizzera e Francia - Svizzera Occidentale - Parigi e Bretagna - Monaco e Foresta Nera - Londra e Gran Bretagna - Valle del Reno Benelux - Ungheria Cecoslovacchia - Spagna e Lourdes - Spagna Andalusia e Portogallo - Russia - Capitali dell'Est - Danimarca e Scandinavia.
Iscrizioni presso la Vs. Agenzia oppure Revel, V. Bacosi, Torino.

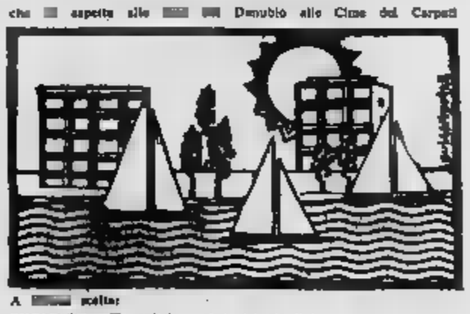
I VIAGGI DEL CAVALLINO ALATO
Partecipando ai nostri viaggi «L'Europa in Autopullman» diventate Amici del nostro Club la Vostra vacanze costeranno meno e saranno come Voi le desiderate.
Chiedete Vostro Agente fiducia l'opuscolo illustrato programmi 1969

Borgata Sestriere
ANFITEATRO
"APRILE SKI"
di circolazione su impianti S.I.B.S.
FESTIVA L. 2800
L.
Pista ottima per la sua esposizione Nord-Ovest

ASSOCIAZIONE BARDONECCHIA TURIST SPORT
Con l'ultimo luce pista al COLOMION, JAFFERAU, MELEZET, BEAULARD (Cuis) la settimane bassa stagione e week-end.

VIAGGI S.I.V.
maggio bertesino del mare con MM. MICHELANGELO, viaggio in treno a Napoli in vetture cuccette, di Napoli e 24 ore di navigazione sul superbo transatlantico in cabine doppie con servizi, quota da L. 38.000.
Vacanze! Chiedete programmi viaggi autopullman, navi, crociere e soggiorni balneari alla S.I.V. corso Duca Abruzzi 55 - telefoni 59.70.91 - 59.98.87.

VACANZA ALLA NUOVA IN
ROMANIA
che aspetta alle Danubio alle Cime dei Carpazi



A scelta:
BUCAREST - capitale - città dei giardini
MAMAIA - EFORIE - MANGALIA - splendenti spiagge del Mar Nero
SINAIA - PREDEAL - POIANA BRASOV - incantevoli stazioni di montagna
DEL - paradiso degli uccelli
DI BUCOVINA - incantevoli capolavori con pitture all'esterno
La poesia FOLCLORE
l'amicizia di un popolo fratello
Ogni sabato, a partire da giugno fino a settembre, treni speciali che collegano in sole 3 il litorale romeno del Mar Nero. Quota tutto compreso per un soggiorno di 15 giorni.
Vari viaggi IT a prezzi vantaggiosi 7 e 14 giorni Mar Nero ed escursioni all'interno Romania (Bucarest, Sinaia, Brasov, Monasteri di Bucovina).
Visto gratuito frontiera.
Cambio turistico preferenziale % - 1 LEU = 35 lire 105 lire.
Negozi specializzati che praticano sconti del 20%.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Vostra Agenzia di Viaggi di fiducia.
Per ricevere materiale illustrativo inviare il tagliando a:
ENTE NAZIONALE DEL TURISMO DELLA ROMANIA
ROMA - via Torino 168.
Nome
Cognome
Indirizzo
61/2

LA STAMPA
Venerdì 18 Aprile 1969
Anno 103 - Numero 91

La via dello scudetto al semaforo granata

Tavola rotonda sul prossimo confronto di campionato in programma dopodomani tra la Fiorentina ed il Torino - Opinioni e pronostici di Mario Soldati, Beppe Chiappella, Carlo Parola, Giacinto Facchetti e dei sostenitori delle due formazioni - Una partita all'insegna del gioco elegante e dell'incertezza

Fiorentina e Torino squadre primavera

Cinque ultimi proiettili nel caricatore del campionato. E la cartuccia più interessante, dotata di maggiore potenzialità sta per esplodere: Fiorentina-Torino, domenica, potrà sancire la superiorità viola oppure concedere un'ultima speranza a Rocco e Scopigno, costretti ad affidarsi più alle disgrazie altrui che alle proprie virtù.

La Fiorentina ha il « passo » della squadra da scudetto: sa recuperare, sa far gioco, sa bloccare il gioco altrui, sa distendersi, sa di volta in volta trovare l'uomo-goal nella prima linea d'attacco, ieri Maraschi e Amarildo, oggi Chiarugi e Rizzo. Ma il Torino non è da meno, anche se su limiti più modesti. I granata hanno dimostrato nel girone di ritorno sia gioco sia grinta. Non partono mai battuti, sanno giostrare intorno al loro regista Moschino secondo schemi continui e logici. Non sprecano football, non sono logori. La più ariosa Fiorentina può interrompere la loro serie d'oro, ma potrebbe anche essere costretta a spartire la posta, a subire.

E' una partita-chiave: due squadre senza grandi e grandissimi assi si incontrano all'insegna del gioco e sembrano prive di isterismi inutili, di astruserie psico-tattiche. La gente avverte benissimo queste cose e infatti continua a seguire le sorti equilibratissime dello scudetto anche se grandi masse di tifosi, juventini interisti bolognesi, si sentono ai margini della competizione.

Fiorentina e Torino sono « belli », cioè privi di divismi, cioè organizzati, cioè capaci di sintesi e di sequenze calcistiche che meritano rispetto anche da parte dei tifosi avversari. Questo campionato ha detto che almeno due squadre, Fiorentina e Cagliari, hanno saputo competere con bravura, dignità, orgoglio, superando le « grandi », presentatesi confuse, viziate, disorganizzate, pretenziose. Solo il Milan di Rocco, benché acciaccato, ha tenuto testa alle più giovani rivali.

Gli ex-boys viola sono chiamati domenica prossima all'ennesima prova d'appello. Nessuno può escludere, oggi, l'eventualità di uno spareggio in cima alla classifica, ma le ultime prestazioni indicano la Fiorentina come la compagine più valida: sempreché in vista del traguardo non si appanni, non ceda all'ingordigia di voler tutto e subito, sempreché sappia amministrare le sue forze, che i terreni primaverili rivelano fresche e redditizie.

Ai « tre furbi » del campionato, cioè Rocco Scopigno Pesaola, restano ancora poche domeniche per rischiare: assi nella manica nessuno ce li ha più, i colpi segreti sono esauriti. La sorte non potrà non favorire la squadra più in forma, capace di reagire alle insidie del gran galoppo finale.

g. arp.

Una sola vittoria torinese a Firenze

Il Torino ha una tradizione sfavorevole per quel che riguarda gli incontri di Firenze: i granata, infatti, nelle ultime 19 gare disputate in Toscana si sono imposti soltanto una volta, pareggiando in altre otto occasioni.

L'exploit granata del dopoguerra risale alla stagione 1952-53 quando la Fiorentina venne superata in casa per 2 a 0: segnarono Buhtz e Moltrasio.

Fossati, Amarildo in maglia bianca e Vieri: tre attesi protagonisti del grande incontro di domenica a Firenze

Un tifoso capellone confessa: «Sono granata ma punto viola»

MARIO SOLDATI (scrittore): *Ho pronosticato Fiorentina fin dall'inizio del campionato. In origine il mio era un calcolo trigonometrico, si basava sulla maggior freschezza viola, contrapposta a un Cagliari troppa giovane e a un Milan invecchiato. Oggi sono più che mai convinto della sfortuna, pareggerà col Torino, ma a fil di logica vincerà. Il Torino è bravo, ma i viola sono più razionali, non hanno nervi ma sono tutti molto concentrati, bravi, attenti, e giocano secondo buon senso. La Fiorentina si merita questo scudetto, ha già una sua tradizione.*

ERNESTO BELLONE (funzionario di banca): *E' un « match » che viene puntualizzato, tra due squadre che hanno caratteristiche comuni. La Fiorentina è molto organica, ma anche il Torino è un undici convinto. Difficile un pronostico: per via del fattore campo, per via delle maggiori probabilità dei viola, che hanno l'estro di gioco assai vari, e anche per via del granata, che sono molto ben collaudati e venderanno cara la pelle.*

VITTORIO URBANI (proprietario di ristorante): *E' una partita tutta da vedere. E sono convinto che il Torino possa vincere. Le due squadre hanno uno stesso livello tecnico, anche se la Fiorentina guida il campionato. Ma i viola devono vincere e quindi può darsi che si scarpano. Il Toro è in vena e dopo tante disgrazie tristissime oggi ha anche una certa fortuna. Insomma: Moschino non solo equivale Da Sisti ma gli è superiore per esperienza, e può impostare meglio la partita. Ho anche incontrato Rocco, mi Torino vincerà.*

SALVATORE TORIBI (commesso): *Sono un capellone per vocazione e tifoso del Torino. Credo nel rifiuto delle convenzioni e quindi... sostengo Ferrante, il capelluto viola, anche se è un capelluto per scommessa. Se la Fiorentina perde ci sarà un capellone in meno. Insomma: il mio tifo è un po' combattuto. Se ci fosse il povero Meroni, non avrei dubbi e sosterrei il Toro in pieno.*

GIUSEPPE ARGENTIERI (funzionario editoriale): *Soffro di antipatie. Il Torino mi è simpatico ma Fabbri no. Quindi, per farmi contento, dovrebbe vincere la Fiorentina. Il quasi-ariete Combin e il « cervello » Moschino sono però scomodi clienti, ma cose racconterà a metà campo Fabbri all'elegante Merlo, allo scattro Chiarugi, al fromboliere Rizzo? Vincerà la Fiorentina. Azzarderei un 2 a 0.*

ENNIO SACERDOTE (produttore televisivo, co-autore di «Canzonissima»): *Sono un ricorrista, insomma un tifoso che ha sempre amato lo sfouo anche nel calcio. Dovrei dire quindi: viola la Fiorentina, che oggi è l'unica squadra capace di fare spettacolo. Ma io tifo Cagliari... Perché? Perché è un frutto concentratissimo della provincia, è da uomo di Alba, delle Langhe, ha qualche cosa di Pavese. Ma se proprio questi esempi provinciali. Vorrei quindi che vincesse il Torino, per dare una mano alla squadra sarda.*

CARLO NOVELLINI (studente liceale): *Sono toscano, quindi tifo Fiorentina e dico: viva Chiarugi, perché è il nuovo tipo di giocatore che mi interessa, anche se un po' bizzarro. Non posso pronosticare altro che la vittoria dei viola: sono in forma, sono un bel complesso che va d'accordo come quelli « jam ». Prevedo una vittoria non stentata della mia squadra. Non accetto né un pareggio né uno striminzito 1-0. Il blasone dello scudetto merita tanti dei goals.*

GIOVANNI CHIERICI (studente di architettura): *Il calcio mi interessa se diverte. Altrimenti è più sostanzioso andarsene a spasso o studiare. I viola divertono, mi dicono tutti. Quindi: bravi i viola. Però temo il Torino, una squadra solida che mi è simpatica anche perché appartengo a una famiglia fiorentina (per cui la mia considerazione personale è sempre piena di spine e dileggi...). Un e pari è a Firenze accontenterebbe tutti, forse, tranne i veri tifosi, che amano le prove della verità.*

Merlo potrà giocare? Il Torino a Ravenna: 4-3

A Grenoble il toscano si è infortunato leggermente - Allenamento dei granata

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 aprile.

(g. g.) Pesaola, *trainer* della Fiorentina, è preoccupato: Esposito, che ha preso parte all'allenamento di due porte, è apparso in buone condizioni, ma non si è ancora ristabilito completamente dall'infortunio di domenica; De Sisti è uscito appena dieci-quindici minuti dopo l'inizio per le conseguenze di una contusione al petto che si è procurata domenica a Napoli e, infine, a quanto si è saputo stamane, Merlo si è infortunato a Grenoble, per cui c'è il rischio che non possa giocare contro il Torino.

« *Superchi, Chiarugi e Merlo* — ha detto a questo proposito Pesaola — *non sono ancora tornati a Firenze, quindi, non so molto sulla natura e sulla gravità dell'infortunio.*

Dopo De Sisti è uscito dal campo anche Maraschi e gli altri viola hanno giocato senza rispettare schemi fissi, badando soprattutto a mischiarsi. Si sono viste alcune belle azioni specialmente per merito di Amarildo e Rizzo che hanno trovato oggi una intesa eccellente. Hanno vinto i titolari per cinque a uno con due goals ciascuno di Amarildo e Danova e uno di Rizzo.

Mentre i toscani proseguono la preparazione, i granata hanno concluso i loro allenamenti a Ravenna. Un osservatore della Fiorentina ha presenziato alla partita di collaudo.

Il Torino ha battuto (4-3) il Ravenna, formazione del girone B di serie C, nell'incontro amichevole disputatosi oggi nel quadro della preparazione dei granata alla trasferta di Firenze. Si è giocato sul terreno reso pesante da un furioso temporale. Nel primo tempo i torinesi, scesi in campo nella miglior formazione (priva soltanto di Vieri, Puja e Pulici rimasti a riposo) hanno segnato tre goals con Carelli (5'), Combin (24') e Facchin (42'); per il Ravenna ha realizzato Trevisani alla mezz'ora. Nella ripresa sono scesi in campo i rincalzi e il Ravenna è riuscito a contenere la sconfitta in limiti accettabili. Per i granata rete di Quadri; di Trevisani e De Stefani i goals per i locali.

Il trainer Fabbri, nella prima frazione, aveva utilizzato i seguenti giocatori: Bertonelli; Poletti, Fossati; Bolchi, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Domenica a Firenze rientra Vieri con Bertonelli in panchina. Puja occuperà il consueto ruolo di stopper e Pulici giocherà all'ala.

Il trainer Parola richiesto dal Novara

Novara, 17 aprile.

(p. b.) Carlo Facchini, la prossima stagione, non sarà più alla guida tecnica del Novara. Il *trainer* infatti, a quanto sembra, ha rassegnato le dimissioni, nonostante le sollecitazioni dei dirigenti che già da tempo intendevano riconfermarlo. Facchini non ha voluto specificare le ragioni della sua decisione.

Negli ambienti sportivi già si parla del probabile sostituto, l'ex juventino Carletto Parola che domenica scorsa, hà assistito all'incontro Novara-Udinese. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Novara, si è riunito ieri sera e probabilmente ha trattato la questione del nuovo allenatore, ma nessuno ha voluto fare dichiarazioni.

In proposito, comunque, sembra che Parola si sia riservato di dare una risposta quanto prima.

Biscotti all'ottavo round costringe Ziino all'abbandono

Ieri sul ring torinese - Semifinale per il titolo italiano dei pesi leggeri

Il pugile torinese Italo Biscotti ha confermato ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport la piena legittimità delle sue ambizioni circa il titolo italiano dei pesi leggeri. Il livornese Ziino, suo avversario in un *match* di semifinale, è stato costretto ad abbandonare a metà dell'ottavo *round*, dopo aver coraggiosamente resistito, fino all'estremo limite delle forze, alle pesanti bordate del guardia-destra torinese. La potenza di pugno di Biscotti ha dunque risolto l'incontro secondo le previsioni, anche se il compito del torinese non è stato facile come il risultato potrebbe far pensare. Nei primi *rounds*, infatti, Ziino abile nel gioco di gambe e prontissimo nel fermare di rimessa gli attacchi di Biscotti, ha esercitato una certa prevalenza, approfittando anche del nervosismo del rivale, troppo teso per l'importanza della posta in palio.

Dal terzo *round* in avanti però Biscotti ha ritrovato la calma e la scioltezza di movimenti necessarie per sfruttare a fondo l'efficacia del suo sinistro. Ziino, ferito al naso e poi al sopracciglio destro, ha incominciato ad accusare la fatica, mentre Biscotti, in progressivo crescendo, assumeva chiaramente le redini del combattimento. Alla quinta ripresa si è visto chiaramente che il momento della resa di Ziino poteva anche essere vicino. Il livornese, però ha resistito caparbiamente, aiutandosi con le risorse del mestiere, tanto che l'arbitro Caposzi, nel corso del sesto *round*, era costretto a richiamarlo ufficialmente per trattenute irregolari, minacciandolo di squalifica se avesse continuato nelle scorrettezze.

Dopo questa fase piuttosto tesa, Biscotti ha preso fiato e la settima ripresa lo ha visto concedere una certa iniziativa all'avversario. Nell'ottavo *round*, però, Biscotti ha nuovamente premuto sull'acceleratore, scaricando colpi da tutte le posizioni su Ziino. Il livornese, sull'orlo del k.o., ha preferito quindi rassegnarsi all'inevitabile e, dopo l'ultimo scambio alle corde ha girato le spalle all'avversario, alzando il braccio in segno di resa.

Biscotti, portato in trionfo dai suoi sostenitori dopo l'annuncio del verdetto, sembra dunque maturo per tentare la conquista del titolo italiano. Purtroppo il conflitto di interessi e l'abilità nel compromessi da parte dei dirigenti della Federazione, lo costringeranno ad aspettare ancora a lungo. Biscotti deve attendere l'esito della semifinale tra Fontana e Pravisani (sempre che questo incontro si faccia) e poi l'esito del campionato d'Italia fra l'attuale detentore Coscia e lo sfidante ufficiale Pitardi. Entro l'anno corrente, comunque, il pugile torinese dovrebbe avere la soddisfazione di puntare a un traguardo che indubbiamente merita.

Nell'ultimo incontro della serata, i pesi mosca Spina e Luciano, compagni di lavoro alla Fiat Mirafiori, hanno pareggiato dopo dieci incandescenti riprese. E il match era valido per il titolo del Nord Italia della categoria, appartenente a Spina. Il detentore del titolo ha salvato il suo trofeo a stento, favorito da un verdetto in realtà piuttosto ingeneroso per il suo avversario.

Gianni Pignata

Novizi — pesi medio-massimi: Povero (Boxing Club Torino) b. Gazzera (A.P.T.) per k.o. tecnico al 2° round. *Dilettanti* — pesi gallo: Rubia (Baroni-Torino) b. Camerano (Libertas-Torino) ai punti; pesi super-welters: Triumbari (Libertas) b. Acquafresca (Baroni), ai punti; pesi leggeri: Pellegrino (Baroni) b. Vincentini (Palmar-Asti) per abbandono al 1° round; Carraro (Baroni) b. Banco (Libertas) ai punti. *Professionisti*, semifinale titolo italiano pesi leggeri: Italo Biscotti (Torino), chilogrammi 59,900 b. Ziino, (Livorno), kg. 60, per abbandono a 1'32" della 8ª ripresa. *Campionato Nord Italia* - pesi mosca: Spina (di Torino), kg. 50,500 e Luciano (di Torino), kg. 50,300 incontro pari in dieci riprese.

★ Sul campo del Parco Ruffini si disputano domani e domenica le semifinali e le finali del « Trofeo giovani calciatori » organizzato dal G. S. Beinasco. Tre grandi squadre puntano, con le loro formazioni, alla vittoria in questo torneo. La quarta contendente è il Casale che, domani sera alle 21,15, incontrerà il Torino nella prima semifinale. Seguirà il confronto fra Milan e Juventus.

★ Il velista olimpico Sidney Rand ha chiesto il divorzio dalla moglie, la ventottenne ex atleta britannica Mary Rand, medaglia d'oro alle Olimpiadi; l'asso anglosassone del decathlon fu Tokio, di 29 anni, citato come « terzo uomo » da Rand, verrà interrogato dal Tribunale.

NOTIZIE IN BREVE

★ L'australiano Mulligan, l'olandese Okker, l'italiano Pietrangeli e l'altro australiano Newcombe sono i semifinalisti del torneo di Montecarlo. Questi i risultati degli incontri svoltisi ieri: Okker-Santana 10-8, 6-1; Pietrangeli-Jauffret 6-3, 5-7, 6-2; Mulligan-Gimeno 6-4, 4-3, ritirato; Newcombe-Ashe 9-8, 6-2.

★ Un furto è stato compiuto la scorsa notte nello stadio « San Paolo », a Fuorigrotta; alcuni sconosciuti scavalcando il muro di cinta, sono entrati nel bar dello stadio devastando le attrezzature e rubando liquori.

★ Il Napoli, dopo la partita di domenica prossima a Varese, si trasferirà a Varbania dove rimarrà sino alla vigilia dell'incontro con l'Atalanta: probabilmente gli azzurri disputeranno un'amichevole.

★ Vera Caslawska, la campionessa della ginnastica a Città del Messico, dove vinse ben quattro medaglie d'oro, aspetta un bambino per luglio; l'atleta cecoslovacca sposò il mezzofondista Jan Odlozil verso la fine dei Giochi Olimpici.

★ Tamburello — Per la seconda giornata del campionato nazionale di B, si giocheranno domenica i seguenti incontri: Francavilla-Caprista; San Cristoforo-Silvano d'Orba; Cremolino-Savona; Ovada-Montaldo; Basaluzzo-Acqui Terme; Carpeneto-Trisobbio.

★ A Torino domani, alle ore 15, verrà inaugurata in corso Spezia 44 la nuova sede sociale del G.S. Bacigalupo, intitolata alla memoria di Gigi Maroni, il campione granata scomparso otto anni fa. Madrina della cerimonia la signorina Cristina Pianetti, figlia del presidente del Torino; interverranno anche l'assessore allo sport dott. Lucci, Celestino Maroni, fratello del calciatore e i famigliari di Valerio Bacigalupo. Dopo l'inaugurazione si svolgerà una gara amichevole tra le squadre allievi del Torino e del Bacigalupo; sui campi di bocce, una esibizione della squadre della Pianelli-Traverse.

OGGI QUATTORDICI TROTTATORI SULLA PISTA TORINESE

A Vinovo una «tris» senza pronostico

Ogni venerdì, l'attenzione dei tifosi dell'ippica si concentra su uno solo dei vari campi di corse italiani: è il giorno della « tris » di trotto o di galoppo, gli ippodromi sono chiusi ad eccezione di quello che ospita la prova. Oggi tutti guardano a Torino, a Vinovo è in programma una « tris » quanto mai aperta ed incerta, con sei «via» quattordici trottatori di ogni parte d'Italia. Fra i concorrenti sono in maggioranza i soggetti normalmente in attività sulle piste torinese e milanese, ma c'è anche Dragud, un buon cavallo giunto appositamente da Napoli, la emiliana Coblenza, l'americano Minisink Hanover che è a Vinovo da una settimana, ma prima aveva svolto una buona attività sulla Costa Azzurra.

La « tris » è una corsa particolare, nasce da una idea dell'ippica francese e sta prendendo piede anche da noi, il monte premi settimanale è ormai sui 100 milioni. E' una prova ad inviti, la scelta dei soggetti è fatta allo scopo di creare il massimo equilibrio, giocando anche sull'*handicap* ai migliori; le scuderie che vi aderiscono ricevono il rimborso delle spese di viaggio dei loro portacolori. Il numero dei partenti è sempre alto, c'è quindi una garanzia di spettacolo; in particolare al trotto, dove la gara è più lenta si può essere seguita con maggior facilità.

Assegnano i primi tre cavalli al traguardo, nell'ordine, non è facile. E' anche questo il fascino della « tris ». Chi saranno i primi tre al traguardo oggi?

I pronostici sono orientati su Matabeth, l'americana della scuderia Bianco-Verde che si presenta a Torino dopo una serie di ottime prestazioni a Bologna e Milano. « *Se si adatta alla pista* — dice Giuseppe Rossi, il *driver* torinese di maggior classe —, *ci sarà poco da fare, si lotterà per le piazze* ».

Rossi guiderà Mosto, che partirà con il numero nove. Gli altri riconoscono molte *chances* anche al sardo della scuderia Zuan, ma il driver ha timore che il suo trottatore accusi qualche fallito nel trovarsi in una corsa piuttosto affollata, con passaggi difficili. Un altro soggetto allenato da Rossi, il cinque anni Azzardo della scuderia Santafè, sarà in lizza affidato al giovane e bravissimo D'Agostino. Il cavallo è in ripresa dopo un incidente, se riuscirà ad andare in testa sarà un brutto cliente per tutti. Alcuni dei *drivers* di Vinovo indicano addirittura in D'Agostino il favorito, ma lui rifiuta il pesante ruolo: « *Lasciamo perdere, assieme a Matabeth, metto Volturione e Quisana* ».

Una corsa aperta, quindi. La « tris » per il numero alto di partenti è una prova particolare, si trovano più a loro agio in genere i cavalli anziani, esperti e coraggiosi. L'anno scorso sulla stessa pista vinse Gabbro, ed oggi il cavallo di Milani sarà di nuovo in pista, nel finale si dovrà fare i conti anche con lui. I guidatori sono i migliori d'Italia con poche eccezioni: William Casoli sarà in *sulky* a Minisink Hanover, l'altro americano del gruppo, Baroncini guiderà Volturione, i fratelli Giuseppe e Vittorio Guzzinati porteranno rispettivamente Crepuscolo ed Uranio. A sentirli non per uno, c'è da confondersi circa un pronostico. Tutti partono per vincere, questo è certo, ma nessuno vuole ammetterlo. Gli uomini di cavalli sono superstiziosi, hanno paura del ruolo di favorito.

Bruno Perucca

Questi i partenti

Oggi a Vinovo, Premio Torinese di trotto, lire 3 milioni, metri 2060-2100, corsa Tris. Partecipano:

a metri 2060: 1. Baccaccino (R. Ciano); 2. Crepuscolo (G. Guzzinati); 3. Coblenza (L. Bechicchi); 4. Dragud (S. Cicognani); 5. Azzardo (A. D'Agostino); 6. Urgente (M. Barbetta); 7. Uranio (V. Guzzinati);

a metri 2080: 8. Quisana (E. Gubellini); 9. Mosto (Pino Rossi); 10. Colombaccio (G. Pasolini); 11. Gabbro (S. Milani); 12. Volturione (W. Baroncini);

a metri 2100: 13. Matabeth (E. Martelli); 14. Minisink H. (W. Casoli).

Favoriti (per vincere la Tris, com'è noto, occorre indicare i primi tre cavalli all'arrivo, nell'ordine) sono: Matabeth, quindi Mosto, Azzardo, Dragud, Coblenza e Quisana.

La Tris si correrà alle ore 17,30, la riunione avrà inizio alle 15. Favoriti nelle altre corse: 1. Manzoniana, Stella Pallida; 2. Stupendino, Benton; 3. Diziana, Iliade; 4 Piester, Aviva; 5. Wessex, Librera; 6. Oz, Nagpur.

Il parere dei tecnici

BEPPE CHIAPPELLA (ex giocatore ed ex allenatore della Fiorentina): *La vittoria sul Napoli ha dato ai viola una grande forza morale. A mio parere i ragazzi di Pesaola l'hanno quasi spuntata contro il Milan e il Cagliari. I granata fanno paura, sono imbattuti da molte settimane e l'incontro sarà durissimo. Ma ai viola anche un pareggio non può nuocere. Per loro è l'annata buona. Se non si mettono a sedere sul cuscino e dato il calendario favorevole, conquisteranno certo lo scudetto. E sarà una grande soddisfazione anche per me. Nella mia carriera non solo ho militato fra i viola come mediano, ma ne sono poi stato allenatore. Alcuni dei giovani che sono ora in prima squadra li conosco bene, li seguo con particolare interesse.*

GIACINTO FACCHETTI (terzino dell'Inter, capitano della Nazionale): *I due punti in più in classifica spiegano benissimo come la Fiorentina sia la squadra più in forma, più equilibrata, con un'ottima organizzazione di gioco. Però il Torino è di tutto rispetto, anche lui vanta una sua bella continuità di gioco. Ottanta per cento su un pareggio, venti per cento su una vittoria viola: mi sembra il pronostico più giusto.*

CARLO PAROLA (trainer, ex centromediano della Nazionale e della Juventus): *Viola e granata giocano un bel foot-ball, divertono e fanno risultati. La loro sfida diretta è quindi molto incerta: la Fiorentina è obbligata a vincere e talora questa ansia di vittoria può rivelarsi un trabocchetto, confondere idee e temi. Il Torino può vantare maggiore tranquillità. E tenterò una schedina, metterò X.*

AMILCARE FERRETTI (ex giocatore granata, ex giocatore viola, allenatore del «Fano» in serie D): *E' una grossa partita. I viola non possono perdere. Dovessi pronosticare un risultato indicherei un pareggio. Mi dispiacerebbe se il Torino perdesse, come mi dispiacerebbe se la Fiorentina non conquistasse lo scudetto (magari dopo uno spareggio con l'amico Rocco). Ci sono tutte le premesse per un grande incontro: sono le due migliori squadre del momento, e giocano un calcio gradevolissimo. Io ho giocato in entrambe le squadre, ho degli ottimi ricordi. Fiorentina e Torino mi piacciono non soltanto per motivi sentimentali ma perché praticano una manovra vivace e piacevole. Adesso che sono allenatore, vorrei che la mia squadra le imitasse.*

La A interessa, ma le altre?

Molte Nazionali troppe delusioni

La sconfitta dell'Italia « Under 23 » nella gara di Grenoble con i francesi in un incontro valido per la Coppa Latina ripropone l'interrogativo sull'utilità di certe « rappresentative ». La squadra vista all'opera in Francia, infatti, non ha fatto onore al calcio italiano: una parte degli assenti è apparsa svogliata, un'altra rinunciataria in partenza.

Il pubblico francese è rimasto perplesso di fronte ad una esibizione mediocre soprattutto sul piano agonistico. La « squadra da quattro miliardi », com'è stata definita la nostra « Under 23 » dalla stampa francese ha sconcertato gli stessi tecnici italiani i quali hanno cercato di spiegare che « l'importante era giocare e farsi un'esperienza internazionale ». In verità l'esperienza serve relativamente, quando mancano volontà e determinazione.

Prove analoghe a quella della « Under 23 » sono state fornite recentemente dalla Nazionale di serie C e da quella dilettanti, entrambe sconfitte in Francia dai giovani francesi i quali, nei confronti coi nostri rappresentanti, sembrano dei super calciatori.

La realtà è diversa: l'infausione di Nazionali e di rappresentative (A, B, « Under 23 », « Under 21 », Semiprofessionisti, Juniores, Dilettanti) porta inevitabilmente ad una rarefazione del prodotto: si costruiscono squadre con elementi tecnicamente scarsi, indispensabili per certe società italiane ma che in campo internazionale rischiano di fare delle magre figure.

Quando giocatori come Chiarugi, Merlo, Vieri, Bontempegna, pensando ai problemi del campionato, preferiscono tirare indietro le gambe per evitare le botte, è logico chiederai fino a che punto possono funzionare queste « Nazionali » che raggiungono soltanto uno scopo, quello di amareggiare i commissionali residenti all'estero, sempre pronti ripmpire gli stadi, com'è avvenuto a Grenoble, e che invariabilmente devono assistere a sconfitte deludenti.

Il campionato, nel momento attuale, ha la precedenza su tutto: in questo caso, bisogna ricorrere a mezzi assi ed a giocatori più volenterosi, oppure sospendere le gare dei « mini-azzurri » nei periodi cruciali del torneo. In caso contrario sarebbe meglio rinunciare a certe « Nazionali ».

Giorgio Gandolfi

Bercellino e Leoncini in campo nella Juventus

La Juventus prosegue la preparazione per la partita di domenica contro il Verona allo Stadio. Bercellino e Leoncini, leggermente infortunati a San Siro, hanno dimostrato ieri di aver recuperato una buona condizione fisica partecipando all'allenamento con i compagni di squadra; entrambi dovrebbero essere in grado di giocare domenica.

I bianconeri non hanno disputato ieri la consueta partita di allenamento del giovedì: per quanto riguarda la formazione si prevede comunque una conferma della difesa schierata domenica scorsa contro il Milan, mentre all'attacco è probabile il rientro di Favalli all'ala destra. Qualche indiscrezione si potrà avere dall'allenamento di stamane al quale dovrebbe prendere parte anche Helmut Haller: l'attaccante tedesco è rientrato da Glasgow dove ha preso parte nelle file della Germania Occidentale all'incontro con la Scozia (1-1), valido per la Coppa del Mondo, figurando tra i migliori.

Vittadello è
vestire colore

Per l'UOMO
vestire tutti i giorni
con l'abito in esclusiva
Vittadello
vestire nei giorni liberi
con i pantaloni e
i giubbetti in pelle.
Per la DONNA
un tailleur
nei nuovi colori
e l'impermeabile
stile inglese.
Anche
per i BAMBINI
un nuovo assortimento
in tutti i centri
Vittadello

Vittadello è
un giusto prezzo per tutti

ULTIME NOTIZIE

Durante il dibattito alla Camera

Dc e socialisti propongono misure urgenti per il Sud

Con due mozioni, chiedono interventi straordinari per il biennio 1969-'70 e altri da inserire nel piano economico 1971-'75 - Oggi saranno illustrati i documenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Si annuncia una svolta nella politica per il Mezzogiorno. Il dibattito cominciato oggi alla Camera, appena chiusa la discussione sui tragici fatti di Battipaglia, è orientato in questa direzione dalle mozioni presentate dai democristiani e dai socialisti. I due documenti propongono una serie di interventi urgenti per il biennio 1969-1970 e un gruppo di principi-base per il piano economico 1971-1975 che, se accolti dal governo e concretamente attuati, darebbero un indirizzo fortemente dirigistico alla programmazione dello sviluppo nazionale.

Per questi aspetti concreti, non nelle motivazioni politiche, le mozioni dc e psi risultano assai vicine a quelle presentate dai comunisti e dai socialproletari, rispetto alle quali presentano altresì un elenco estremamente dettagliato di iniziative e di impostazioni operative.

I repubblicani non hanno presentato un loro documento né lo presenteranno perché, come ha dichiarato l'on. Compagna, intendono pervenire ad un testo unitario del centro-sinistra. La ricomposizione dell'unità della maggioranza su una politica profondamente rinnovata correggerebbe, almeno in parte, il negativo effetto dei divergenti orientamenti sull'ordine pubblico e sul disarmo della polizia.

Oggi sono state illustrate le mozioni delle opposizioni. Il comunista Alfredo Reichlin, e ancor più nettamente il socialproletario Lucio Libertini, hanno insistito sulle condizioni politiche che potrebbero rendere « credibile » l'intenzione di una nuova politica meridionalistica. Libertini ha negato che possa avere successo qualsiasi linea per il Mezzogiorno che non cambi radicalmente l'attuale meccanismo di sviluppo economico. « *Tutte le analisi dimostrano ormai il fallimento della politica per il Mezzogiorno* » ha detto Libertini. « *Il divario Nord-Sud aumenta* — ha aggiunto — *e all'arretratezza storica si aggiungono i nuovi squilibri, i nuovi processi di degradazione determinati nel Sud dallo sviluppo capitalistico dell'economia* ».

Pur ammettendo tassi di sviluppo estremamente più favorevoli al Mezzogiorno rispetto al Nord, ha detto Libertini, il divario potrebbe cominciare a diminuire soltanto dopo dodici anni. Ma i ritmi di crescita, ha detto ancora, sono ben lontani da quelli, in teoria, più favorevoli. A suo giudizio, bisogna ricercare un'alternativa, e a sinistra, « *non per una somma di etichette, bensì per un rimescolamento delle forze indirizzate alla creazione di una società socialista* ».

Per i comunisti si tratta di elaborare uno schema di sviluppo nuovo, alternativo a quello imposto dai monopoli, che mobiliti tutte le risorse del Mezzogiorno senza mettere in crisi il potenziale economico del Nord ».

Il liberale Camba ha esposto le linee della politica che il suo gruppo propone per la rinascita del Mezzogiorno: favorire, col prossimo piano quinquennale, un'industrializzazione differenziata del Sud su posizioni tecnologicamente avanzate.

Domani parleranno i gruppi di maggioranza.

Fausto De Luca

La Conferenza del disarmo

Pankow chiede d'entrare nei « 18 »

Ginevra, 17 aprile.

(l. f.) Colpo di scena alla Conferenza di Ginevra per il disarmo: con un telegramma del suo ministro degli Esteri la Germania Orientale ha chiesto in forma ufficiale la propria ammissione al « Comitato dei 18 ». In precedenza la delegazione sovietica aveva proposto la presenza delle due Germanie alle trattative ginevrine, ma i governanti di Pankow non si erano mai rivolti direttamente al « Comitato dei 18 ».

Per dare maggiore peso alla sua iniziativa, il governo di Berlino Est ha inviato a Ginevra il vice ministro degli Esteri con l'incarico di allacciare nei prossimi giorni contatti con le varie delegazioni presenti a Ginevra.

In ambienti vicini al convegno per il disarmo si tiene a precisare che la Germania Orientale non ha alcuna concreta possibilità di essere ammessa al tavolo delle discussioni non foss'altro perché il suo governo non è stato riconosciuto dalle potenze occidentali. Prevale l'opinione che la mossa di Pankow abbia uno sfondo propagandistico.

DOPO LA SESSIONE NATO A WASHINGTON

Nenni si dichiara ottimista sul processo di distensione

Il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa, Gui, hanno riferito alle rispettive Commissioni della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

I ministri Nenni e Gui hanno riferito alle commissioni Esteri e Difesa della Camera, riunite in seduta congiunta, sui risultati della recente sessione atlantica di Washington. Per Nenni l'occasione è servita a illustrare gli ultimi sviluppi della strategia politica occidentale nei confronti del blocco orientale, e a precisare la parte dell'Italia in questo contesto: «E' ormai tempo per i Paesi occidentali di intraprendere, partendo dalle raggiunte posizioni di sicurezza, una intelligente utilizzazione di tutte le possibilità di contatto che esistono con i Paesi del Patto di Varsavia. La nostra azione — ha aggiunto Nenni — deve quindi incanalarsi attraverso un negoziato diretto, che dovrà sboccare in una conferenza Est-Ovest per l'esame dei problemi della sicurezza europea ».

Il ministro ha illustrato le proposte italiane miranti a promuovere un incontro multilaterale tra Est e Ovest. Ci si deve basare sul riconoscimento che esistono quattro componenti: il blocco occidentale, il blocco orientale, i paesi neutrali e, infine, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica con le loro particolari esigenze. A una conferenza che metta a confronto le quattro componenti della politica mondiale bisognerà giungere il più presto possibile: ad essa spetta « organizzare » la pace.

Nenni si è detto ottimista sui risultati di Washington: « La certezza è quella del prossimo negoziato sul controllo e la limitazione degli armamenti strategici e nucleari che potrà aver inizio tra Stati Uniti e Unione Sovietica forse già alla fine della primavera o all'inizio dell'estate ».

Gui ha detto d'aver ripetuto ai ministri atlantici che esistono limiti invalicabili nella capacità italiana di compiere sforzi per incrementare la propria preparazione bellica: limiti « oltre i quali il nostro Paese non può andare » *perché vi sono problemi economici e sociali che impegnano le risorse dello Stato.*

Il dibattito è stato vivace. Le opposizioni di sinistra si sono dichiarate insoddisfatte, l'estrema destra ha avanzato sospetti sulla buona fede atlantica del governo.

m. t.

Al congresso della Coldiretti

Colombo assicura fondi per le montagne

Roma, 17 aprile.

(ar. ba.) Oggi, seconda giornata del congresso della Coldiretti, il discorso più ampio è stato tenuto dal ministro dell'Agricoltura Valsecchi, che ha parlato in mattinata. Discorsi ispirati ai temi politici di attualità (la difesa delle istituzioni, « dell'ordine pubblico, il rifiuto della violenza, la necessità della collaborazione all'interno della dc) sono stati pronunciati dall'on. Piccoli, segretario della democrazia cristiana, e dall'ex presidente del Consiglio Moro,

Valsecchi si è soffermato su tre argomenti: 1) la legge per la montagna; 2) il fondo di solidarietà per le aziende agricole colpite da avversità atmosferiche (grandine, siccità, alluvioni); 3) il perdurante divario fra redditi agricoli ed extragricoli.

In serata ha parlato anche il ministro del Tesoro Colombo. Riferendosi ai due temi che sono al centro del dibattito del congresso dei coltivatori diretti (e cioè: rifinanziamento della legge per la montagna e istituzione del « Fondo di solidarietà »), il ministro per quanto riguarda il primo si è dichiarato « *favorevole ad uno stanziamento che non si limiti ad un solo anno, ma copra un arco di più anni in modo da assicurare al ministero dell'Agricoltura uno stanziamento pluriennale che consenta la realizzazione di programmi di più largo respiro* ».

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Assistenza Diffusione

Alla Commissione della Camera

Tutti (meno la dc) d'accordo sul divorzio

Le proposte del psi e del pli sono state unificate in un solo disegno di legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Il progetto sul divorzio ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti favorevoli in seno alla commissione Giustizia della Camera. I parlamentari socialisti, liberali, comunisti, repubblicani e socialproletari, ai quali si sono uniti, questa sera, anche il rappresentante missino e quello monarchico, hanno raggiunto un accordo con la convinzione che i democristiani, che hanno sottolineato ancora oggi la loro opposizione, sono isolati.

Per rendere più rapido il cammino del progetto, è stato stabilito di unificare le due proposte: quella dell'onorevole Fortuna (socialista) e quella dell'on. Gaslini (liberale).

Nelle sue linee generali, dopo questa simbiosi fra i due progetti, la legge sul divorzio non sarebbe destinata a subire mutamenti di notevole importanza. E' stato proposto cioè che il divorzio potrà essere richiesto e concesso: *1)* quando uno dei due coniugi sia stato condannato all'ergastolo o ad una pena non inferiore a 12 anni (questo limite nel progetto dell'on. Fortuna era stato fissato in 10 anni); *2)* quando uno dei due coniugi sia stato condannato per incesto o delitti sessuali nei confronti dei figli, per istigazione o per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione della moglie o dei figli; per tentato omicidio nei confronti dell'altro coniuge o dei figli; per maltrattamenti o per qualsiasi altro delitto non colposo nei confronti dell'altro coniuge purché il colpevole sia recidivo; *3)* quando uno dei due coniugi sia stato assolto da tutti questi delitti per totale infermità di mente.

Il divorzio inoltre potrà essere richiesto nei seguenti casi: *1)* quando esiste una separazione legale; *2)* quando nel momento in cui entrerà in vigore la legge, esiste una separazione di fatto da almeno due anni.

Perché queste separazioni possano dare diritto ad una richiesta di divorzio, debbono essersi prolungate però per almeno cinque anni: quelle legali da quando è iniziata la procedura davanti al tribunale; quelle di fatto da quando si è interrotta la convivenza.

Potrà essere chiesto il divorzio per altri tre casi: *1)* se uno dei coniugi sia ricoverato da almeno cinque anni in un manicomio per infermità di mente e le sue condizioni psichiche siano state riconosciute tali da un tribunale (questo intervento del magistrato rappresenta la innovazione rispetto al progetto dell'on. Fortuna) per escludere la possibilità di un eventuale ritorno in famiglia; *2)* se uno dei coniugi, perché cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o abbia contratto un nuovo matrimonio; *3)* se le nozze non sono state mai consumate.

Concordato oggi il testo unico, la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per votare i singoli articoli.

g. g.

Si aggrappa per morire ai fili dell'alta tensione

Aveva venticinque anni - Era affetto da esaurimento e doveva essere ricoverato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 aprile.

(n. m.) Un agricoltore di Niella Tanaro, il venticinquenne Marco Paolino, si è tolto la vita aggrappandosi ai fili della linea elettrica ad alta tensione che attraversa la campagna di alcuni chilometri dalla sua casa: il giovane è rimasto folgorato all'istante dalla scarica.

Da qualche tempo il Paolino era affetto da forte esaurimento nervoso. Sembra che, dopo essersi consultati col medico, i familiari avessero deciso di far sottoporre l'agricoltore ad un'energica cura ed eventualmente a farlo ricoverare.

Il giovane si era però opposto affermando di non essere pazzo. Stamane si è alzato presto e, senza salutare i genitori o lasciare qualche scritto, si è diretto verso l'elettrodotto per attuare il tragico proposito.

Trovato a Loano un ordigno nel giardino di una colonia

Albenga, 17 aprile.

(g. m.) Uno spezzone incendiario, in parte inesploso, è stato rinvenuto oggi nel giardino della colonia del Patronato scolastico « Città di Torino », a Loano, durante lavori di scavo per la posa di un cavo elettrico.

Pankow chiede d'entrare nei « 18 »

Ginevra, 17 aprile.

(l. f.) Colpo di scena alla Conferenza di Ginevra per il disarmo: con un telegramma del suo ministro degli Esteri la Germania Orientale ha chiesto in forma ufficiale la propria ammissione al « Comitato dei 18 ». In precedenza la delegazione sovietica aveva proposto la presenza delle due Germanie alle trattative ginevrine, ma i governanti di Pankow non si erano mai rivolti direttamente al « Comitato dei 18 ».

Per dare maggiore peso alla sua iniziativa, il governo di Berlino Est ha inviato a Ginevra il vice ministro degli Esteri con l'incarico di allacciare nei prossimi giorni contatti con le varie delegazioni presenti a Ginevra.

In ambienti vicini al convegno per il disarmo si tiene a precisare che la Germania Orientale non ha alcuna concreta possibilità di essere ammessa al tavolo delle discussioni non foss'altro perché il suo governo non è stato riconosciuto dalle potenze occidentali. Prevale l'opinione che la mossa di Pankow abbia uno sfondo propagandistico.

Nenni si dichiara ottimista sul processo di distensione

Il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa, Gui, hanno riferito alle rispettive Commissioni della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

I ministri Nenni e Gui hanno riferito alle commissioni Esteri e Difesa della Camera, riunite in seduta congiunta, sui risultati della recente sessione atlantica di Washington. Per Nenni l'occasione è servita a illustrare gli ultimi sviluppi della strategia politica occidentale nei confronti del blocco orientale, e a precisare la parte dell'Italia in questo contesto: «E' ormai tempo per i Paesi occidentali di intraprendere, partendo dalle raggiunte posizioni di sicurezza, una intelligente utilizzazione di tutte le possibilità di contatto che esistono con i Paesi del Patto di Varsavia. La nostra azione — ha aggiunto Nenni — deve quindi incanalarsi attraverso un negoziato diretto, che dovrà sboccare in una conferenza Est-Ovest per l'esame dei problemi della sicurezza europea ».

Il ministro ha illustrato le proposte italiane miranti a promuovere un incontro multilaterale tra Est e Ovest. Ci si deve basare sul riconoscimento che esistono quattro componenti: il blocco occidentale, il blocco orientale, i paesi neutrali e, infine, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica con le loro particolari esigenze. A una conferenza che metta a confronto le quattro componenti della politica mondiale bisognerà giungere il più presto possibile: ad essa spetta « organizzare » la pace.

Nenni si è detto ottimista sui risultati di Washington: « La certezza è quella del prossimo negoziato sul controllo e la limitazione degli armamenti strategici e nucleari che potrà aver inizio tra Stati Uniti e Unione Sovietica forse già alla fine della primavera o all'inizio dell'estate ».

Gui ha detto d'aver ripetuto ai ministri atlantici che esistono limiti invalicabili nella capacità italiana di compiere sforzi per incrementare la propria preparazione bellica: limiti « oltre i quali il nostro Paese non può andare » *perché vi sono problemi economici e sociali che impegnano le risorse dello Stato.*

Il dibattito è stato vivace. Le opposizioni di sinistra si sono dichiarate insoddisfatte, l'estrema destra ha avanzato sospetti sulla buona fede atlantica del governo.

m. t.

Colombo assicura fondi per le montagne

Roma, 17 aprile.

(ar. ba.) Oggi, seconda giornata del congresso della Coldiretti, il discorso più ampio è stato tenuto dal ministro dell'Agricoltura Valsecchi, che ha parlato in mattinata. Discorsi ispirati ai temi politici di attualità (la difesa delle istituzioni, « dell'ordine pubblico, il rifiuto della violenza, la necessità della collaborazione all'interno della dc) sono stati pronunciati dall'on. Piccoli, segretario della democrazia cristiana, e dall'ex presidente del Consiglio Moro,

Valsecchi si è soffermato su tre argomenti: 1) la legge per la montagna; 2) il fondo di solidarietà per le aziende agricole colpite da avversità atmosferiche (grandine, siccità, alluvioni); 3) il perdurante divario fra redditi agricoli ed extragricoli.

In serata ha parlato anche il ministro del Tesoro Colombo. Riferendosi ai due temi che sono al centro del dibattito del congresso dei coltivatori diretti (e cioè: rifinanziamento della legge per la montagna e istituzione del « Fondo di solidarietà »), il ministro per quanto riguarda il primo si è dichiarato « *favorevole ad uno stanziamento che non si limiti ad un solo anno, ma copra un arco di più anni in modo da assicurare al ministero dell'Agricoltura uno stanziamento pluriennale che consenta la realizzazione di programmi di più largo respiro* ».

Tutti (meno la dc) d'accordo sul divorzio

Le proposte del psi e del pli sono state unificate in un solo disegno di legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Il progetto sul divorzio ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti favorevoli in seno alla commissione Giustizia della Camera. I parlamentari socialisti, liberali, comunisti, repubblicani e socialproletari, ai quali si sono uniti, questa sera, anche il rappresentante missino e quello monarchico, hanno raggiunto un accordo con la convinzione che i democristiani, che hanno sottolineato ancora oggi la loro opposizione, sono isolati.

Per rendere più rapido il cammino del progetto, è stato stabilito di unificare le due proposte: quella dell'onorevole Fortuna (socialista) e quella dell'on. Gaslini (liberale).

Nelle sue linee generali, dopo questa simbiosi fra i due progetti, la legge sul divorzio non sarebbe destinata a subire mutamenti di notevole importanza. E' stato proposto cioè che il divorzio potrà essere richiesto e concesso: *1)* quando uno dei due coniugi sia stato condannato all'ergastolo o ad una pena non inferiore a 12 anni (questo limite nel progetto dell'on. Fortuna era stato fissato in 10 anni); *2)* quando uno dei due coniugi sia stato condannato per incesto o delitti sessuali nei confronti dei figli, per istigazione o per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione della moglie o dei figli; per tentato omicidio nei confronti dell'altro coniuge o dei figli; per maltrattamenti o per qualsiasi altro delitto non colposo nei confronti dell'altro coniuge purché il colpevole sia recidivo; *3)* quando uno dei due coniugi sia stato assolto da tutti questi delitti per totale infermità di mente.

Il divorzio inoltre potrà essere richiesto nei seguenti casi: *1)* quando esiste una separazione legale; *2)* quando nel momento in cui entrerà in vigore la legge, esiste una separazione di fatto da almeno due anni.

Perché queste separazioni possano dare diritto ad una richiesta di divorzio, debbono essersi prolungate però per almeno cinque anni: quelle legali da quando è iniziata la procedura davanti al tribunale; quelle di fatto da quando si è interrotta la convivenza.

Potrà essere chiesto il divorzio per altri tre casi: *1)* se uno dei coniugi sia ricoverato da almeno cinque anni in un manicomio per infermità di mente e le sue condizioni psichiche siano state riconosciute tali da un tribunale (questo intervento del magistrato rappresenta la innovazione rispetto al progetto dell'on. Fortuna) per escludere la possibilità di un eventuale ritorno in famiglia; *2)* se uno dei coniugi, perché cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o abbia contratto un nuovo matrimonio; *3)* se le nozze non sono state mai consumate.

Concordato oggi il testo unico, la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per votare i singoli articoli.

g. g.

Si aggrappa per morire ai fili dell'alta tensione

Aveva venticinque anni - Era affetto da esaurimento e doveva essere ricoverato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 aprile.

(n. m.) Un agricoltore di Niella Tanaro, il venticinquenne Marco Paolino, si è tolto la vita aggrappandosi ai fili della linea elettrica ad alta tensione che attraversa la campagna di alcuni chilometri dalla sua casa: il giovane è rimasto folgorato all'istante dalla scarica.

Da qualche tempo il Paolino era affetto da forte esaurimento nervoso. Sembra che, dopo essersi consultati col medico, i familiari avessero deciso di far sottoporre l'agricoltore ad un'energica cura ed eventualmente a farlo ricoverare.

Il giovane si era però opposto affermando di non essere pazzo. Stamane si è alzato presto e, senza salutare i genitori o lasciare qualche scritto, si è diretto verso l'elettrodotto per attuare il tragico proposito.

Trovato a Loano un ordigno nel giardino di una colonia

Albenga, 17 aprile.

(g. m.) Uno spezzone incendiario, in parte inesploso, è stato rinvenuto oggi nel giardino della colonia del Patronato scolastico « Città di Torino », a Loano, durante lavori di scavo per la posa di un cavo elettrico.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei Suoi cari

Giuseppe Filippa

Lo annunciano addolorati la moglie **Amalia**, il figlio **Armando**, la nuora **Marisa Marchesini**, gli adorati nipotini **Massimo** e **Alessandra**, i fratelli **Antonio** e **Piero** con le loro famiglie e parenti tutti. La salma sarà benedetta presso lo Stabilimento di via Mantova 19 ore 15,20 del giorno 18, funerali ore 16 Parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

I cugini Dott. **Cesare** ed **Elbe Solza** con il figlio **Piero** costernati partecipano alla dipartita del caro **BEPPE.**

Ringraziamento il caro **ZIO BEPPE** i nipoti:
Giorgio e **Alda Filippa**
Marcello e **Maria Teresa Fuino**
Renzo e **Roberto Filippa.**

Bruno e **Rina Marchesini** con il figlio **Giorgio**, la moglie **Jennifer** ed il piccolo **Alessandro** partecipano al dolore per la scomparsa del caro **BEPPE.**

Dirigenti, impiegati e **Maestranze** della **S.p.A. Bardi** esprimono commossi il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente

Comm. Giuseppe Filippa

ricordandone con infinito rimpianto la Sua meravigliosa figura di Maestro, si uniscono al dolore dell'Amministratore Rag. Armando Filippa e della Famiglia tutta.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Maria Scippacercola e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

La Famiglia **Mazzucchi** partecipa al dolore per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Piero e **Thelma Provera** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del-l'indimenticabile

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Maria Antonietta Marson e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Luigi e **Piero Amerio** e famiglia profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del Caro Amico

Comm. Giuseppe Filippa

partecipano al grande dolore della famiglia.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

La **Ditta F.lli Cervesio** partecipa commossa alla grave sciagura che ha colpito il Rag. Armando e famiglia per la scomparsa del padre

Comm. Giuseppe Filippa

ricordandone con rimpianto la Sua amorevole e dolce figura.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Leonardo Gallo e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del Caro Amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Si associano al dolore della famiglia gli Amici:
Antonio Rebaudengo
Vittorio Rebaudengo
Rosenildo Varetto
Valentino Mandosso.

Si uniscono al grande dolore di Amalia e famiglie, per la scomparsa del caro **BEPPE:**
Carlo, Nando Bonnet
Annamaria Bracco
Alma, Elisa Bruna
Severo, Marina Bruno
Gino Canet
Adele Musso
Gianni, Anita Selenatella
Ugo, Edera Vaglio
Vittorio, Elda, Dario Vincenzi
Michele, Ada Ghiggia.

La Soc. p. A. **Cino Boccazzo** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

La Soc. **N.I.C.S.A.** e **Campi Elisi** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

La Soc. **S.I.S.** partecipa la repentina scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Bruno Vescovoli e **Giuseppe Erba** piangono insieme ai Famigliari l'irreparabile perdita del caro indimenticabile **BEPPE.**

Dalmazio Pozzi e **Dorino Pallastrini** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Il Notaio **Gianfranco Gallo Civil** partecipa al lutto della famiglia Filippa per la perdita del congiunto **GIUSEPPE.**

Partecipa al lutto **Ada Sella Cerutti.**

Massimo e **Claudia** si uniscono al dolore di Armando e Marisa per la perdita del loro **PADRE.**

La famiglia **Lazzarini Quarenta** piange con memore affetto l'amico

Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Piangono addolorati e commossi il caro amico scomparso

Beppe Filippa

Silvio Albenzani
Alessandro Bachi
Augusto Balbiani
Globbe Barovero
Piero Bera
Sebastiano Cavaldi
Emma Colombino
Alfredo Del Boccaro
Mario Dotta
Michele Ghiggia
Umberto Marcel
Cesare Miconne
Gianni Salmaggia
Giuseppe Stella
Giovanni Tamagnone
Ugo Vaglio Berzi
Vittorio Vincenzi.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Giovanni e **Costanza Rovino** prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Il Collegio Sindacale della **Spa Gerli** partecipa al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa

Presidente della Società
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Tiberi, Collaboratori e **Dipendenti** dello Studio **Rovino-Bottigli** prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Adriano e **Giovanni Perretto** e consorti partecipano al grande dolore della cara amica Amalia e famiglia per la tristissima dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Mario e **Amedeo Ruggiero** sono vicini alla cara amica Amalia e famiglia per la dolorosa dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Giuseppe Filippa

Lo annunciano addolorati la moglie **Amalia**, il figlio **Armando**, la nuora **Marisa Marchesini**, gli adorati nipotini **Massimo** e **Alessandra**, i fratelli **Antonio** e **Piero** con le loro famiglie e parenti tutti. La salma sarà benedetta presso lo Stabilimento di via Mantova 19 ore 15,20 del giorno 18, funerali ore 16 Parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Dirigenti, impiegati e **Maestranze** della **S.p.A. Bardi** esprimono commossi il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente

Comm. Giuseppe Filippa

ricordandone con infinito rimpianto la Sua meravigliosa figura di Maestro, si uniscono al dolore dell'Amministratore Rag. Armando Filippa e della Famiglia tutta.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Maria Scippacercola e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

La Famiglia **Mazzucchi** partecipa al dolore per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Piero e **Thelma Provera** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del-l'indimenticabile

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Maria Antonietta Marson e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Luigi e **Piero Amerio** e famiglia profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del Caro Amico

Comm. Giuseppe Filippa

partecipano al grande dolore della famiglia.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

La **Ditta F.lli Cervesio** partecipa commossa alla grave sciagura che ha colpito il Rag. Armando e famiglia per la scomparsa del padre

Comm. Giuseppe Filippa

ricordandone con rimpianto la Sua amorevole e dolce figura.
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Leonardo Gallo e famiglia partecipa con profondo rimpianto alla scomparsa del Caro Amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Si associano al dolore della famiglia gli Amici:
Antonio Rebaudengo
Vittorio Rebaudengo
Rosenildo Varetto
Valentino Mandosso.

Si uniscono al grande dolore di Amalia e famiglie, per la scomparsa del caro **BEPPE:**
Carlo, Nando Bonnet
Annamaria Bracco
Alma, Elisa Bruna
Severo, Marina Bruno
Gino Canet
Adele Musso
Gianni, Anita Selenatella
Ugo, Edera Vaglio
Vittorio, Elda, Dario Vincenzi
Michele, Ada Ghiggia.

La Soc. p. A. **Cino Boccazzo** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

La Soc. **N.I.C.S.A.** e **Campi Elisi** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

La Soc. **S.I.S.** partecipa la repentina scomparsa del proprio Presidente

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Bruno Vescovoli e **Giuseppe Erba** piangono insieme ai Famigliari l'irreparabile perdita del caro indimenticabile **BEPPE.**

Dalmazio Pozzi e **Dorino Pallastrini** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Giuseppe Filippa
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Il Notaio **Gianfranco Gallo Civil** partecipa al lutto della famiglia Filippa per la perdita del congiunto **GIUSEPPE.**

Partecipa al lutto **Ada Sella Cerutti.**

Massimo e **Claudia** si uniscono al dolore di Armando e Marisa per la perdita del loro **PADRE.**

La famiglia **Lazzarini Quarenta** piange con memore affetto l'amico

Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Piangono addolorati e commossi il caro amico scomparso

Beppe Filippa

Silvio Albenzani
Alessandro Bachi
Augusto Balbiani
Globbe Barovero
Piero Bera
Sebastiano Cavaldi
Emma Colombino
Alfredo Del Boccaro
Mario Dotta
Michele Ghiggia
Umberto Marcel
Cesare Miconne
Gianni Salmaggia
Giuseppe Stella
Giovanni Tamagnone
Ugo Vaglio Berzi
Vittorio Vincenzi.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Giovanni e **Costanza Rovino** prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Il Collegio Sindacale della **Spa Gerli** partecipa al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa

Presidente della Società
— **Torino, 16 aprile 1969.**

Tiberi, Collaboratori e **Dipendenti** dello Studio **Rovino-Bottigli** prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Adriano e **Giovanni Perretto** e consorti partecipano al grande dolore della cara amica Amalia e famiglia per la tristissima dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Mario e **Amedeo Ruggiero** sono vicini alla cara amica Amalia e famiglia per la dolorosa dipartita del caro amico

Comm. Giuseppe Filippa
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Dott. Fabio Cartesegna
Primario reumatologo

avvenuta improvvisamente oggi, e si associano al dolore dei familiari. Domani venerdì 18 corrente, alle ore 14,30, avranno luogo le esequie nella camera ardente dell'Ospedale Maggiore; indi la salma sarà trasportata a Torino per i funerali.
— **Vercelli, 17 aprile 1969.**

Il Primario della divisione di ortopedia - traumatologia dell'**Ospedale Maggiore di Vercelli** prof. dott. **Franco Foti**, l'Aiuto dott. **Gian Carlo Prestinari**, l'Assistente dott. **Giuseppe De Grandi**, piangono accorati il collega primario reumatologo

Fabio Cartesegna
— **Vercelli, 17 aprile 1969.**

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della **Fondazione « Benefattore Mario Abbiate »**, partecipano al dolore dei familiari per la immatura perdita del

Dott. Fabio Cartesegna
Membro del Consiglio della Fondazione stessa
— **Vercelli, 17 aprile 1969.**

Maria Luisa Cornaglia
Leonardo e **Cocca** piangono con la Famiglia Cartesegna l'irreparabile perdita del caro amico **FABIO.**

Elio e **Lidia Bedoni**, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto di Marisa e figli, e del fratello Dott. Vittorio per la scomparsa del caro **FABIO.**

Silvia e **Massimo Magliola** e figli: Emilio con la moglie **Tea Milano**, Alessandro con la fidanzata **Domenica Marsala**, perdono viva parte al grande dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile buon amico

Dott. Fabio Cartesegna
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Pier Antonio, Anna Maria Cornaglia con i loro cinque figlioli ricordano con affetto ed animo riconoscente il loro fraterno amico e medico

Dott. Fabio Cartesegna

e si uniscono con accorato rimpianto al dolore della Famiglia.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Le **Officine Metallurgiche G. Cornaglia** annunciano la prematura scomparsa del loro medico

Dott. Fabio Cartesegna

a cui erano legate da tanto affetto e tanta stima.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

A seguito tragico incidente è mancato

Stefano Rasetti
autotrasportatore

Lo annunciano la moglie Cristina Vergnano, la mamma, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 19 corr. mese alle ore 10,30 nel Duomo di Chieri.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Guido Grilla e dipendenti della **CIAM Trasporti** partecipano commossi al dolore della Signora Cristina.

E' mancato

Mario Vachetta
Assiano ATM

Lo piangono: moglie, figlia, genero, gli adorati nipotini e parenti tutti. Funerali in Torino Ospedale Molinette sabato ore 10,15. Indi la cara Salma sarà tumulata in Moncalieri. Servizio pullman.
— **Moncalieri, 17 aprile 1969.**

Cristianamente è mancato

Alfredo Garbarino
Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie con rispettive famiglie e parenti tutti. La salma partirà sabato alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette per Villa del Foro.
— **Torino, 17 aprile 1969.**

Cristianamente è mancato

Francesco Romano

Lo piangono: moglie, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 all'Ospedale Molinette (via Sansovino 5) indi la Cara Salma proseguirà per Ossaco di

ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci devono essere inviati a:

TORINO Via Roma 80 (Ufficio di « La Stampa »)
MILANO Via Mercanti 25 / Via Cerva 19 / Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13
GENOVA Via 12 Ottobre 180 r / Largo del Tritone 151 / Port. Accademia 17 r / Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BO' ZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 16), eventualmente raddoppiato per le inserzioni commerciali, moltiplicato per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 8 % globale. Il prezzo delle parole tariffate è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domanda di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'indicazione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere « di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere accettati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

FIAT FL 8 nuova privato vende. Telefonare ore pasti 741-696.

LIQUIDIAMO tornio Morando rettifiche, Churchill Portuna Chisel Heald semimove. Rivolgersi via Magenta 29, Collegno.

PUNTE alicoidali originali «Faick» maschi e filiera originali « Gam » assortimento completo. Frapolli, via Nizza 52. 5-01260

VASCHE ferro occasione, capacità litri 5400-45.000 ottimo prezzo, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O395

VENDO pala caterpillar 955 H Rossi 60 A, rullo Hamm 12-16 t. recentissime come monte. Telefonare ore pasti 778-581. 46765

② Artigianato

ARREDAMENTI negozi banchi vetrine frigoriferi artigiano esegue prezzi minimi. Telef. 398-545.

DECORAZIONI perfettissime società tappezzeria compresa 20.000 lavabile 13.000, verificazioni. Telefonare 355-295. 44358

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **A.A.A. ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche su ipotecari. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telefoni 542-854, 536-449.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265 - 532-875 - 533-001. O716

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 6%, rimborso sino a 60 mesi. Via Pacinotti 8, telefono 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presta denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 6% annuo. Rapidità, riservatezza. Sacchi 38, telefono 594-760. 5/01251

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità, segretezza. Soldi, corso Duca 2, telefono 501-426. 5/01218

A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDIT**, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, immediatamente a tutti i prestiti personali, prestiti su auto, mutui ipotecari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Tel. 532-945. O323

A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, prestiti personali, prestiti su auto, mutui ipotecari su immobili o per acquisto alloggi, rapidamente a tutti pre-mutui e pre-finanziamenti. Tel. 760-203, 779-826.

A.A. AFFIDATE vostre aziende commerciali, industriali, negozi. Piazzo 694-670, 694-180.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Ufficio, corso Marconi 26, telefono 657-324.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari fasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616.

ABBIGLIAMENTO merceria Barriera Milano 60.000 giornaliere svendo 3.200.000 affarone. Rosalia, Principe Oddone 3. O696

ALASSIO vendesi albergo, gestione mesi, centralissimo. Muroni, Mazzini 43, tel. 43-034. 718873

ALBERGO ristorante bassa Valle d'Aosta, 4ª categoria, 9 camere, adatto nucleo familiare, cedesi anticipando 6.000.000. Telefono 502-342.

BAR Portanuova incasso 80.000 giornaliere arredamento nuovissimo cedesi dilazionando. Truglia, corso Regina 168. 5-1258

BAR superalcoolico esportazione 170.000 giornaliere, posizione eccezionale, cedesi anticipando 4.000.000. Telefono 503-290. 5/1208

BAR 70.000 giornaliere ventilatissimo kg. 3 caffè assicurato passaggio intensissimo, anticipo poco lunghe dilazioni cedo gerenza. Telefonare 537-215.

CALZATURE avviato zona popolosa redditizia cedesi 3.000.000 motivate. Casalegno 885-962.

CASALINGHI servizio bombole fronte mercato forte lavoro occasione cedo 3.700.000. Rosalia, Principe Oddone 3. O696

CEDESI bar trattoria Madonna di Campagna causa ritiro commercio. Telefono 768-951. 51003

CEDESI negozio tederia centrale avviatissimo ritiro commercio. Telefonare 516-778. 45932

CENTRALISSIMA drogheria bottiglione. 21 gradi arredamento moderno bloccata con merce 3.500.000. Telefonare 745-586. O712

COMMERCIO cinquantenario « Fornitura per uffici » avviatissimo, alto reddito, cedesi causa decesso 25 milioni avviamento. Telefonare 885-317 pasti. 47821

FORNITURE per sarti avviatissimo ordini. Telefonare 878-318.

COMMESTIBILE prezzo eccezionale 1.700.000 incasso 50.000 disponibilissimo cedo, telefonare 537-213. O439

FAVOLOSA latteria assicurata 100 mila giornaliere arredatissima, lavoro solo su passaggio, cedo poco anticipo. Telefonare 537-213.

GIOCATTOLI merceria confezioni, bimbi, reddito elevato cedesi. Telefonare 555-344. O439

INGROSSO dettaglio accessori, abbigliamento femminile centralissimo centenario cedesi. Telefonare 555-344

LATTERIA assicurata 100.000 in caso giornaliero alloggio cedesi dilazionando. Truglia, c.so Regina 168. 5-1258

LATTERIA Bar 60.000 giornaliere S. Rita fronte corso cedesi anticipando 1.500.000. Telefonare [illegible]

LAVANDERIA automatica gettoni 10 macchine attrezzatissima, redditizia (estate). Castelgrino 885-962.

LAVATRICCI zona Nizza 400.000 mensili cedesi anticipando 1.250.000. Telefonare 503-290. 5/1208

LIMONE Piemonte vendesi albergo in costruzione. Muroni, Lamiguella, tel. 49-000. 738875

MACELLERIA compero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2060 — 10100 Torino ». 48016

MERCERIA attività veicolare posizione eccezionale alto reddito cedesi ritiro commercio. Telefonare 802-542.

MERCERIA confezioni ottima posizione elevato reddito cedesi ritiro commercio buone condizioni. Telefonare 503-290. 5-1208

OFFICINA meccanica precisione altamente avviata lavorazioni conto terzi importanti ordini in corso causa trasferimento all'estero cedesi 7 milioni. Rivolgersi: ing. Girlando, tel. 779-071. 47128

PASTIFICIO S. Rita fronte corso moderno signorile cedesi 1.500.000 anticipati. Telefonare 502-542.

PRESTITI casa famiglia, 50.000 in su. Torino, corso Re Umberto 51, telefoni 538-960, 534-290; via Mocchia 86, telefoni 339-032, 332-032.

A. DUE pied-à-terre signorilmente ammobiliati, affittasi 75.000 mensili, bloccarsi 4.200.000. Tel. 901-889.

A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza. Mutuo, dilazioni. Telef. 617-043.

A. VIA Fas 30, vendesi alloggio 3 camere servizi, ricostruito, mutuo e dilazioni. Telefonare 817-045.

A. VIA Lombroso 24 vendesi camere vuote termosifone 1.200.000. Telefono 531-302. 5-01143

ABITABILE Porta Susa 5 camere cucina servizi 12.800.000. Telefonare 518-734. 5-1036

ACQUISTA alloggi Torino con servizi pagando privatamente contanti. Telefonare 581-735. O651

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324. O350

ADIACENZE Istituto Vecchiato Corso Unione Sovietica: via Madonna delle Rose 16. Appartamento prezzo cottimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi 2.300.000 mutuo 1.500.000. Gabetti 533-033.

ADIACENZE corso Ferrucci cedesi 2-4-5 camere nuovi da 5.500.000. Telefonare 512-677.

ALASSIO vendesi villa provenzale cinque vani doppi servizi + garage zona residenziale 1900 mt. dal mare lire 24.500.000. Telefonare Alassio 42-331, 42-767, 42-271. 50048

ALLOGGETTO camera cucina termobagno paraggi Di Nanni vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI nuova costruzione, reddito netto annuo 4.200.000, amministrazione gratuita, vendesi 48.500.000. Telefonare 501-889. O726

ALLOGGI signorili vendonsi nuova costruzione via Grosciavallo angolo via Mezzenile, 2 - 3 camere salone cucina doppi servizi, autorimesse private. Visite in cantiere 10-12, 14-17, festivi 10-12. Mutuo San Paolo, facilitazioni. Telefonare 759-845.

ALLOGGI vendiamo a Settimo Torinese 1-2-3-4-5 camere tipello cucinotta, tutti servizi, mutuo ed agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Nobel. 4451

ALLOGGI via Arona 4 grande camera tinello cucinino servizi prezzi ultravantaggiosi 3.600.000 sufficienti 1.000.000. Telefonare 546-897.

ALLOGGIO ampio, Crocetta, 3 camere, cucina, 6.850.000 dilazionando. Telef. 581-735. O697

ALLOGGIO nuovo (corso Orbassano) libere camere tinello cucinotta 3.290.000 mutuo 2.250.000. Telefono 870-327.

ALLOGGIO 1963 (via Monfalcone) vuoto camera tinello cucinotta 4 milioni 700.000. Telef. 879-327.

AMPIA scelta, prezzi irrisori in zona: Corso Peschiera [illegible] Eccezionale trazionamento. Appartamenti moderni, bisposoli: due, tre, quattro camere, Condizioni pagamento facilitatissime 700.000 mutuo 3 milioni 500.000 rate, box auto. Visite loco. Gabetti 533-033.

ANDORA vendesi appartamento 4 vani servizi in antica villa signorile a 3500 mt. dal mare composto di quattro appartamenti indipendenti Lire 5.400.000. Scrivere Ottonello, via Roma 4/1 Andora. 50048

ANTICIPANDO 1.200.000 rimanenza 50.000 mensili camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, libappano (Leinì). Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale, particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore, telefono 558-151. O590

APPARTAMENTI convenientissimi. Mercati Generali, via Madonna delle Rose 50, Bicamere, cucinetta, ripostiglio, bagno 1.200.000 mutuo 2.000.000. Tricamere, cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 533-033 O710

APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone 4-6 camere, cucina, due pasti mai cantina. Cantiere Pontevecchio 11/7. O496

APPARTAMENTI via Napione, 4-5 camere servizi, ogni comodità, vendiamo massime facilitazioni. Telefono 547-476. 47591

APPARTAMENTO Borgo S. Paolo via Ceraglio 81 spaziosissimo 2 camere cucina ingresso bagno 1.700.000 mutuo 1.300.000. Eurocase 599-364.

APPARTAMENTO libero 3 camere cucina, cameriere, 5.000.000 mutuo 4.500.000, telefonare 738-949.

APPARTAMENTO piazza Marmolada 3 vera occasione camera cucina ingresso bagno 1.200.000 mutuo 2 milioni 750.000. Eurocase 599-364.

APPARTAMENTO superoccasione rischiestissima via Bologna 256, Tricamere, ingresso, bagno, terrazzo, Panoramica, ascensore, riscaldamento. Pochissimo costo: 1.400.000 mutuo 3 milioni 550.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTO splendidamente rifinito via S. Secondo 49 salone 2 camere cucina ingresso grande bagno 7.500.000 mutuo 13.500.000. Eurocase 599-364. O636

BASSO costo appartamentini v. Bagliano 3: bicamere, entrata, bagno 500.000 acquisto, 500.000 sessantagiorni, 2.200.000 mutuo. Gabetti 533-033.

BELLISSIMA villa Moncalvo Asti, collinare, panoramica, giardino, frutteto, nove camere, salone, biservizi, tricerrazzi, garage 3.800.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044.

BORGHETTO S. S. Impresa Milino vende bellissimi alloggi vista mare, dilazioni mutui. Visite anche festivi. Telefonare 643-208, 297-402.

BORGHETTO Santo Spirito, via Laoni. Residenza « Monte Oliveto » vicinissima mare, giardini condominiali. Appartamenti grandiosi, panoramicissimi: bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.300.000 mutuo 1.020.000. Trisamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA. Fantastico appartamento superpanoramico, fronte corso. Cinque camere, salone lussuosissimo, spogliatoio, bidisposizioni, biservizi, ingresso prestigioso. Isolato 140 mq. terrazzo e abitabili a estate-inverno, box auto. Visitatelo, corso Einaudi 55! Unico lusso che costerà 6.200.000 mutuo 14.464.000. Gabetti 533-033.

GIARDINO Crocetta, appartamento plurivetrato, modico prezzo: quadricamere, salone, cucina, biservizi, ingresso, ripostiglio, disimpegno 4 milioni 500.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 533-033. O710

GRUGLIASCO bellissimi nuovi alloggetti vendesi 20% contanti, 35% mutuo, 45% dilazione 3 anni. Olivo, via Giolitti 19, telefono 785-236.

INEQUIVOCABILMENTE vantaggiosi Piano alto, modernissimo, posizione consegnabile, via San Marino 92 (Stadio). Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.500.000 mutuo 5.900.000. Gabetti 533-033.

LA Thuile Valle Aosta, elegantissima Residenza Assethyste, piscina, tennis, minigolf, 50 km. piainski. Trilatosoggiorno, cucina, camere, bagno 1 milione 300.000 acquisto, 1.300.000 sessantagiorni, 5.250.000 mutuo. Gabetti 533-033. O710

DEFINIZIONE frazionamento adiacenze piazza Bengasi vendesi ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Bilocali prim'ordine, visite collinare da L. 2.600.000 a 3.000.000 per camera, mutuo e facilitazioni. Telefonare 535-349, 667-116.

EX locali Alemagna, via Pont e Pavelli, adatti per uffici, rappresentanze, depositi, con camera refrigerata per conservazione gelati, vendesi o affittasi. Telefonare 280-742 ore pasti.

NELLA lussuosissima Crocetta, appartamento affarel Salone, pantacamere, servizi, grandioso ingresso, spogliatoio. Solamente 5.600.000 mutuo 11 milioni 250.000. Gabetti 533-033.

OTTIMA disposizione-esposizione, via Michelotti Lessona 97. Appartamento prezzo interessantissimo: tricamere cucinotta, bagno, ingresso 2.500.000 mutuo 5.700.000. Gabetti 578-044.

PALAZZO Dante Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuo e dilazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis telefonare 535-000, 535-948. O581

PIAZZA Bengasi, immediata adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis telefonare 535-000, 535-948.

PIAZZA Rivoli occasione bellissimo alloggio salone 4 camere cucina eccezionali finiture vetrate. Telefonare 535-601, dalle 268-761. O643

PIAZZA Sabotino vendesi camera tipello servizi 3.000.000; 2 camere nello servizi 4.500.000 solo 30% contanti. Via Borgo Pinasi 14. L'immobiliare 502-514. 5-1208

PRECOLLINARE Villa della Regina 12 vendesi alloggio 6 camere, libero, mutuato. Rivolgersi in loco.

PRESTIGIO - Comodità due passi Valentino: via Cagova 25. Costruzione elegante, rifinitura accuratissima. Zona signorile, ricca verde, servitissima. Appartamenti panoramici, luminosi, due, tre, quattro, cinque camere, semplici-doppi servizi-ingressi. Prezzo interessante in zona: 133.000 mq. Gabetti 533-033. O710

PRIVATO vende alloggi 2-3-4 camere strada San Mauro vicinanze scuole Cens. Telefonare 241-993, 240-887.

SAINT Vincent vendesi casa colonica con giardino. Tel. 3207 Ivrea.

STABILE solo se buona costruzione posizione reddito acquista privato 120-200 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 430 — 10100 Torino ». O643

VILLETTE week-end, collina vicinissima Torino, Colleno, stanze Orbassano-Pinerolo. Villaggio Belvedere, panorama incantevole, tranquillità, piscina, solarium, campi tennis-bocce, parco-giochi, Club-house, custodia consociale. Villa Californiana: salone, bicamere, cucinetta, ingresso, bagno, garage, giardino 8.350.000 mutuo 3.245.000. Villa Minorcai salone, quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, garage, giardino 11 milioni 745.000 mutuo 3.245.000. Gabetti 578-044. 710

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio soniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760 [illegible], 538-539. O414

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-455.

A. CONIUGI soli impiegati cercano azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O769

AFFITTEREBBESI signorile 2 sole 3 letto doppi servizi garage possibilmente precollinare. Telef. 961-129 ore 8,30 - 11. 46104

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381

GARAGE per una macchina, cercasi zone Francia-Cibrario-Tesoni. Scrivere: Peleso via Reims 1 — 10143 Torino. 46009

PROSSIMI sposi, referenze, cauzione, cercano una-due camere servizi. Telef. 542-844. 46207

REFERENZIATA cerca pagare o appartamentino Borgo Vittoria. Telefonare ore ufficio 212-194.

SPOSI piemontesi impiegati cercano camera tipello servizi. Telef. 655-681 273-067. 47487

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI alloggio 4 giovani sposi. Telefonare 273-762.

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bojano 10. O123

A. ARMANO alloga 20.000, 30.000, 40.000, Secchi 14, telefono 538-539.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittesi 1-4 camere servizi. Re Umberto 78, tel. 518-594.

ARMANO 1-2-3 camere, servizi. Affittasi 42, Telefono 546-439.

AFFITTASI a referenziati alloggio nuovo signorile in corso Monte Cucco tre camere tinello cucinino, doppi servizi. Telefonare 377-806.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI corso Vittorio appartamento signorile 4 camere, doppi servizi. Telef. 773-486.

AFFITTASI elegante appartamento arredato da 1-5 camere. Tel. 533-046.

AFFITTASI zona Francia camera uso ufficio soppalco bagno 50.000 mensili. Telefonare 584-368.

AFFITTIAMO elegante alloggio ammobiliato cinque vani ingresso servizi anche pied-à-terre. Telef. 538-609.

AFFITTIAMO locale 120 mq due piani adatto ufficio piccola industria. Telefonare 353-668. 47879

ALLOGGETTO Cibrario affittasi due persone oppure ufficio. Telefonare 483-193.

ALLOGGIO centrale quattro camere doppi servizi affittasi. Tel. 851-527 ore ufficio. 46673

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi e richiesta. Telefonare 897-206, Ballena.

AUTOTRASLOCHI Corso 4000 camera Torino dintorni Riviera estero. Telefonare 667-183.

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Tel. 657.031 Montalto. 44858

AUTOTRASLOCHI rapidissimi garantiti, 4000 camera autofurgoni Riviera. Telefonare 592-483 Efanudi.

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni, viaggi settimanali Torino-Roma-Sicilia. Telefonare Salamone 82-784.

BARRIERA Milano affittasi 16.000 alloggetto ammobiliato signor. Tel. [illegible]

BORGATA Paretia affitto libero negozio angolare mq 75 volendo alloggio. Telefonare 352-998.

CENTRALISSIMO alloggio sette vani biservizi primo piano affittasi. Scrivere: Borsarelli, 14020 Settime (Asti).

CENTRO Crocetta adatto deposito, laboratorio silenzioso, seminterrato luminoso 200 mq. affitto. Telefonare 535-601. O643

CROCETTA panoramico tre camere servizi affittasi 1° giugno. Telefonare 530-202. 47161

IN palazzina Castello affitto 3 camere, salone, cucina, bisservizi, abitabili maggio. Telef. 296-280.

LINGOTTO, affittasi maggio, 3 camere tutti comforts, soleggiatissime. Telef. 760-056. 46206

LOCALE industriali artigianato magazzini deposito diverse dimensioni offro telefonare 779-733.

VIA Tirreno 215 affittasi libero mobile negozio. Telefonare 655-782.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTO alloggi Borghetto, maggio 35.000, successivi rivolgersi Data, corso Venezia 3, Torino.

AL mare Loano, Borghetto vendesi appartamenti da L. 3.000.000 in su dilazioni pagamento e mutuo. Affitto ammobiliati estivi. Ufficio S. Rita Borghetto S. Spirito, telefono 96-092, Torino 580-470/583-279, Milano 556-886. 2001

AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Savi, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 96-098 Torino telef. 675-852, Milano telef. 407-1704.

LAIGUEGLIA affittasi camere cucina mensilmente da giugno-settembre. Telef. 552-501. 46141

LOANO pensione, giardino, trattamento familiare 1800-2000. Telefonare Torino 721-293.

PENSIONE Rosario, Alassio, centralissima, familiare, prezzi speciali, telefono 40-814. 2001

PIETRALIGURE maggio - settembre villetta alloggetto vicino mare. Telefonare 833-218 46018

SPOTORNO affittasi alloggio 5 letti. Telefonare 230-862. 46294

VARAZZE affittasi ammobiliato 4 posti letto maggio giugno. Telefonare 531-617. 48203

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

ALASSIO - Hotel Alfieri, telefono 40-239; aprile maggio pensione completa 2800. 50044

ALASSIO, Hotel Ariston, tel. 42-057. Via Dante, vicino mare. Confortevolissimo, 2500 tutto compreso.

ALASSIO pensione Principe Aniello no 40-078 centralissima confortevole [illegible] 2500 interpellateci.

ANDORA - Hotel Sanfrancisco, camera doppia 15 giorni 1800, giugno 2000. 319323

CATTOLICA Hotel Fausta bassa stagione 1600; 2000 completissimo alta. Interpellateci. 50044

DIANO Marina Alberga Alcione, Milano 24, Week-End 25 Aprile. Telefonare 44-782. 319331

EXCELSIOR Hôtel Loano, 0181/ 66-881, tutti confort ottima cucina trattamento familiare, 3000 tutto compreso. Tel. 540-854 Torino.

LOANO pensione, giardino, trattamento familiare 1800-2000. Telefonare Torino 721-293.

PENSIONE Rosario, Alassio, centralissima, familiare, prezzi speciali, telefono 40-814. 2001

PIETRALIGURE maggio - settembre villetta alloggetto vicino mare. Telefonare 833-218 46018

SPOTORNO affittasi alloggio 5 letti. Telefonare 230-862. 46294

VARAZZE affittasi ammobiliato 4 posti letto maggio giugno. Telefonare 531-617. 48203

⑨ Collegi Istit. Scuole

A.A. ALLA Sem. Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 515-833 cominciano lezioni orali diurni e serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica. O485

CONSULENZA sindacale. Inizio corso serale 14 aprile all'Istituto Orsalia, Cernaia 27.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem Estetica viso corpo manicure mascalliage. Istituto Lina Ralnero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. 28758

⑩ Lezioni - Traduzioni

PER lezioni di topografia, telefonare 214-161. 2001

SIGNORINA inglese, insegnante, offresi per ripetizioni, conversazione, traduzione. Telef. 632-731.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, libero subito. Telef. 581-694.

OPERAIO grande industria referenziato cerca camera o letto presso famiglia privata Torino o Settimo, articolo immediato. Telefonare ore ufficio 80-960, 81-546, 877-504.

SIGNORA cerca camera ammobiliata con uso cucina presso persone sole. Moralità assoluta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5619 — 10100 Torino ». 46144

⑫ Domande impiego

CAPO elettricista equiparato 34enne massima serietà esperienza capace impianti alta e bassa tensione manutenzione cabinati schemi offresi anche a ditte per assistenza clientela. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1678 — 10100 Torino ». 47277

CENTRALINISTA dattilo pratica ufficio offresi. Telefonare 658-150.

CINQUANTENNE veniemnale esperienza dirigente commerciale accetterebbe incarichi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6010 — 10100 Torino ». 47238

DATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 758-112. 47847

DATTILOGRAFA 26enne lavori ufficio vari anche mezza giornata offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2044 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE impiegata offresi. Telefonare 81-557. 46352

DICIASSETTENNE impiegata centralinista offresi subito presso ditta. Telefonare 960-795.

DICIASSETTENNE stenodattilografa volenterosa zona Francia offresi serio [illegible]. Telefonare 720-782.

DICIASSETTENNE stenodattilografa e contributi contabilità computoster 1° impiego offresi zona Francia. Telefonare 729-482. 47743

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 97-887. 47759

DICIOTTENNE diplomato ragioneria offresi a seria ditta. Telefonare 543-581. 47718

DISEGNATORE progettazione stampi: a attrezzature lamiera carrozzeria, esperto preventivi, cicli, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5699 — 10100 Torino ». 47135

DISEGNATORE 23enne diplomato pluriennale esperienza impianti industriali e utili offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2050 — 10100 Torino». 47796

ESPERTISSIMA contabilità generale, primanotista, offresi seria ditta. Tel. 615-457. 47372

ESPERTISSIMA paghe contributi decennale esperienza esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2040 — 10100 Torino». 47741

ESPERTISSIMO venditore, esperienza decennale, grande versatilità, superpreparato. Spese rimborsate e stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventisiennne militesente conoscenza inglese esperto calcestruzzo disposto trasferirsi ovunque anche estero offresi impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2033 — 10100 Torino». 47701

GEOMETRA dattilografo 22enne libero impegni militari offresi primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 350 — 10100 Torino ». 44806

GEOMETRA esperienza ventennale edilizia industriale civile stradale, direzione cantieri, contabilità lavori, topografici, computi metrici estimativi, revisione ed analisi prezzi, controllo costi, acquisti; ottime referenze, esaminerebbe serie proposte impiego stabile da importante industria, ente, ottima impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1871 — 10100 Torino ». 47973

GEOMETRA millesente primo impiego cerca occupazione. Telefonare 280-239. 47902

GEOMETRA referenziato, pratica pluriennale progettazione esecutivi c.a. assistenze cantieri pratiche catastali impiegherebbesi presso seria impresa. Telefonare 777-897.

GEOMETRA 23enne pratico cantiere auto propria, offresi. Tel. 210-255.

GEOMETRA 25enne triennale esperienza ufficio particolarmente frazionamenti catastali, paghe, prima nota, pratiche mutui, consulenza. Eventualmente adattarsi nuova occupazione. Telefonare 353-354. 47859

GEOMETRA 27enne, libero professionista, offresi ad importante società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1868 — 10100 Torino ».

GIOVANE contabile referenziate offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 388-973. 47762

GIOVANE militesente 2° impiego offresi subito. Telefonare 299-297.

GIOVANE signora presenza dinamica già pratica offresi per interviste ricerche di mercato non vendita. Telefonare 881-941. 1001

IMPIEGATA fatturista pratica carico scarico merci e calcolo meccanizzato Audit impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2024 — 10100 Torino». 47655

IMPIEGATA ventidueenne pluriennale esperienza fatturazione, contabilità aziendale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2013 — 10100 Torino ». 47711

IMPIEGATA offresi lavori ufficio a baby sitter serale. Telef. ore pasti 984-961. 1001

INGEGNERE meccanico 27enne militesente laureato Politecnico Milano biennale esperienza direzione cantieri perforazione terre off-shore, francese inglese, esamina proposte anche altre attività, Italia - estero. Pubblimail Casella 901, 37100 Verona.

IRRUTTORE guida mono Collegno offresi ore serali. Tel. 785-844.

PENSIONATA occuperebbesi mezza giornata cassiera, commessa, studio medico. Telefono 234-177.

PENSIONATO ex dipendente sicurezza mezzi di istruzione media superiore proprietario ufficio subito conveniente. Telefonare 668-687.

PENSIONATO statale cinquantacinquenne, dinamico, pratico piccola contabilità, lavori ufficio, magazzino, patentato, offresi subito. Telefonare 681-830. 3/2251

PENSIONATO 46enne pratico contabilità magazzino, lavori ufficio offresi. Telef. pomeriggio 381-820.

PERITO chimico annuale esperienza lavorativa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1645 — 10100 Torino ». 46907

PERITO chimico 23enne militesente offresi. Telefonare 611-701.

PERITO industriale venticinquenne con esperienza tecnica e commerciale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6048 — 10100 Torino ».

PERITO industriale 27enne esperienza collaudo meccanico reparto accettazione offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6046 — 10100 Torino»

PERITO meccanico militesente 1° impiego libero subito offresi adeguatamente Telef. 488-466.

PLURIENNALE esperienza commerciale presso industria metalmeccanica, diplomato libero subito esamina seria proposta impiego-vendite per Torino e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6032 — 10100 Torino» 47506

PRATICISSIMA tenuta o ricostituzione documenti di lavoro previdenza ed assistenza sociale offresi ore libere. Telefonare 750-832.

RAGIONIERA, francese inglese buono, anche mezza giornata offresi. Telefonare 981-130 47635

RAGIONIERE ventenne militesente più prezzo offresi lavori ufficio. Tel. 596-114. 47388

RAGIONIERE 26enne con tre anni esperienza canadese documentata in tenuta di libri ispettivo e preparazione stati finanziari inglese francese corrente, scopo rientro Italia esaminerebbe offerte lavoro fisso. Scrivere indicando posizione ed eventuale stipendio a « Etas-Kompass Pubblicità 1611 — 10100 Torino ». 46349

RAGIONIERE 29en

una questione di prestigio

offrire in coppa

Dove l'ospitalità è generosa
si è sempre pronti
ad accogliere con gioia,
si è sempre pronti
ad offrire con piacere
"il piacere di offrire in coppa".

16 n A 857

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 15)

IMPRESA edile ne-ume impiegata [illegible] 69, praticissime pagho contributi. Presentarsi via Bardonecchia 29. 47654

MAGAZZINIERE officina meccanica e carpenteria esperienza pluriennale assumiamo. Sottoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 339 — 10100 Torino ». 5-1318

PRIMARIA ditta campo internazionale articoli tecnici cerca giovane diplomato da avviare a carriera tecnico - commerciale. Inviare [illegible] ed referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 323 — [illegible] Torino ».

PRIMO impiego offresi posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9. Dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-230.

SEGRETARIA stenodattilo con spiccate capacità per impiego di Direzione Commerciale cerca Importante Gruppo Finanziario sede Torino. Retribuzione molto interessante. Inviare curriculum dettagliato a « Etas-Kompass Pubblicità 3068 — 10100 Torino ». 312267

SIGNORINA esperienta lavori ufficio, fatturazioni, paghe, cereali. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 329 — 10100 Torino ».

STENODATTILO 1° - 2° impiego assumesi. Presentarsi: Telemeccanique, Orbassano 140, Torino. 47051

⑭ Domande lavoro

A.A.A. CONIUGI referenziati cercano portineria. Telef. 857-023.

A. GIOVANE cattolica diplomata offresi. Referenze. Telefonare 355-340.

A. OPERAIO generico 36enne piemontese referenziato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6042 — 10100 Torino». 47546

AUTISTA B pubblica, pratico consegne offresi presso seria ditta, libera subito. Telefonare 551-254.

AUTISTA camion 662 cassone mt. 8,20 offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2032 — 10100 Torino ». 47541

AUTISTA cat. B Leoncino ribaltabile offresi ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 634-712.

AUTISTA con 238 furgone offresi anche saltuario. Telef. 786-332.

AUTISTA fattorino 40enne piemontese offresi ditta privata ex piazzista macellerie alimentari, referenze. Telefonare ore ufficio 511-872.

AUTISTA offresi auto propria 124 mezza giornata per Torino provincia anche notturno. Telefonare 296-281, 292-833 mattino. 47065

AUTISTA patente B pratico città e provincia disposto per viaggi notturni. Telefonare 271-458.

AUTISTA, patente D E pubblica libero subito, disposto lunghi viaggi offresi. Telefonare 81-412. 47853

BAMBINAIA media età referenziata offresi fissa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2034 — 10100 Torino».

BARISTA piemontese 40enne, ex gestore esperto tutte partite, offresi albergo pensione esiliva posto comando Biella. Referenze. Tel. 28-[illegible]

CAMERIERA pratica offresi ristorante per ottima sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2029 — 10100 Torino». 47676

CAMERIERE sarista presenza trentenne lingue fine educazione referenziatissimo offresi importante famiglia. Tel telefono 393-747. 47666

CAMERIERE media [illegible] pratissimo cucina referenziato offresi. Telefonare 691-955.

CAMIONCINO nuovo 15 q.li offresi presso ditta anche mezza giornata. Telefonare 695-581 dopo 18.30.

CERCASI lavoro mezza giornata fattorino o commissioni di fiducia con macchina propria o senza, referenziato, lunga pratica Torino e provincia. Telefonare 741-275. 47817

CONIUGI senza figli cercano portineria di preferenza zona Santa Rita. Telefono 615-315. 47874

CONIUGI seri, sani, referenziati cercano portineria. Scrivere: Stante Biagio, via Scarlatti 12 — 10154 Torino.

COTTIMISTA impianti termici civili [illegible] libero subito offresi. Telefonare 331-158. 47510

CUOCO esperto offresi solo ristorante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2029 — 10100 Torino».

DONNA quarantenne offresi pulizie uffici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2052 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTA installatore offresi. Scrivere in corso Moncalieri 282, Caruso Salvatore. 47710

ELETTROMECCANICO ascensori, montacarichi, sollevamento trasporto patentato offresi eventuale a contratto. Scrivere a Bubbio, via Goldoni 3, Torino. 47804

ESTETISTA diciannovenne, diplomata offresi anche primo impiego. Telefonare 492-220. 47514

FALEGNAME autista occuperebbesi mezza giornata. Telef. 686-362.

FATTORINO con patente B, pratico città offresi libero subito. Telefono 581-047. 47889

GARAGISTA notturno offresi dalle 22 in poi. Telefonare 281-310.

GIOVANE con multipla offresi per commissioni. Telefonare 663-418.

GUARDIANO notturno autorimessa pratico offresi subito. Tel. 856-748.

INFERMIERE diplomato offresi anche assistenza infermi privati. Telefonare 382-671 mattino.

MAGGIORDOMO giovane ottime referenze presenza libero subito offresi famiglia signorile. Carta telefono 393-747. 47666

MEZZAETA' infermiera offresi persona sola se professionista, anche casa, 40.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6057 — 10100 Torino ». 47895

OFFRESI compositore seconda categoria mezza giornata. Tel. 279-194.

OFFRESI cuoca libera. Telefonare 289-387 ore 9 alle 12.

OFFRESI giovane diciannovenne custodia bimbi ore serali. Tel. 344-136.

OFFRESI pasticciere esperto presso ditta seria. Telefonare 683-270.

OFFRESI uomo pratico pulizie, patentino C, presso impresa o privato, dalle ore 14-20. Telef. 883-519.

OFFRESI [illegible] primo lavoro. commessa, anche bar, pettinatrice zona S. Rita. Telefonare 350-715 dalle 15 alle 20. 47699

OFFRESI 57enne pensionato custodia giurata piemontese lavori fiducia o in genere. Telef. 375-835.

OPERAIA 40enne addetta macchine residente Grugliasco cerca lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6021 — 10100 Torino». 47452

OPERAIO 3° addetto presse fanlera o macchine, qualsiasi lavoro, libera offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6048 — 10100 Torino».

PANETTIERE 25enne praticissimo offresi ovunque. Telef. 612-074.

PENSIONATO vedelo anni 59 offresi anche mezza giornata giustuomo fattorino praticissimo pulizia uffici e commissioni anche paraguai Settimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».

PULMINO disponendo, posti 10, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.

QUARANTENNE occuperebbe posto portiere anche custodia bimbo. Telefonare mattino 554-506.

RADIOTECNICO pratico offresi. Telefonare 382-338 Torino.

REFERENZIATA cerca ufficio per pulizie ore serali zona centrale. Telefonare [illegible] 47863

SALDATORE offresi mezza [illegible]. Telefonare 735-989.

SIGNORA referenziatissima offresi 2-3 pomeriggi settimanali ospito altro casa signorile. Telefonare 723-930.

SIGNORA settentrionale [illegible] pulizie scale zona S. Paolo. Tel. 374-480.

SIGNORINA referenziata offresi ore serali o preserali, custodia bambini. Telefonare 579-950 ore 18-20.

TRENTADUENNE patente B libero mezza giornata offresi commissioni. Telefonare 855-152.

TRENTENNE auto propria parzialmente libero offresi esclusa produzione. Telefonare 383-279.

TRENTENNE diplomato, volitivo, presenza, mezzo proprio, disponendo pomeriggi liberi cerca adatta occupazione. Telefonare 665-204.

VENTIDUENNE [illegible] offresi custodia bambini ore pomeridiane. Tel. 585-370.

VENTISEIENNE massima serietà stato 1,70 offresi a signori come maggiordomo autista [illegible] con esperienza di guida, disposto trasferimento. Telefonare 701-437.

VETRINISTA offresi esperienza decennale ore libere. Telef. 545-101.

VENTOTTENNE con patente B, pratico città, libero subito. Telefonare 581-047. 47889

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ORGANIZZAZIONE [illegible] cerca assume personale femminile età 18-45, maschile 15-18, lancio prodotti, 3000 giornaliere fisse assicurate più provvigione. Nizza 152, Camerana 4/C, 50 metri Porta Nuova.

A. ASSUMIAMO personale femminile, stipendio, incentivi, concedilmo anticipi. Presentarsi via Giaccone 4.

A. CERCASI persona referenziata moralità [illegible] bimbe. Presentarsi Palea, piazza Risorgimento 20, Torino.

A. COMMERCIANTE [illegible] subito tuttofare fissa fidata casa. Telefonare 834-061. 0759

A. GIOVANE volenteroso con ciclomotore offriamo lavoro fattorino esattore. Nuova Era, corso Vittorio 36. 5-01274

A. HOTEL cerca donna giovane tuttofare, trattamento familiare. Telefonare 690-860. 312421

AGGIUSTATORE attrezzista montatore 1ª categoria assume azienda meccanica. Via Cuniberti 64, telefono 258-436. 47624

AGGIUSTATORE [illegible] assume importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5584 — 10100 Torino ». 45596

AGGIUSTATORE stampista lamiera sottile assume Sposo, via Piossasco 17, telefoni 851-968, 280-755.

AGGIUSTATORI meccanici qualificati e specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa - Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli [illegible], ingresso fronte Snia oppure strada Settimo bivio Volpiano Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. 45495

AGGIUSTATORI stampisti, attrezzisti, tornitori e fresatori, ottima retribuzione assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 1554 — 10100 Torino ».

ALESATORI per turno notte assumonsi subito, paga massima. Presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73. Telef. 723-241, Collegno.

APPRENDISTA manicure 17-18enne cerca parrucchiere per signore. Telefonare 537-959. 312420

APPRENDISTI meccanici, apprendisti sellai cercansi. Sigra, via Novara 12, Nichelino, 661-787. 1001

APPRENDISTI [illegible] cerca industria macchine utensili. Presentarsi o scrivere: Camut, via Antonelli 32, Regina Margherita (Collegno).

APPRENDISTI tornitori cercansi rivolgersi Sicco, via Thermignon 6.

ASSUMESI subito tuttofare fisso referenziata anche primo servizio. Telefonare 82-461. 47324

ASSUMESI tornitori 1-11 categoria F.lli Gottardi, via Crimea 85, Collegno. 2001

ASSUMIAMO per lavori manutenzione: meccanico aggiustatore pratico [illegible] tessile, [illegible] elettricista. Scrivere Lanifici Fratelli Riv, via Cavour 121, Torino. 47910

ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda biancheria Bassetti 150 mila mensili. Telefonare 756-757.

ASSUMIAMO uomo 25-30 anni pratico stampaggio materie plastiche. Presentarsi via Vibus 7, ore 18-19.

ASSUMIMO donne massimo ventenni, presentarsi via Belmasco 40 C (Stazione Dora). 47829

AUTISTA D E pubblica, pratica autobus, volonteroso cerco. Telefonare 388-351. 47462

BARISTA e apprendista pratici cercasi. Presentarsi Bar corso Agnelli 2.

BARISTA o [illegible] cercasi. Telefonare 273-005. 47775

CARELLO Fari Fanali assume giovani operai abbigli militari esperti per operazioni meccaniche generiche. Citino ambiente si consigliano. Scrivere, presentarsi: corso Unione Sovietica 600, 10135 Torino.

CARPENTIERE meccanico edile conoscenza disegno cercasi. Telefonare 215-777. 1001

CARPENTIERI [illegible] e saldatori elettrici assumiamo. Tel. 984-844.

CASA di cura cerca infermiera generica. Telefonare 80-596. 48023

CASTOR elettrodomestici assume operai millesperti massimo trentenni per potenziamento reparti produttivi. Presentarsi ufici via Asti, Caselle Vica (Rivoli) Torino) tutti i giorni ore 17,30 sabato escluso. 50005

CERCANSI operai e apprendisti verniciatori, addetti macchine e lamieristi per mobili metallici. Telefonare 694-720, Fima. 47917

CERCANSI tornitori abilissimi fissi o mezza giornata. Presentarsi: Licat, via Fogazzaro 38, Grugliasco.

CERCASI aggiustatore alesatrice fresatore, 1ª categoria. Telef. [illegible]

CERCASI aggiustatori fresatori stampisti operai operaie addetti presse. Sirma, corso Tazzoli 197.

CERCASI aggiustatori stampisti e tornitori. Telef. 681-333, 682-229.

CERCASI apprendista bar 15-16 anni. Telefonare 513-400. 47906

CERCASI capaci installatori impianti aspirazioni polveri e apprendisti saldatori lamieristi. Telef. 240-540.

CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19, domenica libera. Tel. 633-797. Presentarsi Sanero, via Nizza 155.

CERCASI pizzaiolo esperto qualificato, via da Brescia 25, telefono 390-048 Torino. 47778

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 342-063.

CERCASI tuttofare fissa gmanle bambini massimo stipendio. Tel. 596-614.

CERCO apprendista e operai verniciatori a spruzzo. Telefonare 241-926.

CERCO giovane signora a ore. Presentarsi tramonto via Mercanti 28.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa o giornata. Tel. 351-281, 610-222. 47850

CUSTODE magazzini uffici Azienda Commerciale assume, inserimento quadri generali azienda. Volontario rispetto. Telefonare 645-471/642-776.

DITTA arredamenti in Piossasco assume operai ed apprendisti falegnami. Telefonare 904-075.

DITTA ingrosso cerca apprendiste [illegible]. Telefonare 582-435.

ELETTRICISTA pratico cablaggio e manutenzione impianti cerca industria forni. Telefonare 290-350.

ELETTRICISTA provetto impianti civili cercasi. Presentarsi Bertazzi, Grandella 30. 2001

ELETTRICISTI impiantisti cablatori perfetta conoscenza schema cercasi. Telefonare 215-678.

ELETTROMECCANICO pratico manutenzione macchine ed impianti assumiamo. Telefonare 984-844.

FALEGNAMI più [illegible] assume laminati Pirelli Riv, via Galliano 121, Torino. 47916

FAMIGLIA adulti cerca [illegible] tuttofare fissa, pratica cucina. Telefonare ore ufficio 511-872.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare [illegible]. 311601

GRUPPO europeo confezioni Givoletto 15 km Torino cerca urgentemente famiglia custodia stabilimento e manutenzione macchine cucire presentarsi Givoletto, Telefonare 984-823

IMPORTANTE ditta urge subito aspiranti facile lavoro propaganda senza vendita, assicurasi 100.000 mensili. Presentarsi Albergo San [illegible] Borgo Dora 3, signor Trotta.

INDUSTRIA meccanica assume donne volenterosa possibilmente pratiche lavori officina, via Biella 48, Caselle Vica.

IMPORTANTE industria assume operai addetti forni, premostatrice, tranciatura, abbyatura, collaudo; operatori generici tranciatura, lavorazioni e pressofusione; agiustatori-carrellisti; disposti effettuare turni. Presentarsi presso Fonderia Ruffini S.p.A. c. Siracusa 16, Torino.

INDUSTRIA Borgaretto assume apprendisti ed operai addetti macchine. Telef. 542-604

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto montatore macchine automatiche pluritamandrino. Scrivere precisando pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5584 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica Madonna di Campagna assume aggiustatori, tornitori stampi. Scrivere precisando pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5584 — 10100 Torino ».

INGROSSO maglieria assume signorine apprendiste 15-18enni. Telefonare 545-503. 47815

ISTITUTO assistenziale cerca custode tuttofare referenziato, ricero pubblico per colonia'' zona Canavese, 15 km Torino. Telef. mattino 545-240.

MACCHINISTE abili cerca industria confezioni. Via Lavoria 27, Borgata Parella. 2001

MAGAZZINIERE distribuzione materiali cerca industria macchine utensili. Scrivere o presentarsi: Camut, via Antonelli 32, Regina Margherita (Collegno).

MAGAZZINIERE officina meccanica e carpenteria esperienza pluriennale assumiamo. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 331 — 10100 Torino ». 5-1318

MANOVALI operai comuni si assumono immediatamente per lavori semplici, paga superiore al contratto. Presentarsi Riber via Manzoni, Beinasco. 50748

MANOVALI volonterosi imparare lavoro serventi. Tauro, via Belmasco 40, Torino. 47085

MONTATORI ed apprendisti tubisti cercansi. Telefonare 389-450.

MORETTI Carrozzeria, Monginevro 280 Torino, assume operai, apprendisti, meccanici, ostrozzatori generici.

OPERAI generici e saldatori cercasi zona Lesna. Telef. 700-303.

SALDATORE elettrico autogeno [illegible] patente [illegible] Borgaro. Telefonare 498-100. 47600

SALDATORI elettrico ed [illegible] per carpenteria [illegible]. Telefonare 242-494. 2001

SELLAI e apprendisti sellai cercansi, Sigra, via Novara 12, Nichelino, 661-787. 1001

STABILIMENTO gomma conosciuto grande industria zona Grugliasco assume stozzatoristi stampatori preferibilmente pratici lavorazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 282 — 10100 Torino ». 2001

TAGLIATORE-trice abile giovane volenteroso-sa cerca subito industria confezioni di Rivoli. Telef. 950-250.

TAPPETIFICIO [illegible] ragazzi e ragazze 15-22 anni da iniziare professione tessitore con garanzia di ottima rimunerazione e stabilità lavorativa. Rivolgersi via Pianezza n. 17, Torino. 47457

TINTORIA cerca abile stiratrice [illegible] ed apprendista. Telefonare [illegible] 311931

TIPOGRAFIA cerca impressore seconda-terza categoria. Presentarsi via Rosolino 10. 312409

TORNITORI primi e seconda categoria assume ditta meccanica alta precisione. Telefonare 630-855.

TORNITORI qualificati e specializzati cercansi Presentarsi giornali lavorativi ore 18-19 presso Boa - Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 101, ingresso fronte Snia oppure strada Settimo bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. 45496

TUBISTI pratici impianti idraulici cerca industria trasformazione autocarri ottimo trattamento, presentarsi Deleonardis dopo ore 18, martedì-giovedì corso Lecce 58. 01287

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercasi. Telefonare 501-309.

Pizzaioli - Rappres.

ASSUMIAMO venditori qualificati, [illegible] proprio, zona lavoro provincia Torino o Val d'Aosta. Stipendio, liquidramento previdenziale, provvigioni, rimborso macchina. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 325 — 10100 Torino».

CERCANSI rappresentanti volenterosi, seriett, introduttori ramo materassi e molle per il Piemonte. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Caselle 280 Pubblifman. 24100 Bergamo.

FABBRICA poltrone e salotti cerca rappresentanti introduttori mobilieri zona Piemonte. Scrivere a: Pubblifman Casella 246/S — 36100 Vicenza.

STIPENDIO fisso più provvigioni offre Italiana saluminifici caselificio importanza nazionale o personale di vendita introduttore salumerie alimentari. Telefonare 344-037.

⑱ Smarrimenti

ALTISSIMA ricompensa ritrovatore cane lupo pastore tedesco femmina. Telefonare 691-881. 113407

SMARRITO pastore tedesco femmina cucciolone mancia competente. Telefonare 691-881. 47414

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge personalmente ovunque riservatissimi controlli infedeltà documentati. Indagini separazioni legali, prematrimoniali, private. Controspionaggio industriale, stealth soci-indipendenti, pressaumzioni. Nizza 102. Telefoni 690-716, 653-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Tri. 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. ARIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali Italia estero. Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.

BRUNELLO investigatore privato. Sant'Ottavio 47, tel. 81-328. Competenza, rapidità.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali privato, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129

FERMI, corso Francia 48 telefoni 735-076, 795-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 311-028, 334-662.

MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti. Investigazioni, ricerche infedeltà Italia estero. O392

POLINVES, informazioni, indagini, controlli ovunque. Consulatecì. Marconi 3, telefono 652-755.

RISERVATISSIMA investigativa: infedeltà, [illegible], informazioni. S. Francesco da Paola 40. Telefono 351-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ESTETISTA massaggi [illegible] rassodanti distensivi. Telefonare 512-344. 47814

A. MASSAGGIATRICE callista generali distensivi. Via Venchiglia 14 1° piano. 47799

ACCURATISSIME massaggi rassodanti, anticellulitiche, dimagranti garantiti. Sportivi, sauna. Tel. 587-693.

ESTETISTA massaggi callista, anche festivi, corso Novara 31, tel. [illegible].

AUTO D'OCCASIONE

PER INDEROGABILI NECESSITA' DI SPAZIO E SOLO SINO AL 21 APRILE

SVENDIAMO ORA A QUESTI PREZZI

SPECIALI FORMULE DI PAGAMENTO PERMETTONO A TUTTI L'ACQUISTO
CONFRONTATE BENE PREZZI E CONDIZIONI PRIMA DI DECIDERE

600	da L. 80 a 470.000	Dauphine 1300	da L. 800 a 870.000	Opel Kadett	da L. 800 a 980.000
500	» » 80 a 370.000	R10 Prior	» » 220 a [illegible]	Mini Minor	» » 430 a 670.000
850	» » 270 a 500.000	Anglia	» » 150 a 400.000	Cortina	» » 210 a 590.000
1100 D	» » 150 a 380.000	Fulvia 2C	» » 470 a 815.000	124 spider/coupè	» » 670 a 1.000.000
Fulvia	» » 320 a [illegible]	850 spider/coupè	» » 400 a 720.000	1200/1500	» » 350 a 410.000
1100 R	» » 400 a 880.000	Simca 1500	» » 240 a 330.000	1100	» » 310 a 420.000

Assicurazione compresa. Rateazioni sino a 30 mesi senza le solite cambiali (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE I VERSAMENTI). Le nostre automobili sono munite di certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti.

AUTOmarket

Corso Principe Eugenio 11 - Telefono 51.05.69 — Corso Raffaello 7 - Telefono 85.15.88
Anche mattinate festive

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo, sulle cambiali, zero privilegi, lunghe rateazioni, spese minime tutti tipi automobili nuove, usate garantite. Dopo aver visitato tutti passate da noi, via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

A.A.A.A.A. RICCARDONE c.so Svizzera 63, telefoni 745-213, [illegible] nuove Mini Citroën, Prinz. Usato: GTI, 1500 C, 1300, 1100 R, Cooper, Mini, Prinz, IM 3, 850 familiari multiple, Leoncino furgoni 600, 1100 (aperto festivi). O563

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovetture Vol sfiate cercando le trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Sec., Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68. Telefoni 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi).

A.A.A.A. DS 21 Citroën, Mercedes 220 SE come nuove, vere occasioni, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22. Telefono 365-593.

A.A.A. ARCIOCCASIONI. Corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio), vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Tel. 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite, Fulvie ogni tipo, coupé, Flavie, Apple 3ª serie, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A.A.A. AUTOBENGASI [illegible] vendiamo senza anticipo, rateazioni 18 mesi, volture e assicurazione comprese, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, via Genova 261 (piazza Bengasi) aperto festivi.

A.A.A. AUTOCOLONNO: anticipo niente, rateazioni 14 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, [illegible] anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento, garantite autoccasioni, [illegible] i tigli (aperto festivi).

A.A.A. OCCASIONI come nuove Fulvia coupé rally, Mini Cooper, [illegible] Agnelli 22. Telefono 393-832.

A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio vendiamo ai nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) imperiale Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo, patente. Torricelli 4, telefono 501-051. 5/01030

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo, patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 393-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A.A. Niente anticipo, 10.000 mese, vastissimo assortimento [illegible] of garantite, tutti i tipi, Automoderno, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) aperto festivi.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodelizioni con ampi locali [illegible] dernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modesti anticipi. Autodelizioni da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi)

A.A. SENZA anticipo, senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Fiat 1500 C coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22. Telefono 355-632. O618

A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti. Venite o telefonate senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ABBIAMO Fulvie rally, normali, 1300 TI, 124 spider, Peugeot 204 gas, 850 spring, Miniminor, coupé, Volta B, telefono 546-681. O702

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets. Corso Principe Eugenio 11. 5/01005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALL'AUTO [illegible] dell'usato Sole vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili di subito: Fiat 600, 850, 1100 D, 1500 familiare. Innocenti: Mini Minor, IM 3, Austin A 40. Volkswagen: 1200, 1500. Alfaromeo: Giulietta. Opel: Kadett berlina, coupé, Caravan. Record berlina, coupé, Caravan, Commodore. Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 268-756.

ALL'AUTOMERCATO Motorcar assortimento vetture usate: Fiat 500, 600, 1100 H lusso, 1100 D, 1100 special, 1100 familiare, 1500, 1300, Simca 1000 GLS, 1301, 1500. Renault, Dauphine, Peugeot 404 lusso 5 marce, Ford Cortina. Via Canelli 112 angolo corso Maroncelli, telefono 693-067. 5/1138

ANASTASIO Lancia nuovo usato Fulvia 2 C, GT, coupé, garanzia, assistenza massima. Corso Buenos Aires 10. O568

ARCIOCCASIONISSIME familiari giardiniere panoramiche, multiple, furgoni, camioncini. Vendiamo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI, 1600 Super Sprint, spider ogni tipo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141.

ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 ang. Siracusa.

ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Nsu Volkswagen Simca Renault Ford Opel, vendiamo senza anticipo. Monfalcone angolo Siracusa. O487

AUTONOLEGGI AutoGiacosa a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 607-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 33. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture [illegible] Simca e Fiat, [illegible] Dante [illegible], telefoni 694-713/4. O857

BERLINA 124 ottime condizioni 820 mila vendesi rateando. Via Galliupi 5 ang. corso Unione Sovietica.

BERLINA 1200 Volkswagen buone condizioni 160.000 vendesi rateando. Via Galliupi 5 ang. corso Unione Sovietica. O709

BERLINA 1300 buone condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galliupi 5 ang. corso Unione Sovietica.

BMW. All'Italcar vendite, assistenza, ricambi originali. Corso Turati 63, telefono 500-835.

BMW. All'Italcar 1800, 2000 le berline più, consegno sollecito. Telefono 500-835. O665

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW. All'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. Corso Turati 63, telefono 500-835.

BMW. All'Italcar autovetture nuove, formidabili occasioni, prezzi speciali su riparazioni. O665

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio, anche rateizzando, visibili corso Principe Oddone [illegible]

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava pronta consegna nuovo, vendiamo permute 200 veicoli usati, comodissimi pagamenti. Aperto martino festivi. Corso Turati 37.

COMPERA urgentemente [illegible] massima valutazione pagamento contanti. Corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo, pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5/01005

COMPERIAMO autovetture [illegible] mente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O526

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando, Calvo corso Turati, 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, Telefono 351-496. O182

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50. O142

CONTANTI compriamo autoveicoli recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COUPE' 850 [illegible] 1968 ottime condizioni 650.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O709

FERRARI Jaguar Porsche Mercedes acquisto pagando contanti. Telefonare 484.513. O678

FIAT 643 N ribaltabile come nuova. Telefonare 778-581 ore pasti.

FLAVIA coupé ottime condizioni [illegible] 800 vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.

FLAVIA 1500 accessoriata 1962 ottima vende Cas, via Pinelli 14. Telefono 488-277. O747

FULVIA sport semestrale come nuova Anastasio corso Duca d. Abruzzi 10.

FURGONI camioncini urge acquisterne subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GIULIA GT junior km. 13.000 unico proprietario vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5/01005

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodesiefanni, corso Grosseto 55. Telefoni 215-643/293-992. O678

INNOCENTI agenzia Torsulo, corso Belgio 108, telefono 695-771, vendita, [illegible] specializzata, ricambi.

ISABELLAUTO corso Siracusa 158: Cooper, Mini, Mini T, garanzia 3 mesi. 5/01[illegible]

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158: Fulvia HF, GT junior, GT 1600, 124 coupé, spider. Vendiamo senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali. 5/01277

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158: Mercedes 190 D, Jaguar 3,4, Corvair, 1750 berlina.

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158: vendiamo senza anticipo 125, 124, 1500 C, Fulvia, Giulia, Simca 1300 familiare, 124 familiare. Simca 1000, Aperto festivi.

ISABELLAUTO, corso Dante 133: 500 L, 500 F, 750, 850, garanzia semestrale. Aperto festivi.

ISABELLAUTO, corso Dante 133: Miniminor, Cooper [illegible] vendiamo senza anticipo. [illegible] Cigna 5, 46177

ISABELLAUTO, corso Dante 133: 124 coupé 5 marce, GT junior, Fulvia coupé 1200, 1500 spider.

ISABELLAUTO, corso Dante 133: MGA perfettissima, come nuova, vera rarità.

MASSERATI 3500 GTI 4 [illegible] garantita vendo permuto, visibile corso Principe Oddone 68.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati Ghibli. De Gasperi 38, tel. 580-089/595-060.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo,